Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 15 marzo 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 61 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

S'INTRECCIANO VALUTAZIONI POLITICHE NAZIONALI E LOCALI SULL'«AFFARE TANGENTI» IN PIEMONTE

Craxi: «Politicamente mirate» le inchieste sui maxi-scandali

Il Pci chiude il congresso con la nomina della segreteria e della direzione
Potrebbe diventare Pecchioli e non Reichlin il numero due di Berlinguer

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre le giunte rosse del Piemonte e di Torino hanno deciso di rassegnare le dimissioni sotto il peso di uno scandalo le cui dimensioni ancora non si conoscono in pieno, il Pci chiude oggi il suo congresso con la nomina della segreteria e della direzione. Non sono previste grosse novità, tranne una che, se confermata, vale parecchio.

Secondo indiscrezioni della vigilia non sarà infatti Reichlin il numero due del Pci. La sua ascesa — in molti lo vedevano come vice Berlinguer — sarebbe stata bruscamente fermata e in sua vece, a coordinare la segreteria, dovrebbe essere nominato Ugo Pecchioli, senatore, torinese, da anni ministro degli interni «ombra» per il Partito comunista.

Il compito di Pecchioli sarebbe quello di preparare con calma, nel giro di tre o quattro anni, la successione a Berlinguer. La nomina di Reichlin avrebbe avuto, probabilmente, il sapore di un paesaggio delle consegne e questo ha finito per influire negativamente sia perché l'ex direttore dell'Unità conta non pochi avversari contro il partito; sia perché nel Pci non è ancora tempo di cambiamenti repentini.

Meglio, allora, la prudenza, l'imparzialità, l'esperienza di Pecchioli, in grado di garantire tutto il partito e non solo una parte di esso, fosse anche la maggioranza. A parte questa, poche dovrebbero essere le novità in segreteria. L'unica certezza riguarda l'uscita di Natta, nominato presidente della commissione centrale di controllo.

Un punto interrogativo riguarda Chiaromonte. Si dice che Berlinguer lo vorrebbe sostituire con Tortorella e lo vedrebbe invece capogruppo al Senato al posto di Perna. Sarebbe un modo decoroso per uscire di scena ma Chiaromonte la pensa diversamente e sta facendo di tutto per restare in segreteria.

Risolto questo dubbio, il vertice comunista dovrebbe essere così composto: Berlinguer, Pecchioli, Tortorella o Chiaromonte appunto, la Seroni, Reichlin, Birardi e Minucci. Maggiore rinnovamento, invece, è previsto per la composizione della direzione che sarà rinnovata almeno al 50 per cento con l'immissione delle nuove generazioni, quelle tra i 30 e i 40 anni.

Nell'informata ci saranno sicuramente parecchi amministratori e tra questi Diego Novelli, sindaco di Torino e coinvolto, anche se considerato al di sopra di ogni sospetto, nello scandalo che si è abbattuto sulla città.

A questo problema ieri sono state dedicate parecchie riunioni alle Botteghe Oscure e a via del Corso. Craxi ha riunito la segreteria in vista della direzione convocata per oggi, e in una breve dichiarazione ha detto di voler risolvere in fretta e alla radice i problemi che hanno investito il suo partito in Piemonte assicurando che le posizioni dei socialisti finiti in galera saranno vagliate attentamente.

Secondo il segretario del Psi, inoltre, l'azione della magistratura desterebbe qualche perplessità e in alcuni casi risulta «politicamente mirata».

A parte l'aspetto penale, c'è un problema politico da risolvere, e a questo proposito tanto il Pci quanto il Psi concordano nel non voler inserire il Piemonte e Torino nell'imminente tornata elettorale. Il che significa che, dopo le dimissioni delle due giunte, si lavorerà per ricostruire in tempi brevi un governo locale.

Tommaso Genisio

Contingenza: due o tre punti

ROMA — Il prossimo scatto della contingenza, il secondo con i «punti pesanti» adottati dopo l'accordo del 22 gennaio, potrà essere contenuto a tre o forse anche due punti, pari rispettivamente a 20.400 o 13.600 lire in busta paga.

Una prima verifica di questa previsione si avrà entro questa settimana in occasione della prima riunione mensile della commissione di esperti.

Le giunte di Torino danno le dimissioni

Decisione scaturita dopo una riunione promossa dai socialdemocratici alla quale erano presenti Pci, Psi, Dc, Pli e Pri (il Pdup ha rinunciato)

TORINO — Le giunte di sinistra che amministrano il Comune di Torino e la Regione Piemonte si dimetteranno. La decisione è stata presa nel corso di un incontro organizzato per iniziativa del Psdi ed al quale hanno partecipato Pci e Psi (il Pdup, che in Regione dà l'appoggio esterno, ha rinunciato) ed i partiti dell'«opposizione democratica» (Dc, Pli e Pri).

Non sono stati resi noti comunicati ufficiali, ma è emersa la volontà di partiti di «azzerare» la situazione sia al Comune che in Regione e di ritrovarsi successivamente per esaminare i modi migliori per ridare credito alle istituzioni.

Comunisti e socialisti non hanno però preso decisioni sui modi e sui tempi per far dimettere i loro esponenti nelle giunte. Per i Psdi, invece, l'assessore regionale ai trasporti, Giuseppe Cerutti (unico rappresentanze socialdemocratico nell'amministrazione piemontese), si dimetterà già oggi, nel corso della prevista riunione di giunta.

Intanto i quattro assessori torinesi, due della Regione Piemonte e due del Comune, arrestati sabato scorso per corruzione nell'ambito delle indagini sugli illeciti negli appalti pubblici, sono stati interrogati ieri nella caserma dei carabinieri Venaria.

Per primi sono stati sentiti gli assessori regionali Gianluigi Testa e Claudio Simonelli, poi è toccato al vicesindaco Elio Biffi Gentili e a Libertino Scicolone.

Nulla è trapelato sulle loro dichiarazioni ai magistrati. Si è appreso, tuttavia, che l'assessore Simonelli si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Assessore in arresto all'Aquila

L'AQUILA — La procura della Repubblica dell'Aquila ha ordinato l'arresto dell'assessore comunale alla pubblica istruzione, il democristiano Enzo Gentile, per interesse privato in atti d'ufficio. L'ordine è stato firmato personalmente dal capo della procura, il dott. Ratiglia.

L'assessore Gentile è stato invitato dai carabinieri a recarsi presso il comando, dove il provvedimento gli è stato notificato. A carico di Gentile esisteva un'indagine dei carabinieri, relativa ad un esposto di alcuni dipendenti scolastici del comune dell'Aquila.

E comunicazioni in provincia di Perugia

PERUGIA — La procura della Repubblica presso il tribunale di Arezzo ha inviato comunicazioni giudiziarie al sindaco di Castiglion del Lago, Fausto Salticcioli, all'assessore ai servizi sociali Franco Marchesini ed all'ex consigliere comunale Siro Lesti, tutti comunisti, ed alla moglie dell'assessore Marchesini, l'insegnante Mariella Morbidelli.

I primi tre sono indiziati dei reati di interesse privato in atti d'ufficio, la donna ha invece ricevuto una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di truffa ai danni dello Stato.

ASSO DEL CICLISMO NEGLI ANNI '50

È morto Bobet



BIARRITZ — Louison Bobet, l'asso del ciclismo francese degli anni Cinquanta, è morto l'altra notte a Biarritz stroncato da un tumore al cervello. Aveva 58 anni e da qualche mese era semiparalizzato. Vincitore di tre Tour de France consecutivi, grande avversario di Coppi e Bartoli, Bobet era ricordato per essere stato fra i primi ciclisti a sperimentare le moderne tecniche di allenamento. Vincitore anche del titolo mondiale su strada, non riuscì mai però a imporsi nel Giro d'Italia.

Si era ritirato dalle corse nel '61 in seguito alle ferite riportate in un grave incidente stradale. Era venuto in Italia per l'ultima volta due mesi fa a ritirare un premio. *A pagina 16*

RIUNIONE OGGI A PALAZZO DEI MARESCIALLI

In una tazzina da caffè la sopravvivenza del Csm

L'organo di autogoverno dei magistrati sarà presieduto dal Capo dello Stato - L'ipotesi di peculato aggravato

ROMA — La sorte del Consiglio superiore della magistratura, nell'occhio del ciclone dopo le comunicazioni giudiziarie per peculato che hanno colpito trenta dei trentatré componenti si conoscerà probabilmente nella giornata di oggi. A decidere della sopravvivenza dell'organo di autogoverno dei giudici italiani, nella sua attuale composizione, dovrebbero essere gli stessi consiglieri. Diciamo dovrebbero, perché la situazione in cui s'è venuto a trovare il Consiglio non ha precedenti e suscita problemi di natura istitutiva di difficile soluzione.

Fino a ieri c'era tra l'altro l'incognita della presenza o meno del Presidente della Repubblica Pertini alla riunione di questa mattina. Il Capo dello Stato è infatti anche presidente del Csm. Ieri mattina c'è stato un lungo colloquio con il vice presidente De Carolis il quale ha chiesto a Pertini la sua solidarietà. In serata la presidenza della Repubblica ha poi confermato la presenza di Pertini alla riunione più scabrosa di tutta l'esistenza del Csm.

Già altre volte in ogni caso il Csm si è dovuto occupare di guai giudiziari in cui erano incappati alcuni consiglieri.

Questa volta la situazione è profondamente diversa. Infatti, se si eccettuano i tre membri di diritto (Presidente della Repubblica, primo presidente e Procuratore Generale della Cassazione), l'intera assemblea del Csm è stata colpita da una comunicazione giudiziaria per peculato aggravato per la storia degli sperperi.

Il problema, come si è detto, appare di difficile soluzione. Se tutti i consiglieri messi sotto accusa voteranno, respingendo la «propria» sospensione e manifestando a se stessi solidarietà, potrebbero incorrere nel reato di interesse privato rischiando seriamente una nuova incriminazione.

Se si asterranno, i tre componenti non toccati dalla comunicazione giudiziaria non potrebbero adottare alcuna decisione, non essendo in numero legale.

I consiglieri potrebbero rimettere ogni soluzione nelle mani del Presidente della Repubblica che, con un decreto, avrebbe la possibilità di dichiarare sciolto il consiglio nella sua attuale composizione. Ma forse questa sarebbe una decisione affrettata e non è improbabile che la questione sia oggetto di una ponderata riflessione da parte di tutti.

Frattanto l'inchiesta avviata dalla Procura sugli sperperi attribuiti agli enti statali e parastatali prosegue. Dopo le prime sessanta comunicazioni giudiziarie che hanno raggiunto il Consiglio superiore della magistratura, la giunta della Regione Lazio e quella della Provincia di Roma, altri provvedimenti sono stati preparati dai magistrati. L'ipotesi di reato è sempre la stessa: peculato aggravato.

Per quanto riguarda i trenta componenti del Csm, la comunicazione giudiziaria impegna numerose pagine e in pratica può considerarsi un vero e proprio capo d'imputazione. Vi sono infatti elencati tutti gli episodi che configurerebbero il peculato aggravato dal numero di più di cinque persone. Dalle notizie trapelate, sotto accusa non sarebbe finita soltanto la spesa per i caffè, ma gran parte della gestione del Csm, caratterizzata da un giro di gettoni di presenza, di diarie, di trasferte e di viaggi a scopo di studio.

Sergio Geraldini

SERIE DI VERIFICHE CON L'OPPOSIZIONE

Iter poco tranquillo per la finanziaria da ieri alla Camera

Emendamenti di Pr, Msi e sinistra indipendente
Dai comunisti invece una resistenza più smussata

ROMA — Non si preannuncia tranquillo l'iter della legge finanziaria e del ddl sul bilancio di previsione dello Stato per il 1983, da ieri in discussione nell'aula di Montecitorio. Il nuovo testo dei provvedimenti, licenziati la scorsa settimana dalla commissione bilancio della Camera, si appresta ad affrontare una serie di verifiche con le opposizioni, schierate a sostenere fino in fondo le loro obiezioni.

I radicali hanno presentato già 600 emendamenti, equamente distribuiti tra finanziaria e bilancio. La sinistra indipendente non è stata da meno, ed ha presentato a sua volta 15 emendamenti al bilancio e il doppio alla finaziaria. I missini si apprestano a fare altrettanto mentre anche i comunisti (che ieri insieme a Pr e Msi hanno svolto le relazioni di minoranza) hanno predisposto il proprio pacchetto di controproposte.

A differenza dei radicali e missini, il Pci non intende condurre avanti una lotta senza quartiere. Lo ha spiegato l'on. Macciotta, il quale, pur rimproverando al governo «lo stralcio di alcune voci per le quali si è preferita la strada dei decreti», ha ribadito l'intenzione dei comunisti di condurre una battaglia con «controproposte di merito», battaglie che non dovrebbero provocare indidenti di percorso ai due importanti documenti di politica economica predisposti da governo e maggioranza.

Ma è proprio da quest'ultima che sono venute alcune proposte di aggiustamento del tiro, per quanto riguarda in particolare la politica del tesoro, relativamente al debito pubblico. Il relatore della maggioranza, il socialista Sacconi, è tornato infatti su un argomento a lui, e al ministro De Michelis, molto caro: quello della riduzione dei tassi di interesse praticati su Bot e Cct.

Manovra, quest'ultima, che dovrebbe avviare al ribasso tutta la linea dei tassi praticati dal mercato finanziario. Sacconi ha comunque difeso l'impianto e l'impostazione tanto della legge finanziaria che del bilancio 1983.

Una crescita delle spese in conto capitale del 40 per cento, di quelle per investimento del 25 per cento ed un rallentamento di quelle di parte corrente del dieci per cento rappresentano — a giudizio del parlamentare socialista — «la strada giusta» per rispondere alle sollecitazioni e ai problemi sollevati dalla crisi».

I PAESI DEL GOLFO CONVINCONO GLI ALTRI PRODUTTORI

L'Opec finalmente si accorda Il petrolio da 34 a 29 dollari

Fissate anche le nuove quote di produzione - Per l'Arabia i sacrifici maggiori
L'Italia godrà di una riduzione del 10% sull'«arabian light» - Riflessi sul gas

LONDRA — *I paesi dell'Opec si sono finalmente messi d'accordo: riduzione da 34 a 29 dollari il barile del prezzo di riferimento e quota di produzione giornaliera globale di 17,5 milioni di barili per tutto il 1983. È passata in pratica la proposta dei paesi del Golfo che avevano preso l'iniziativa subito dopo la decisione della Nigeria di ridurre il prezzo del suo greggio sulla spinta dei ribassi praticati da Gran Bretagna e Norvegia.*

Il fronte dell'Opec si è così ricomposto, dopo circa due settimane di negoziati tiratissimi perché ciascun paese sperava che fosse l'altro ad accollarsi il sacrificio maggiore.

Ora c'è l'accordo, ma anche una serie di interrogativi: quanto durerà? E — soprattutto — «come»? Saranno rispettati prezzi e quote singole di produzione?

La stessa lunghezza della trattativa londinese, gli alti e bassi delle varie posizioni, la difficile prospettiva legata a quello che sarà l'atteggiamento dei produttori «esterni» all'Opec danno una misura appena approssimativa della complessità e delicatezza della situazione.

Formalmente la ricostituzione del fronte dell'Opec costituisce una garanzia di un mercato più controllato e meno esposto ai colpi di mano, ma nei fatti la conclusione dell'accordo non cancella una crisi di eccedenza che sta assumendo dimensioni sempre maggiori e che ha cause remote e vicine assai complesse.

L'accordo annunciato ieri sera a Londra, dopo un'ultima altalena di notizie contrastanti, fissa — come detto — prezzi e quote di produzione. Si tratta di un drastico taglio delle estrazioni dei paesi membri di maggiore produzione.

Ecco le cifre: Arabia Saudita da 7,15 a 5 milioni di barili il giorno; Iran da 1,2 a 2,2; Venezuela da 1,5 a 1,75; Irak da 1,2 a 1,3; Nigeria 1,3 (invariato); Indonesia da 1,3 a 1,25; Emirati arabi da 1 a 1,2; Libia da 0,75 a 1; Kuwait da 0,8 a 1; Algeria da 0,65 a 0,75; Qatar 0,3 (invariato); Gabon da 0,15 a 0,25; Equador 0,2 (invariato).

Praticamente è il più forte produttore — l'Arabia Saudita — a fare le spese della ridifinizione delle quote, che per parecchi paesi salgono. C'è da dire però che attualmente nessun paese rispettava i «tetti» fissati. I greggi di Nigeria, Libia ed Algeria godranno di un differenziale in più, dovuto alla qualità, di 1-1,50 dollari il barile.

L'intesa dovrà ora essersi formalizzata in una conferenza ufficiale dell'Opec: in effetti l'accordo recepisce una situazione di fatto nel tentativo di contenerla e di migliorarla. Sui mercati mondiali il prezzo viaggia al di sotto dei 28 dollari, soprattutto per iniziativa degli operatori privati. Le grandi compagnie in queste settimane sono rimaste alla finestra.

Le conclusioni londinesi avranno un impatto quanto meno psicologico sul mercato per bloccare una vera e propria «guerra dei prezzi», ma che esse abbiano posto fine alla debolezza del mercato è tutto da verificare.

Per l'Italia l'unico grosso contratto di fornitura in corso è quello con l'Arabia Saudita: ora l'«arabian light» verrà a costare il 10 per cento in meno. Anche i prezzi del metano, che fanno espresso riferimento a quelli petroliferi, verranno ritoccati in basso. Il contratto tra Italia e Algeria dovrà articolarsi dunque in questa ottica.

Gas algerino: slitta la firma?

ROMA — Il presidente del Consiglio Fanfani sembra essere orientato a rinunciare al decreto legge per coprire i 540 miliardi di spesa aggiuntiva conseguenti al contratto di fornitura del gas algerino. Questo l'orientamento emerso ieri sera al termine dell'incontro tra lo stesso presidente del Consiglio ed il ministro del commercio estero, Capria.

Slitterebbe di conseguenza la data del prossimo 16 marzo per la firma del contratto. Il presidente del Consiglio, a quanto si è appreso, si è sentito con la presidenza della Camera ed avrà contatti con le forze parlamentari perchè oggi l'aula di Montecitorio conceda la sede legislativa al ddl che stanzia i fondi per la Snam.

NELLE PAGINE INTERNE

Missili: passo Usa chiesto da Roma e Bonn

Italia e Germania concordano sulla necessità di un vigoroso rilancio dei negoziati sugli euromissili di Ginevra. Tale intesa è emersa da un colloquio tra i due ministri degli esteri, Emilio Colombo e Hans-Dietrich Genscher, in margine al consiglio europeo.

Il governo di Bonn, da parte sua, ha esplicitamente auspicato, in altra sede, un nuovo passo americano per superare lo stallo, mentre lo stesso ministro Colombo, in un'intervista a un giornale statunitense, si è pronunciato in termini analoghi: spetterebbe a Mosca assumersi la responsabilità di un fallimento dei colloqui. *A pagina 17*

Scandalo bancario a Cervignano

La magistratura sta indagando sulle dimissioni del direttore della filiale di Cervignano della Banca Antoniana, Roberto Tondello. Si tratterebbe di assegni pagati a favore di alcuni clienti in difficoltà, benché fossero scoperti. La cifra totale è modesta, ma dietro all'irregolarità su cui già da un mese è in corso anche un'indagine interna dell'istituto di credito ci sarebbero alcuni strozzini esterni che avrebbero plagiato il direttore della filiale.

Tondello, ritenuto un funzionario modello, si sarebbe dimesso proprio per provare di essere caduto in buona fede in un raggiro. Attualmente la filiale cervignanese è retta da un direttore provvisorio.

A pagina 4

SCRICCIOLO AVREBBE ACCUSATO IL VICE DEL CAPO SINDACALE

Trova conferme nell'indagine italiana il tradimento attorno a Lech Walesa

Imposimato vorrebbe sentire Kalinowski ma una trasferta in Polonia è difficile

ROMA — Il nome di Ryszard Kalinowski, l'ex esponente di «Solidarnosc» di cui ha parlato Lech Walesa a proposito dei sospetti sui presunti organizzatori dell'attentato che doveva essere fatto contro la sua persona in occasione della visita del gennaio 1981 a Roma, compariva già da tempo nel «dossier» raccolto dai giudici romani che indagano sulla pista bulgara.

È probabile che a parlare dell'ex compagno di Walesa, allontanato poi dagli organi elettivi del sindacato, sia stato lo stesso Scricciolo durante uno dei suoi interrogatori, ma non è escluso che il nome di Kalinowski sia emerso dai numerosi documenti che nel corso dell'istruttoria la Uil ha consegnato ai magistrati inquirenti.

Si parla infatti diffusamente di questo personaggio nel carteggio relativo alla organizzazione del viaggio di Walesa e al programma che sarebbe stato seguito durante il soggiorno italiano del capo di «Solidarnosc». Alla riunione che precedette l'annuncio dell'arrivo in Italia di Walesa partecipò, infatti, insieme con una delegazione del sindacato unitario, un folto gruppo di dirigenti di «Solidarnosc» comprendente lo stesso Walesa e Kalinowski.

In quella occasione, oltre a mettere a punto i dettagli del soggiorno, che prevedeva nella parte iniziale gli incontri del capo di «Solidarnosc» con il Papa e gli esponenti della Santa Sede, e nella seconda i colloqui con i sindacalisti, si discusse anche del significato politico del viaggio.

C'è poi da aggiungere che nella delegazione che fu ospitata a Roma Kalinowski, che all'epoca era vicepresidente della commissione nazionale di «Solidarnosc», presidente del sindacato polacco per la regione di Elblag e responsabile dell'ufficio esteri, aveva una posizione preminente.

Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che indaga insieme con il collega Rosario Priore sul presunto attentato a Walesa, aveva inserito da tempo il nome di Kalinowski nell'elenco delle persone da interrogare, anche se appare difficile che il magistrato possa recarsi in Polonia per raccogliere le dichiarazioni dell'ex esponente di «Solidarnosc».

Ora, dopo le affermazioni di Walesa, che ha avanzato sospetti sulla lealtà del suo ex compagno, la posizione di Kalinowski ha assunto precisi contorni e il suo ruolo dovrà necessariamente essere approfondito allo scopo di stabilire se egli sia stato effettivamente coinvolto nel progetto attentato di cui ha diffusamente parlato, durante un interrogatorio Mehmet Alì Agca, il terrorista turco che si era messo al soldo della rete spionistica bulgara.

Per quanto riguarda l'inchiesta, dopo la pausa domenicale sono ripresi ieri gli interrogarori di Scricciolo e di alcuni testimoni ritenuti indispensabili per verificare alcune circostanze emerse dagli interrogatori dell'ex sindacalista della Uil.

La madre di Scricciolo si è presentata spontaneamente per consegnare al giudice alcuni documenti e per dare alcune spiegazioni a proposito di un carteggio che durante le indagini i magistrati hanno preso nell'abitazione del figlio. Lasciando gli uffici dei carabinieri, la signora Scricciolo è stata colta dall'emozione e piangendo si è risentita per il clamore che si è creato attorno alla vicenda

Nel pomeriggio i magistrati sono tornati al Policlinico «Gemelli», dove da tempo l'ex sindacalista è ricoverato perché la lunga detenzione (si trova in carcere dall'aprile dello scorso anno) ha inciso profondamente sulle sue condizioni fisiche. Con l'imputato i giudici hanno ripreso il discorso interrotto la sera di venerdì della scorsa settimana. Scricciolo ha continuato a dare altri elementi e a raccontare altri episodi sui quali si dovrà ora indagare.

I magistrati, comunque, continuano a dare una notevole importanza a quanto sta dicendo da una decina di giorni l'ex sindacalista contro il quale, ieri, si è ufficialmente costituita parte civile la Uil con l'assistenza degli avvocati Carlo Striano e Nino Marazzita.

S. G.

LA POLIZIA DISPERDE I MANIFESTANTI DEI CANTIERI LENIN

Senza gravi incidenti a Danzica la manifestazione di Solidarnosc

Walesa è rimasto a casa per evitare di cadere in una provocazione

VARSAVIA — Più di mille sostenitori di Solidarnosc hanno inscenato ieri una dimostrazione pacifica davanti ai cantieri Lenin di Danzica. Lech Walesa, che domenica era stato allontanato dalla polizia in occasione di una manifestazione analoga, ieri si è tenuto al di fuori dichiarando per telefono ai giornalisti occidentali di temere «una provocazione».

La dimostrazione di ieri è avvenuta in risposta ai volantini distribuiti a Danzica la settimana scorsa con cui si esortavano i simpatizzanti di Solidarnosc a manifestare nelle giornate di sabato e domenica, per commemorare l'anniversario della proclamazione dello stato di guerra.

Ieri l'agenzia ufficiale Pap ha dato notizia non solo degli incidenti avvenuti sabato a Danzica ma anche di quelli che ha definito «tentativi di organizzare raduni illegali» nella stessa Varsavia, a Breslavia e a Kalisz.

Quest'ultimo è un centro situato 300 km a Ovest della capitale.

«In tutti i casi la maggioranza della gente ha obbedito all'ordine di disperdersi impartito dalle forze di sicurezza, gli altri sono stati arrestati», dice la Pap senza fare cifre.

Testimoni oculari hanno riferito di aver notato una intensificazione dei servizi di pattuglia attorno al monumento agli operai uccisi nei disordini del passato a Danzica, mentre la gente cominciava ad ammassarsi.

A un certo punto, le autorità hanno impartito l'ordine di disperdersi ma i dimostranti gridando «Gestapo» e «Solidarnosc» lo hanno ignorato, poi hanno cominciato a marciare in corteo dai cantieri in direzione della stazione situata a meno di 500 metri di distanza.

Cantavano inni patriottici e facevano con le dita il segno «v» di vittoria. Dopo un'ora circa, si sono dispersi. La polizia ha operato alcuni arresti dopo aver caricato a manganellate i gruppi di manifestanti più accesi. Tuttavia non si sono verificati gli incidenti più gravi che qualcuno temeva: è prevalso il senso di responsabilità.

Da giovedì scorso si trova frattanto in Polonia il nunzio apostolico itinerante, arcivescovo Luigi Poggi. Dopo una breve sosta a Varsavia monsignor Poggi si è recato al monastero di Jasna Gora a Czestochowa dove ha celebrato una messa davanti all'immagine della Madonna Nera.

Nel corso del sermone, monsignor Poggi ha pregato per il pellegrinaggio del Papa Giovanni Paolo Secondo in Polonia, per «l'amore fraterno nella nazione polacca» e per «la realizzazione di giuste aspirazioni e speranze».

Monsignor Poggi e monsignor Janusz Bolonek, del consiglio per gli affari pubblici della Chiesa, che l'accompagna nel suo viaggio in Polonia, sono stati ricevuti dal superiore dei paolini nel monastero di Jasna Gora, padre Konstancjusz Kuntz. Il nunzio apostolico ha visitato l'esposizione organizzata nel monastero in occasione dei 600 anni di presenza dell'immagine della Madonna Nera a Jasna Gora.

STRALCIATA DALLA CORTE LA POSIZIONE DI ALTRI OTTO

Diminuiscono ancora gli imputati al processo per il delitto Tobagi

Continua la battaglia procedurale - Sono oltre ottocento i capi d'accusa

MILANO — Dopo un'ora e mezza di camera di consiglio, la corte del maxi-processo per episodi di lotta armata avvenuti tra il '74 e l'80, tra i quali l'omicidio del giornalista Walter Tobagi ha deciso l'unificazione immediata dei dieci procedimenti che hanno dato origine al dibattimento. Ha inoltre stralciato la posizione di sette imputati che avevano ricevuto in ritardo il decreto di citazione (Bianchi, Fiorentino, Ventura, il capo di «Prima linea», Marco Faggiano, Jacopo Fò, figlio di Dario e di Franca Rame, Corbetta, Ricordi) e di un altro ancora, il professore non vedente, Giovanni Caloria, per permettergli di assistere al processo romano «7 aprile».

Tutte queste persone saranno giudicate in un processo aggiornato a nuovo ruolo, presumibilmente, insieme a Tony Negri, Paolo Pozzi, Chicco Funaro e Franco Tommei, a loro volta «stralciati» nell'udienza del 4 marzo scorso, perché il presidente della Corte d'assise di Roma, Severino Santiapichi, non aveva concesso il nullaosta per il loro trasferimento a Milano.

Per un altro imputato contemporaneamente nei due processi, Oreste Strano, la corte ha accolto la sua personale richiesta: sarà presente al dibattimento milanese che, a suo dire, gli interessa di più e anche a Roma, ma solo nei giorni in cui dovrà essere interrogato da quella Corte.

Diminuisce, dunque, il numero degli imputati del maxi-processo di Milano. Erano all'inizio 164, diventano adesso 152.

L'udienza di ieri se ne è andata con la presentazione di altre eccezioni procedurali e con le richieste dei detenuti riguardanti le condizioni di vita nel carcere di San Vittore. Parzialmente risolto il problema delle perquisizioni intime alle detenute: al momento di lasciare il carcere per essere trasferite in aula, solo una di esse, estratta a sorte, e non tutte, come succedeva precedentemente, è costretta alle perquisizioni.

Nel pomeriggio è cominciata la lettura del lungo elenco dei capi d'imputazione: sono oltre ottocento e la loro lettura, richiesta a nome di tutti gli imputati da Corrado Alunni, impegnerà probabilmente anche tutta l'udienza di oggi.



Milano — Francesca Bellerè, Franco Brusa e Marina Zoni nella gabbia degli imputati

IERI HANNO DEPOSTO RICCIARDI E SANDALO

Prima linea: a Bologna la parola ai «pentiti»

BOLOGNA — Udienza fondamentale, ieri al processo per il «troncone bolognese» di «Prima linea». Sono infatti terminati gli interrogatori degli imputati e sono cominciati quelli dei testimoni.

In apertura di udienza i giudici hanno stralciato la posizione di Francesco Tommei, uno degli «irriducibili» di «Prima linea», imputato contemporaneamente nel processo contro «Prima linea» a Bologna e a Milano e in quello denominato «sette aprile» a Roma.

È stato poi interrogato il primo dei «terroristi pentiti», Rocco Ricciardi. La sua deposizione è durata tutta la mattinata. Ha ricordato i principali episodi terroristici relativi all'attività di «Prima linea» a Bologna del '76 all'80.

Pubblico ministero e avvocati della difesa si sono alternati coi giudici nel porre una lunga serie di domande. In particolare si è discusso sul «covo» di via Tovaglie, a pochi passi dal tribunale, dove i carabinieri nel dicembre del '79 trovarono un baule pieno di armi. Quel covo era un appartamento affittato da Dante Forni.

Ricciardi sostiene che in quell'appartamento si svolsero almeno due riunioni di «Prima linea», alle quali avrebbe partecipato lo stesso Forni. Questi però nega le circostanze, e i suoi avvocati affermano che l'appartamento in questione non era ubicato in via delle Tovaglie, ma in via del Pratello dove abitava Maurice Bignami.

Nel pomeriggio è stato interrogato Roberto Sandalo, uno degli antesignani dei terroristi pentiti, in libertà provvisoria dal 17 novembre dello scorso anno. Ha parlato dell'evoluzione del terrorismo rosso con particolare riguardo alla situazione bolognese: da alcuni appartamenti alla redazione della rivista «Rosso» di Milano, presero vita le «Brigate comuniste», che poi, a loro volta, originarono le «Formazioni comuniste combattenti», responsabili del tentato omicidio del direttore del personale della carrozzeria Menarini di Bologna, Antonio Mazzotti.

A quell'attentato, secondo Sandalo, parteciparono certamente Paolo Zambianchi, Barbara Azzaroni, Maurice Bignami e, probabilmente, Paolo Klun. Le dichiarazioni di Ricciardi e Sandalo concordano su molti punti, ma non su quelli che riguardano Dante Forni.

Secondo Ricciardi Forni partecipò ad alcune riunioni preparatorie di una rapina e mise a disposizione di «Prima linea» un appartamentino in via Tovaglie, a pochi passi dal tribunale; secondo Sandalo, invece, che parla per aver ricevuto le confidenze di Bignami, Forni fu tirato in ballo dai suoi ex compagni.

UNA SVOLTA NELLE INDAGINI SU ARMI E DROGA

Agende e appunti di Celenk in mano al giudice Palermo

Il magistrato ha interrogato ieri il trafficante turco - Sofia collabora

SOFIA — «Questa mia missione a Sofia è una tappa fondamentale dell'inchiesta che sto svolgendo da anni sul traffico internazionale di armi e droga»: così il giudice Carlo Palermo, occhi sorridenti e lo sguardo compiaciuto, si è espresso questa mattina accogliendo i giornalisti italiani e bulgari nella sala giudiziaria ove da martedì scorso sta interrogando il commerciante turco Bekir Celenk.

Anticipando quanto un comunicato ufficiale dirà nelle prossime ore a conclusione della sua visita in questa città, Palermo ha sottolineato l'«utilità dei contatti avuti e dello scambio di notizie e di dati» con i suoi colleghi magistrati bulgari. Adesso, ha proseguito, il risultato del lavoro svolto sarà esaminato dalle autorità giudiziarie dei due paesi.

Da queste parole si può intuire che qualche novità importante sta per maturare: potrebbe riguardare lo «status» di Bekir Celenk il quale ancora oggi è «sotto il controllo» delle autorità bulgare ma potrebbe essere arrestato tra breve.

Anche il giudice istruttore bulgaro Jordan Ormankov, che ha assistito agli interrogatori di Celenk e ha presenziato all'incontro con giornalisti, ha precisato che «la posizione del cittadino turco non si è modificata né si modificherà fino a quando gli interrogatori non saranno finiti». Ma questa prospettiva è imminente.

Il risultato più importante conseguito dal nostro magistrato è senz'altro l'aver ottenuto tutti i documenti in possesso di Celenk (agende, appunti, messaggi, contratti). Con questo materiale egli potrà proseguire le due indagini e non è escluso che possa ritornare di nuovo a Sofia, per interrogare ancora questo personaggio di primo piano della sua inchiesta.

Palermo si è detto «molto soddisfatto delle piena collaborazione ricevuta dalla magistratura bulgara». Ha ricordato che, in mancanza di una convenzione giudiziaria tra i due paesi, la riuscita della sua missione dipendeva appunto da tale collaborazione.

All'inizio si sono palesate «difficoltà e contrasti», ha detto Palermo, dovute anche alle differenti procedure, ma un'intesa alla fine è stata raggiunta «con piena soddisfazione».

Preoccupante la salute di Farsetti

FIRENZE — Dal momento dell'arresto, avvenuto il 27 agosto 1982, Paolo Farsetti è dimagrito di dodici chili, secondo quanto hanno detto i familiari dell'aretino sotto processo a Sofia per spionaggio insieme alla sua amica Gabriella Trevisan, all'avvocato difensore Rodolfo Lena, incontratosi ieri con la stampa.

Secondo le dichiarazioni dello stesso Farsetti, che in aula appare sempre vestito con gli abiti estivi che indossava al momento dell'arresto, continua l'isolamento (e l'obbligo di stare sempre seduto in cella) nei vari carceri dove viene trasferito. Anche le condizioni di salute dell'aretino sembrano peggiorare (Farsetti dopo perdite di sangue uretrali e rettali è seguito, in aula, da un medico).

Ma nonostante tutto ciò — e il rischio di una condanna da dieci a venti anni — Farsetti, ha confermato Lena, non demorde dal suo atteggiamento di estrema puntigliosità, anche quando le prove sono a suo favore, né segue le istruzioni della difesa.

Farsetti, infatti, ha contestato anche le prove a discarico portate dall'Italia da Lena (molte foto per confermare la passione dell'imputato in questo settore, comprese quelle fatte per il terremoto in Irpinia — in una si vede anche Susanna Agnelli su un'auto della Croce rossa) e non sembra valutare la gravità delle accuse e le pene conseguenti.

Nonostante ciò l'avvocato Lena — che ha avuto parole di apprezzamento per la conduzione del processo da parte del presidente del tribunale anche quando il comportamento di Farsetti era intollerabile per qualsiasi aula di giustizia — si è detto ottimista sulle conclusioni del processo. Si spera, in pratica, che il reato di spionaggio — che ha perso giorno per giorno credibilità vista la personalità della «spia» — venga derubricato in altri minori per i quali il codice bulgaro prevede la condanna da uno a cinque anni di reclusione.

Circa la ripresa del processo, fissata per il 6 aprile, Lena si è detto dispiaciuto soprattutto della rinuncia a testimoniare del sindaco di Arezzo, Aldo Ducci, in quanto appare evidente che la Corte gradirebbe molto questa presenza.

Oggi non si vola: controllori in sciopero

ROMA — Non si vola oggi in Italia. I sindacati confederali e autonomi dei controllori di volo (Cgil, Cisl e Uil e Anpcat) hanno infatti confermato lo sciopero in programma dalle 8 alle 14 nonostante un tentativo in extremis effettuato ieri sera al ministero dei trasporti.

Pur apprezzando le nuove proposte, i sindacati hanno confermato anche gli scioperi in programma per il 22 e il 24 marzo prossimi, che interesseranno i collegamenti internazionali.



Opinioni dei lettori

Le sei petizioni dei radicali

Egregio sig. Direttore, la prego di voler ospitare quest'intervento che faccio a titolo personale, ma che per questo non prescinde dalla mia militanza politica dal mio essere in questi giorni ai soliti, scalcagnati e spesso ingiustamente derisi tavoli radicali, che hanno almeno il pregio di essere ricchi di quel dialogo e confronto aperto su obiettivi politici chiari che così tanto manca alla gente e a ciascuno di noi, al contrario di quanto i mass-media vogliono far credere.

Di sicuro il metodo dei radicali che ora presentano al paese 6 petizioni popolari non è né «organico», né «ortodosso» per le varie chiese che si contendono il paese ma guardandomi attorno ho dovuto constatare che queste sei petizioni rimangono l'unica e dico l'unica iniziativa politica chiara — anche se discutibile — della sinistra oggi in piedi ed indirizzate a coinvolgere il paese su proposte di soluzione di alcuni problemi la cui centralità mi pare assolutamente incontestabile.

I pagliacci della politica, i radicali, vogliono ancora discutere, tra la gente, con i partiti, con le associazioni. Ritornano con questa storia del «minimo vitale da conquistare subito per i pensionati dei minimi, con la demagogia del diritto alla vita di 50 milioni di esseri umani a cui anche quest'anno ci accingiamo a toglierlo solo perché non si trovano entro i confini del «patrio suolo», con la proposta di una politica di bilancio dello Stato diversa da quella attuale che riesce ad ipotecare 120 mila miliardi per nuovi sistemi d'arma ma non quei 1000-1500 per garantire 350 mila lire al pensionato che oggi ne «intasca» 160 mila o 200 mila.

Ma per queste cose non c'è tempo di discutere pubblicamente, anche perché questi demagogici radicali — dopo le esperienze di questi anni che ci hanno riservato ultimamente la scoperta dei prestiti del Banco, degli affari di Calvi e dello Ior — desidererebbero conoscere «prima» di votare i «veri» bilanci dei partiti e dei sindacati comprese società di comodo ecc.

Ma questi sono temi sui quali un po' tutti i partiti si sentono uniti e dei quali devono essere i sacerdoti gestori, in televisione, sui giornali, nelle istituzioni sempre più «chiuse». Su questo aspettiamo di poter discutere finalmente una politica di alternativa nel nostro paese, ed aspettiamo quei cittadini che non hanno smesso tutte le speranze nella democrazia ai tavoli, in piazza, per la strada. Ringraziando

Paolo Ghersina
Trieste

Medici dentisti e odontotecnici

In risposta all'articolo comparso su Il Piccolo in data 10-3-83, sento il dovere di precisare quanto segue: respingo le accuse generiche e non documentate che l'articolo contiene e che gettano discredito sulla categoria dei medici dentisti.

Non nego purtroppo l'esistenza di colleghi che delegano il proprio lavoro all'odontotecnico, ma non può certo questa essere considerata una prassi.

La Fenaodi deve assumersi la responsabilità delle proprie affermazioni fornendo prove e nomi precisi. L'associazione medici dentisti è la prima a condannare queste situazioni ed è pronta anche ad intervenire in sede legale qualora le siano forniti i mezzi, ma non può deprecare questo articolo falso nella sua impostazione.

L'odontotecnico per il medico è un prezioso ed insostituibile collaboratore, ognuno però ha le sue competenze precise regolate dalla legge, non per un puro formalismo, ma per la tutela della salute.

Non tutti si rendono conto che la odontoiatria è una specialità medica, come ad esempio l'oculistica o l'ortopedia, e se un tecnico ortopedico non può mai sostituire il medico, così l'odontotecnico non può intervenire nella bocca del paziente con la specifica preparazione del medico.

Le scuole di odontotecnica abilita a modellare la cera ed a fondere i metalli, lavori che, per quanto possano essere eseguiti con la msssima perfezione, non prevedono la capacità di riconoscere le reazioni e le necessità biologiche di un organismo vivente. Una protesi dentaria errata da un punto di vista funzionale crea danni irreparabili che spesso si rendono manifesti solo a distanza di molti anni.

Mi sembra quindi ingenuo e scorretto considerare il medico un commerciante che semplicemente «rivende» il manufatto odontotecnico aumentandone il prezzo, come risulta nell'articolo al quale mi riferisco.

Inoltre, a parte il già deprecato fenomeno del prestanomismo, non vedo come i medici possano «gestire, sfruttare e strumentalizzare» il lavoro dell'odontotecnico, quando i laboratori fissano liberamente le loro tariffe, quali artigiani iscritti alla Camera di commercio.

Mi sembra comunque inutile scendere in sterili polemiche, che certo non aiutano a risolvere i già tanti problemi di un settore sanitario che avrebbe bisogno invece di una costruttiva collaborazione da parte di tutte le componenti.

Franco D'Amore
Presidente regionale dell'Amdi

Il valore dell'esperienza

Il risentimento della lettrice Sandra Mosca «Opinioni» del 28 febbraio sotto il titolo «Baby-pensionati o dell'ingiustizia») è perfettamente comprensibile e giustificato, però ha poco a che fare con i prepensionamenti ed invece molto di più il problema generale delle difficoltà che incontrano i giovani a procurarsi un primo impiego, quando si scontrano contro persone più anziane di loro (indifferente se pensionate o non), che vengono preferite per il posto in concorso. Ovviamente ciò si verifica nel settore del lavoro privato (in quello pubblico ci sono delle norme ben precise che, di solito, salvaguardano i giovani) e, per quanto doloroso e apparentemente ingiusto, è a mio avviso logico ed umano.

In altre parole, è logico ed umano che, come nella fattispecie, un imprenditore privato come quello citato dalla lettrice Mosca che gestisce uno studio professionale, assuma a parità di stipendio quale dattilografa una «giovane signora» con alle spalle 14 anni di lavoro d'ufficio e quindi certamente molto esperta, anche se munita del «solo diploma di scuola media inferiore», piuttosto che una giovane al suo primo impiego, anche se «neo-ragioniera», alla quale dovrebbero chiaramente e necessariamente insegnare tutto, dalla A alla Z.

Giorgio Finzi
Trieste

PROSEGUONO LE AGITAZIONI DEI DOCENTI

A scuola per Pasqua sei giorni di vacanza

ROMA — Saranno sei, precisamente dal 31 marzo al 5 aprile, i giorni di vacanza per le prossime festività pasquali. È questo l'ultimo periodo di vacanze che gli alunni avranno fino al 14 giugno, giorno in cui si concluderà l'anno.

Intanto si è svolta ieri in tutte le scuole del centro Italia, una astensione dal lavoro del personale docente e non docente; la protesta aveva interessato le regioni del nord l'8 marzo mentre domani si svolgerà nel meridione.

Lo sciopero di ieri secondo «stime» provvisorie elaborate dai sindacati confederali, ha interessato oltre il 40 per cento dei lavoratori. A Roma — secondo il provveditorato agli studi — in 45 scuole della capitale e della provincia, alle ore 13, (i dati sono sempre parziali e provvisori) ha scioperato il 6,18% del personale docente ed il 5,23% di quello non docente.

Sui problemi della vertenza è previsto per domani un «importante» incontro, tra i sindacati confederali e il governo per il rinnovo del contratto di lavoro. Per Rossana Pace, segretario generale aggiunto della Cgil-Scuola, il quadro generale del settore pubblico «si sta avviando verso una fase costruttiva».

A giudizio della sindacalista, i «punti aperti» della vertenza riguardano il calcolo delle risorse complessive finanziarie, che permette ai lavoratori del comparto scuola di poter avere gli aumenti in omogeneità con quello delle altre categorie del pubblico impiego.

Altro punto «fondamentale» per Rossana Pace riguarda la proposta normativa per l'aggiornamento del personale in servizio e la formazione universitaria dei maestri.

TRE CHILI DI DROGA DIRETTI A TRIESTE

Sofia: un'italiana fermata con eroina

SOFIA — Una donna, Domenica Mamoliti, di cittadinanza italiana, e il marito Yomer Guluturk — cittadino turco — sono stati arrestati in Bulgaria il 21 gennaio scorso per possesso di stupefacenti. La notizia è stata rivelata ieri dal settimanale «Pogled».

I due, scrive l'autrice dell'articolo — Virginia Zaharieva — provenivano dalla Turchia ed erano diretti in Italia, in compagnia dei due figli di 7 e 4 anni. Con sé avevano tre chilogrammi di una miscela composta all'80 per cento di eroina e al 20 per cento di novocaina, che è stata sequestrata.

Domenica Mamoliti, appartenente al noto «clan» mafioso di Reggio Calabria (recentemente lo zio, insieme con i quattro figli, è stato ucciso da ignoti), — e che possiede un night-club a Cuneo — ha confessato di essere tossicodipendente, e dopo l'arresto — scrive il giornalista — ha chiesto una dose di eroina per sé e per il marito, cosa che le autorità si sono rifiutate di concedere.

I due sono stati quindi sottoposti a una cura di disintossicazione — l'uomo in carcere, la donna in un albergo con i due bambini (rispediti successivamente in Turchia dal nonno) — e avrebbero già superato la fase critica dell'astensione.

A questo punto — scrive l'articolista — è iniziata l'inchiesta. Secondo le autorità bulgare la droga era destinata a Trieste, dove i due avrebbero dovuto incassare il compenso per la missione compiuta, e proveniva dalla Turchia.

Nell'articolo si sottolinea che questo episodio dimostra ancora una volta l'impegno della Bulgaria nella lotta contro le tossicodipendenze.

OGGI NUOVA RIUNIONE A MONTECITORIO

Il rientro di Umberto riapproda alla Camera

ROMA — L'assemblea di Montecitorio riprenderà oggi l'esame della proposta di legge costituzionale Bozzi-Mammì per l'abrogazione della 13.a disposizione transitoria della Costituzione che proibisce l'ingresso dei Savoia in Italia.

Non è escluso che in serata si possa arrivare alla votazione della proposta, come è anche probabile che i tempi del dibattito possano allungarsi per le difficoltà che potrebbero sorgere tra le varie componenti politiche.

Il governo — dopo l'accoglienza negativa da parte dei gruppi politici della proposta fatta dal ministro della giustizia Darida — si è rimesso a quanto deciderà il Parlamento. Attriti non mancano. Il liberale Bozzi ha minacciato di dimettersi da relatore se alla proposta di legge Bozzi-Mammì venissero abbinate altre iniziative parlamentari; i comunisti chiedono, come minimo, che ad Umberto, in caso di rientro in Italia, non vengano riconosciuti i diritti civili.

Il Pci non sostiene l'abolizione della 13.a disposizione transitoria della Costituzione, ma chiede un comma aggiuntivo con il quale si stabilisce che con legge del Parlamento si permetta, in via eccezionale, l'ingresso del solo ex re.

Di parere opposto i radicali che, favorevoli al rientro dei Savoia, chiedono l'abrogazione pura e semplice della norma costituzionale. Favorevoli alla proposta Bozzi-Mammì sono i democristiani, i repubblicani, i liberali, i socialdemocratici e il gruppo del Msi.

I socialisti sono per «libertà di coscienza», ma sostanzialmente favorevoli alla proposta Bozzi-Mammì. Non mancano però i pareri negativi all'interno del gruppo.

Il tempo che farà

Situazione: una perturbazione estesa dall'Europa occidentale al Marocco si muove lentamente verso Est intensificandosi.

Tempo previsto: al Nord al centro e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge più persistenti sulle regioni settentrionali sulla Toscana; possibilità di temporali sulla Liguria, sul versante tirrenico e sulla Sardegna. Condizioni favorevoli all'acqua alta sulla laguna veneta. Al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità in aumento associata a piogge sulla Campania e sulla Sicilia.

Temperatura: in aumento.

Venti: venti di scirocco forti sulla Liguria, sulle Venezie, sul versante tirrenico e sulla Sardegna; deboli tendenti a moderati sulle altre regioni.

Mari: agitati i mari ad Ovest della penisola e l'Adriatico settentrionale; mossi tendenti a molto mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 9; Bolzano 6, 13; Verona 4, 10; Venezia 4, 9; Milano 5, 9; Torino 5, 9; Cuneo 3, 5; Genova 8, 14; Bologna 3, 12; Firenze 5, 17; Pisa 7, 17; Falconara −2, 11; Perugia 3, 0; Pescara −1, 11; L'Aquila 2, 15; Roma Urbe 5, 16; Roma Fiumicino 7, 14; Campobasso 0, 7; Bari 8, 11; Napoli 5, 14; Potenza −1, 6; Santa Maria di Leuca 7, 11; Reggio Calabria 10, 15; Messina 11, 15; Palermo 12, 14; Catania 7, 18; Alghero 5, 16; Cagliari 12, 16.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 2, 8; Atene n. 2, 8; Bangkok s. 27, 32; Belgrado s. −1, 11; Berlino n. 0, 12; Bruxelles s. 4, 12; Buenos Aires s. 12, 22; Copenaghen s. 2, 5; Dublino n. 4, 9; Francoforte s. 2, 12; Ginevra s. −2, 17; Helsinki n. 0, 2; Hong Kong p. 15, 15; Gerusalemme n. 6, 12; Johannesburg n. 14, 28; Lima s. 23, 29; Lisbona n. 12, 19; Londra n. 9, 12; Madrid n. 5, 20; Montreal n. 0, 9; Mosca n. −4, 0; New Delhi s. 13, 28; New York s. 3, 13; Oslo n. 1, 5; Parigi n. 10, 19; Pechino s. 1, 15; Rio de Janeiro n. 22, 39; San Francisco n. 12, 17; Stoccolma n. −2, 6; Sydney p. 20, 24; Tokyo s. 6, 11; Vienna s. −2, 6.

LE ACCUSE DELLA VEDOVA

Caso Calvi: interrogatori a «Repubblica»

ROMA — Con l'interrogatorio di alcuni testimoni ed un confronto tra un giornalista ed un avvocato legale della vedova Calvi, è proseguita l'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di Roma nei confronti del direttore di «Repubblica» Eugenio Scalfari e l'editore Carlo Caracciolo, i quali hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria con l'ipotesi del reato di tentativo di estorsione, in seguito alle dichiarazioni della vedova di Roberto Calvi. Questa sostiene che «Repubblica», per cessare gli attacchi contro il marito, avrebbe preteso una ingente somma di denaro.

Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, dopo aver ascoltato giovedì scorso Scalfari e Caracciolo, ha interrogato ieri un redattore di «Repubblica» Franco Scottoni, l'avv. Giorgio Gregori, che sono stati anche messi a confronto, l'avv. Pietro Moscato, anche lui difensore di Clara Calvi e il giornalista del «Giornale nuovo» Guido Paglia.

MECCANICO FREDDATO A MILANO

Non gli ripara il motorino Un ragazzo spara e uccide

MILANO — Un ragazzo ha ucciso con due colpi di pistola un meccanico, il quale si era rifiutato di ripararghi un ciclomotore perchè vecchio. È accaduto ieri a Milano, in piazza Ferravilla, davanti al negozio di riparazione di biciclette, di cui era titolare il meccanico ucciso, Adriano Limido di 45 anni.

L'uccisore, un ragazzo di circa sedici anni rimasto sconosciuto, secondo alcune testimonianze, era andato dal meccanico per la riparazione di un ciclomotore. Il meccanico gli ha detto che trattandosi di un «vecchio rottame» era meglio buttarlo via.

Il ragazzo gli ha risposto vivacemnte e c'è stato fra i due uno scambio di battute. Sembrava che tutto fosse finito lì, ma dopo pochi minuti il ragazzo, alto circa un metro e 75 e molto grasso, come è stato descritto dai testimoni, è ricomparso impugnando una pistola da cui ha lasciato partire due colpi che hanno raggiunto il meccanico al petto e alla testa.

Quindi il giovane si è allontanato. Il meccanico è stato soccorso da un amico e trasportato su un'autolettiga all'ospedale, dove però i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne il decesso.

Violenze dei disoccupati a Napoli In fiamme due autobus nel centro

NAPOLI — Un autobus dell'azienda napoletana di pubblico trasporto (Atn) è stato dato alle fiamme da un commando di cinque persone nei pressi della ferrovia del capoluogo partenopeo. Sull'automezzo vi erano dei passeggeri che sono stati fatti scendere prima del lancio di una «molotov» dalla quale si sono levate le fiamme.

In serata un altro autobus dell'Atan è stato incendiato da un gruppo di dimostranti in via Duomo. Cinque persone hanno bloccato un automezzo della linea «105» costringendo l'autista e i passeggeri (una ventina di persone) a scendere dall'automezzo. Gli sconosciuti hanno quindi appiccato il fuoco all'autobus che è rimasto distrutto dalle fiamme. Gli incendiari sono poi fuggiti facendo perdere le tracce.

Secondo la polizia, i dimostranti appartengono alle liste di disoccupati che hanno fatto manifestazioni di protesta per le strade del centro.

CON TRE COMPLICI SCENEGGIARONO IN SARDEGNA UNA FALSA IMPICCAGIONE

Otto mesi di carcere a due agenti di custodia che organizzarono una «spedizione punitiva»

CAGLIARI — Protagonisti di una «spedizione punitiva» con la messa in scena di una falsa impiccagione nei confronti di due giovani ritenuti autori di un furto in una abitazione, due agenti di custodia in servizio all'epoca del fatto in diverse carceri della penisola sono stati processati e condannati oggi dal tribunale penale cagliaritano.

Sono Giorgio Perra di 24 anni e Giorgio Casula di 26 entrambi nativi di Dolianova (Cagliari) ai quali i giudici hanno inflitto otto mesi di reclusione ciascuno riconoscendoli responsabili di violenza privata aggravata e continuata. Insieme alle due guardie carcerarie sono stati giudicati altri tre giovani che, secondo l'accusa, parteciparono alla spedizione punitiva: i fratelli Luciano e Luigi Corda rispettivamente di 30 e 26 anni e Rossano Pitzianti 25 anni tutti originari di Dolianova. Anche a costoro il tribunale, presieduto da Alessandro Lener, ha comminato otto mesi di reclusione.

La pena inflitta al Pitzianti è stata interamente condonata, mentre agli altri imputati il collegio giudicante ha concesso la condizionale. Nessuno degli accusati si è presentato in aula; all'epoca del fatto, nel novembre del 1978, i cinque erano stati arrestati e rimessi in libertà dopo alcuni giorni di detenzione.

L'episodio rievocato nell'aula del tribunale penale risale al 2 novembre di cinque anni fa. Due giovani di vent'anni Giuseppe Pisano e Angelo Locca vennero prelevati dalla loro abitazione a Dolianova e, sotto la minaccia delle armi, costretti a seguire gli aggressori in una zona di aperta campagna tra gli abitati di Serdiana ed Ussana, centri agricoli ad una ventina di chilometri da Cagliari.

I due agenti di custodia e gli altri tre imputati inscenarono quindi la falsa impiccagione sistemando le corde con il cappio a robusti rami degli alberi allo scopo, secondo l'accusa, di far confessare a Giuseppe Pisano ed a Angelo Locca di essere gli autori di un furto consumato alcuni giorni prima nell'abitazione di un parente dei fratelli Corda.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo», è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

«A LONDON LIFE», DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Testarda, l'americanina! Ma così piaceva a James

Quando Henry James scrisse «A London life» aveva già pubblicato alcuni dei suoi più noti romanzi: «The Americans», «The Europeans», e soprattutto «Portrait of a lady» (Ritratto di signora). Nel 1888 uscirono «Il carteggio Aspern» e questa «Vita a Londra» che riassume alcuni temi portanti, quelli stessi che poi troveranno maggiore compiutezza nei veri e propri capolavori jamesiani: «I bostoniani», «Le ali della colomba», «Gli ambasciatori».

Vi si trovano infatti — miscelati a una vicenda tratta da un fatto realmente accaduto — i contrasti tra l'ambiente americano e quello europeo, e il ruolo della protagonista femminile come punto focale, come eroina di forte carattere in un ambiente denso di conflitti morali.

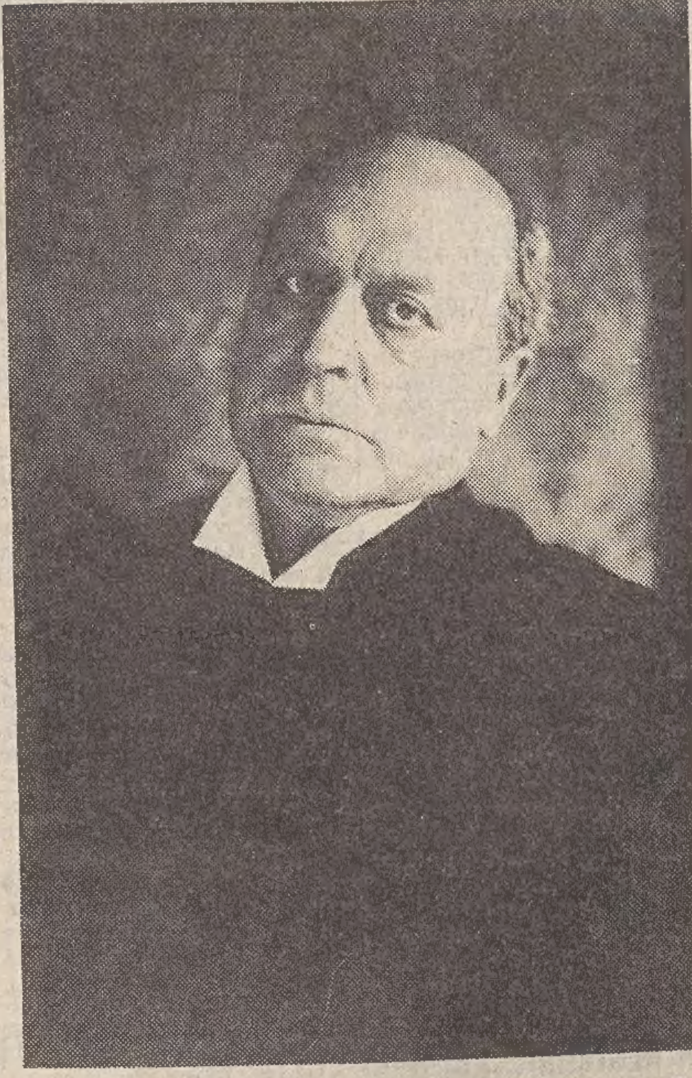
Scrive Sergio Perosa nella nota introduttiva alla traduzione italiana di «A London life» che sta per uscire da Einaudi: «Laura Wing — (la protagonista) — è l'americanina volitiva e testarda che "si aspetta troppo", ha un "modo iperteso di prendere le cose", è (...) "irta di rettitudine". Ha non solo un fondo puritano di rigidezza morale, ma la volontà missionaria: vuole convertire e salvare il mondo. Ha impulsi da esercito della salvezza».

«Presa nella discrepanza tra rigidezza morale e dubbi interiori», Laura si concede in matrimonio a uno sprovveduto, e sarà una decisione catastrofica. Ma il suo è un tentativo di arginare la vergogna per lo scandalo in cui è caduta la sorella, ed è un tentativo di guadagnare (a spese del proprio fallimento) una nuova patina di rispettabilità.

Il fatto che compone la trama di «A London life» fu desunto da un avvenimento realmente accaduto, e raccontato a James dall'amico Paul Borget. Questi si era chiesto come sarebbe potuta finire una vicenda di suicidio, che aveva al centro una ragazza amareggiata fino alla morte dal comportamento della propria madre.

Ma, spinto da ragioni di convenienza editoriale — per mitigare una probabile reazione moralistica da parte del pubblico — James trasferì lo scandalo da un personaggio / madre a un personaggio / sorella, e mitigò in parte il finale di tragedia spostando l'asse del racconto sulla protagonista femminile, che divenne il «centro di coscienza» (come osserva ancora Perosa) del racconto.

Per gentile concessione della casa editrice Einaudi, pubblichiamo alcune pagine da «A London life».



All'anziana signora piaceva tagliare le pagine dei libri nuovi, un compito che non lasciava mai alla sua cameriera, e mentre la giovane visitatrice stava lì seduta, lei passò con il tagliacarte quasi un intero volume. Non procedeva molto svelta — le sue vecchie mani andavano un po' a tastoni, pazienti e goffe; ma quando passò il coltello entro l'ultimo foglio disse all'improvviso: — E come va tua sorella? E' molto frivola! — aggiunse Lady Davenant prima che Laura avesse il tempo di rispondere.

— Oh, Lady Davenant! — esclamò la ragazza, con un tono vago e lento, inquieta con se stessa non appena ebbe parlato per aver pronunciato quelle parole come una protesta, mentre invece voleva far parlare la sua compagna. Per correggere questa impressione gettò giù di nuovo l'impermeabile.

— Le hai mai parlato? — chiese la vecchia donna.

— Parlato a lei?

— Della sua condotta. Giurerei che non l'hai fatto... voi americani avete una tale quantità di falsa discrezione. Oso dire che Selina non parlerebbe a te se tu fossi al suo posto (perdona la supposizione!) eppure è capace... — Ma Lady Davenant si interruppe, preferendo non dire di che cosa la giovane Mrs Berrington fosse capace. — E' una casa che non va bene per una ragazza.

— Mi fa soltanto orrore, — disse Laura, e anche lei fece una pausa.

— Chi? tua sorella? Non è questo il risultato augurabile. Dovresti sposarti... E quanto prima, tanto meglio. Mia cara bambina, ti ho trascurato in un modo spaventoso.

— Le sono molto riconoscente, ma se crede che il matrimonio mi sembri la felicità! — esclamò la ragazza, ridendo senza ilarità.

— Rendilo felice per qualcuno e anche tu sarai felice abbastanza. Dovresti venire fuori dalla tua situazione.

Laura Wing rimase un momento silenziosa, sebbene questa non fosse una riflessione nuova per lei. — Vuole dire che dovrei separarmi da Selina completamente? Mi pare che sarebbe un abbandonarla, che sarei una vigliacca.

— Oh, mia cara, non è faccenda da ragazzine servire da paracadute a mogli che scappano! Perciò se non le ha parlato non occorre che tu ti prenda questo disturbo adesso. Che se ne vada... che se ne vada!

— Che se ne vada? — ripeté Laura, spalancando gli occhi. La sua compagna le lanciò uno sguardo più penetrante.

— Che resti, allora! Solo vieni via da quella casa. Puoi venire da me, sai, quando ti piacerà. Non conosco un'altra ragazza a cui lo direi.

— Oh, Lady Davenant, — Laura riprese, ma non andò più oltre; in un attimo si era coperta il viso con le mani... era scoppiata in lacrime.

— Ah mia cara, non piangere o ritirerò il mio invito! Non servirebbe a niente se tu dovessi «larmoyer». Se ti ho offeso per il modo in cui ho parlato di Selina credo che tu sia troppo sensibile. Non dovremmo prendercela per le persone più di quanto esse non se la prendano per se stesse. Lei non sparge lacrime, sono sicura.

— Oh, sì, invece, sì! — protestò la ragazza, singhiozzando con un effetto singolare mentre avanzava questa pretesa per la sorella.

— Allora è peggiore di quanto credessi. Non mi dànno fastidio quando sono allegre ma le odio quando sono sentimentali.

— E' così cambiata... così cambiata! — continuò Laura Wing.

— Neanche per sogno, mia cara: «c'est de naissance».

— Non ha conosciuto mia madre, — la ragazza replicò; — quando penso alla mamma... — I singhiozzi soffocarono le parole.

— Suppongo che fosse molto simpatica, — disse Lady Davenant dolcemente. — Quello sarebbe utile per spiegare la tua personalità: le donne come Selina si spiegano sempre abbastanza facilmente. Non intendevo dire che fosse qualcosa di ereditario... perché questa sorta di cose va a balzelloni. Suppongo che ci sia stata qualche antenata poco seria... a parte che voi americani sembra non abbiate antenate.

Laura non diede segno di avere udito queste osservazioni; era occupata ad asciugarsi le lacrime. — Tutto è così cambiato... lei non sa, — osservò dopo un momento. — Niente avrebbe potuto essere più felice... niente avrebbe potuto essere più dolce. Ed ora trovarmi in un tale stato di dipendenza... così indifesa... così povera!

— Non hai proprio niente di tuo? — chiese Lady Davenant con semplicità.

— Solo abbastanza per pagarmi il vestiario.

— E' un bel po', per una ragazza. Ti vesti con un'eleganza non comune, sai.

— Mi dispiace se do questa impressione. E' proprio quella che non vorrei dare.

— Voi americane non potete evitarlo; «indossate» perfino i lineamenti del viso e sembra che i vostri occhi siano appena stati consegnati a casa. Ma confesso che non sei elegante come Selina.

— Sì, non è meravigliosa? — Laura proruppe, con orgogliosa incongruenza. — E più si comporta male più è bella.

— Oh bambina mia, se le donne cattive apparissero cattive come sono...! Sono soltanto quelle buone che possono permetterselo, — mormorò la vecchia signora.

— Era l'ultima cosa che avrei mai pensato... di dovermi vergognare, — disse Laura.

—Oh, tienti la tua vergogna finché potrai veramente averne bisogno. E' come prestare l'ombrello... quando se ne ha uno solo.

— Se dovesse succedere qualcosa, pubblicamente, io ne morirei, ne morirei! — esclamò la ragazza con veemenza e con un movimento che la fece balzare in piedi. Questa volta si disponeva ad andarsene. L'ammonimento di Lady Davenant la spaventava piuttosto che sostenerla.

La vecchia si appoggiò allo schienale della sedia, guardando su verso di lei. — Sarebbe molto brutto, suppongo. Ma non mi impedirebbe di accoglierti.

Laura Wing le ritornò lo sguardo, con occhi leggermente dilatati, assorta: — Pensi, dover venire a questo!

Lady Davenant scoppiò a ridere. — Sì, sì, devi venire; sei così originale!

— Non è che io non sia sensibile alla sua gentilezza —, la ragazza sbottò, arrossendo. — Ma essere soltanto protetta: è vita questa?

— La maggioranza delle donne ne sono fin troppo grate e sono costretta a dire che ti trovo «difficile» —. Lady Davenant usava un bel po' di parole francesi, secondo la moda di una volta e con una pronuncia non perfettamente pura: nel far così ricordava a Laura Wing i romanzi di Mrs Gore. — Ma sarai protetta anche meglio che non da me. «Nous verrons cela». Solo devi smettere di piangere... questo non è un paese piagnucoloso.

— No, si deve aver coraggio qui. Ci vuole coraggio a sposarsi per un motivo del genere.

— Qualunque motivo impedisca a una donna di diventare una zitella è buono abbastanza. Inoltre, lui ti piacerà.

— Prima devo piacere io a lui, — disse la ragazza con un sorriso triste.

— Ecco di nuovo l'americana! Non è necessario. Sei troppo orgogliosa... ti aspetti troppo.

— Sono orgogliosa di essere come sono... questo è certissimo. Ma non mi aspetto nulla, — Laura Wing dichiarò. — E' l'unica forma che prende il mio orgoglio. La prego, mi saluti tanto Mrs Berrington. Mi dispiace molto... mi dispiace, — proseguì, per distogliere la conversazione dall'argomento del suo matrimonio. Desiderava sposarsi, ma desiderava anche non desiderarlo e, soprattutto, non avere l'aria di volerlo. Indugiava nella stanza, camminando un po' intorno; il posto le riusciva sempre così gradito che andarsene — ritornare alla propria casa deserta — le faceva l'effetto di compromettere una sorta di privilegio di santuario.

Il pomeriggio era svanito ma erano state portate le lampade, il profumo dei fiori era nell'aria e la vecchia dimora di Plash sembrava riconoscere l'ora che più le si addiceva. La vecchia dama tranquilla nella luce del caminetto, attorniata dalla simbolica sicurezza del «chintz» e degli acquerelli, le procurò la visione improvvisa di come sarebbe stato meraviglioso superare d'un balzo tutti i pericoli in agguato nel mezzo della vita e ritrovarsi alla fine, giudiziosamente in salvo, con cuffia e guanti e considerazione e memorie.

— E, Lady Davenant, che cosa ne pensa *lei*? — chiese d'un tratto, fermandosi d'improvviso e riferendosi a Mrs. Berrington.

— Pensare? Benedetta figlia, lei non pensa! Se lo facesse, le cose che dice sarebbero imperdonabili.

— Le cose che dice?

— È quello che le rende così belle... il fatto che non le prepari prima. Non si potrebbe mai pensarle *per* lei —.

VITA E LINGUAGGI DEGLI EMIGRATI ITALIANI IN ARGENTINA

Parliamo in cocoliche

Quasi due milioni di connazionali approdarono sul Fiume dell'Argento dal 1850 in poi e per essi il governo di Buenos Aires promulgò addirittura una legge che li favoriva. Troppo dimenticati in Italia, e con lo scoglio della lingua: lo spagnolo dei «padroni»

Una letteratura programmaticamente lagnosa e oleografica ci ha dato dell'emigrante italiano il «cliché» che tutti conosciamo: l'onesto lavoratore che va in cerca di fortuna con la valigia legata con lo spago e il cuore gonfio di nostalgia.

C'è un abisso tra questa figura e quella che nel 1884 lo scrittore argentino Antonio Argerich presentava in «Inocentes o culpables»: rozzo, taccagno e ambizioso, l'italiano trascina la sua giornata fra tuguri di periferia, bassifondi di Buenos Aires e case di malaffare affollate, a loro volta, di italiani. È impossibile spiegare valutazioni così diametralmente opposte solo con la diversità del punto di vista, anche se è vero che basterebbe fare attenzione alla differenza che passa tra un «emigrante» e un «immigrato» per accorgersi che, se il primo ha tutta la nostra solidarietà (si fa per dire), il secondo, bene che vada, è considerato un intruso. Che poi si tratti della stessa persona, è tutt'altra questione.

Nel caso concreto dell'Argentina, che, tra la guerra e i «desaparecidos», da un anno a questa parte è nell'occhio del ciclone dei tuttologi italiani, è opportuno considerare alcuni dati. Com'è ben noto, noi non abbiamo la più pallida idea di quanta gente sia stata costretta ad abbandonare l'Italia dall'Unità ad oggi. L'Argentina, invece, «la repubblica delle vacche», «dove si fa tutto alla carlona», magari «nel delirio del momento», ha dati precisi a disposizione di chiunque.

Nel 1810, anno della sua indipendenza dalla Spagna, il paese che, secondo Alberto Ronchey, sarebbe popolato «da ispanici o europoidi», contava appena un 300 mila abitanti. Per incremento naturale, ma grazie soprattutto all'immigrazione italiana e spagnola, la popolazione ascese a un milione nel 1850. Nei cent'anni che seguirono si riversarono sul Fiume dell'Argento quasi quattro milioni di europei, oltre la metà dei quali erano italiani. Solo 1.300.000 furono gli spagnoli, e neanche 500 mila gli altri europei.

È di questi dati che bisogna tener conto se si vuol capire la realtà dell'Argentina attuale: un paese di popoli trapiantati, un calcestruzzo male amalgamato di nazionalità, che ha per capitale «la metropoli italiana più grande del mondo». La definizione è di Ernesto Sábato, scrittore argentino — ma di padre italiano e di madre albanese del nostro Sud — eternamente candidato al Nobel, anche se con meno rumore del suo connazionale Jorge Luis Borges.

C'è un particolare che la nostra letteratura sugli emigranti dimentica volentieri (o, più probabilmente, non conosce), e cioè che nel secolo scorso venne promulgata in Argentina una legislazione che favoriva gli immigrati rispetto ai nativi. Agli uni venne offerta ogni possibilità di lavoro e di ascesa sociale, mentre gli altri — «gauchos» e «latinos» poveri — rimasero sempre più emarginati.



Come scrive Darcy Ribeiro, «è uno dei pochi, se non l'unico caso della storia, in cui una direzione nazionale si aliena così profondamente dal proprio popolo e raggiunge un potere determinante così imperativo da proporre, niente di meno, la sostituzione con "gente di migliore qualità", come progetto fondamentale di costruzione nazionale». Di qui l'ostilità dei nativi nei riguardi dei nuovi venuti, e in particolare degli italiani che ne costituiscono la maggioranza assoluta.

È illuminante — sgradevolmente illuminante, per noi — esaminare alcune caratteristiche di quel corrottissimo spagnolo che si parla attualmente in Argentina. Vi si parlerebbe anzi l'italiano se, da un lato, il patriziato creolo non avesse dato allo spagnolo quel prestigio sociale che ha sempre la lingua dei padroni e se, dall'altro, gli italiani non fossero stati costretti ad adottare una lingua comune per superare le barriere frapposte dai vari dialetti peninsulari. Impararono una specie di spagnolo per il motivo che qualcuno — e qualcuno che aveva il prestigio per imporlo — lo sapeva parlare e lo parlava.

A Buenos Aires, tra gli strati più bassi della popolazione, si parla il «lunfardo», gergo infarcito di parole dialettali italiane. Così, ad esempio, «crepar» significa morire, «mina» è la prostituta, «me la tomé», cioè «me la sono presa», in «lunfardo» vuol dire «me ne sono andato» (cfr. in veneto «me la son tolta»). «Lunfardo» però, tanto per gradire, significa anche ladro, ruffiano, lenone, mantenuto, e anche peggio.

Un'altra parola d'uso comune è «cocoliche». Può significare due cose: lo spagnolo maccheronico parlato dai «tanos» (napoli-tano = italiano); un «tano» che usa tale linguaggio. Ciò è perfettamente naturale se si tiene presente che tutti gli italiani sono convinti che lo spagnolo sia una lingua facile, da capire e imparare a orecchio: basta osservare l'uso corrente che ne fa la nostra stampa, insistendo senza remissione ad usare parole spagnole delle quali o non conosce la grafia o non conosce il significato.

(Ma lo spagnolo, per dirla con Alfredo Giuliani, «è una lingua difficilissima e piena di trappole»; lo è soprattutto per noi italiani, proprio per la somiglianza in superficie delle due lingue: fra tutti gli europei, noi siamo quelli che hanno maggiori difficoltà nell'imparare lo spagnolo, cioè la seconda lingua del mondo, per numero di persone che la parlano, dopo il cinese. Siamo anche i più propensi a una sorta di razzismo culturale: per l'italiano medio il «Don Chisciotte» è un libro per bambini, Pancho Villa è circa Sancho Panza, il tango è roba da Casadei... L'ignoranza e l'incomprensione, come si vede, sono reciproche).

Tornando agli italiani d'Argentina, ora che la vampata dei «desaparecidos» sembra essersi spenta. Ma chi lo sa, ad esempio, che nella sola Buenos Aires vivono circa 500 mila persone con cittadinanza italiana? A quale uomo politico nostrano è mai saltato in mente di piantare laggiù la propria roccaforte elettorale? E chi li ricorda i cittadini italiani caduti nella guerra delle Falkland-Malvinas?

La realtà è che — interessi economici a parte — l'Italia si è sempre profondamente disinteressata della sorte degli espatriati e del dramma della loro identità nazionale lacerata. Viene in mente quel vecchio emigrato che, in una delle ultime pagine dell'«Angelo dell'abisso» di Sébato, ricordando un paese lontano e fiabesco, dove a Natale era inverno e cadeva la neve, canterellava morto di nostalgia una nenia che aveva imparato da bambino e che era tutto quello che ancora sapeva dell'Italia: «La notte de Natale / è una festa principale / que nasciò Nostro Signore / a una povera mangiatura».

Olivo Bin

Foto di Alfred Stieglitz.

UN MAXI-CONVEGNO

La cultura dell'800 e Wagner

VENEZIA — Un mese fa, giusto un secolo fa, moriva a Venezia Richard Wagner. E nella fitta congerie di ricordi e celebrazioni culminanti nell'edizione integrale del «Parsifal» dovuta alla «Fenice», tra un concerto e l'altro dedicati al maestro di Lipsia, la Fondazione Giorgio Cini ha voluto ricordare il musicista con un convegno fittissimo di comunicazioni e denso di varietà interpretative, raggrumate sotto il suggestivo titolo «Parola e musica: l'esperienza wagneriana nella cultura tra romanticismo e decadentismo».

Non un convegno squisitamente teorico, una sorta di «embrassons-nous», dei dieci titoli musicali wagneriani — dall'«Olandese volante» al «Parsifal», quarant'anni e quarant'ore di spartito —, bensì un vasto orizzonte pervaso e indagato di Mito ed Epos, di filosofia e religione, di psicologia e di classicismo, di romanticismo e di decadentismo: tutte le componenti, insomma — e qualcun'altra ancora — del «Wort-Ton-Drama» wagneriano e del suo ossessivo protagonismo nell'Ottocento culturale

Quest'atlante europeo è stato indagato da specialisti e musicologi di aree diverse: dal «mileu» tedesco osservato e da Bevilacqua a Cases, a quello slavo visto da Strada e dal polacco Sandelewski, a quello francese (Décaudin, Tosi e Orlando) a quello anglosassone (Gorher, Pagnini), a quello più «direttamente» italiano esaminato da Petrocchi, Porena e l'eclettico, «anomalo» Ettore Paratore.

L'invenzione armonica di Wagner — è stato detto — si è dimostrata subito enorme e la sua maestria del colore orchestrale sovrana. Ma se la potenza icastica della sua invenzione tematica non avesse soverchiato quella di qualunque altro compositore, la sua impresa non avrebbe retto la storia. Nell'immane disegno che Wagner intraprende con teutonico radicalismo, la stessa musica smarrisce il suo potere rappresentativo, classicamente definibile nella formula «ut pictura ludica», per una più alta forza evocativa, magica e misterica che nel «Leit-motiv» raggiunge il suo diapason tra quella «memorabilità pubblicitaria» della merce estetica in gioco (Adorno) e quel «puro suono del destino» che sapevano udire i fedeli ammaestrati al culto wagneriano.

Si sono andati sviluppando i consueti discorsi (senza eccessiva originalità) sull'esaltazione dei valori prerazionali, sul recupero del Mito, sull'identità di finzione artistica e realtà, sul culto della purezza germanica, sulla borghesia tedesca frustrata dal capitalismo (Orlando: l'«Anello» è il denaro del Capitalista), sull'Ideologia che conquista larghissimi strati.

Domanda che serpeggiava in aula: chi «non» fu wagneriano, in vita e in morte? Verdi si dichiara «atterrito» alla notizia della morte, in un biglietto a Ricordi («Una grande individualità che sparisce, un nome che lascia un'impronta potentissima nella storia dell'Arte!»), ma furono wagneriani — lo ricorda un nome come Roman Vlad — anche Richard Strauss e Gustav Mahler, lo furono Scheonberg e il giovane Weber, Debussy, Chabrier e forse Satie, Bartok e Ravel...

Si sa bene che «Otello» e «Falstaff» non sarebbero stati tali senza Wagner. Amico di Verdi, Angelo Mariani, primo direttore d'orchestra del «Comunale» bolognese (la «prima» del «Lohengrin», l'incontro con Boito), si volle — dicono i maligni — «vendicare» di Verdi che aveva concupito la sua fidanzata, la cantante Teresina Stolz: di qui la rottura, al «Lohengrin», nonostante le grida di «Viva Verdi» («Non voglio essere lohengrinato, piuttosto il fuoco»), di qui la famosa esclamazione «È matto, Wagner», in una lettera ad Apprandino Arrivabene. Ma Wagner, lo ha ricordato Paolo Isotta, era «il nuovo», Verdi «il vecchio».

Questa feroce e acritica dipendenza dell'uno dall'altro, ha fatto la fortuna della pubblicistica più futile, quella ignara della sovrana maestria del colore orchestrale del «dio» di Lipsia. «Basta con Wagner e il tango», proclamava Marinetti. Al contrario, come ha detto al convegno Paratore, «il signore di Bayreuth non è un modello ma un termine di confronto e di contestazione della cultura vigente».

Si è parlato, questo sì, un po' troppo poco delle attuali messinscene wagneriane: si è sentita, insomma, la mancanza di Boulez, di Sawallish, di Ronconi, di Chéreau. I bidelli del Walhalla erano quasi presi in contropiede. Ricordavano un po' Baudelaire («un sentimento di genere assai bizzarro, la fierezza e il godimento del comprendere, del lasciarsi penetrare profondamenta, piacere davvero sensuale»...), o di Mallarmè («Lo dieu Richard Wagner irradiant/un sacre Mal tû par l'encre même en sangeot sibyllins»...).

G. P.

UN'ANTOLOGICA DI MARIO CEROLI A GENOVA

Le sculture crudeli

Nelle quattrocento «silhouettes» lignee ordinatamente scandite un'ironica presa di distanza dal mondo dell'oggetto di massa

GENOVA — Scriveva, ormai diversi anni fa, Giulio Carlo Argan, che il salto di livello tecnologico degli ultimi decenni «ha posto in crisi l'arte come scienza degli oggetti-modello»: ad un sistema in cui il consumo degli oggetti era molto lento (e il modello ideale era quindi «l'opera d'arte, l'oggetto il cui valore non scadeva, durava eterno»), si è sostituito un nuovo sistema, fondato sulla tecnologia dell'informazione, in cui il consumo è rapidissimo e l'oggetto modello, proprio per la sua quasi immediata obsolescenza, non ha più ragione di esistere.

La frattura, o forse meglio, la presa di coscienza di questa frattura, avviene a partire dagli anni Sessanta. Presentando una mostra di Mario Ceroli, allestita a Genova a Palazzo Rosso (prima di un ciclo di cinque esposizioni dedicate a «Nuovi aspettI del realismo in Italia 1960-1980»), rileva infatti Franco Sborgi: «dopo gli anni Sessanta, ad un realismo descrittivo si sostituisce una presenza della realtà stessa all'interno dell'opera: l'oggetto di consumo, l'immagine di massa, gli stereotipi pubblicitari, tutti gli elementi, insomma, di un «nuovo paesaggio urbano». Dalla lezione introdotta dalla Pop-Art, infatti, non è stato più possibile considerare la realtà se non come un sistema di oggetti e di comunicazioni istituzionalizzati, che coinvolgono direttamente il nostro essere all'interno di una società tecnologica e urbanizzata».

Di questo procedimento in atto, Mario Ceroli è per forza di cose cosciente, e lo dimostrano le sue sculture «molto cattive, molto secche, crudeli, precise, anche squallide», secondo la definizione dello stesso artista. Sculture che, come si rileva soprattutto nella famosissima «Cina», del '66, esposta alla mostra genovese, sono fondate su un gioco di contrapposizione.

Le quattrocento «silhouettes» che invadono lo spazio ripetendosi secondo uno stesso modulo alludono fin troppo scopertamente al mondo dell'oggetto di massa, ma al tempo stesso lo mettono in crisi: non a caso, infatti, Ceroli impiega un materiale organico (il legno grezzo di pino di Russia adoperato normalmente per l'imballaggio) che, come rileva Sborgi, «sembra porsi come un'ironica presa di distanza dai prodotti di una civiltà meccanica e serializzata».

Gli stessi dati — il recupero della fisicità dell'oggetto, la proposta di forme che sottolineano lo spiazzamento nei confronti della realtà mettendone in evidenza l'artificialità — si ritrovano anche nelle opere più recenti di Ceroli, in cui si sommano d'altra parte nuovi elementi.

«La foresta analoga» del 1980 (un grande «affresco oggettuale», per usare il termine adottato da Mario Diacono) in cui l'artista inserisce pezzi di carbone e rami di ulivo su un «tramato» di vecchie assi segna definitivamente la svolta di Ceroli verso l'immagine e il colore che già affiorava in un'opera dell'anno precedente, «L'impositore delle leggi», fondata su un contrasto di luce e di ombra, frutto di un'analisi sui valori cromatici delle immagini di Goya.

«Quest'opera — scrivono Raffaella Firpo ed Elisabetta Longari nel catalogo della mostra genovese — appartiene all'esperienza di rivitalizzazione estetica di un patrimonio di immagini e di modelli culturali mistificati, all'interno dei quali Ceroli cerca di recuperare nuovi significati e nuove potenzialità espressive».

Il gioco (serissimo) di contrapposizione che sta alla base delle sculture di Ceroli testimonia quello che è l'atteggiamento di fondo di un artista che non si limita a prendere atto di quel sistema di «segni/oggetti» che è oggi la realtà, ma che anzi, all'interno di questa realtà, non rinuncia a compiere una personale ricognizione, reinterpretando e riscattando quegli stessi «segni oggetti» attraverso un procedimento artigianale.

Maria Teresa Carbone

Mario Ceroli è nato a Castelfranco, in Abruzzo, nel 1938. La sua attività artistica è iniziata attorno agli anni Sessanta; del 1964 è la prima mostra personale, che si tenne alla galleria «La Tartaruga» di Roma.

Da allora Ceroli ha preso parte a numerose rassegne, collettive e personali, tra cui nel '65 la Quadriennale di Roma, e la Biennale di Venezia del '66.

Nel 1969 ha preso parte alla dodicesima edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto, e nel '75 è stato nuovamente presente alla Biennale di Venezia.

Ceroli affianca all'attività scultorea anche lavori per scenografie teatrali e cinematografiche. Vive e lavora a Roma dove è anche docente all'Accademia di Belle arti.

La rassegna dei libri

Un Lohengrin d'argento

Autori vari: «L'Accademia filarmonica di Verona e il suo teatro», pagg. 304, s.i.p.

Per lunghi anni, anche in sede interpretativa, cantanti come un Borgatti e una Cobelli furono in grado di competere degnamente con gli stranieri nell'esecuzione delle opere di Wagner. Oggi, a più di un secolo dalla prima comparsa di Wagner sulle scene italiane (a Bologna, con il «Lohengrin», nel novembre 1871), la situazione è mutata radicalmente; l'affermazione di un Wagner eseguito in lingua tedesca sembra definitiva.

Ma si dovrebbe riconsiderare più di una presenza italiana nel repertorio wagneriano: dall'Isotta di Amelia Pinto al Wolframo dell'istriano Giuseppe Kaschmann; dal Lohengrin di Pertile alla Brangania di Maria Capuana e ai Beckmesser di De Luca e Badini.

A rivalutare questo contributo giungono molto opportune le pagine di Carlo Bologna nel bel volume pubblicato dall'Accademia Filarmonica di Verona nell'anno celebrativo del duecentocinquantesimo anniversario del Teatro Filarmonico, uno dei più affascinanti teatri italiani, opera di Francesco Galli Bibiena.

Le vicende della fortuna veronese di Wagner, dal «Lohengrin» del 1884 al «Lohengrin», in Arena del 1963, allineano fra l'altro un «Tannhäuser» diretto da Vittorio Maria Vanzo (il primo direttore italiano di «Walkiria»), i «Maestri cantori» con l'unica apparizione di Linda Cannetti nel ruolo di Eva e due edizioni del «Lohengrin» con Ettore Cesa Bianchi (un Lohengrin «dalla voce d'argento come l'armatura», secondo un'immagine di Eugenio Gara).

Carlo Bologna, critico musicale dell'«Arena», ricostruisce con vasta documentazione l'itinerario wagneriano fra Teatro Filarmonico e Arena, fornendo argomento a utili confronti, e inoltre riferisce sulla visita di Wagner a Verona nel settempre 1876, su invito di Carlo Pedrotti.

Il volume, aperto da un contributo di Enrico Paganuzzi, ospita importanti studi di Nelly Zanolli Gemi sulla genesi del Teatro Filarmonico (nel raffronto con un primo progetto di Francesco Galli Bibiena per il teatro di Nancy) e di Lanfranco Franzoni sulle origini della raccolta epigrafica dell'Accademia, primo nucleo del Museo Lapidario Maffeiano, mentre Gian Paolo Marchi lumeggia la vocazione teatrale di Scipione Maffei, uno dei grandi esponenti dell'erudizione settecentesca.

Paolo Rigoli traccia poi la storia del Teatro Filarmonico, distrutto da un'incursione aerea nel febbraio del 1945, e riaperto («dov'era, e per quanto possibile, com'era»), alla fine degli anni Sessanta.

A chiusura del volume figura l'elenco degli Accademici Filarmonici, a cura di Mario Berti. Ricchissimo e bene ordinato è il corredo iconografico e bibliografico. Una pubblicazione che non scioglie inni retorici, ma elenca sicure benemerenze e ripropone i valori vivi di una tradizione, ben oltre l'idea di un patrimonio culturale ridotto a qualche simbolo o luogo deputato.

Edoardo Guglielmi

*
**

Volker Hunecke: «Classe operaia e rivoluzione industriale a Milano 1859-1892» - il Mulino editore, pagg. 509, lire 30 mila.

Goliarda Sapienza: «L'università di Rebibbia» - Rizzoli editore, pagg. 163, lire 10 mila.

William Bennett - Joel Gurin: «Le diete fanno male» - Rizzoli editore, pagg. 285, lire 12 mila.

Antonello Nociti: «Kabulista!» - Rizzoli editore, pagg. 168, lire 12 mila.

CRONACHE DEL NORD - EST

«VINMONDO '83» NEI PROGRAMMI DELL'AZIENDA TURISTICA

A Cividale patria del vino nostrano nasce un'Oktoberfest tutta regionale

La festa si svolgerà nell'arco di dieci giorni, dal 27 agosto al 4 settembre

UDINE — Il modo più concreto di dare il benvenuto a qualcuno è metterlo in grado di godere al meglio dell'ospitalità che gli viene offerta. Turisticamente parlando ciò vuol dire metterlo nelle condizioni di trovare facilmente le cose migliori che una regione può offrirgli.

Il tesoro più superbo delle terre di questa regione, per molti, non v'è dubbio, è il vino. Il Friuli-Venezia Giulia annovera ben 54 vini a denominazione di origine controllata, ripartiti nelle aree del Collio goriziano, dei Colli orientali del Friuli, delle Grave, di Aquileia, dell'Isonzo e di Latisana e organizzati nei rispettivi consorzi.

Non è un caso, dunque, che l'azienda regionale per la promozione turistica del Friuli-Venezia Giulia metta al centro dei suoi programmi proprio il vino, con una grande manifestazione, che avrà tutte le caratteristiche per diventare internazionale, e per polarizzare l'interesse del pubblico: Vinmondo '83, Festa internazionale del vino regionale.

La festa, il cui svolgimento è previsto in un arco di dieci giorni, dal 27 agosto al 4 settembre, e il suo programma di massima sono stati illustrati ieri a Cividale nella sala del consiglio comunale dall'assessore regionale al turismo e presidente dell'Azienda regionale per la promozione turistica, Adriano Bomben, alla presenza del sindaco della cittadina longobarda e direttore dell'assessorato regionale all'agricoltura, Pascolini.

La festa, che secondo l'idea degli organizzatori si dovrebbe avvicinare all'Oktoberfest bavarese (col vino, ovviamente, al posto della birra), comprenderà anche spettacoli leggeri, di musica classica, di teatro, di folk, mostre e tavole rotonde.

Il programma, ancora tutto da definire, prevede concerti di Lucio Dalla, Francesco De Gregori, dei Ricchi e Poveri o di Miguel Bosè, di Gianni Morandi e addirittura della prestigiosa Filarmonica di Vienna. La Regione ha provveduto inoltre a far disegnare un apposito marchio della manifestazione (una coccarda con al centro un grappolo d'uva stilizzato) e un manifesto.

Domenico Diaco

A Trieste la mostra sulla Madonna nera

TRIESTE — La grande rassegna dedicata alla Madonna nera di Czestochowa è stata inaugurata ieri sera al Castello di San Giusto dall'ambasciatore di Polonia in Italia, Emyl Woitaszek. La mostra, ospitata nelle sale del Bastione fiorito sarà aperta al pubblico da giovedì alle 10 fino al 15 aprile.

Alla cerimonia d'inaugurazione, alla quale sono intervenute molte autorità, i saluti sono stati porti dall'assessore regionale Adriano Bomben, dal sovrintendente alle antichità e belle arti Luigi Pavan, dal commissario dell'azienda di soggiorno Dario Santin e dal vicedirettore del museo etnografico di Cracovia, Andrzej Rataj.

«Questa rassegna — ha detto a sua volta l'ambasciatore — migliora i rapporti già proficui tra Italia e Polonia e dà un piccolo contributo alla risoluzione dei grossi problemi internazionali sulla strada della pace».

Si è poi anche soffermato sugli scambi culturali tra la Polonia e Trieste, ricordando in particolare il Danton di Wajda messo in scena quest'anno dal teatro di prosa del Friuli-Venezia Giulia. L'ambasciatore in precedenza si era incontrato con il presidente della giunta regionale Comelli e il sindaco Cecovini.

La mostra comprende oltre mille opere d'arte datate dal diciassettesimo al ventesimo secolo, in particolare pitture, sculture lignee, arazzi, ceramiche, medaglie, stendardi e immagini votive. Attinge non solo all'arte e alla religiosità polacche, ma anche alle tradizioni popolari. Tutti gli oggetti esposti sono stati raccolti in tre anni dal museo di Cracovia.



IN RITARDO?

Aumentano i prezzi dei musei anche in regione

TRIESTE — Biglietto raddoppiato per due musei della nostra regione. Da oggi chi vorrà visitare il Castello di Miramare e Aquileia pagherà duemila lire anziché mille. Mentre per il museo di Cividale, che fino a ieri era aperto gratuitamente, da oggi è previsto un biglietto d'ingresso di mille lire.

Gli aumenti rientreano in una piccola rivoluzione nazionale delle tariffe d'ingresso a musei, monumenti, gallerie e scavi archeologici statali decisa dal ministro ai beni culturali, Nicola Vernola.

Secondo le affermazioni di Vernola gli aumenti dovrebbero allineare i musei italiani a quelli europei e permettere, con i nuovi incassi, di assumere personale e di conseguenza allungare gli orari di visita.

Ma c'è qualcuno che non è convinto della validità di questo discorso: «A parte il fatto che gli aumenti arrivano in ritardo — dice Luigi Pavan, sovrintendente regionale ai beni artistici e archeologici — lascia più che scettici la promessa di assumere nuovo personale con i soldi ricavati del costo del biglietto».

A CERVIGNANO È SCOPPIATO LO SCANDALO

Nei guai un direttore della Banca Antoniana

Avrebbe pagato assegni scoperti di clienti in difficoltà

CERVIGNANO — Dietro le dimissioni del direttore della filiale di Cervignano della Banca Antoniana, Roberto Tondello, 36 anni, ci sarebbe una storia di assegni scoperti, sembra per favorire alcuni clienti in difficoltà, sul quale sta indagando la magistratura. La vicenda, tuttavia, ha contorni ancora incerti.

La Banca Antoniana, un mese fa, avrebbe rilevato alcune irregolarità nella gestione della filiale di Cervignano. Immediatamente è scattata, da parte dell'istituto centrale, la segnalazione all'ufficio ispettorato che ha subito compiuto gli accertamenti del caso. Questi controlli avrebbero conservato in superficie un carattere abbastanza ordinario. Infatti si svolgono con una relativa frequenza.

Nel frattempo il ragionier Tondello avrebbe rischiesto un periodo di ferie a causa dei postumi di un esaurimento nervoso. I risultati non tardarono ad arrivare. Il direttore della filiale di Cervignano avrebbe favorito dei clienti, pagando degli assegni scoperti. Queste rilevazioni sarebbero state confermate da un'accurata verifica della negoziazione degli assegni.

Non si conosce nei dettagli la cifra che la banca avrebbe rimesso ma — fanno osservare negli ambienti dell'Antoniana — sarebbe modestissima rispetto alle potenzialità dell'istituto. Dietro a questa irregolarità di gestione, ci sarebbero state responsabilità di terze persone che avrebbero costretto questi clienti a richiedere i taciti favoritismi del Tondello.

Intanto è subito partito, da parte della direzione centrale della Banca Antoniana, un esposto alla magistratura di Udine.

Gli inquirenti starebbero infatti accertando la possibilità che, nella vasta rete della clientela della filiale di Cervignano (della quale fa parte anche Palmanova), si celino uno o più «strozzini» che avrebbero approfittato dell'ingenuità del Tondello.

Su questo punto si conoscono ovviamente pochi particolari, ma la denuncia della banca Antoniana è partita proprio per verificare l'esistenza di colpe esterne alle responsabilità del direttore della filiale di Cervignano.

Roberto Tondello, che abita a Cervignano in via Zorutti, ha presentato le dimissioni una settimana fa, in seguito alle contestazioni che gli sono state mosse. Negli ambienti della Banca Antoniana fanno osservare che si è sempre dimostrato un dipendente integerrimo e mai ha destato sospetti.

In effetti prevale l'ipotesi che egli sia caduto in una grossolana ingenuità, forse «plagiato» da altre persone. La banca, a causa di questo episodio, non subirà nessun danno. Infatti la somma verrà coperta dall'assicurazione oppure sarà risarcita dai diretti interessati; comunque sembra che l'entità della perdita non sia rilevante.

La filiale di Cervignano in questo momento è retta da un direttore provvisorio.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLO SCALO REGIONALE

Più di 250 mila passeggeri passati da Ronchi nell'82

RONCHI DEI LEGIONARI — Nel 1982, l'aeroporto di Ronchi dei Legionari ha superato per la prima volta la soglia dei 250 mila passeggeri, un traguardo importante anche se al soddisfacente andamento del traffico di linea non ha fatto riscontro quello dei charter che ha subito una flessione dell'undici per cento. Questi e altri dati sono stati presi in esame dal consiglio di amministrazione dello scalo regionale in sede di consuntivo.

Secondo le indicazioni del 1983, il primo trimestre lascia intravvedere un'inversione di tendenza per quanto concerne i programmi turistici che si presentano più favorevoli, con un maggior numero di voli soprattutto dalla Finlandia, dall'Inghilterra e dall'Islanda.

Il prossimo avvio da parte della società Aligiulia dei nuovi collegamenti preannunciati per il mese di maggio con Genova, Torino e Firenze, aprirebbe inoltre nuove opportunità al traffico aeroportuale, e in generale, all'utenza

Meno favorevoli invece si presentano i dati relativi al traffico merci «che da tempo — è stato detto — ristagna su valori che potrebbero certamente essere superiori se lo scalo disponesse di alcuni collegamenti internazionali, in particolare con Londra e Francoforte».

Ma vediamo qualche dato in percentuale. Rispetto al 1981, l'anno scorso si è registrato un incremento di quasi il sei per cento dei passeggeri che sono stati complessivamente 250.496.

Quasi triplicato il numero dei passeggeri dirottati sullo scalo regionale da altri aeroporti vicini (da 3871 a 10.866).

Oggi aeroporto bloccato

RONCHI DEI LEGIONARI — Lo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari resterà bloccato oggi dalle 8 alle 14 dallo sciopero proclamato su scala nazionale dai controllori e dagli assistenti del traffico aereo che sollecitano l'applicazione del contratto. Molto probabilmente saranno cancellati anche i due voli del primo mattino per Milano e Roma poiché l'agitazione interessa tutto il territorio nazionale.

ALLA CONFERENZA REGIONALE SUI BENI CULTURALI

Restaurare un'opera d'arte come s'intende a Villa Manin

TRIESTE — Il restauro non è attività artigianale o artistica, che rinnova l'opera d'arte, ma un'operazione scientifica che deve recuperare totalmente l'originale: questa la filosofia del centro di catalogazione e restauro a Villa Manin di Passariano. Per dimostrare questa tesi e per esporre al pubblico le ricerche, gli studi, le tecnologie usate nella scuola, il centro ha deciso di dar vita a una rivista specifica, «Il restauro», che sarà presentata in occasione della conferenza regionale sui beni culturali che si svolgerà a Udine nei giorni 25 e 26 marzo.

La pubblicazione avrà il ruolo, da un lato, di sottolineare l'importanza culturale dei manufatti artistici della regione e promuovere ricerche approfondite da parte degli storici dell'arte e dei restauri sul nostro patrimonio artistico, dall'altro quello di proporre e alimentare uno scambio proficuo di conoscenze e il dibattito tra studiosi.

Nel primo numero della rivista sono trattati argomenti inerenti i restauri più importanti svolti dal centro quali la ricostruzione di un altare ligneo cinquecentesco gravemente danneggiato dal terremoto del '76, opera di Battista Martini.

Inoltre il restauro dell'icona lignea del Moranzone, il restauro della tela della Madonna e Santi di Gemona, opera di Sebastiano Secante e infine uno studio sulla particolare tecnica del «pressbrokat» applicata nei laboratori della scuola, i cui segreti sono rimasti finora ignoti.

Si tratta di un'ulteriore dimostrazione che il centro di Villa Manin, in pochi anni, è riuscito a occupare un posto di rilievo nel panorama delle altre scuole nazionali ed estere, proprio grazie alla particolarità del suo metodo.

«E' un lavoro molto complesso — afferma il direttore del centro prof. Menis — che si costituisce di una serie di fasi che vanno dalla ricerca di archivio, storico-culturale, allo studio della fisica, chimica, microbiologica, dei processi di degrado, uno studio necessario per decidere la terapia da adottare, l'uso dei solventi più appropriati, per togliere le polveri, i traumi, le sovrastrutture e per concludere, quindi, in un secondo tempo, l'integrazione estetica».

In poche righe

Un convegno sulla scuola che cambia

PORDENONE — Il comitato regionale del Psi organizza sabato 19 marzo all'Hotel Moderno di Pordenone un convegno sul tema «Aiutare il cambiamento nella scuola», che si aprirà alle 10 con i saluti del segretario regionale del partito Gianni Bravo.

Le successive relazioni verteranno sul rinnovamento culturale della scuola di base, sulle medie superiori, su università e professionalità con interventi di Arduino Agnelli, Franco De Carli, Loris Fortuna Pietro Zanfagnini e Gabriele Renzulli.

Nel pomeriggio è in programma una relazione di Gianni Baget Bozzo sul rapporto giovani-scuola nella società che cambia. Le conclusioni saranno tratte da Maria Magnani Noja, sottosegretario all'Istruzione.

Alberi e giardini: un meeting a Gorizia

GORIZIA — Nella sala degli stati provinciali del castello di Gorizia si svolge oggi, per iniziativa dell'assessorato ai servizi del Comune, un convegno regionale sul tema «Problemi della conservazione del patrimonio arboreo della città». Ai lavori, che inizieranno alle 9.30, parteciperanno delegazioni del Veneto (Venezia, Padova e altri centri) della Carinzia e della Slovenia.

Comunità italiana a Fiume

FIUME — Si è riunita nella sede della Comunità degli italiani di Fiume la presidenza dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume. Sono stati dibattuti dai delegati vari argomenti tra cui, al primo posto, quello della scuola con lingua d'insegnamento italiana, alla luce delle nuove misure di razionalizzazione delle reti e dei programmi scolastici della Croazia. Di queste misure fanno parte anche proposte e indirizzi per la soluzione delle questioni connesse alla politica di programmazione per le scuole di lingua italiana.

OGGI A TRIESTE

Vertice della giunta regionale sulla legge «828»

TRIESTE — Avrà luogo stamane, nella sede della giunta regionale, un secondo vertice della maggioranza politica regionale sulla ripartizione dei fondi della legge 828.

All'incontro — al quale presiederanno il presidente Comelli e gli assessori Coloni, De Carli e Zanfagnini — parteciperanno i segretari e i capigruppo regionali della Dc, del Psi, del Psdi, del Pri, del Pli e dell'Unione slovena.

Nel corso della riunione, che segue a quella della scorsa settimana, le parti politiche discuteranno principalmente sui criteri dell'erogazione dei fondi e sulle scelte delle iniziative da finanziare nell'ambito della legge. La quale fissa interventi per la ricostruzione, per lo sviluppo delle zone terremotate e per il sostegno di progetti di sviluppo produttivo e occupazionale nelle zone non terremotate colpite da particolare degrado economico, quali Trieste e l'Isontino.

CHIESTO IL LICENZIAMENTO «DA TUTTO» DELL'AUTORE, UNO SCRITTORE ITALIANO DI FIUME

Tuoni e fulmini un anno e mezzo dopo per una recensione apparsa sul Piccolo

L'articolo incriminato riguardava una biografia di Tito e ne criticava l'impostazione «pettegola»

BELGRADO — Lo scrittore Giacomo Scotti, personalità in vista della minoranza italiana in Istria, viene duramente attaccato nell'ultimo numero del settimanale «Svjet», edito a Sarajevo ma diffuso in tutta la Jugoslavia, per aver «offeso il nome del presidente Tito» in un articolo apparso 15 mesi orsono sul «Piccolo».

Il giornale, in un'inchiesta sulla situazione culturale in Istria e a Fiume accusa anche lo storico Miroslav Bertosa, i redattori della casa editrice «Otokar Kersovani» di Abbazia e l'intera redazione della collana enciclopedica «Istria attraverso i secoli», edita da sei case editrici di Pola e di Fiume.

L'articolo di «Svjet», firmato dal polesano Armando Cernjul, si può far rientrare nella violenta campagna antinazionalista in corso in tutta la federazione dopo che il comitato centrale della lega comunista ha denunciato l'infiltrazione di elementi «nemici» nei «mass media» e negli ambienti culturali. Finora nel vortice della polemica vi era in particolare la casa editrice di Abbazia, «colpevole» di aver pubblicato il volume di saggi «Vero e possibile» dello scrittore serbo Dobrica Ciosic.

Nei confronti di Scotti viene chiesta la radiazione dai consigli redazionali e da tutti gli organismi culturali di cui fa parte. Egli fra l'altro collabora anche come traduttore alla rivista «Questioni attuali del socialismo», edita a Belgrado dalla casa editrice della Lega comunista jugoslava.

L'articolo ora sotto accusa apparve su «Il Piccolo» il 3 novembre del 1981 ed era una recensione del libro di Vladimir Dedijer: «Appunti per una biografia di Josip Broz Tito» appena stampato a Fiume e che di lì a qualche giorno avrebbe suscitato scalpore non solo in Jugoslavia, ma in tutto il mondo.

Scotti citava fra l'altro alcuni episodi su Tito giornalisticamente interessanti, rivelati per la prima volta da Dedijer fra cui la vicenda dei «microfoni spia» che Aleksandar Rankovic (l'eminenza grigia del regime, la cui estromissione dal vertice del potere avvenne 15 anni fa) aveva fatto installare nella residenza del maresciallo, sembra con la collaborazione di sua moglie Jovanka

Scotti ha definito, in una dichiarazione all'Ansa, «false e strumentali» le accuse rivoltegli, rilevando che «esse semmai andrebbero rivolte a Dedijer» del quale non condivise, nella recensione su «Il Piccolo», «il metodo dei pettegolezzi» seguito nella ricostruzione della vita di Tito.

Sorprende il fatto che della recensione di Giacomo Scotti in Jugoslavia si parli per la prima volta adesso, dopo quindici mesi dalla sua pubblicazione. In tutto questo periodo Scotti afferma di aver continuato a collaborare a «questioni attuali del socialismo» e a partecipare a numerose manifestazioni letterarie in varie regioni della Jugoslavia, all'infuori tuttavia di Fiume e dell'Istria dove, — sostiene — «per decisione dei dirigenti politici locali sono stato radiato dal posto di lavoro e da tutte le pubblicazioni in lingua italiana della minoranza».

Ennio Macchin, massimo esponente della «Edit» di Fiume, l'azienda editrice delle più importanti pubblicazioni italiane, afferma che «per un complesso di ragioni il consiglio redazionale ha deciso di non rinnovare, alla scadenza, il rapporto di collaborazione con lo Scotti».

UNA VENTOTTENNE DI AZZANO DECIMO

Sposata, una figlioletta: muore per un'overdose

Colpita da emorragia cerebrale per troppe anfetamine

PORDENONE — La droga ha ucciso ancora nella provincia di Pordenone. Ultima vittima di questa tragica spirale una giovane donna di Azzano Decimo, sposata e madre di una bimba di due anni e mezzo.

Luisa Del Vià (questo il nome della ragazza), di 28 anni, è spirata domenica pomeriggio nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile cittadino. Il referto stilato dai sanitari pordenonesi parla di emorragia cerebrale da probabile assunzione di un'overdose di anfetamina.

La poveretta, originaria di Pramaggiore (Venezia), si era stabilita ad Azzano solo da un anno e mezzo. Il marito, Gianpaolo Collovini, fa l'idraulico in un'impresa del luogo. Sembra che la giovane donna fosse da tempo dedita alle sostanze stupefacenti,almeno così hanno dichiarato gli inquirenti.

A quanto si è appreso Luisa Dal Vià sabato pomeriggio sarebbe uscita di casa assieme a un'amica e si sarebbe recata in un paese vicino — sembra Cordenons — per acquistare la merce che di lì a poco le sarebbe risultata fatale. Fatto questo avrebbe diluito nell'acqua la sostanza e se la sarebbe iniettata.

La giovane è stata trovata in casa, esanime, dal marito quando questi ha fatto rientro, verso le 20 di sabato. È stata quindi immediatamente trasportata all'ospedale, in condizioni gravissime. È stato subito chiaro che c'era ben poco da fare per salvarla.

Si è pensato a un trapianto renale, autorizzato dal marito. Però, dopo le 12 ore prescritte dalla legge, le sue funzioni renali sono risultate deteriorate per cui l'espianto non ha potuto essere effettuato.

T. Z.

GIORNALE DI TRIESTE

RIUNIONE ALLA DC COL NUOVO SEGRETARIO REGIONALE

Ultimatum di Biasutti Nuove giunte e subito

Psi e laici invitati a «onorare i patti sottoscritti» al più presto

La situazione politica cittadina è stata oggetto ieri sera di un'ampia ricognizione da parte del comitato provinciale della Dc, alla presenza del neoeletto segretario regionale Adriano Biasutti; e per l'occasione il segretario Antonio Coslovich ha invitato alla riunione anche i consiglieri regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali nonché i segretari sezionali del partito.

Nella sua relazione introduttiva Coslovich ha ricordato la formazione a luglio di giunte minoritarie della LpT e dei laico-socialisti al Comune e alla Provincia, la conseguente crisi regionale e il suo superamento con gli accordi di settembre tra i laico-socialisti e la Dc. «Ma non è stata rispettata la scadenza per un riassetto politico delle giunte che vedesse coinvolta la Dc entro gennaio».

«Di fronte agli atteggiamenti dilatori dei partiti laico-socialisti e alle persistenti ambiguità della Lista, la Dc riafferma con forza — ha continuato Coslovich — il mantenimento di un ruolo d'opposizione chiaro e deciso. La Dc chiederà quindi nei modi e nelle sedi opportune l'azzeramento delle giunte per arrivare a un chiarimento di fondo con i laico-socialisti e con la LpT i quali bloccano, senza disegni e prospettive, qualsiasi ipotesi di governabilità».

Secondo il segretario provinciale «la Dc è convinta che ci può essere un ruolo regionale e nazionale per Trieste che qualifichi le sue specificità, che sia possibile superare il clima di inevitabile decadenza presente in città, che ci siano occasioni di rilancio attraverso il consolidamento produttivo, l'acquisizione di agevolazioni industriali, l'imprenditorialità del porto, l'ampliamento dell'area culturale e di ricerca, la riqualificazione del comparto commerciale. Ma è un disegno — ha concluso — che ha bisogno dei dovuti supporti istituzionali, di guide stabili e largamente maggioritarie negli enti locali triestini. Per questo c'è la necessità di un chiarimento politico e la Dc non si sottrarrà a questa verifica».

È seguito un ampio dibattito, di cui ha tratto le conclusioni il segretario regionale del partito. «La vicenda di Trieste — ha dichiarato Biasutti — viene assunta come un fatto fondamentale da tutta la Dc regionale, che si assume l'onere e l'impegno di sostenere con decisione in tutte le sedi competenti le istanze economiche avanzate dalla città. Ma gli equilibri politici non possono essere subordinati — ha soggiunto — all'esito delle richieste avanzate in sede governativa. Sul piano politico i laico-socialisti devono uscire senza indugi dall'equivoco: i patti sottoscritti vanno onorati».

«Siamo pronti — ha concluso Biasutti — a ulteriori confronti politici con scadenze "ravvicinatissime", convinti che non esistano ulteriori margini per creare condizioni di governabilità della città».

SI PROFILA UNA SOLUZIONE POSITIVA DELL'AFFAIRE LIRICO

Adesso il Verdi sembra in salvo Emendamento Dc-Psi alla legge

La confortante notizia è stata data dal senatore comunista Andrea Mascagni

Il busto bianco di Giuseppe Verdi sembra quasi accennare un sorrisetto sotto i baffoni nel foyer del teatro a lui dedicato. Sta parlando Andrea Mascagni, il senatore comunista grande conoscitore dei problemi dello spettacolo. E Mascagni sta portando, finalmente, delle buone notizie.

«Ho saputo — dice — che Democrazia cristiana e Partito socialista, con l'appoggio di repubblicani e socialdemocratici, presenteranno un emendamento, giovedì quando verrà discussa in aula la legge di finanziamento del settore dello spettacolo. Invece di calcolare i contributi sull'attività svolta nell'81 i miliardi, secondo l'emendamento, arriveranno al 50 per cento sul calcolo relativo all'82 e al 50 per cento basandosi sull'articolo 22 della legge sullo spettacolo».

È la notizia che l'intero staff del Verdi voleva sentirsi dare. Lo stesso sovrintendente, Giampaolo de Ferra, azzarda un «se le cose stanno così il contributo totale potrebbe aggirarsi attorno ai 12 miliardi». È un bel salto in avanti rispetto ai temuti 7 che, a giudizio di molti, scavavano la fossa al Verdi.

Secondo Mascagni, un pacato signore con baffi e capelli bianchi, il phisique du role dell'appassionato di lirica, il cognome illustre, l'emendamento non sanerà comunque del tutto la situazione. In commissione, infatti, è stato bocciato il tentativo comunista di «rendere meno discrezionale l'applicazione dell'articolo 22». Quel che il Pci spera possa ancora verificarsi è invece una sollecita erogazione dei fondi. «Entro tre mesi il cento per cento dei contributi andrebbe consegnato. Solo così il Verdi (e diversi altri enti lirici) potrebbero lavorare senza l'acqua alla gola».

Ma Andrea Mascagni non si è limitato a portare le ultime notizie sul Verdi. Il senatore comunista ha infatti sezionato l'intero ministero del turismo e dello spettacolo, mettendo in luce le molte carenze che ancora lo penalizzano. «C'è una generale disorganizzazione — ha detto —, forse perché è ancora un ministero giovane. E, malgrado i comprensibilissimi problemi che attanagliano gli enti lirici,


(Italfoto)

Il senatore Andrea Mascagni, al centro, mentre illustra la situazione degli enti lirici italiani e del Verdi. A sinistra la senatrice Gherbez, a destra il sovrintendente de Ferra

non va dimenticato che il principale punto dolente sono le attività minori». Facciamo un pó' di cifre. Dei 276 miliardi stanziati dalla legge finanziaria Nicola Signorello, il ministro, ne intende utilizzare soltanto 267. Questo perché il Tesoro ha fatto presente che sarebbe il caso di lavorare in economia; secondo Mascagni, però, questa raccomandazione è anacronistica. Il deficit globale dei soli enti lirici raggiunge i 200 miliardi, la metà dei quali sono interessi passivi, in crescita ovviamente e tristemente vertiginosa. Dei 267 miliardi (che si cercherà di far ridiventare 276) ben 187 sono destinati agli enti lirici; 47 (pochissimi) vanno alle altre attività; 8 (l'anno scorso se ne spesero soltanto 3) per le manifestazioni organizzate all'estero.

Se poi almeno i soldi arrivassero puntuali... macché. Il Verdi aspetta ancora una parte dei contributi non soltanto dell'82, ma persino dell'81. Con l'ovvia conseguenza degli interessi passivi. Il meccanismo della legge non tiene poi conto degli incredibili sforzi fatti dall'intero personale dell'ente lirico triestino.

Dice de Ferra: «Nel '73 abbiamo raggiunto la quota del 4.90 per cento dello spettacolo lirico italiano. Nell'82 questa quota, senza una sola persona in più perchè c'è il blocco delle assunzioni, è diventata dell'8.90». Quasi raddoppiata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Longino — Il sole sorge alle 6.19 e tramonta alle 19.10; la luna si leva alle 7.03 e cala alle 18.56.

Ieri: temperatura massima gradi 9,2 minima gradi 2,9; pressione millibar 1024,8 in diminuzione; umidità 62 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 7,8.

Maree: oggi, alta alle 9.43 con cm 40 e alle 23.13 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 3.53 con cm 37 e alle 12.52 con cm 51 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; Via Belpoggio 4, tel. 765252; Via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998. Sgonico tel. 229373, Bagnoli tel. 228124, Aquilinia tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

I NOMI ALLA RATIFICA DEL VESCOVO

Consiglio pastorale: eletti i nuovi membri

I cattolici triestini hanno rinnovato il Consiglio pastorale diocesano. L'elezione dell'organismo è avvenuta nella chiesa di Santa Maria Maggiore mediante votazioni da parte dei delegati eletti in prima istanza nelle parrocchie nei movimenti ed associazioni

Le operazioni di voto si sono svolte al termine di una breve celebrazione religiosa presieduta dal vescovo Bellomi e incentrata su temi dell'unità e della comunione ecclesiale. Il Consiglio pastorale infatti oltre ad avere un ruolo di consultazione del vescovo e corresponsabilità nell'azione pastorale, è pure fattore di conoscenza reciproca e di unione fra le varie realtà della diocesi.

Sono state elezioni cui difficilmente si potrebbero applicare i canoni delle elezioni di tipo civile, come sarebbe riduttivo pensare al Consiglio come a un «parlamentino» cattolico; in realtà è stata la Chiesa locale nella sua interezza a scegliere l'organismo che la rappresenta nella sua complessa composizione.

Mentre i nomi degli eletti sono alla ratifica del vescovo, anticipiamo alcuni dati: hanno votato 735 delegati, pari all'87 per cento degli aventi diritto, su una lista di 80 candidati (fra i nomi di maggior spicco i professori Giuseppe Cuscito, Giovanni Torelli, Ales Lokar, Maria Bouquet); hanno inviato delegati 42 parrocchie, rettorati e vicariati sul 63 presenti in diocesi e 28 associazioni ecclesiali.

I dati confermano una lieve tendenza al calo di partecipazione rispetto alle elezioni dello scorso Consiglio.

IN UN CONVEGNO IL PUNTO SULLO STATO DELL'EDUCAZIONE MUSICALE

Laurea in musica? Magari

Lo stato dell'educazione musicale a Trieste? Fa acqua da tutte le parti, proprio come nel resto del paese. Da questo dato non incoraggiante, il dipartimento culturale del Pci triestino ha tratto spunto ieri pomeriggio per organizzare un convegno sul tema «istruzione ed educazione musicale: realtà e prospettive a Trieste e nel paese», presieduto dal senatore Andrea Mascagni, direttore del Conservatorio di Trento.

In città non manca la domanda di apprendimento musicale, ma la crisi del Conservatorio Tartini e gli annosi problemi della Glasbena Matica dimostrano che è necessario ben altro per mettere a frutto le nostre grandi tradizioni musicali. Per questo è stata proposta la formazione di una «consulta per la musica», che sappia diventare uno strumento permanente per coordinare indicazioni e proposte, all'interno di un complessivo progetto di educazione e cultura musicale nella nostra provincia.

«In Italia abbiamo dei Conservatori senza cultura, e delle Università senza musica — ha affermato il sen. Mascagni —, e da questa stortura è necessario uscire, perché la cultura e la musica sono intimamente connesse». Sull'onda della grande richiesta di apprendimento musicale degli ultimi anni, oggi i Conservatori accolgono masse di giovani, che solo in piccolissima parte arriveranno alla conclusione dei corsi.

E poi, nel nostro paese, l'età per chi vuole cominciare lo studio della musica è quella di undici anni, con un ritardo quindi di almeno quattro o cinque anni rispetto all'età ritenuta unitamente più adatta.

Per ovviare a questi e a tutti gli altri problemi che sono alla base della crisi dell'educazione musicale in Italia, il Pci aveva presentato nel '67, e poi ripresentato nel '72, un progetto di legge tendente a riorganizzare globalmente la struttura degli studi musicali.

Quel progetto di legge non è più stato ripresentato, ma sembra che oggi tutti i partiti siano d'accordo sulla necessità di un approccio diverso nei confronti della musica, da considerare non più come «ora di ricreazione», ma come elemento fondamentale nel'educazione e nella formazione del cittadino.

Secondo Mascagni, è necessaria «un'impostazione a piramide», con la creazione di scuole propedeutiche a indirizzo musicale: tramite queste scuole, a livello elementare, medio e superiore, sarà poi possibile selezionare gli elementi in grado di arrivare alla musica come professione. Un livello superiore, per il quale è ipotizzabile una «laurea in musica».

Ca.M.

TERZA ETÀ DIFFICILE PER LA CARENZA DI STRUTTURE ADEGUATE - PRESENTATO DAL PCI UN PROGETTO GLOBALE

Anziani: problema ancora più urgente con la prossima apertura di Cattinara

Trieste è una città di anziani e non ne vuol prendere atto: al Maggiore preparano le liste per trasferirli in ospedali fuori città perchè non c'è più posto per tenerli tutti. Per le case di riposo ci sono tempi d'attesa di mesi e quando ci si arriva bisogna disporre di novecentomila lire al mese per coprire la retta. Chi può permetterselo finisce gli ultimi anni di vita fuori regione; se proprio vuol restare aggrappato alla sua terra si rintana in un'«infermeria» privata: appartamenti con dodici, quattordici posti letto, ogni posto un milione su per giù. Se uno è «fortunato» s'infila al Lungodegenti: essendo ospedale là tutto è gratis, ma con l'apertura di Cattinara si sa che verrà chiuso. Intanto non passa giorno senza una morte solitaria.

Il Pci ha preparato un progetto specifico su tale questione, che deve investire la città in ogni aspetto, culturale, urbanistico produttivo. Ieri lo ha presentato alla stampa, da oggi assillerà gli amministratori locali.

«Sul problema anziani in generale e sui modi di affrontarlo ormai c'è una larga concordanza tra le forze politiche, ma è tempo che alla teoria seguano precisi fatti amministrativi e istituzionali», ha esordito Maurizio Pessato, rappresentante di minoranza al comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale. È l'Usl (e con essa i Comuni) che deve rimboccarsi le maniche e affrontare una buona volta la questione.

Ora, con l'apertura del nuovo ospedale che si fa prossima, il problema diventa ancora più urgente. Si dovrà chiudere il Lungodegenti, come previsto dalla delibera del '79 di riorganizzazione di tutti i presidi sanitari (con Cattinara s'impongono tagli ad altri posti letto). Chiudendo il Lungodegenti, ducento persone dovranno trovar posto da qualche altra parte.

Alla Maddalena neanche pensarci, anche per essa è prevista se non una chiusura una trasformazione in ospedale diurno. Si potrebbe pensare di risistemare lo stesso Lungodegenti in casa protetta. I pazienti di questo reparto per più della metà, non hanno bisogno di cure mediche, ma di assistenza sociale (come del resto anche quelli del Maggiore e della Maddalena).

All'assistenza deve pensare il Comune. «Ma se non comincia a farlo ora, a vedere come reperire i fondi, ci penserà da un momento all'altro quando chiuderanno il Gregoretti?». Non si può aspettare un giorno di più, hanno insistito i presentatori.

Ma l'anziano non va visto solo come ammalato da sistemare in questo o quell'ospedale, ha rilevato Ester Pacor, presidente della terza commissione dell'Usl che si occupa delle facende assistenziali. «Conosciamo tutti i casi di quei vecchi che escono dall'ospedale e non sono poi in grado di cavarsela da soli». Gli Enti devono «mantenere rapporti costanti per intervenire con puntualità», ma «manca la volontà di partire», dice Ester Pacor, e porta l'esempio della commissione anziani del Comune. Ricostituita a gennaio, è ancora ferma alla discussione sui criteri da seguire nella scelta delle persone cui vanno erogati sussidi o assistenza domiciliare.

Trovata la «volontà», cosa si può fare? Piccoli passi, non occorre sconvolgere l'universo, dicono. Puntare di più sull'assistenza domiciliare. Aprire entro l'anno un centro sociale a San Giovanni, dove le strutture già ci sono e uno alla Maddalena. Cominciare a pensare seriamente al dipartimento dell'anziano previsto al Maggiore una volta che si apre Cattinara.

Il Maggiore scoppia e la Maddalena quasi

Più si aiutano gli anziani a stare bene a casa loro e meno ammalati a 150 mila lire al giorno riempiranno gli ospedali. Elementare, ma per trasformare il concetto in fatti bisogna che si muovano le amministrazioni (come riferiamo anche nell'articolo a fianco).

Intanto, un quadro della situazione ospedaliera, e quindi dei suoi costi, lo ha dato il presidente dell'unità sanitaria locale, Segatti, nell'ultima assemblea dell'Usl, dopo le notizie di liste di anziani preparate al Maggiore per trasferirli fuori città.

Segatti ha ricordato che tra i reparti di medicina generale e quelli di geriatria ci sono in tutto 608 posti letto: 398 al Maggiore, 210 alla Maddalena. Nell'82 i pazienti curati in queste strutture sono stati 16.216, con una presenza media al Maggiore di 342 al giorno. Ma nella media rientrano i minimi e i massimi. Coi loro 398 posti le mediche dell'ospedale hanno punte di 480 ricoverati. I degenti venivano fatti «stazionare» in altri reparti.

Meno tragica la situazione alla Maddalena, dove su 210 posti erano occupati in media 177, con punte massime di 218. Il lungodegenti «Gregoretti» dispone di 376 posti: più del 50 per cento dei ricoverati — ha detto Segatti — non necessita di cure ospedaliere. Qui si registra in media una durata di degenza di sei mesi.

«Gli Enti locali — ha concluso Segatti — devono concertare con l'Usl il modo di accogliere in strutture alternative pazienti che oggi sono impropriamente ospedalizzati». L'Usl ha chiesto un incontro «di vertice» a Comune, Provincia, e Itis (ex Eca).

All'Università il Gotha della scienza per l'area di ricerca

Le prospettive che si stanno aprendo per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica con alcune iniziative di questi giorni e quelle, ancor più interessanti che si profilelano se sarà assegnato a Trieste il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia dell'Unido, saranno al centro di una conferenza stampa che si svolgerà stamane, alle 12, al rettorato dell'Univsrsità.

Saranno presenti infatti alcuni dei più eminenti componenti del comitato tecnico-scientifico dell'Area di ricerca; in particolare del prof. Ernest Otto Fischer, full-professor di chimica organica dell'Università di Monaco di Baviera e premio Nobel per la chimica nel '73, il prof. Giorgio Bugliarello, triestino, ora rettore del Politecnico di New York, il prof. Paolo Budinic, direttore della Scuola internazionale superiore di studi avanzati, il prof. Luciano Daboni, direttore dell'Istituto di matematica finanziaria all'Università di Trieste, l'ing. Alberto Guglielmotti, direttore della White head motofides.

Parteciperanno anche il rettore della nostra Università, prof. Paolo Fusaroli, il presidente dell'Area, Fulvio Anzellotti.

Comitato per Gianni Bartoli

Il sindaco Cecovini, l'on. Barbi presidente nazionale dell'Anvgd, l'on. Tombesi presidente del Circolo della cultura e delle arti, la signora Cominotti presidente del teatro Stabile e il segretario regionale della Democrazia cristiana Biasutti, assieme alla signora Lina Bartoli, fanno parte del comitato presieduto dall'on. Andreotti che si è costituito nel decimo anniversario della scomparsa dell'ing. Bartoli per le onoranze a quello che fu il primo sindaco italiano dopo la seconda redenzione.

NOTIZIE IN BREVE

Infortunio sul lavoro

Incidente sul lavoro ieri mattina, alle 8.30, in una scuola materna. Adriana Degrassi, 51 anni, abitante in via del Ghirlandaio 20, stava facendo le pulizie quando è improvvisamente caduta fratturandosi un polso. La donna è stata ricoverata all'Ospedale maggiore, in ortopedia, con una prognosi di 30 giorni.

Furti in appartamenti

Furti da due e dieci milioni l'altro giorno in viale Sanzio e via dei Cravisi 13. I ladri si sono introdotti in viale Sanzio 5 nell'appartamento, al primo piano, di Lidia Degrassi Andrini impossessandosi di diversi oggetti in oro conservati in uno scrigno.

Per entrare nell'alloggio di Marcello Cok, invece, i malviventi hanno infranto, con un sasso, i vetri della finestra di cucina. Dopo avere rovistato in ogni stanza si sono fermati in camera da letto dove da un armadio hanno sottratto diversi oggetti in oro e una pelliccia di visone per un valore totale di dieci milioni.

Donna investita da una moto

Una donna è stata investita, ieri pomeriggio, mentre attraversava la strada in via San Giacomo in Monte all'angolo con via del Rivo. Poco prima delle 14 Giovanna Cujec Falbru, 68 anni, abitante in Campo San Giacomo 22, è stata travolta da una moto «Honda» condotta da Fabio Salvini, 19 anni, piazza Foraggi 5.

La donna è stata ricoverata all'Ospedale maggiore per ferite varie con una prognosi di 20 giorni.

TRE NEOFASCISTI SORPRESI A VERGARE INSULTI CONTRO LA DIGOS

Spintonano un Ps e liberano un camerata Arrivano i rinforzi e scattano le manette

Tre neofascisti, militanti nel Fronte della Gioventù, sono stati arrestati dalla Digos perché accusati di «aver volontariamente ostacolato un intervento di polizia».

Si tratta di Giampaolo Scarpa, 28 anni, abitante in Rotonda del boschetto, Silvano Antoniotti, 25 anni, via Paduina 3, e Angeli Lippi, 23 anni, abitante in via Ospedale Militare.

I tre, tutti pregiudicati per vari reati, sono stati fermati in viale XX Settembre l'altra sera alle 20.30 e poi trasferiti alle carceri del Coroneo dove sono tutt'ora rinchiusi. Nell'episodio che ha portato all'arresto del terzetto erano coinvolti altri giovani di destra.

L'altro pomeriggio, infatti, un agente della Digos ha bloccato un gruppo di persone che scrivevano frasi di vario tipo, fra cui alcune oltraggiose nei confronti del comandante della Digos, colonnello Cesari, su un muri di via Crispi. L'agente stava contestando il reato a uno di questi quando gli altri sono intervenuti spintonandolo. Poi, tutti insieme sono fuggiti.

Poco dopo lo stesso agente, accompagnato da alcuni colleghi, ha percorso viale XX Settembre riconoscendo nei vari crocchi di persone lungo la strada tre dei suoi aggressori. Questi sono stati fermati e condotti in questura.

Dopo un interrogatorio Giampaolo Scarpa, Silvano Antoniotti e Angelo Lippi sono stati dichiarati in arresto

Stroncato da un infarto in autobus

Un pensionato è morto, l'altra mattina, sull'autobus 24 fermo al capolinea in piazzale San Giusto. Carlo Marsili, 83 anni, originario di Brescia ma residente a Trieste in via Bramante 2, si è improvvisamente accasciato sul pavimento per un malore, probabilmente a causa di un collasso cardiocircolatorio.

L'uomo è stato immediatamente soccorso dall'autista del bus, Giovanni Prinz, e da due passeggeri Bruno Rossetti e Flora Zaniero. In pochi minuti è giunta in piazzale San Giusto un'ambulanza della Croce rossa, il dottor Paolo Dolfoni, però, non ha potuto fare nulla per l'anziano pensionato se non constatarne il decesso.

Carlo Marsili è stato identificato dalla sorella, Gemma di 84 anni, e subito dopo il cadavere è stato portato all'obitorio dell'ospedale maggiore.

STATO CIVILE

NATI: Curtis Nolan, Camber Giuliana, Miniussi Roberto, Arena Matteo, Carlom Maurizio.

MORTI: Brezigar Claudio di anni 52; Zanetti Annita in Geromella, 66; Iacopich Anna ved. Fortuna, 83; Blessano Mario, 52; Gasparotto Regina v. Minin, 85; Turko Elena, 39; Gallone Pietro, 84; Kusar Rinata v. Pertot, 79; Castellani Roma v. Gerin, 91; Bizzaro Antonio, 57; Zuttion Guerrino, 80; Marzi Riccardo, 68; Sterzai Giovanni, 73; Andri Pietro, 36; Dean Candido, 80; Staraz Antonia v. Babudri, 77; Debernardi Natale, 68; Kvasnicka Maria in Monteferri, 63; Zingherli Maria v. Micheli, 90; Dreon Albano, 52; Ritossa Lidia, 62; Perisutti Lucia v. Tognan, 83; Wald Caterina v. Herdin, 94; Saina Anna v. Ukovich, 91; Calgaro Napoleone, 83; Samese Giuseppe, 68; Velicogna Anna v. Donaggio, 89; Berini Leonardo, 71.

GIORNALE DI TRIESTE

IN DISCUSSIONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DOMANI SERA

Col piano-programma pluriennale prima verifica politica a Muggia

Si avvicina il momento della verità per la giunta comunale di Muggia; domani 16, marzo infatti il Consiglio è chiamato a discutere il piano-programma pluriennale che fissa le linee d'intervento dal 1983 a tutto l'85. In sostanza, i bilanci preventivi del triennio (tradizionali pietre miliari nella vita politica e amministrativa degli enti locali) diventeranno solo gli strumenti contabili di esecuzione del piano: le scelte politiche sono tutte in questo documento.

Non è dunque esagerato considerare l'appuntamento sul piano-programma come la prima e sostanziale verifica politica della nuova giunta, un monocolore della Lista Frausin che finora ha retto grazie all'astensione (e in qualche caso al voto favorevole) dell'indipendente Bruno Barut. Se insomma il piano passerà, la giunta avrà superato lo scoglio, altrimenti la governabilità locale ritorna in alto mare.

Ma veniamo ai contenuti del piano, presentato ufficialmente dal sindaco Bordon in una precedente seduta. Rispetto alle prime bozze, in circolazione già da vari mesi (la consultazione è stata ampia: partiti, consigli circoscrizionali, Ezit, Associazione degli industriali, sindacati hanno espresso da tempo le loro osservazioni), c'è una sostanziale novità. O meglio, un completamento: stipulando una convenzione col centro di calcolo dell'Uni ersità di Trieste, è stato possibile elaborare i dati dell'ultimo censimento e predisporre una minuziosa serie di prospetti riguardanti la popolazione e territorio.

Un solo esempio: in varie tabelle è illustrata l'esatta situazione della popolazione scolastica. Comparandola con l'andamento demografico delle varie zone e i prospetti sull'occupazione, è possibile studiare una programmazione scolastica fondata sull'esatta conoscenza della situazione esistente e sullo sviluppo demografico e residenziale in corso.

Le scelte di fondo sono le medesime alle quali è ispirata la variante al piano regolatore generale (altro fondamentale documento di sviluppo in fase di approvazione). La prima preoccupazione a fronte di un progressivo invecchiamento della popolazione e alla crisi industriale che non ha risparmiato neanche Muggia (si pensi alle sorti dei cantieri Alto Adriatico), e quella di trovare una nuova strada per assicurare uno sviluppo.

Le vie individuate sono tre: turismo, con l'espansione dei servizi lungo la fascia costiera che dal centro va a Lazzaretto; l'industria, che potrebbe trovare un futuro nella zona Ezit delle Noghere; il commercio, ora praticamente assente, che dovrebbe svilupparsi a ridosso del valico di Rabuiese.

A proposito dello sviluppo industriale, di particolare interesse sono le osservazioni dell'Assindustriali al piano. Rilevando come ormai solo il documento muggesano parli ancora di zona franca industriale (che ovviamente dovrebbe trovare collocazione alle Noghere), l'Assindustriali fa un commento sibillino (anzi — dice — ogni commento è superfluo, facendo capire che ce l'ha in punta di lingua): non si coglie insomma se questa confermata intenzione sia un merito a fronte «dell'ostilità popolare e dell'indifferenza dei partiti», o sia piuttosto una pia illusione visti i mutamenti di rotta della vicina Jugoslavia, orientata più all'isolazionismo che a prospettive economiche aperturiste.

E su altri due punti l'Assindustriali parla chiaro, sia lamentando le riserve della giunta sul carboporto, sia mettendo in guardia la giunta da ingannevoli speranze per quanto riguarda una nuova industria pubblica sull'area dell'ex Alto Adriatico. Ma, in sostanza, il commento generale dell'associazione è positivo.

Nei prossimi tre anni, infine, la giunta si propone di completare una serie di opere già avviate, e di realizzarne altre da tempo progettate. Per quanto concerne i lavori già in corso, il piano-programma prevede il completamento del nuovo asilo nido, dell'acquedotto (IV lotto), della fognatura (I lotto).

Le altre spese d'investimento fino all'85 riguardano invece la viabilità (copertura del Fugnan e altre manutenzioni), il Peep e l'urbanizzazione secondaria (sistemazione delle aree della scuola media e del centro sloveno e manutenzione di altri edifici scolastici), l'illuminazione (è da completare), i nuovi lotti dell'acquedotto e della fognatura, il verde urbano (completamento dei giardini del centro, parcheggi, aree di via Roma da sistemare, eccetera), i centri sociali di Muggia e Aquilinia.

L. Mi.

NESSUNO ASSICURA PIÙ RETTE, SUSSIDI E SPESE MEDICHE

«Querelle» comuni-Provincia Ci rimette l'handicappato

Sull'assistenza ai minori i rappresentanti dei comuni di Muggia, Duino-Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino hanno trovato un alleato nella Regione. Gli assessori Renzulli e Antonini hanno rilevato che c'è una spesa storica delle province per funzioni assistenziali che non pare possibile oggi, nè opportuno, cancellare. La Provincia di Trieste invece aveva praticamente scaricato gli oneri finanziari per assistere i minori ai comuni; la Provincia stessa avrebbe conservato le sue funzioni assistenziali solo nei confronti degli handicappati sensoriali.

In merito alla «querelle», i comuni intendono intervenire pubblicamente per informare l'opinione pubblica sulla preoccupante situazione in cui ci si è venuti a trovare. La nota traccia una breve cronistoria: nel mese di novembre e a fine gennaio, nel corso di due riunioni convocate nella sede provinciale, ai rappresentanti dei comuni veniva comunicato che dal 1.o gennaio 1983 la Provincia non avrebbe più provveduto all'assistenza degli handicappati: avrebbero dovuto provvedervi i comuni in prima persona. La posizione veniva ufficializzata con una lettera del 26 gennaio; nella stessa missiva si segnalavano ai comuni le somme che si sarebbero dovute erogare.

I comuni chiedevano un immediato incontro all'assessorato regionale e venivano così a conoscenza di una recente circolare dell'ente Regione in cui si precisavano le competenze in materia di assistenza e da cui risultava che la Provincia doveva garantire tutta una serie di interventi.

Dal canto loro i comuni dichiaravano di non rifiutare in via pregiudiziale l'assistenza agli handicappati, ma facevano notare che non sarebbero stati in grado di farvi fronte perché i bilanci 1983 non erano ancora approvati e perché, si legge nella nota dei comuni minori, non c'è alcuna garanzia di nuove entrate.

Con una lettera alla Provincia i rappresentanti dei comuni chiedevano che la stessa continuasse a pagare sussidi, rette di ricovero e spese di assistenza. Veniva invitata altresì la Regione a promuovere una riunione, presenti tutti gli interessati. La riunione ha avuto luogo nei giorni scorsi con risultati, definiti nella nota, «non del tutto soddisfacenti».

La Provincia, per bocca dell'assessore competente, ha insistito nel ritenere ormai concluso il compito assistenziale.

Al termine della seduta si è costituito un gruppo di lavoro composto da funzionari regionali, amministratori comunali, rappresentanti della Provincia, per trovare una soluzione. Sul bilancio provinciale '82 un capitolo di spesa è riservato all'assistenza e quindi si chiedeva che, intanto, rette e sussidi venissero erogati almeno fino all'approvazione dei bilanci comunali; è stato inoltre fatto notare che la Provincia continua a essere titolare delle funzioni assistenziali non essendo stato del tutto abrogato l'articolo 144 del Tulcp emanato nel 1934.

La risposta è stata negativa, per cui non si sa chi nei prossimi giorni farà fronte alle necessità di coloro i quali chiedono quanto finora avuto e quanto è loro dovuto.

■ BIBLIOTECA — La direzione della Biblioteca del popolo comunica che le sedi rimarranno chiuse al pubblico da lunedì 28 marzo a sabato 2 aprile per le annuali operazioni di riordino e di revisione del materiale. Il servizio di lettura e l'attività del prestito saranno ripresi a partire dal 5 aprile.

Da Trieste ancora un prefabbricato all'Irpinia

Trieste ha compiuto solo pochi giorni fa l'ultimo atto di generosità a favore dei terremotati dell'Irpinia. La Provincia ha infatti donato una casa prefabbricata ad una famiglia di Giffone Sei Casali (un paese di tremila abitanti in provincia di Salerno), che dal 23 novembre '80, giorno del sisma, viveva in una stalla.

Il nucleo familiare, composto dal padre, agricoltore, dalla madre, e da cinque figlie in età compresa tra i 5 e gli 11 anni, si era arrangiato nella stalla, custodendo invece le bestie nella vecchia casa fatta crollare dal terremoto. Ora ha finalmente a propria disposizione un prefabbricato di 60 metri quadrati composto da una cucina, tre stanze e bagno, con riscaldamento.

Già in ottobre la Provincia aveva donato a Giffone sei prefabbricati. In quell'occasione però era stata fatta presente la critica situazione in cui si trovava questa settima famiglia. Poiché dall'originario stanziamento fatto dalla Provincia era avanzato ancora qualche milione, con un piccolo ulteriore sforzo finanziario si è riusciti a ordinare sempre alla stessa ditta friulana, la Della Valentina, un settimo prefabbricato.

Nei giorni scorsi a Giffoni c'è stata una cerimonia durante la quale il sindaco, Carmine Cesaro, ha ringraziato attraverso il nostro assessore provinciale alla programmazione e bilancio, Giorgio Bonat, la città di Trieste. In segno di gratitudine gli ha anche consegnato una serie di ceramiche decorate a mano raffiguranti il paese di Giffoni.

Cassa dell'Istria fissato l'Appello

Il dissesto della Cassa di risparmio dell'Istria verrà riesaminato il prossimo 31 maggio (un martedì) dalla sezione penale della Corte d'appello, presieduta dal dott. Rubini. L'Accusa sarà sostenuta dal p.g. dott. Gervasi.

Nella causa in tribunale erano rimaste coinvolte 25 persone, dodici delle quali impugnarono la sentenza. Sul loro ricorso si incentrerà il processo di secondo grado.

Brevetti di bagnino

Presso la Capitaneria di porto di Trieste, avranno luogo, entro il mese di maggio del corrente anno, gli esami per il conseguimento del brevetto di bagnino di salvataggio.

Saranno ammessi agli esami i candidati che abbiano compiuto 16 anni di età e non superati i 50.

■ USL — L'Usl Triestina comunica che è indetto un avviso pubblico per il conferimento dell'incarico semestrale a 1 posto di assistente medico presso il Servizio di igiene.

■ PCI — Prosegue il dibattito post-congresso del Pci. Oggi alle 17.30 si terrà un'assemblea della sezione Ferrovieri in largo Barriera Vecchia 11; alle 18 riunione della sezione in Pendice Scoglietto 24; alle 19 assemblea della sezione di S. Anna in Strada vecchia dell'Istria 66; infine alle 20.30 quella di S. Vito in via Carli 8.

■ DONNA — Oggi alle 18.30 nel ridotto della Casa di cultura di Trieste, celebrazione della giornata internazionale della donna, organizzata dal Circolo dei pensionati sloveni. Interverranno il coro Prešeren di Bagnoli e il coro femminile Gbec di Servola con il recital «La donna slovena nella canzone e nella poesia».

RIDOTTA AL CATTEDRATTICO LA PENA IN APPELLO

Troppo «indiscrete» le mani del medico sulla ragazzina

Attenuata la pena al prof. Giorgio Filippi, direttore dell'istituto di genetica medica, che il tribunale aveva riconosciuto colpevole di atti di libidine violenti aggravati in danno della minore Cristina L. e, con le generiche, lo aveva condannato a due anni e due mesi di reclusione e all'interdizione dai pubblici uffici per lo stesso periodo di tempo.

Ricorse il Filippi, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Laudisio, p.g. il dott. Mellano, cancelliere Giuliana Fabiani, ritenuta la prevalenza delle già concesse attenuanti, gli ha ridotto la condanna a un anno e 10 mesi di reclusione con la condizionale e la sanzione accessoria per lo stesso periodo di tempo.

I fatti sarebbero accaduti nei primi giorni di febbraio del 1982 quando la fanciulla sporse denuncia alla polizia. Cristina dichiarò che nella mattinata del giorno 2, in via della Zonta, dove si era recata per trovare un lavoro, era stata avvicinata da uno sconosciuto, il quale le chiese dove avrebbe potuto cambiare lire in dinari. Rivide l'uomo — era il prof. Filippi — dopo un'ora in un bar, dove si era recata per scrivere la domanda d'assunzione. Il cattedratico le propose di seguirlo al Burlo, dov'è insediato il suo istituto, e con un bus raggiunsero l'ospedale.

Durante il percorso, Cristina confidò al medico di avere subito anni prima gravi lesioni in un incidente stradale, ed egli le disse che si sarebbe occupato per il suo inserimento nelle strutture sanitarie.

Giunti nel suo studio, il prof. Filippi invitò la ragazza a togliersi i calzoni per poterla visitare, ella si rifiutò, poi gli diede il proprio recapito telefonico e due giorni dopo lo studioso la chiamò, convocandola al Burlo. Accettò l'invito e, per accertare la sua idoneità psicofisica, il medico l'avrebbe invitata a spogliarsi, avrebbe poi allungato le mani sul suo seno e, al rumore di qualche passo nel corridoio, avrebbe chiuso la porta a chiave, chiedendole, infine, quali erano i suoi rapporti con il fidanzato.

Cristina confidò alla madre e al suo ragazzo l'accaduto, e sporse denuncia. L'indiziato negò i fatti sostenendo di essersi limitato a visitare la ragazza al torace secondo i crismi della moderna medicina.

In sede di appello, egli conferma tale versione e aggiunge: «Di fronte alla mia coscienza di uomo, di cittadino e di medico non ho nulla da rimproverarmi in questa vicenda, le cui conseguenze sono state devastanti per me e per la mia famiglia».

Il p.g. discute il caso in tutti i suoi risvolti e, dopo avere rilevato che gli argomenti della difesa non possono intaccare la costruzione accusatoria, chiede il rigetto dell'impugnazione.

I difensori, prof. Giarda e prof. De Matteis di Roma, si battono appassionatamente per dimostrare l'assoluta innocenza del prof. Filippi, del quale sollecitano l'assoluzione perché il fatto ascrittogli non sussiste. Dopo la lettura della sentenza, i patroni hanno firmato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

M. R.

Sciopero a palazzo di giustizia

I lavoratori del ministero di grazia e giustizia sciopereranno oggi e domani, mercoledì. La loro astensione dal lavoro paralizzerà le attività istruttorie ma presumibilmente i processi verranno ugualmente celebrati in quanto il verbalizzante di udienza può essere sostituito con un professionista che abbia la qualifica di pubblico ufficiale.

NELLA ZUFFA ERA SPARITO IL BORSELLO

Aggressore e rapinato condannati entrambi

Aggressore e parte lesa processati dal Tribunale penale (presidente Brenci, giudici Paola Ferrara e Fantoni, p.m. Staffa, cancelliere Cernecca). Si tratta del detenuto Luciano Zago, 31 anni, Strada per Longera 1/4, e di Luciano Miailovich, 40 anni, via Boito 1, il quale si trova, invece, a piede libero. Il primo è accusato di rapina e di lesioni personali in danno del coimputato (gli avrebbe sottratto a percosse 160 mila lire), che a sua volta deve rispondere di ubriachezza e di porto ingiustificato di un coltello.

Nella tarda serata del 19 dicembre dello scorso anno, Zago stava bevendo un bicchiere in una trattoria di via Ginnastica dove, a un certo punto, entrò Miailovich. Si scambiarono qualche parola, bisticciarono e poi le acque si sarebbero placate. Zago uscì dal locale subito dopo Miailovich e, sulla strada, lo avrebbe steso al suolo, strappandogli il borsello con il portafogli.

Alla scenataccia pose fine l'occasionale passaggio di una pattuglia della Mobile, che fermò i due. Zago, che aveva in tasca tramila lire, negò il fatto, e disse di avere reagito contro l'antagonista perché costui si sarebbe lasciato andare a gratuiti commenti sul conto di sua madre.

Al dibattimento, entrambi confermano le rispettive dichiarazioni. Per il p.m. nessun dubbio sussiste sulla penale responsabilità di Zago per il quale chiede la condanna a due anni e 7 mesi di reclusione e 300 mila di multa e per Miailovich due mesi di arresto. In difesa di quest'ultimo discute la causa l'avv. Trampus mentre le sorti di Zago vengono perorate dall'avv. Celeste Sonzogno - Blasi.

Con le «generiche», il Collegio infligge al detenuto due anni e 20 giorni di reclusione e 600 mila di multa e al coimputato un mese di arresto e 200 mila di ammenda accordandogli il beneficio della condizionale.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Alessandro Gregori nel I anniversario (15-3) dalla sorella Angela 30.000, da Clelia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino Dambrosi nel V anniversario (15-3-78) dalla moglie Lidia e figli 50.000 pro Amset.

In memoria di Anna Bagatella nel XII anniversario (15-3) dalla nipote Maria Raffaella 50.000 pro Medicina d'urgenza (dott. Weis) Ospedale maggiore.

In memoria di Amalia Piccoli nell'anniv. (15-3) dalla figlia Marina 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Cesare Corbatto per l'onomastico (15-3) dalla moglie 30.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Fabio Demasi per il 25.mo compleanno (12-3) dai genitori e sorella 30.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore (Prof. Legnani).

In memoria di Giovanni Bandi nell'VIII anniv. (11-3) dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Unicef.

In memoria di Luciano Berzè nell'VIII anniversario dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Astad.

In memoria di Claudia nel 30.mo anniv. (11-3) dalla madre e dalle sorelle 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Emilio Bernetti (13-3) dalla moglie 50.000 pro Casa anziani S. Domenico.

In memoria di Giuseppe Fresco (II anniversario, 12-3) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Sogit, soccorso ordine di San Giovanni, 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro premio di laurea «Mario Strudthoff» (università degli studi).

In memoria di Lea Benevol (nel nono anniversario) da Loriana e Pino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Millo per il compleanno dagli zii Umberto e Lina 20.000 pro Santuario Muggia Vecchia.

In memoria di Anna ved. Wrentschur nel IX anniversario (2-3) dalla figlia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ester Belleli dai condomini dello stabile n. 7/1 di via Delmestri 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Napp da Carlo e Clara Filippini 10.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Eudosia Mazanco ved. Colangelo da Otto e Delma Betz 50.000 pro Comunità Evangelica lutherana, 50.000 pro Sogit - Soccorso ordine di S. Giovanni in Italia; da Giuliana Camber e Aurelia Catolla 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Costa da Aldo e Tullio Cucchi 30.000 pro Cri; da Silvano e Luisa Rotteri 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Fulvia Galante 10.000 pro Cri - Sezione femminile; dalle socie convegni «M. Cristina» 30.000 pro Convegni «Ven. M. Cristina di Savoia».

In memoria di Renato Battaglia da Alma Battaglia 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Benvenuti da Serena e Bruno Maurich 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giannina Behinzoli da Nives e Bruno Iob 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Dodo Nicolich da Rosetta Piccoli 10.000 pro Cri sezione femminile.

In memoria del prof. Ezio Prelli dalle cugine Bruna Bonifacio e Bianca Dodd 40.000 pro Associazione Amici del cuore; dalle famiglie Simcic e Gulino 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ludmilla Fabris da Irene e Aldo Ferman 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edy Schaffer dall'amico Bruno 10.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Lasetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ester Belleli dalla «Grafad» snc 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fernando da N.N. 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cina Pitton da Giovanni e Norma Marchi 10.000 pro Ospedale maggiore, divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Luciano Mosè da Maria e Sergio Sivi 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eleonora e Arturo Fonda da Fulvio, Graziella e Silvio Balestra 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Anna Zigante dalle famiglie Valenti, Versi, Fonda 100.000 pro reparto medicina d'urgenza (Ospedale maggiore).

In memoria di Francesco Zejn dagli amici Agostini, Di Fusco, Gei, Geniram, Giassi, Massaini, Millo, Movia, Ottavi, Puspan, Serasin, Sergi, Zorzetti, 130.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittoria Zumello dalla famiglia Citroni 10.000, da Leonilda Tramer 10.000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Anna Valenti dalla casa n. 50 di via dell'Istria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia ved. Vergerio da Giorgina Sponza 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Urizzi da Lelia e Laura Grilli 50.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria dell'ammiraglio Mario Trisolini da Edith e Nidia de Gavardo 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Pro Senectute; da Federico, Derna Pasquini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ida Sabini da Carlina e Antonio Rebecchi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amelia Sorrentino da Anita e Paolo Bissaldi 10.000, da Gabriella Bissaldi Persi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Libera Schiavuzzi dalla cognata Italia e nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rosina Cutillo-Prodi dai dipendenti dell'osservatorio astronomico di Trieste 80.000 pro Ospedale lungo degenti Gregoretti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	300	(—)	450	(—)
CARCIOFI	120	(—)	1400	(—)
CAVOLFIORI	600	(1200)	1100	(1300)
CAVOLI CAPUCCI	350	(—)	700	(—)
CAVOLI VERZE	350	(—)	600	(—)
RADICCHIO ROSSO	1500	(—)	1800	(—)
RADICCHIO VERDE	1200	(2000)	4000	(4000)
INDIVIA	750	(—)	1200	(—)
LATTUGHE	800	(—)	2500	(—)
PATATE	200	(—)	1200	(—)
SEDANO RAPA	—	(—)	—	(—)
SPINACI IN FOGLIA	700	(800)	1000	(1200)
VALERIANELLO (MAT.)	1500	(—)	2500	(—)
ZUCCHINE	1200	(—)	2200	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1650	(—)
BANANE	1550	(—)	1650	(—)
MELE	200	(—)	1200	(—)
PERE	400	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	1200	(—)
ARANCE	500	(—)	1200	(—)
MANDARINI	600	(—)	1300	(—)
POMPELMI	500	(—)	750	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(26800)	15000	(26800)
CEFALI	2500	(3980)	4000	(4800)
GUATI GIALLI	4000	(—)	8500	(—)
MOLI	5000	(6800)	7500	(6800)
MORMORE	—	(20800)	—	(20800)
ORATE	6500	(20800)	6500	(20800)
PASSERE	800	(1400)	4000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(—)	6500	(—)
RIBONI	12000	(22800)	18000	(22800)
ROSPO (CODE)	6000	(9900)	10000	(14000)
SARDELLE	570	(—)	715	(—)
SARDONI	1140	(2800)	1860	(2800)
SGOMBRI	500	(1980)	1200	(4080)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(8800)	11000	(8800)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	9000	(10000)	10000	(10000)
CAPEROZZOLI	800	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	800	(—)	1500	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(3980)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 14.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.3.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 14.3.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Occorre unità d'intenti nella gestione dell'Act

Superabili soltanto con uno sforzo comune le gravi difficoltà che l'Azienda consorziale trasporti è costretta ad affrontare

I membri della Lista per Trieste nella commissione amministratrice dell'Azienda consorziale trasporti non hanno intenzione di replicare o polemizzare con quanto è stato pubblicato dal «Piccolo» dell'8 marzo sullo spinoso problema della funzionalità dell'Act e del rincaro delle tariffe dei servizi pubblici.

Ancora una volta il Pci, per bocca dei suoi rappresentanti nominati all'interno della commissione amministratrice dell'Act non vuol perdere «la professionalità» del più bravo, del più attento, del più sensibile difensore dei cittadini. Ancora una volta, specialmente all'avvicinarsi di consultazioni elettorali, il Pci si veste da censore e da moralizzatore nei confronti di coloro che non condividono le sue scelte.

Alcune brevi considerazioni: sull'aumento delle tariffe in base all'articolo 45 del Dl 952/82 sulla finanza locale per l'anno 1983, le Regioni sono tenute a provvedere al definitivo equilibrio delle gestioni delle aziende locali, a disporre che le tariffe minime per il biglietto di una corsa semplice del servizio urbano un prezzo non inferiore a 400 lire nelle città con oltre 200 mila abitanti; mentre per gli abbonamenti mensili eventuali agevolazioni per particolari categorie di utenza (studenti, pensionati con minima Inps, categorie protette) già in atto restano a carico dei rispettivi Comuni.

Per quanto riguarda la proposta comunista presentata in sede di commissione amministratrice dell'Act ancora nel 1979 di istituire una tariffa oraria, seguendo l'esempio dell'azienda trasporti di Milano (dove il biglietto è valido 75 minuti) esistono precise disposizioni della Giunta regionale Friuli/Venezia Giulia. Perché tale proposta non è stata presentata al Consiglio regionale dove i consiglieri comunisti hanno una preminente presenza?

Per chiudere l'argomento tariffe la cittadinanza deve sapere che l'aumento è stato approvato all'unanimità dall'assemblea, alla quale partecipano i rappresentanti di tutti i partiti presenti nei Comuni della provincia di Trieste.

Circa la responsabilità e le inadempienze del Comune di Trieste ai propri impegni è bene chiarire che l'indagine origine/destinazione richiesta dai comunisti già tre anni orsono, venne affidata a un esperto e che attualmente i dati tecnici sono all'esame dei competenti uffici comunali. Si deve precisare che l'inchiesta comunale riguarda il traffico veicolare privato, mentre quella promossa dall'Act, attualmente al Centro elaborazione dati dell'Università di Trieste, interessa il trasporto pubblico.

Appare evidente che dal confronto dei risultati ottenuti potranno essere tratte le necessarie indicazioni per poter predisporre un piano organico per meglio disciplinare il traffico privato e per migliorare il traffico pubblico e ciò al fine di aumentare la velocità commerciale. Qualora si volessero ora predisporre provvedimenti tampone, questi, a breve scadenza, potrebbero risultare vani o meglio non conformi ai risultati delle indagini sopraccennate.

Come amministratori della Lista per Trieste nella commissione amministratrice dell'Act, respingiamo le facili e offensive accuse di aree di spreco, sacche di parassitismo e di improduttività all'indirizzo dei lavoratori dell'Azienda consorziale trasporti.

Sono accuse queste che offendono tutti i lavoratori specialmente poi se fatte da un partito che ha a cuore la classe lavoratrice.

Sullo spinoso problema delle ore straordinarie, anche da noi giudicate eccessive, è bene ricordare a certi censori che gli organici per certe categorie di lavoratori sono carenti a seguito della legge Stammati e quella infine sulla finanza locale che pur non convertita in legge limitava le assunzioni al 15%.

Non sarebbe opportuno che il Consiglio d'amministrazione dell'Act si impegni anche con sedute straordinarie per affrontare e risolvere insieme alla direzione e ai sindacati il problema d'una seria e funzionante ristrutturazione dell'Azienda?

Su tutte le obiezioni, suggerimenti e critiche sollevate dal Pci a firma dei suoi rappresentanti in seno alla commissione amministratrice dell'Act è bene che la cittadinanza sappia che all'interno di questa non esistono né maggioranze precostituite ne opposizioni e che tutte, ripetiamo tutte, le deliberazioni dopo ampie discussioni vengono approvate all'unanimità.

Ci lascia oltremodo perplessi l'atteggiamento difforme degli amministratori comunisti i quali, mentre in sede di commissione amministratrice esprimono idee e proposte condivise da tutte le forze politiche presenti e viceversa, sulla stampa attaccano ed emettono giudizi contrastanti con tutti i deliberati della commissione stessa.

Suggeriamo, e questo è un invito a tutti, che un fattore determinante per risolvere i gravi problemi dell'Azienda consorziale trasporti deve venire individuato nella volontà di tutte le forze politiche presenti nel Consiglio d'amministrazione dell'Act, sia pure nel rispetto del proprio ruolo, di operare con iniziative atte a superare e risolvere in modo positivo e concreto le difficoltà, e non sono poche, che assillano l'Act per il bene di tutti i cittadini della Provincia di Trieste.

Questo è il nostro contributo. Lasciamo alla cittadinanza di trarre le debite conclusioni e giudizi. Ruggero Del Negro e Antonio Fabian, rappresentanti della LpT nel Consiglio d'amministrazione dell'Act.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Una conversazione su «Trieste anni Trenta», corredata da proiezioni sarà tenuta questa sera da Alfieri Seri ai soci del Rotary club Trieste Nord. La riunione conviviale avrà inizio alle 20.30.

Rotaract

Questa sera con inizio alle 21 si terrà la terza assemblea ordinaria del Rotaract Club; la partecipazione è limitata ai soli soci.

Film di montagna

La commissione gite del Cai XXX Ottobre presenterà stasera con inizio alle 19.30 nella sede di via Silvio Pellico 1, una serie di documentari di montagna di Angelo Carli, riguardanti un trekking himalajano e alcune gite sulle nostre Alpi. Ingresso libero.

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti, per il Panama due esperti in gestione regionale e nel funzionamento delle istituzioni nazionali di formazione professionale; per l'Irak, un capo équipe per la gestione cibi e bevande in strutture alberghiere; per la Francia, quattro ingegneri civili con esperienza nella direzione di cantieri; per la Danimarca, uno scultore in pietra per operazioni di restauro e formazione di apprendisti. Gli interessati si rivolgano alla stanza 9 dell'Ufficio provinciale del Lavoro di via Fabio Severo 46/1.

Lions club

Riunione conviviale questa sera con inizio alle 20 dei soci del Lions Club. Il dott. Amedeo Laricchiutta terrà una conversazione su «Gli assicuratori e gli altri».

Famiglie dei Caduti

L'Associazione nazionale famiglie dei Caduti e dispersi in guerra invita i soci che non hanno ancora fatto timbrare la tessera per l'anno in corso, a presentarsi con quella del 1982 nella sede di via Dante 7, che è aperta tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 10 alle 12.

Medicina in casa

Questa sera alle ore 19, andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Interverrà il prof. Giuseppe Ravalico.

Armani, Ferrè, Missoni

Donna e uomo, Valentino, Mani, Pasquali, Linea Lidia, vi attendono al Bagaglio rinnovato, in piazza della Borsa 15 per presentarvi le collezioni Primavera-Estate 83. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15, Trieste.

Miccoli lane pregiate

Fino al totale esaurimento degli articoli continua la vendita con ulteriori ribassi, di lane e filati pregiati a prezzi favolosi da Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663. (Com. eff.).

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età questo pomeriggio con inizio alle 17.30 la prof. Laura Ruaro Loseri terrà, nell'aula di via Tigor 22, una lezione su «I musei nella storia e nell'arte di Trieste». Coloro che non hanno ancora ritirato la tessera per seguire i corsi si rivolgano dalle 10 alle 12 alla segreteria di piazza San Giovanni 6.

La Cicogna

Primavera '83. Vendita promozionale di primavera sulle confezioni dagli 8 ai 12 anni. Sconti del 20, 30, 40, 50%. La Cicogna, via Paolo Reti 8 (ex via Imbriani). (Com. al Com. al 7/3/83 dal 12/3 al 10/4/83).

Da Loretta

è già primavera, nelle sue collezioni di taglie comode, troverai un'immagine moda ed una vestibilità perfette. Loretta via Lazzaretto Vecchio 19, via Cicerone 10.

Fendi

Fendi comunica che nel nuovo negozio di Capo di Piazza n. 1 potrete trovare gli accessori e la pelletteria della prestigiosa firma.

Fendi - Caprice

L'abbigliamento Fendi lo trovate da Caprice in via S. Lazzaro n. 1. Dove viene ad affiancare firme già prestigiose come Rocco, Barocco e Pancaldi.

«Amici del cuore»

Stasera alle 18 si riunirà il Consiglio d'amministrazione degli «Amici del cuore» nella sede dell'Associazione degli industriali (piazza Scorcola 1) con all'ordine del giorno, fra l'altro, l'acquisto di apparecchiature; la campagna per acquisire nuovi soci; la nuova sede e la predisposizione dell'assemblea ordinaria degli iscritti.

Défilé di moda

al Jolly Hotel il 19 c.m. alle ore 20.30 verrà effettuato un defilé di moda primavera-estate di cui gli inviti sono reperibili presso le seguenti ditte: La Serica, via Mazzini 26; Donaggio, Riva 3 novembre 9; Vergani, Campo San Giacomo 6; Nimmerichter, Corso Italia 10; Lucio acconciature, via Raffineria 1; Salone Graziella, viale d'Annunzio 40; Acconciature Gloria, via Fabio Severo 29.

Incontri culturali

Caratteri del carsismo

Questa sera con inizio alle 18.40, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Fabio Forti, dell'Istituto di geologia e paleontologia dell'Università tratterà il tema: «Principi generali di carsismo».

La conferenza fa parte di una serie dedicata ai problemi dell'ambiente ed è promossa dal Comune.

Sistema monetario

Stasera con inizio alle ore 18.15, per il Msoi, Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, Giannantonio De Roni del gruppo di Trieste parlerà sul tema: «Il sistema monetario europeo: evoluzione e possibili sviluppi», nella sede di via Mazzini 12 del Centro pedagogico della Regione.

L'incontro rientra nei seminari del IX Corso di cultura internazionale organizzato dal Msoi.

Fulvio Monai sull'arte a Gorizia

Domani con inizio alle 18.45 al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il prof. Fulvio Monai tratterà il tema «Architettura e arte a Gorizia dal Trecento al Novecento». La conferenza di Monai, noto per la sua apprezzata attività di pittore e di giornalista, sarà preceduta da un'introduzione del critico Luigi Danelutti. Verranno proiettate diapositive.

Arte tipografica venerdì al CdS

Per venerdì alle 18 è annunciata, nella sede di corso Italia del Circolo della Stampa, la presentazione del libro «Da Gutenberg alla fotocomposizione/Appunti per una storia dell'arte tipografica triestina», curato da Ezio Lipott, per iniziativa di Roberto e Giuliano Fonda. All'incontro, promosso in occasione dell'Anno internazionale della comunicazione e dell'Anno europeo dell'Artigianato, interverrà Aldo de Walderstein, presidente del Consiglio grafico «Omnia Press».

I greci a Trieste

Domani sera con inizio alle 18, nell'aula magna del liceo Dante, l'archimandrita prof. Timoteo Elefterio, terrà una conferenza sulla «Storia della comunità greco/orientale di Trieste e i suoi contributi alla vita e alla cultura».

SEGNALAZIONI

La fantascienza e il suo futuro

L'Ufficio spettacolo della federazione triestina del Psi considerata l'attualità della questione «Festival internazionale del film di fantascienza» in questi giorni all'attenzione dell'opinione pubblica, ritiene che la minacciata sospensione costituisca, oltre che una misura impopolare, un ulteriore passo verso il ridimensionamento della città, condotto questa volta sul terreno delle istituzioni culturali e — parallelamente — sul piano del richiamo turistico.

È provato che il genere «fantastico» esercita un crescente richiamo in particolare sul pubblico giovanile, infatti i film come «E.T.» e «Blaude Runner», sono in testa alle classifiche degli incassi della stagione.

Pertanto un festival della fantascienza capace — attraverso la struttura direzionale professionistica e permanente — di presentare opere di buon livello artistico-spettacolare (anziché gli «scarti» come negli ultimi anni) avrebbe certamente, accanto al riscontro culturale, un sicuro effetto di richiamo turistico-giovanile che, proprio per tale sua natura, andrebbe incoraggiato con iniziative promozionali ed agevolazioni simili a quelle che da anni vengono praticate da tutti gli altri festival.

Per queste ragioni e per il fatto che, accanto alle forze capaci di organizzare il festival, esiste in città un'ampia solidarietà emersa proprio in questi giorni attraverso numerose ed autorevoli testimonianze riportate dagli organi di stampa, l'Ufficio spettacolo del Psi auspica un intervento urgente e decisivo degli Enti locali e della Regione al fine di assicurare la continuità della manifestazione, garantendo all'Azienda di soggiorno i finanziamenti necessari per l'organizzazione della XXI edizione del Festival nel corso dell'estate '83, sia pure con l'adozione di una formula particolare di transazione, quale potrebbe essere la non competitività e la non mondanità della manifestazione.

L'Ufficio spettacolo del Psi si augura infine che durante lo svolgimento del Festival venga promosso un convegno di esperti (dirigenti di altri Festivals, produttori e distributori, critici dei maggiori quotidiani) e di politici, con lo scopo di elaborare la formula organizzativa ed artistica da adottare per le future edizioni della manifestazione.

Scolaresche grate

La classe III B della scuola media statale «Silvio Benco» ringrazia sentitamente l'assessore comunale Alfieri Seri per la gentile accoglienza che è stata loro riservata e le esaurienti spiegazioni da lui fornite in occasione della visita al Municipio effettuata il 9 febbraio.

Tessere autobus per pensionati

Il 28 febbraio sono andato come al solito al Centro civico di strada Vecchia dell'Istria per ritirare la tessera dell'autobus a tariffa ridotta che viene concessa agli anziani con pensione minima. Alla distribuzione provvedono due brave ragazze, molto volenterose e capaci ma, purtroppo, c'era tanta gente che, nonostante il loro zelo, alle 18.30, quando l'ufficio viene chiuso, molti se ne sono dovuti andare dopo aver atteso per oltre due ore.

Poi c'è stato uno sciopero per ottenere la sospirata tessera ho dovuto attendere il giorno 2 marzo.

Non potrebbe il Comune, solo per gli ultimi giorni del mese, quando vengono distribuite le tessere, far lavorare dalle 16 alle 18.30 due impiegati in più? Furio Juraga.

Ancora sul re di ieri

Si è appreso dalla lettera del consigliere Paolo Parovel pubblicata sotto il titolo «Il re di ieri e i drammi di oggi» (di cui ho apprezzato la prosa, ma non il contenuto) che, in forza d'un ragionamento tale da far pensare a un fascismo deteriore, Umberto di Savoia, uno degli italiani tra i più puliti sul palcoscenico ufficiale degli ultimi 60 anni, può continuare a essere l'unico perseguitato politico del nostro Paese, ai nostri giorni.

Per quanto concerne il discorso sulle colpe da espiare in proporzione al numero di morti, direttamente o indirettamente imputabili all'ex re, mi sembra più pietoso non applicare un calcolo del genere ad alcun personaggio o nazione di quel periodo.

Sono lieto di poter precisare che, per mia fortuna, non sono stato partecipe, grazie alla giovane età di allora, alle vicende di quegli anni e, quindi, mi considero un giudice estraneo ai fatti e alle persone, ovvero imparziale.

È ora di tralasciare ulteriori polemiche perditempo e persecuzioni ingiustificate: Umberto di Savoia ha diritto di vivere e di morire nel suo Paese, senza essere fatto oggetto di maledizioni bibliche e demagogiche fino alla settima generazione. Alberto Alberti.

Sono una donna qualunque, assolutamente apartitica, ma voglio esprimere sulle nostre utili «Segnalazioni» una mia opinione in merito a re Umberto II, che oggi morente chiede con tanta umiltà a noi italiani di rientrare e morire in patria. Mi domando chi siamo noi, per dover negare ad un nostro simile questa grazia?

Ho seguito e letto le diverse lettere sull'argomento pubblicate dal «Piccolo», ma più di tutte mi ha sconvolto quella del signor Parovel che trova e sente tanto urgente il bisogno di castigare.

«Non giudicare se non vuoi essere giudicato» dice il Signore, e così noi dovremo fare. Non giudicare, bensì applicare il perdono, se un perdono possiamo arrogarci il diritto di concedere al nostro simile. Sia egli re, o derelitto, sempre di un nostro simile si tratta.

Con molta amarezza ho constatato che siamo tutti molto lontani nell'amore fraterno di cui ci riempiamo la bocca in adunanze, assemblec, comizi per non dire di associazioni per i diritti dell'uomo e del malato. Lionella Trauba.

Un alunno con i capelli bianchi

Giunto ormai alla soglia dei fatidici anni ottanta — ancor sano di mente e di corpo — volli cimentarmi ad un'ardua impresa: divenire studente od allievo...!

Alla distanza di oltre vent'anni di tempo, alloquando sedevo dietro un pulpito universitario, il ritrovarmi oggi, seduto sui banchi di scuola, non può non generare in me un gradito senso di soddisfazione se non di commozione!

Per me, allievo disciplinato ed attento alle lezioni di dotti insegnanti di ogni scibile, illustri giornalisti, famosi medici celebri poeti, matematici, astronomi, militari dell'Esercito e della Marina, tutto ciò infiamma il mio cuore, ed esalta la mia mente, quasi fossi un ragazzo di prima leva...!

Certamente dovremo essere grati ai solerti dirigenti del locale Lions Club che hanno dotato la città — quasi a voler confermare, se era il caso, che Trieste è ancora città di cultura — di un'istituzione del genere. Grazie al direttore dei corsi di preparazione, ai suoi collaboratori e coordinatori nelle operazioni a latere, grazie a loro che sanno come mantenere attiva quest'opera di risanamento dello spirito umano di tanta gente che, forse, lo aveva riposto a riposo per sempre!

Grazie al magnifico rettore dell'Università che si è prestato immediatamente e con entusiasmo a completare l'impresa, mettendo a disposizione tanti uomini di scienza illustri. Sono riconoscente a tutti perché è indiscutibile che l'avvio dell'Università della Terza età, ha saputo e potuto — attraverso l'espandersi delle sue lezioni e conferenze — svegliare il computer del cervello di molti uomini e donne assidui frequentatori dei vari corsi d'istruzione.

Essa ha iniettato il potere di far accantonare — almeno temporaneamente — le vicissitudini amare della vita quotidiana, per avvicinarci alle bellezze ed alle fonti dell'arte, della letteratura, della storia, della scienza medica fino ai misteri dell'astronomia e della fisica nucleare.

In omaggio a questo progresso culturale e scientifico, io stesso mi sono riavvicinato mentalmente ai tempi in cui ero insegnante, fino a che sorse in me la velleità quasi senile, di dedicarmi a una monografia riguardante l'elettronica...!

Anche questo è successo a quell'allievo ottantenne... grazie al risveglio di una mente assopita da qualche tempo...!

Per tutto questo, un grazie a coloro che contribuirono a voler considerare l'Anziano, come un essere vivo e ragionevole, e non come una mummia da esporre al museo nazionale!

Saluto il direttore dei corsi e gli amici coordinatori con i quali ho passato ore indimenticabili. Vorrei trascorrerne tante altre, ma purtroppo ragioni familiari me lo impediscono. Prof. Eugenio Sinigaglia.

Medici e orari

Finiscono — pare — le agitazioni dei medici, e cominciano le dolenti note per i loro pazienti, che tali debbono essere per forza. Infatti molti di questi medici, dopo essersi presi un «meritato» periodo di riposo, non hanno perduto la bella abitudine di affiggere un avviso di questo tenore sulla porta del loro ambulatorio: «Il dott. X sarà sostituito dal dott. Y dalle ore 8.30 alle 9.30 anziché dalle 15 alle 16». A parte il disagio provocato dallo spostamento degli orari, non sarebbe buona norma almeno avvisare in anticipo? Linda Milanese Dorti.

Morte repentina dopo la marcia

L'Associazione «Stella alpina», con sommo dispiacere per la perdita dell'amico Giorgio Peteani, desidera comunicare che egli non è stato colto da malore durante lo svolgimento della marcia effettuata domenica 6 marzo; bensì è giunto regolarmente all'arrivo, accasciandosi a terra a due metri circa dal tavolo delle premiazioni.

Se egli fosse stato colto da malore durante il percorso, sarebbe stato soccorso da una delle tre vetture di controllo.

Il povero Giorgio Peteani è stato tempestivamente soccorso dal presidente del sodalizio, nonché da altre persone vicine, e dopo pochi istanti è stato adagiato su una barella e caricato sull'autolettiga dell'Associazione donatori di sangue, che stazionava a circa dieci metri dal luogo della disgrazia.

Supponiamo che, a parte il precendente infarto, il Peteani sia deceduto all'ospedale per l'emozione di essere riuscito a superare i 15 chilometri del percorso. Giordano Guarniero, presidente della «Stella Alpina».

Consigli rionali

Chiadino/Rozzol - Stasera riunione nella sede di via dei Mille 16. All'ordine del giorno l'illustrazione del progetto per il centro commerciale e la chiesa nell'ambito del Peep di Rozzol/Melara. Interverranno rappresentanti della Curia vescovile e dell'Iacp. L'arch. Carlo Celli terrà una relazione.

Rassegna delle gallerie

Impegno di Maria Pia Contento

Torna a Trieste, ospite della galléria d'Arte Corsia Stadion, Maria Pia Contento.

La pittrice, triestina d'origine e udinese di adozione, espone con una certa assiduità dal 1975. Fortemente attratta da tematiche impegnate, Maria Pia Contento opta per un linguaggio indirizzato verso un espressionismo molto accentuato che spesso si spinge nella sfera surreale. Una scelta stilistica che, nell'ambito delle esperienze figurali moderne, garantisce un'ampia libertà di traduzione tecnica e formale delle insorgenze soggettive.

L'artista appare inoltre propensa a un certo contenismo programmatico rilevabile già in una sequenza di titoli quali «Cassa integrazione», «E adesso povero uomo», «Il samaritano» ed «Esodo». Un aiuto nel tradurre in ambito figurale l'inquieta problematica sociale, la pittrice lo trova nel ricondizionamento di alcuni esiti, relativamente marginali, di ordine iconico, nonché in una sorta di «violenza formale» ispirati verosimilmente alle «pitture nere» del Goya.

Nell'accumulo di segni e colori articolati in una stesura dettata da un'urgenza immediata, si stagliano così volti dai lineamenti caricati che si muovono tra l'angoscioso e il mostruoso. In «Esodo» il discorso raggiunge un ritmo incalzante nella fuga prospettica forzata, nei panni svolazzanti e nel drammatico contrapporsi di blocchi timbrici contrastanti, mentre domina un'atmosfera pesante di tonalità scure.

La presente rassegna dimostra dunque che Maria Pia Contento sta affinando ulteriormente il proprio bagaglio tecnico e stilistico verso una peculiare ed incisiva comunicativa.

Dotata di buona fantasia, di un particolare senso compositivo e di una sensibilità aggiornata, questa pittrice ha senz'altro i numeri per imporsi.

V. S.

Mostre d'arte

Juny al «Goethe»

Sculture e quadri di Herbert Maria Juny sono esposti nella sede di via del Coroneo 15 del «Goethe Institut». La mostra, che s'inaugurerà stasera alle 18, presente l'artista, potrà essere visitata sino al 15 aprile dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 dei giorni feriali, sabato escluso.

Boris Zulian

Boris Zulian presenta a San Giuseppe della Chiusa, nella galleria comunale «Babna Hiša» disegni e dipinti sul tema «L'albero/la vita». Sarà esposto anche il dipinto «La grande via» già presente alla mostra francescana nel Castello di San Giusto.

Gite e soggiorni

Vodice e Monte Santo. Domenica 20 marzo la Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione da Raune sull'altipiano della Bainsizza, attraverso i monti Rebro (747 m), Vodice (652 m) e il Monte Santo. Partenza in pullman alle 7 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Gita carsica — La commissione gite della XXX Ottobre ha in programma per domenica 20 un'escursione carsica al monte Kucelj (1239 m) da Cernizza. Ritrovo in piazza Oberdan alle 7, davanti al palazzo della Regione. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Estate sulle Alpi — Le iscrizioni ai soggiorni alpinistici estivi della XXX Ottobre si accettano dalle 17 alle 21, nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni, escluso il sabato, sino al 30 marzo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CONCERTO E BALLETTO

Una domenica piena di musica al Verdi

TRIESTE — Una domenica piena di musica, quella vissuta dal Teatro Verdi, a confermа di una vitalità popolare decisa a respingere ogni minaccia.

Particolarmente impegnativa la giornata per l'orchestra triestina; ma anche densa di soddisfazioni.

Dopo l'ardente concerto diretto in mattinata da Andrea Giorgi, nel pomeriggio l'orchestra ha dato il suo ultimo contributo al Balletto di Marsiglia diretto da Roland Petit.

Il pubblico che ha assistito alla replica di sabato e alla «diurna» di domenica con lo spettacolo di commiato della Compagnia, è stato fortunato, perché ha potuto ammirare nelle «Intermittences du coeur» una delle «stelle» del balletto europeo: Jean-Charles Gil.

Colpito da influenza e sostituito nelle prime recite da Gilles Cochinaire, Jean-Charles Gil, nel ruolo di Morel, ha fornito una prova esaltante, specie nell'«assolo» sul Quartetto op. 131 di Beethoven: tecnica impeccabile (elevazione e piroette dallo stacco perfetto) e presenza scenica d'alta classe.

Gil è titolare di altri ruoli del repertorio del Balletto marsigliese, fra cui Christian nel «Cyrano de Bergerac» e Schubert negli «Amours de Franz».

È stato uno dei protagonisti anche del successo finale e delle numerose «chiamate» ai solisti e al corpo di ballo di questo affascinante Balletto di Petit, di cui Trieste ha avuto l'«esclusiva» in Italia.

G. Go

L'OPERA DI CHERUBINI RIPROPOSTA ALLA SCALA DI MILANO

Un recupero di «Anacreonte» che forse non era necessario

Le poche autentiche emozioni musicali si debbono ad Elisabeth Connoll

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Beethoven lo considerò «il miglior compositore del suo tempo», Weber riteneva tout-court «Le due giornate» un «capolavoro assoluto». Eppure, Luigi Cherubini, definito da Brahms «la vetta suprema della musica drammatica», è caduto nel dimenticatoio, almeno fino alla «riscoperta» della «Medea» (1797) che la scorbutica Callas impose — chiamata da Francesco Siciliani — all'attenzione dei melomani a metà fra Gluck e Beethoven, severo di stile tragico e insieme un declamato-arioso funzionale all'azione drammatica.

Cherubini, la «Scàla» milanese ce lo ripropone a vent'anni di distanza con il neoclassico «Anacreonte, o l'Amor fuggitivo», quasi una «prima moderna» per un'opera dimenticata e purtroppo ricreata da Jérome Savary in un'ottica «decadente», ambientando con la complicità di Beni Montresor (scene, costumi, luci) l'azione grecheggiante negli Anni Trenta per quel che riguarda Venere, nel «musical» di massa, in un palcoscenico doviziosamente riempito o sovraffollato, in un'«opéra-ballet» che del Settecento conserva poco e punta soprattutto sulla sua inesauribile collana di situazioni ironiche e ludiche.

Il che, in un certo senso, è riduttivo. Già si sa che il libretto (di Mendouze) è praticamente inesistente, ad onta dei pareri positivi di Rossini, di Wagner e di Schumann (!), libretto che è tutto un Luogo Comune che non sostiene neppure un attimo l'azione drammatica, avulso da Grandi Passioni o Grandi Tragedie che non siano vuoti stereotipi.

«Chi direbbe che cinquanta inverni sono discesi sul suo capo, ascoltando i suoi versi voluttuosi e vedendo lo slancio nelle feste?»: così canta nella prima scena una schiava di Anacreonte, sunteggiando l'antefatto del poeta greco (VI secolo a.C.), esplicito e distaccato portavoce della «liturgia del piacere pagano».

Un direttore che stimo, Gianandrea Gavazzeni, non finisce di stupirmi per la sua recente banalità interpretativa. Già non mi era piaciuto il suo «Trittico» pucciniano, ma ora questo suo «rientro» scaligero assume le tinte di una patetica demoralizzante «routine».

Qui, Cherubini è violentemente spostato mezzo secolo più tardi, in mezzo a un turgore fonico-strumentale che pare appartenere al melodramma romantico (con un'orchestra, oltre a tutto, non al meglio della sua illustre fama). E il risultato peggiora per quanto riguarda l'allestimento scenico, firmato da quel Jérome Savary, direttore del «Grand Magic Circus», fiabesca fucina di animali teatrali, qui distraente dall'attenzione musicale in una variegata congerie di specchi che mi mostra, moltiplicati, persino fari, funi e contrappesi, in un'idea teatrale che rispecchia se stessa.

Ma ci sono troppi adolescenti fornicanti in palcoscenico, troppi cortei funebri con bare e gramaglie, troppi pepli e pediluvi e barbieri Primo Novecento, troppi guardoni e frac e tutù che contrastano l'orgia vista classiccheggiante.

Coreograficamente mediocrissimo (Barbara Pearce), e l'osservazione è notevole per un'«opéra-ballet», questo «Anacreonte» si farà ricordare per una compagnia di canto diseguale ma disimogeneamente a grandi altezze: l'Anacreonte di James King, l'incantevole Amore di Elena Zilio, la cantante-danzatrice Zorayada Salazar, ma soprattutto la meravigliosa Elisabeth Connoll, scoperta due anni fa nella «Vestale» alla Sagra Umbra, ma «lanciata» alla Scala nel «Lohengrin» siglato Abbado-Strehler. Intensa, precisa, duttile, formidabile nel registro basso, a lei si debbono le poche autentiche emozioni musicali della serata.

Giorgio Polacco

Franco Zeffirelli oggi a «Festival»

ROMA — «Festival», il programma dedicato allo spettacolo trasmesso ogni giorno da Radiodue alle 16.32, ospiterà oggi Franco Zeffirelli, il quale esprimerà opinioni — anche polemiche e vivaci — sulla scena italiana di prosa, alla quale è tornato con la regia di «Maria Stuarda» di Schiller.

Dedicato alla Malibran



Roma — Si conclude questa sera sulla terza rete Tv il recital dedicato a Maria Malibran. Nella foto, gli interpreti Joan Sutherland e Richard Bonynge con Regina Resnik e Bruno Tosi.

Daniela è mamma



Dolo — Daniela Mazzuccato, una delle beniamine del pubblico triestino dell'Opera e dell'Operetta, è diventata mamma felice di una bella bambina, Miriam. La cantante veneta sarà protagonista dell'operetta inaugurale del Festival triestino

MOLTI APPLAUSI AI «DAGGIDE»

Ubu a Udine va a pallino

Una versione moderna del vecchio Jarry

UDINE — Diciamolo con sincerità, vedere collocato con mani abili dagli organizzatori, dai responsabili del Centro servizi e spettacoli di Udine, un sempre valido spettacolo con un sempre crescente interesse di pubblico è motivo di soddisfazione per tutti.

Organizzatori, Enti che hanno dato il patrocinio quali la Provincia e la Regione, gli stessi fruitori ed i resistenti iniziali vanno infatti convincendosi che tutto quanto fa spettacolo, meriti l'interesse di quanti allo spettacolo credono quale veicolo culturale e mezzo di divertimento.

È il caso di ricordare ancora un successo riportato dalla Compagnia Accademia Teatro Daggide che per due sere, all'Auditorium Zanon di Udine ha colpito tradizionalisti e conservatori, avanguardia e sperimentali (non piacciono certe definizioni le usiamo per nostra facilità di espressione).

Con astuzia forse il regista Beppe Randazzo ha preso a prestito Alfred Jarry ed il notissimo «Ubu» rappresentato il 10 dicembre 1896 a Parigi con un risultato contrastante; feroce distruzione da una parte e consensi, che il tempo ha convalidato, dall'altra.

Il pubblico udinese ricorda di Jarry «Il supermaschio» presentato da Antonio Salines nel 1979, ma chi si aspettava un analogo discorso scenico si è sbagliato.

Nell'Ubu dei Daggide c'è sì l'affermazione di libertà e tutta la poetica dello scrittore francese, c'è anche il saltellante dialogare per ripetizione, l'assurdo e la condanna del potere sempre tiranno ed arrogante, ma tutto in costruzione attuale e con mezzi vocali e fisici di apprezzabile levatura.

All'inizio, con la comparsa dei primi personaggi, alla ricerca del prologo e del sipario da aprire, tutti contenuti in palloni rotolanti dai quali sbucano testa, braccia e gambette, c'è la pausa di riflessione.

In verità le nuove leve sono informatissime su tutto quanto avviene al di fuori delle convenzioni teatrali, d'un tempo. Eppure, la maggioranza di giovani in sala, ha atteso il primo risultato che è venuto immediatamente in virtù di un movimento tutto ironico e grottesco.

Il gioco della partecipazione ha fatto passare le tesi note dello spettacolo che deve sempre iniziare. Personaggi grandi che divengono piccoli nelle botticelle. Le risate non si giustificano, sgorgano e basta. Cosa le provoca si può analizzarlo, ma dopo; intanto la bravura dei protagonisti, primari e comprimari (e qui erano tutti alla pari) penetra nella pelle poi scatta il meccanismo dell'intelligenza.

Una platea qualificata per uno spettacolo maiuscolo fa bene e va bene per tutti ripetiamo.

Federico Esposito

INTERVISTA CON CHIARA ED ENRICO MARIA SALERNO

Tra padre e figlia c'è anche un «Tabù»

TRIESTE — *Per un gioco di circostanze che dilata, quasi specularmente, sulla scena il suo rapporto filiale con il padre celebre, e per la spontanea disponibilità del suo temperamento, vivace, comunicativo, impulsivo («Amo molto le persone, per cui l'idea di farle ridere o piangere, di creare un'emozione per poi parlarne insieme è un lato che mi piace molto di questo mestiere»), Chiara Salerno si lascia coinvolgere volentieri nell'intervista che, dietro le quinte del Rossetti, durante il debutto triestino di «Tabù» di Manzari, riguarda innanzitutto suo padre Enrico Maria.*

— Non è una costumanza molto diffusa fra gli operatori teatrali oggi scegliere testi moderni...

«Sicuro come sono che l'attore scriva sulla sabbia, credo che bisogna approfittare del momento in cui si ha l'interlocutore, ossia la platea, per coinvolgere l'uno e l'altro in problemi che riguardano entrambi. Questo testo porta due motivazioni: una è l'equazione irrisolta e irrisolvibile tra la giustizia e la legge, e l'altra è una lancia spezzata in favore della tolleranza».

— Considera il teatro un mezzo valido per affrontare le problematiche dell'uomo contemporaneo?

«Direi di sì, lo è sempre stato. Anche i classici contengono problematiche intramontabili, ma non mi va di farli perché già mezzo teatro italiano propone Pirandello e l'altro mezzo Goldoni o Molière. Questo, forse, per accontentare qualche assessore ignorante o per partecipare ai festini della spartizione delle sovvenzioni ministeriali».

— È stato affermato più volte che paternità e maternità non sono un diritto di nascita, ma vanno conquistate giorno per giorno. È anche una sua convinzione?

«Sì, la paternità è una conquista quotidiana. Ma per quanto riguarda il mio rapporto con Chiara, la sua scelta per questo ruolo è venuta grazie all'identità fisica con il personaggio. Io che normalmente sono molto freddo nel presentare uno spettacolo, questa volta ho provato un po' di emozione in più perché se sbagliavo potevo coinvolgere anche mia figlia. È andata bene per Chiara e se lo merita!».

— E tu Chiara pensi che per un figlio d'arte sia possibile crearsi una propria identità artistica autonoma?

«È ancora presto per dirlo, perché sono agli inizi della carriera, però ritengo di sì. Con questo spettacolo ho dato prova di essere abbastanza indipendente. Nel nostro mestiere, comunque, ci vuole anche una dose di fortuna: non serve essere bravi se non ti danno l'occasione per dimostrarlo».

— Nelle tue scelte future privilegerai il teatro o il cinema?

«Per ora il teatro, sebbene il cinema di un certo livello possa completare la carriera di un'attrice. Proprio oggi ho dovuto rifiutare una proposta interessante per un film dato che sono impegnata fino a maggio con questa tournée».

— Ci sono affinità fra te e la protagonista di «Tabù»?

«Forse c'è questo amore paterno che io sentivo molto forte da piccola e che ho conservato. E forse anche la determinazione di questa ragazzina di ottenere fino in fondo ciò che vuole».

Maria Cristina Vilardo

Morto l'attore Maurice Ronet

PARIGI — L'attore francese Maurice Ronet è morto ieri in un ospedale parigino all'età di 55 anni.

Nato nel 1927 a Nizza, Ronet aveva debuttato nel cinema nel 1949, con «Rendez vous de Juillet» di Jacques Becker. Da allora era stato protagonista di alcuni films importanti come «La ronde» di Vadim.

Prime visioni

«Rambo» sa incassare



Regia: Ted Kotcheff. Interpreti: Sylvester Stallone, Dan Dannahy, Richard Crenna. Stati Uniti 1982.

Tardivo epigono cinematografico del «dopo Vietnam», «Rambo» è da tempo nelle prime posizioni degli incassi, in Italia, e si capisce facilmente il perché. Una regia spettacolarmente iper-realista, la lotta dell'uno contro tutti, le ragioni della rabbia dell'offeso contro quelle dell'ottusa diffidenza della provincia americana, le imprese del super-eroe, giacché ormai essere eroi non è più sufficiente (né nei fumetti, né nei cartoni animati, né, infine, nei film: forse, tutto sommato, neanche nella vita).

Il tutto condito dal grande schermo che insegue i suoi personaggi tra fiumi, pareti di roccia scoscese, foreste immerse in un'oscurità rischiarata solo dai lampi, oppure tra le vie di un paesino che improvvise fiamme di distruzione scaraventano nel panico della violenza.

Kotcheff dirige con mano assai abile, e la storia procede a ritmo calibratamente sostenuto, in un crescendo che, inutile negarlo, ha un sottile fascino al quale non ci si può sottrarre.

Una storia che narra del giovanottone John Rambo, reduce del Vietnam, che, in cerca dei superstiti del suo «gruppo scelto», finisce nel suddetto paesino dove incontra il solito sceriffo strafottente cui i vagabondi non piacciono.

Così Rambo si ritrova in prigione, ma nella sua mente scossa dall'esperienza atroce della guerra i poliziotti si trasformano in vietnamiti torturatori. Sicché, da berretto verde super-addestrato (e il super qui ci sta proprio bene), taglia la corda, sfugge a numerosi inseguitori e risponde a tono a chi cerca di catturarlo prima, ucciderlo poi. E passa addirittura al contrattacco, con obiettivo proprio quel malaccorto sceriffo che per primo ha pensato di poterlo cacciare impunemente.

Film d'azione, dunque, e d'azione roboante, con un Silvester Stallone scatenato, perfetto nel suo ruolo sia nel furore devastante sia nel disperato pianto finale tra le braccia del colonnello, anch'egli un ex del Vietnam rimasto, apparentemente integro di mente.

Certo, dai e dai, il vecchio mito del superuomo comincia far capolino un po' troppo spesso al cinema, da un po' di tempo, complici soprattutto i registi americani. Ma forse, finché resta sullo schermo, ha meno probabilità di calare tra di noi, in carne ed ossa, magari fasullo.

Francesco Carrara

Ufficiale e gentiluomo

Regia: Taylor Hackford. Sceneggiatura: Douglas Day Stewart. Fotografia: Donald Thorin. Musica: Jack Nietzsche. Interpreti principali: Richard Gere, Debra Winger, David Keith, Lisa Blount.

«Ufficiale e gentiluomo»: ovvero l'«educazione morale» — e sentimentale — di un allievo ufficiale della marina statunitense che vuole diventare pilota di jet riscattando così la poco rispettabile tradizione paterna (il genitore è un marinaio puttaniere e alcolizzato).

All'inizio il film di Taylor Hackford mostra ampiamente come il sistema d'addestramento della scuola dove arriva Zack Mayo (interpretato da Richard Gere, l'ex-american gigolò qui in versione rude e affatto smaliziata) sembra fatta non per formare uomini in grado di sostenere pesanti responsabilità ma piuttosto teste di cuoio avezze alla lotta libera più che all'elaborazione di piani strategici.

Il benvenuto consiste in pesanti insulti personali alle reclute distribuiti dall'istruttore, un sergente negro più sfegatato di John Wayne combattente, ma questo è niente in confronto alla reale disciplina.

Il terrorismo psicologico è il metodo d'approccio del sergente Folley (Loris Gasset jr.), che colpirà premeditatamente Zack; il training fisico, poi, tende più a sfiancare gli uomini che ad allenarli.

Al primo, durissimo impatto, la scuola dei marines sembra a Zack così inumana che tenta di opporsi ai suoi metodi prima di alleviarne gli effetti poi fra le braccia di una bella del luogo (Debra Winger).

Ma la dura disciplina è al servizio degli ideali più nobili che nessun altro mezzo è migliore per forgiare «veri uomini»: anche il riluttante Zack — qui portavoce dell'autore — lo riconosce alla fine.

S.R.

7 giorni alla TV

Il Giallobuonanotte

Il «giallo» melenso come la camomilla e noioso come una conferenza stampa di Tribuna politica: si può? Si può! Infatti, basta rivolgersi al programma «Giallosera» per averne conferma. Tutti sanno che lo spettacolo giallo ha lo scopo primario di «non farvi dormire» e che di conseguenza si dichiara nemico giurato dello sbadiglio pubblico e collettivo. Ma «Giallosera» a queste condizioni non ci sta e sovverte le regole del gioco: chi non dorme va fuori, paga pegno!

Dopo il primo episodio della serie, si sperò che ci sarebbe stata, in seguito, una correzione di rotta, che forse avremmo potuto assistere persino a un caso di «giallo pentito». È abbastanza normale — si pensava — che un programma incontri, alle prime battute, impacci e problemi di rodaggio, dovuti magari anche all'inconvenienza di chiacchiere e preamboli per spiegare al pubblico come funzionano le rotelline, le regole, i protocolli della macchinetta. Ma ormai siamo arrivati al terzo (quasi al quarto) turno e sintomi di ravvedimento, segnali che noia e melensaggine vogliano levar le tende e battere in ritirata ancora non se ne intravedono da queste parti.

Sorvoliamo pure sull'ovvietà ideativa dei raccontini, ambientati in un albergo chiamato (vien già da sorridere) Hotel degli Assassini: è il destino che la letteratura poliziesca di consumo riserba alla massima parte delle sue effimere creature.

Ciò che proprio non quadra è il resto: per esempio, la prolissa impalcatura allestita intorno e sopra le varie storielle, che manda in tilt la pazienza dei telespettatori più mansueti (figuriamoci dei «giallisti»), i quali vorrebbero, a ragione, mordere in fretta la polpa promessa piuttosto che il guscio superfluo.

Già, perché prima e dopo di arrivare al dunque, cioè al giallo vero e proprio, vi aspetta un'estenuante corsa ad ostacoli: bisogna trangugiarsi il cosiddetto Gioco delle Regioni, i quiz (ancora! neanche si trattasse di Fantastico 3 o Superflash), le intervistine ai concorrenti (potevano mancare i concorrenti?), i premi e premietti ecc., ma soprattutto bisogna aderire al Nuovo Galateo, che prescrive di dare e darsi del «tu» a chiunque e con chiunque, sconosciuto mai visto, secondo il codice d'inciviltà vigente che, mediante l'uso e l'abuso di quel pronome personale tanto riservato ed esclusivo, tende sempre più ad abolire il concetto autentico di amicizia, intimità, selezione affettiva: al punto che questi valori, gelosi e profondi, oggi sono quasi scomparsi, abrogati, spazzati via proprio dal... «tu» di massa. Prendiamone atto.

A dirigere il traffico di «Giallosera», come un vigile urbano al crocicchio, c'è poi Renzo Palmer, impiegato nel duplice ruolo di conduttore e di poliziotto protagonista, senza divisa. Spada è il suo nome e mai, forse, nome fu più appropriato, se è vero che... chi di Spada si noma di Spada s'introna.

Palmer, intendiamoci è un attore bravo e serio, ma è giocoforza chiedersi che cosa gli abbia preso qui. Invidia di Cecchetto, attacco improvviso di schizofrenia, «voglia del settimo anno» di diventare un disc-jockey con sindrone da delirio? Dio solo lo sa.

Vorremmo infine aggiungere che col «giallo» i nostri eroi della tv non ci sanno proprio fare. Gli americani, per esempio, di cretinate poliziesche ne producono in serie innumerabili, ma essi almeno vanno dritti al sodo, non sprecano tempo e denaro per far indovinare da due o tre Pinchi Pallini chi è il colpevole, mentre in casa altri milioni di Pinchi Pallini l'hanno magari già capito da soli. Cosicché un Giallosera, per brutto che sia, da loro ha sempre scarse probabilità di traformarsi in un Giallobuonanotte-e-sogni d'oro.

Ber.

«Dallas» diventa film

LOS ANGELES — «Dallas» la popolare serie televisiva americana, diventerà presto film.

A realizzarlo sarà una coproduzione tra la «Universal Pictures» e la «Lorimar Production».

La sceneggiatura della pellicola è già pronta.

Gli appuntamenti

In mostra le marionette di Agata Freyer

TRIESTE — Una mostra delle marionette realizzate dalla Yugoslava Agata Freyer, animatrice, insieme con il marito, del teatro di marionette «Joze Pengov», di Lubiana, è stata inaugurata nella casa di cultura di Opicina.

Sono esposte, fino al 20 marzo, marionette, disegni, bozzetti, fotografie e scene proposti dalla Freyer in una quindicina di spettacoli che hanno ottenuto grande successo nazionale ed internazionale.

Una delle figure di maggior successo della creatrice jugoslava è il cane bassotto «Tobia». La caratteristica dei personaggi della Freyer è la corda avvolta a spirale che permette incredibili possibilità di animazione.

La mostra, che verrà poi trasferita a Maribor e in altre città slovene, è aperta dalle 17 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Serata di Lieder al Goethe Institut

TRIESTE — Oggi, con inizio alle ore 20.30, al Goethe Institut avrà luogo una serata di Lieder dedicata ad «Richard Wagner e i suoi amici».

Il programma comprende Lieder di Nietzsche-Liszt-Wagner-Cornelius. Canteranno il contralto Cornelia Wulkopf e il soprano lirico Gabriele Fontana, accompagnate al pianoforte da Cord Garben.

Entrata libera.

Jesus superstar al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'A.I.A.C.E. presenta oggi all'Alcione il film di Norma Jewison «Jesus Christ superstar».

«Lirica e Gesto» del Teatro Incontro

TRIESTE — Sabato prossimo alle ore 20.45 nel teatro di via Ananian andrà in scena lo spettacolo del Teatro Incontro «Lirica e Gesto», per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Domenica 20 marzo si replica alle ore 16.

Terza puntata tv sul cinema sloveno

TRIESTE — La terza puntata del ciclo sul cinema sloveno, realizzato da Giancarlo Deganutti con la consulenza di Darko Bratina e Sandro Scandolara, avrà come tema le riletture del passato e le verifiche del presente.

Alla trasmissione, in onda martedì 15 marzo alle ore 19.30 sulla terza rete televisiva della Rai, parteciperanno il regista sloveno Matjaž Klopčič e Silvan Furlan redattore capo di Ekran, la rivista di cinema off più diffusa in Jugoslavia.

Numerose anche in questa puntata le sequenze tratte dai lungometraggi più significativi.

L'arpista Tassini per la Gioventù musicale

TRIESTE — Giovedì 17 marzo con inizio alle ore 20.30 al C.C.A. (via S. Carlo, 2) per la Gioventù Musicale suonerà l'arpista concittadina Patrizia Tassini.

In programma musiche di Haendel, Parry, Pescetti, Smetana, Rota, Prokofiev e Salzedo.

Terzo incontro con Wagner al Cca

TRIESTE — Oggi alle 17, nella sala di via San Carlo, per gli Amici della lirica e il Cca, terzo incontro con Wagner.

Al via la rassegna degli autori triestini

TRIESTE — Venerdì 18 marzo alle 21.30 riprende alla taverna Dreher la rassegna provinciale degli autori triestini, giunta alla sua quarta edizione e realizzata da Fulvio Marion.

La prima semifinale è dedicata alle nuove canzoni in triestino del cantautore Sergio Subelli.

Umorismo e canzoni della vecchia Trieste

TRIESTE — Giovedì alle 18.15 nella sala del Circolo Ras di via Santa Caterina 2 è in programma lo spettacolo «Trieste de una volta», itinerario attraverso l'umorismo e le vecchie canzoni triestine presentato da Liliana Bamboschek, con l'interpretazione di Luciano Delmestri, Laura Borghi Mestroni e Dante Fabris.

DA GIOVEDÌ AL TEATRO CRISTALLO «PUNTO E VIRGOLA» PER I RAGAZZI

Non importa l'oggetto della ricerca bensì il gioco che riempie l'attesa



Gli attori della Cooperativa «Assemblea Teatro» di Torino in una scena dello spettacolo «Punto e virgola», basato sulla produzione letteraria dello scrittore Gianni Rodari

TRIESTE — Nell'ambito della prima stagione di teatro di prosa per ragazzi, organizzata dal Teatro «La Contrada», avranno luogo nei giorni 17, 18, 19 marzo nella sala del cinema Cristallo di via Ghirlandaio 12, le repliche di «Punto e virgola», prodotto dalla Cooperativa «Assemblea Teatro» di Torino.

Lo spettacolo si basa su un'interessante lettura della più nota produzione letteraria di Gianni Rodari e al tempo stesso sulla reinvenzione delle sue storie e dei suoi personaggi.

La vicenda di «Punto e virgola» mette in evidenza soprattutto due aspetti, due modi di giocare: quello del ricercare e quello dell'attendere un «qualcosa» che sarà svelato solo alla fine. L'oggetto non è importante, importante è invece il gioco che motiva la ricerca e riempie l'attesa.

La regia è curata collettivamente da Assemblea Teatro. Le scene sono di Ottavio Coffano.

Richard Gere in un film di Puzo

HOLLYWOOD — Momento magico per Richard Gere, già «American gigolò» e quindi «Ufficiale e gentiluomo».

L'astro del cinema americano è stato ora scelto per il ruolo principale di un nuovo film scritto da Mario Puzo («Il padrino») e diretto da Robert Evans.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *I mietitori nascosti - 1.a puntata.*
13.00 *Cronache italiane - A cura di Franco Cetta.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Lettere al Tg 1 - La redazione risponde.*
14.40 *Ron e Premiata Forneria Marconi in concerto.*
15.30 *Gli strumenti musicali. Un programma di Italo Pellini. - 3.a puntata.*
16.00 *Acqua Viva Picena: Ciclismo.*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Remi - Le sue avventure. 12.a puntata.*
17.30 *Teneri e feroci, di Sergio Dionisi e Franca Gabrini.*
18.00 *L'amico Gipsy, telefilm. 14.o episodio.*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo.*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo quiz. 4.a trasmissione.*
21.45 *Mister Fantasy. Musica da vedere.*
22.35 *Telegiornale.*
22.45 *Squadra speciale Most Wanted: Terapia di gruppo. Telefilm.*
23.35 *L'Università in Europa: insegnamento e ricerca.*
00.05 *Tg 1 Notte.*
— *Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Ieri, giovani.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *Lo sviluppo dell'intelligenza. 5.a puntata.*
14.00 *Tandem. Due ore in diretta dallo Studio 7 di Roma.*
14.05 *Playtime.*
14.40 *Doraemon - Cartone animato.*
14.45 *In studio.*
15.10 *È troppo strano - Spettacolo di curiosità.*
15.30 *Videogames.*
15.45 *Doraemon - Cartone animato.*
15.50 *In studio.*
16.00 *Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.*
16.30 *Pianeta. Programmi da tutto il mondo.*
17.30 *Tg 2 - Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Controluce. Settimanale di teatro e musica.*
18.40 *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Starsky e Hutch: Di corsa.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.30 *Bello, onesto, emigrato Australia... Film (1972). Regia di Luigi Zampa. Interpreti: Alberto Sordi, Claudia Cardinale.*
22.20 *Tg 2 - Stasera.*
22.30 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
22.40 *Il pianeta Totò. Il principe della risata raccontato a puntate. 23.a puntata.*
23.30 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

16.15 *Goldoni in bianco e nero.*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.*
20.05 *Geografia oggi. 2.a puntata.*
20.30 *Tg 3 - Set. Settimanale del Tg 3.*
21.30 *Dedicato a Maria Malibran. Concerto del martedì. 2.a parte.*
22.15 *Tg 3.*
22.50 *Pozzi Bellini a Valle Giulia.*

Telequattro

8.30: «Febbre d'amore», telefilm; 9.20: «Gli emigranti», telefilm; 10.05: «Testimone d'accusa», film; 12.00: «Phillis», telefilm; 12.30: «Hallo Spank», cartoni animati; 13.00: «Bim, bum, bam»; 14.00: «Gli emigranti», telefilm; 14.45: «Non stuzzicate la zanzara», film; 16.30: «Bim, bum, bam»; 18.00: «La casa nella prateria», telefilm; 19.00: «Febbre d'amore», telefilm; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: «Phillis», telefilm; 20.30: «Frenzy», telefilm di Alfred Hitchcock; 22.40: «Thriller», telefilm; 23.50: «Questa è Hollywood», telefilm; 0.15: «Pattuglia del deserto», telefilm; 0.40: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 1.30: «Rawhide», telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «Missione speciale Lady Chaplin»; 17.10: Cartoni animati della serie «I grandi personaggi»; 17.50: Telefilm della serie «Mazzarino», secondo episodio; 18.40: Cartoni animati; 19.00: «Medicina in casa»; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Telefilm della serie «La storia di Jeanne Fortier»; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano; 21.55: Telefilm della serie «I naufraghi»: «Il selvaggio», sesto episodio; 22.20: Film: «Ulisse non deve morire», con Fernandel; 23.50: Tele Antenna notizie.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia ronefor, rubrica medica; 13.45: Karino, sceneggiato; 14.10: Marco Polo, cartoni animati; 14.30: Movin'on, telefilm; 15.30: All'onorevole piacciono le donne, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Piccoli Gangster, telefilm; 18: Marco Polo, cartoni animati; 18.30: Commedia all'italiana, telefilm; 19: Il discorriere, programma musicale; 19.30: Una signora in gamba, telefilm; 20: Sir Francis Drake, telefilm; 20.30: Un uomo tranquillo, film; 22: Spy Force, telefilm; 23: Nick Carter, film.

Telepadova

12.00: Sceneggiato: Peyton Place; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato: Peyton Place; 20.30: Film: «Il mammasantissima», con Mario Merola; 22.00: Telefilm: «Ispettore Reagan»; 23.00: Telefilm: «Giovani avvocati»; 24.00: La sbornia di David.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena (replica); 17.00: Con noi... in studio (200 minuti di Tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17.05: Tg notizie; 17.10: La scuola: La storia della scienza; 18.00: Cliffie, telefilm della serie «I nuovi poliziotti»; 19.00: Orizzonti; 19.30: Tg punto d'incontro; 20.15: Malù, film con Gioia Maria Scola, Olivia Casadei, Rodolfo Bianchi. Regia di Gigi Oliviero; 22.15: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 22.30: Tg - Tuttoggi; 22.45: La merce che scotta, telefilm della serie «La squadra segreta».

Canale 5

14.30: Film: «Amaro destino»; con Edward G. Robinson, Richard Conte, Susan Hayword; regia di Joseph Hankiewice; 16.30: Telefilm: «L'albero delle mele»; 17.00: Telefilm: «Ralph-supermaxieroe»: Nuovi incarichi; 18.00: Telefilm: «Il mio amico Arnold», n. 409; 18.30: «Pop corn hit»; 19.00: Telefilm: «L'albero delle mele»; 19.30: Telefilm: «Baretta»: «Il paese dei balocchi»; 20.25: Telefilm: «Dallas» - «Rose per Sue Ellen»; 21.25: Film: «Come perdere una moglie e trovare un amante» con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet, Felice Andreasi, Stefania Casini; regia di Pasquale Festa Campanile; 23.30: «Boxe»; 0.30: Film: «Operazione Cicero»; con James Mason, Danielle Darrieux, regia di Joseph L. Mankiewicz. - Telefilm: «Harry O»: «Analisi di una macchinazione».

Telebarbara

14.00: Novela: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma (92.a puntata); 14.45: Film: «Il paese dei campanelli», regia di Jean Boyer; con Sophia Loren, Carlo Dapporto, Mario Riva. La versione cinematografica della famosa operetta, con una stupenda Sophia Loren nel fiore dei suoi diciannove anni; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Star Trek»; 19.30: Telefilm: «Vegas»; 20.30: Martedì Superstar - Film: «Superman», regia di Richard Donner, con Christopher Reeve, Marlon Brando, Gene Hackman, Ned Batty, Glenn Ford; 23.10: Rubrica flash cinema; 23.30: Documentario: «Vietnam - 10.000 giorni di guerra»; 0.30: Film e telefilm non stop.

Triveneta

12.40: «Carovane verso il West», telefilm; 13.40: «Dove vai Bronson», telefilm; 14.30: «Hanna e Barbera show», cartoni animati; 15.30: «I cavalieri di Re Artù»; 16.00: «Il figlio del Texas», film; 17.40: «Hanna & Barbera», cartoni animati; 18.10: «I cavalieri di Re Artù»; 18.30: «Proposte Triveneta»; 18.45: «Hanna & Barbera show», cartoni animati; 19.00: «Carovane verso il West», telefilm; 20.00: «Francamente», dibattito in studio; 21.00: «F.B.I. contro i gangsters», film; 22.30: «Korbary», film; 24.00: «Oroscopo»; 0.10: «Follia senza fine», film giallo; 1.40: «Il sentiero della rapina», film; 3.10: «Dove vai Bronson», telefilm.

Telefriuli

14.50: «Invaders», telefilm; 15.45: Cartoni animati vari; 18.25: «Hot dog special»; 18.55: «Il meglio dei Jefferson», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «Gun Smoke», telefilm; 21.30: «Ciò che si chiama amore», film; 23.00: «Abat-jour»; 23.03: Telegiornale; 23.10: «Oroscopo»; 23.15: «Invaders», telefilm; «Abat-jour», rubrica.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornale radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.55, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr 1; 9.02: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.32: «Cole Porter: night and day» di B. Longhini (4), regia di F. Piccioni; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: «Epigon», regia di L. Palestini; 15.03: Radiouno servizio: oblò, con G. Longari; 16: Il paginone; 17.30: Master-under 18; Check up per un vip; 18.38: Spaziolibero, i programmi dell'accesso; unione naz. unitaria professionale autori drammatici e cinematografici; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '83; 20: Su il sipario: il teatro francese fra due secoli (1850-1915), regia di D. Raiteri; «Il piacere di dirsi addio»; 20.40: Pagine musica di poco note; 21.03: Wonderland; 21.30: Musiche di V. Vannuzzi; 21.52: La bella verità; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con F. Gentile, R. Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.20: Stereosera; 19.45, 20.32: Superstereouno; 20.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 21.32: Stereodomani, con C. Rossi Massimi; 22: Stereovunque, con S. Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino; al termine: i giorni; 8: Dse: la salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «La fontana», di C. Morgan (8), regia di E. Cortese, al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr 2 sport; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: «Effetto musica», con L. Goggi; 13.41: Sound-track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «I demoni» (12), di F.M. Dostojewskij, riduzione di D. Fabbri e C. Novelli; 15.30: Gr 2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi selezionati e prodotti dalle sedi regionali Rai: il Molise presenta «Domenica dopo la guerra», regia di M. Pezzimenti; 16.32: Festival!; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Conversazione quaresimale del Gr 2; 19.57: I love Italy; 20.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.50: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Fm musica notizie e dischi di successo in studio T. Bellia e L. Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità; 21: Gr 2 appuntamento flash; 22.30: Gr 2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Da Firenze: un certo discorso; 17: Dse: le raccolte scientifiche in Italia (3); 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.20: Appuntamento con la scienza; 21.40: Dame a Versailles; 22.25: «Quasi una vita» di C. Alvaro; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della filodiffusione dalle ore 24 alle 6, a cura della D.E. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, A.G. Videtti e G.P. Vigorito; 24: Giornale della mezzanotte; al termine Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Qui musica; 14: Nazioni vicine; 14.30: Arte regione; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia; almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Qui musica (r); 15.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.20: Dal repertorio concertistico e lirico: Giulio Caccini: Euridice (atti secondo e terzo); 11.30: Orizzonti meridiani: l'annotazione; 12: Da Muggia a Duino (replica); 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Pier Paolo Pasolini: «Il sogno di una cosa», II puntata; 14.30: Trottolina; 15.30: Concerto in jazz; 16: Gli sloveni in America; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Teatro poetico sloveno: «La bella Vida» di Ivan Cankar; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Telemonfalcone

19.30: Film; 21.00: Sette e mezzo - Gioco a quiz in diretta condotto da Cinzia; 22.00: Film: «Scusi, si potrebbe evitare il servizio militare? No!»; 23.30: Film: «Sotto il cielo delle Hawai».

Oggi sul piccolo schermo

Bello onesto emigrato...



Claudia Cardinale e Alberto Sordi sono i protagonisti del film di Luigi Zampa «Bello onesto emigrato in Australia sposerebbe compaesana illibata» in onda stasera sulla rete due

«Bello, onesto, emigrato Australia...» (Rete 2 - Ore 20.30) — Film brillante diretto da Luigi Zampa nel 1972. Alberto Sordi e Claudia Cardinale danno vita a due simpatici imbroglioni. Lui emigrato da vent'anni, cerca una moglie in patria servendosi della fotografia di un giovane e aitante amico; lei gli tace il suo passato trascorso sui marciapiedi. Finiranno per apprezzarsi l'un l'altra per quello che sono.

* * *

«Giallosera» (Rete 1 - Ore 20.30) — Appuntamento del martedì col «Giallo quiz» di Mario Casacci e Alberto Ciambricco, condotto da Renzo Palmer. Regia di Furio Angiolella. All'episodio sceneggiato prendono parte tra gli altri lo stesso Renzo Palmer, Giovannella Grifeo, Paola Tedesco. Regia di Mario Caiano.

* * *

«Come perdere una moglie e trovare un'amante» (Canale 5 - Ore 21.25) — Per il ciclo «Martedì con Johnny» va in onda questa pellicola brillante diretta da Pasquale Festa Campanile nel 1978. Accanto a Dorelli, Barbara Bouchet e Stefania Casini. Un uomo, abbattuto per il tradimento della moglie, su consiglio di uno psichiatra va a ritemprarsi in montagna.

* * *

«Operazione Cicero» (Canale 5 - Ore 0.30) — Famoso film di spionaggio, diretto nel 1952 da Joseph Mankiewicz e interpretato da James Mason e Danielle Darrieux. Ispirato a un fatto realmente accaduto, narra di un giovane, cameriere dell'ambasciatore inglese ad Angora, il quale offre ai tedeschi i piani dello sbarco in Normandia.

«Appuntamento al cinema» (Rete 2 - Ore 22.30) — I film che si vedranno sul grande schermo, a cura dell'Anicagis.

* * *

«Superman» (Retequattro - Ore 20.30) — Terzo appuntamento, dopo «Love Story» e «King Kong», con il ciclo «Martedì superstar». Il film diretto nel 1978 da Richard Donner, è costato 35 milioni di dollari ed è ricco di effetti speciali. Di ottimo livello il «cast»: Marlon Brando, Gene Hackman, Glenn Ford, Christopher Reeve.

PRIME NOVITÀ DEL FESTIVAL

Taormina in luglio capitale del cinema

TAORMINA — Il Festival internazionale del cinema si svolgerà quest'anno dal 23 al 30 luglio. Lo ha deciso il comitato di gestione per le manifestazioni composto dal sindaco di Taormina Nicola Garipoli, da quello di Messina, Antonio Andò e dal presidente dell'amministrazione provinciale Salvatore Naro, nel corso di una riunione svoltasi a Taormina.

Una delle novità della manifestazione è costituita dalla consegna dei Nastri d'argento — è la prima volta che si svolge a Taormina — in programma il 22 luglio.

Un'altra novità sarà quella di un referendum popolare che coinvolgerà i giornali siciliani ed il settimanale specializzato «Tv Sorrisi e Canzoni». La serata finale, quella cioè denominata «notte delle stelle» sarà presentata da Pippo Baudo.

Il comitato di gestione non ha ancora definito il programma della manifestazione riguardante il teatro e la musica.

È stato, invece, fissato per il 31 luglio un concerto nel Teatro greco, dell'orchestra dei giovani europei diretta dai maestri Simonov e Abbado.

Contributi dell'Idi per novità italiane

ROMA — «L'Istituto del dramma italiano» in collaborazione con l'Eti, nella stagione 1983-84, promuove una serie di iniziative per la diffusione della drammaturgia italiana.

A tal fine l'istituto invita gli autori italiani ad inviare le loro opere, «teatralmente inedite e particolarmente rappresentative delle problematiche dei giorni nostri», come dice un comunicato.

I testi dovranno pervenire in almeno sei copie alla sede dell'Istituto del Dramma Italiano (via in Arcione n. 98 00187 Roma) ed essere presentate entro e non oltre il 31 marzo.

Tra le opere inviate l'Idi ne selezionerà sei, nei confronti delle quali potrà intervenire con un contributo finanziario a favore dei complessi che ne cureranno la messinscena.

Detti contributi consisteranno in due interventi, per una spesa complessiva di 50 milioni ciascuno e quattro per 20 milioni ciascuno, stabiliti sulla base di valutazioni concernenti il costo dell'allestimento e l'impegno artistico ed organizzativo.

■ MORANDI IN URSS — Gianni Morandi è a Mosca per una serie di cinque concerti. All'assalto degli ultimi biglietti lunghe file si sono formate in questi giorni davanti ai botteghini del teatro «Rossia» e del cineteatro «Oktiabr» dove si esibirà Morandi. Dopo Mosca, il cantante andrà a Kiev, Riga e Minsk.

REBUS (Frase: 5, 9)

31 marzo 1983
15 aprile 1983
MAN
100
NOZ
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
UO miniera; gazze TTE = uomini e ragazzette.

Andy Capp

NON TI CHIAMO PIU'. UN ALTRO MINUTO E IL PRANZO FINISCE NELLA SPAZZATURA!
CHE MANIERA DI PARLARTI, EH, ANDY?
OH, BEH, SONO MOLTO TOLLERANTE, CHALKIE!
CHE TI PUOI ASPETTARE DA UNA DONNA ALLEVATA DA MIA SUOCERA?

Mafalda

PAPA'!
NO!
PAPA'!
NON VA!
NO!
NEANCHE!
MA GUARDA CHE SEI DIFFICILE, EH?

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. In preparazione «Turandot» di G. Puccini. Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO CRISTALLO. Ore 9 e ore 11. Il gruppo teatrale «Le maschere» presenta: «Il dramma, la commedia, la farsa» di Luigi Antonelli, commedia brillante. Ultime repliche. Prezzo d'ingresso unico: L. 2000.

LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali 15-22, festivi 10-13, 15-22.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Querelle de Brest» (Querelle) di R.W. Fassbinder, con Brad Davis, Franco Nero e Jeanne Moreau. 2.a settimana di successo. V.m. 18 anni. Ultimi giorni.

ARISTON. Mattinate per le scuole superiori. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: «Morte a Venezia» di Luchino Visconti, dal romanzo di Thomas Mann. Prenotare al 741093.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sapore di mare» con Jerry Calà, Marina Suma, Christian De Sica. Technicolor.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rambo». Un film di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Technicolor. Vietate le tessere.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22. Il film che turberà i vostri sogni: «Barbara e le mogli viziose». Non ci sarà un momento nei vostri prossimi giorni che non penserete a questo film ed alle sue meravigliose protagoniste. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Uno dei film più belli: «Ufficiale e gentiluomo», con Richard Gere, D. Winger. Regia di T. Hackford. Tutte le ragazze volevano sposare un pilota della marina americana... ma!...

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15: «Un sogno lungo un giorno» amore, musica e fantasia nell'ultimo capolavoro di Francis Ford Coppola in una smagliante edizione stereofonica.

NAZIONALE 1. 16.45, 19.15, 22: «Arancia meccanica» di Stanley Kubrick con Malcom McDowell. L'avventura di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultra-violenza e Beethoven. V. 14.

NAZIONALE 2. Prossima apertura.

NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30: Un film che piacerà particolarmente ai giovani per le sue gags esilaranti, la sua surreale comicità, le sue spassose trovate: «Britannia Hospital» («Questo pazzo pazzo pazzo ospedale») con M. McDowell (l'interprete di «Arancia meccanica»). Technicolor. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17: Anteprima nazionale del primo film della serie «I misteri della galassia» che tanto successo sta riscuotendo in America: «Il pianeta dei dinosauri» con J. Whitworth, premiato per gli straordinari effetti speciali. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Un film dello spasimo, altamente drammatico, «Codice d'onore» (la scelta delle armi) con Y. Montand, G. Depardieu e C. Deneuve. V.m. 14.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.10, 18.50, 20,30, 22: «La capra». Catastrofico investigatore privato e contabile particolarmente jellato partono per il Brasile per ritrovare ragazza scomparsa. Si ride. Regia di F. Weber con G. Depardieu e P. Richard. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22. Gli insegnò tutto sulla passione e sul delitto: Lei «Brivido caldo». William Hurt, Kathleen Turner, Richard Crenna. Regia: L. Kasdan. V.m. 14. Drammatico.

ALCIONE-AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. Il più bel musical di tutti i tempi «Jesus Christ superstar» di N. Jewison con T. Nelly e C. Anderson. Colore. Per tutti.

ALCIONE-AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Mattinate per le scuole. Da mercoledì a sabato ore 9 e ore 10.45 l'indimenticabile «Marcellino Pane e Vino» di L. Wayda. Prenotare al 796162.

LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore 16.30, 19.15, 21.45. La più grande impresa della II Guerra mondiale «Quella sporca dozzina» (The Birty Dozen) di Robert Aldrich con Lee Marvin, Charles Bronson, John Cassavetes e Telly Savalas. Colori.

RADIO. 15.30, 21.30: Avete mai fatto un porno pensierino? Il luce rossa! Rossa!! Rossa!!! «Porno pensieri». Li ha creati per voi! Vietato severamente minori 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas) Escluse prime visioni. Fenice, Capitol, Alcione, Ariston, Aurora, Vittorio Veneto.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Bonnie e Clyde (all'italiana)» con O. Muti, P. Villaggio. Colori.

VERDI. 18, 22: «La cosa» con K. Russell, W. Brimley. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Quella viziosa di mia moglie». V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Cenerentola» di Walt Disney.

PRINCIPE. 18: «Un mercoledì da leoni».

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Ma che siamo tutti matti».

PALMANOVA

ITALIA. «La vergine viziosa». V.m. 18 anni.

GARIBALDI. «Punto proibito di una moglie». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Orario continuato per segretarie insaziabili». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Ora si può pensare ad iniziative pratiche più corrispondenti alle proprie aspirazioni o sentirsi attratti da nuovi interessi culturali (filosofia, giurisprudenza, religioni diverse, studi scientifici legati all'evoluzione della tecnica). Alcuni penseranno solo all'amore.

TORO 21-4 * 20-5
Un'idea insolita o il risultato di un lavoro, di una collaborazione potrebbero risolvere un problema per alcuni di voi, dare una svolta all'attività: datevi da fare, superate le influenze che inclinano alla passività, ad aspettare che le cose siano fatte dagli altri.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Tentazioni e ambizioni possono creare un po' di confusione nel vostro mondo: affidatevi al senso pratico e razionale per trovare le soluzioni giuste senza cacciarvi in situazioni ambigue e procedete con i piedi di piombo nelle nuove iniziative, nei rapporti associativi.

CANCRO 21-6 * 21-7
Lavoro, studi, amore... tutto può prendere la piega che desiderate ma dovete muovervi senza esibirvi e senza parlare delle vostre cose private nell'ambiente professionale e sociale, dove c'è aria di gelosie, cattiverie. Evitate sforzi, attività faticose, imprudenze varie.

LEONE 22-7 * 22-8
Con tanti astri dalla vostra parte potete darvi da fare per ottenere ciò che desiderate... ammesso che sappiate cosa desiderate e siate in grado di tener conto anche delle esigenze altrui. Mostratevi «maturi», occupatevi anche delle cose serie se volete aver successo.

VERGINE 23-8 * 22-9
Fantasia e parlantina anche troppo stimolate rischiano di far straparlare e strafare alcuni, un nuovo incontro o la riscoperta di un vecchio rapporto fanno passare strane ideuzze per la mente di altri: buon divertimento a tutti, soprattutto a chi ha senso di responsabilità.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Non mancano delle buone opportunità, ma occorre saper destreggiarsi e individuare ciò che è veramente valido e ciò che nasconde dei trabocchetti. Qualche scherzo possono giocarvelo l'impazienza, l'emotività o l'eccessiva sicurezza: molta prudenza la seconda decade.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Prendete un po' di tempo per riordinare con calma i vostri lavori, state attenti alla salute e cercate di approfittare di quanto avete già fatto per concedervi qualche pausa di riposo. Conoscenze vecchie e nuove possono esservi utili nel lavoro, nelle iniziative.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Se perdete la calma e agite affrettatamente, potete mandare a catafascio tutta una serie di cose che state costruendo: azione sì, ma anche più logica. Sarà utile limitare le fatiche perché si può pagare sul piano della salute questo periodo di surmenage.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Tutto sommato questo periodo per alcuni mette in evidenza fatti salienti: considerate con attenzione le ipotesi e le possibilità delle situazioni che vi interessano e usate tutto il buonsenso possibile per risolvere i vostri problemi e far valere la vostra personalità.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Affetti e amicizie sono al centro dei pensieri e possono procurare tanto momenti di serenità quanto tensioni, problemi; è un buon momento per mettere ordine nelle questioni affettive complicate... o per complicarsi la vita, dipende dalle inclinazioni personali.

PESCI 21-2 * 20-3
Avete voglia di successo e pensate di sapere come procurarvelo: niente di male se siete pronti a lavorar sodo per pagarne il prezzo, altrimenti potrebbero esser dolori. Attenti alle invidie e alle persone che frequentate, qualcuno può procurarvi delle noie.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		6	■	7	8	9	10
11					■	12					
13				■	14		■	15			
16			■	17			18		■	19	
20		■	21						22	■	
	■	23				■	24				
25					■	26				■	
	■	27			28				■	29	
30	31	■	32					■	33		
34		35		■	36		■	37			
38						■	39				
40				■	41						

ORIZZONTALI: 1 Il nome di Shakespeare - 7 Segnale di fermata - 11 Il nome della Cegani - 12 Servono da ormeggio alle navi - 13 George scrittrice - 14 Onorevole in breve - 15 Così sia ebraico - 16 Preposizione semplice - 17 Walter, lo scrittore di «Ivanhoe» - 19 Luna Nuova - 20 Sigla di Venezia - 21 Colpo temuto dal torero - 23 Arnese del fornaio - 24 Il nome di Truman - 25 Provincia del Lazio - 26 Si prende prima di sparare - 27 Cadenzate in musica - 29 Iniziali di Valery - 30 Articolo maschile - 32 Retti, onesti - 33 Il nome della Zoppelli - 34 Fori per respirare - 36 La seconda nota - 37 Il nome di Connery - 38 Adatti, opportuni - 39 Per niente cattivi - 40 Un affluente del Po - 41 Ha per capitale Tirana.

VERTICALI: 1 Ha per capitale Charleston - 2 Lieto e sereno - 3 Il nome della Wertmüller - 4 Un noto allucinogeno (sigla) - 5 Fondo di bottiglia - 6 Opera lirica di Massenet - 7 Balzare come una molla - 8 Il Sawyer di Mark Twain - 9 La città natale di Turgheniev - 10 Ha per capitale Harrisburg - 14 Terra per pittori - 17 Consuete, usuali - 18 L'isola con capoluogo Papeete - 21 La sua congiura fu sventata da Cicerone - 22 Altare per pagani - 23 Preposizione semplice - 26 Al comparativo fa peggio - 28 Il nome della Malibran - 29 Li studia lo stratega - 31 Alan che fu un celebre attore - 33 Regione storica della Spagna - 35 Il nome di Steiger - 37 Fatta per lei - 39 Iniziali della Bouchet.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Eugene O' Neill; 11 stia; 12 clero; 13 Pan; 15 tra; 16 MB; 17 HL; 18 botro; 20 sir; 21 serre; 22 vili; 23 richiamo; 26 Raf 27 ara; 28 stampini; 30 zelo; 31 Troia; 32 Ina; 33 Moena; 34 ja; 35 oe; 36 bar; 37 con; 38 guaio; 40 Fiat; 41 indigestione.

VERTICALI: 1 esplorazioni; 2 Utah; 3 gin; 4 ea; 5 ec; 6 oltremare; 7 Nero; 8 Era; 9 io; 10 lubrificante; 14 Boris; 16 Milan; 18 beh; 19 trattorie; 20 Siria; 21 scala; 24 Irene; 25 omone; 29 Pia; 33 Maag; 34 Joan; 36 bui; 37 ciò; 38 GD; —9 os; 40 FI.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

APPARE LONTANA LA SOLUZIONE PER GLI SCALI MARITTIMI MENTRE SI INASPRISCONO LE VERTENZE CONTRATTUALI

Porti paralizzati in Italia A Trieste sciopero totale

Non concesse deroghe per agrumi e legname - Grossi «tagli» alle buste paga

TRIESTE — Porti bloccati in tutta Italia dallo sciopero nazionale dei dipendenti di enti e compagnie aderenti a Cgil, Cisl, Uil. E' la seconda fermata di ventiquattr'ore nello spazio di sette giorni. I lavoratori sollecitano l'approvazione del disegno di legge sull'esodo agevolato che dovrebbe garantire la ripresa del settore portuale e la copertura finanziaria per assicurare i salari. Un altro sciopero è già programmato per giovedì.

Ieri a Trieste sono rimaste bloccate ventinove navi, diciassette alle banchine e dodici in rada. Anche gli ormeggiatori si sono astenuti dal lavoro. Inattivo di conseguenza pure il terminal dell'oleodotto. A differenza di altre volte i sindacati non hanno concesso deroghe per lo sbarco di agrumi e per l'imbarco di legname rispondendo picche alla richiesta dell'Ente porto.

«Abbiamo sempre valutato caso per caso», assicura Giancarlo Masserano, segretario regionale Uiltrasporti. «E vista la situazione sia a livello nazionale che locale, dove c'è una pesante caduta dei rapporti con Ente e utenza, in questo caso non era possibile fare nessun tipo di deroga».

«Abbiamo risposto di no tenendo presente il quadro nazionale», interviene Roberto Treu, della segreteria provinciale Cgil. «Questo mese i lavoratori riceveranno duecento mila lire in meno in busta paga. Era indispensabile inasprire la protesta».

A Trieste, infatti, lo sciopero è stato molto sentito. Circa trecento persone hanno popolato dalle 6 alle 14.30 i sei presidi che bloccavano le vie d'accesso allo scalo. Si è aperta anche una piccola vertenza tra i dipendenti della distilleria Stock e l'azienda.

Drammatica la situazione a Venezia dove i dipendenti del Provveditorato rischiano di non ricevere lo stipendio di marzo. Una via d'uscita sarà possibile solo se il governo Fanfani approverà la fidejussione di dieci miliardi sottoscritta dalla Regione Veneto a favore dell'ente portuale. La fidejussione era già stata accordata in gennaio. Il governo aveva però bocciato il provvedimento in base alla disposizione che riconosce allo stato la competenza sui porti. Ora un nuovo provvedimento riveduto e corretto è stato presentato all'esecutivo. Si attende l'approvazione.

Ieri, intanto, a Venezia il traffico in entrata e uscita dallo scalo è rimasto bloccato. Fermo, in mattinata, anche l'aeroporto «Marco Polo».

Adesioni in massa nei porti della Liguria. A Genova i dipendenti della Compagnia merci varie e del Consorzio portuale si sono riuniti in assemblea. Per giovedì è in programma una manifestazione dei portuali di tutta la regione ligure.

A Napoli la fermata ha riscosso un po' meno adesioni. Assicurati i collegamenti con le isole le navi in movimento, tutte in entrata, hanno potuto ormeggiare nel porto partenopeo.

A. d. C.

Di Giesi promette: nessun altro rinvio

ROMA — È da tanto che i porti aspettano il disegno di legge sull'esodo agevolato. E questa volta, Michele Di Giesi, ministro della marina mercantile (Psdi), ha promesso che non percorrerà altre scorciatoie, non sposerà ulteriori rinvii.

«Se il consiglio dei ministri non raggiungerà un accordo proporrò di mettere ai voti il provvedimento in modo che ognuno si assuma le proprie responsabilità», aveva sentenziato al termine dell'ultima riunione collegiale a palazzo Chigi.

Il pomo della discordia è tutto qui. Di Giesi ha proposto una riduzione del salario minimo garantito nella misura del 20 per cento, calcolato solo su alcuni elementi della retribuzione. In questo caso la diminuzione effettiva si aggira tra le 50 e le 60 mila lire.

Altri ministri ritengono che la riduzione del 20 per cento (a carico del fondo centrale che assicura ai portuali il salario minimo anche nelle giornate non lavorate) deve essere calcolata su tutti gli elementi che figurano in busta paga, con una riduzione reale di circa duecentomila lire.

Il sindacato stringe i tempi e annuncia lotte a oltranza

L'accordo dei chimici induce le altre categorie a cercare una rapida conclusione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La positiva conclusione della vertenza dei chimici, apre nuovi spiragli per il rinnovo degli altri contratti di lavoro. I sindacati sono particolarmente soddisfatti per l'esito della vertenza che riguarda i lavoratori chimici, in quanto può trattarsi di un precedente importante che potrà forse influenzare anche gli altri negoziati in corso.

Per Fausto Vigevani, segretario confederale della Cgil, questa «è la dimostrazione che non tutti gli imprenditori vogliono seguire fino alla morte i dettati della Confindustria e dei burocrati come Mortillaro».

Secondo il sindacalista della Cgil, «se le altre categorie che hanno ancora in piedi i contratti partiranno con la lotta dura sarà inevitabile giungere in tempi brevi alla conclusione delle vertenze. Il contratto dei chimici è importantissimo perché, oltre ai contenuti, che sono tutti positivi, apre un varco nello schieramento padronale».

Anche per il segretario confederale della Cisl, Colombo, «l'accordo dei chimici segna una svolta nelle vicende sindacali degli ultimi due anni e dimostra il valore strategico dell'intesa del 22 gennaio».

Colombo nella sua dichiarazione mette in risalto alcuni dei risultati raggiunti e fra questo c'è la riduzione dell'orario di lavoro, la costituzione del fondo di solidarietà, la differenziazione degli aumenti salariali per evitare gli appiattimenti.

E proprio sulla riduzione dell'orario di lavoro, la partita tra Confindustria e sindacati è ancora aperta.

Sia sul calcolo della scala mobile che sulla riduzione dell'orario le idee divergono. A questi aspetti si è aggiunta poi la presa di posizione della Confindustria, che ha contestato il decreto legge sul costo del lavoro.

Ieri la federazione unitaria, in un comunicato replica agli industriali, ritenendo corretta l'interpretazione del governo su questi aspetti. Semmai il sindacato chiede all'esecutivo nuovi interventi legislativi per risolvere i problemi ancora aperti sul collocamento e il mercato del lavoro.

Ma tra governo e sindacati restano ancora molte le questioni da risolvere. In settimana infatti oltre a incontri per il rinnovo dei contratti nell'industria privata, sono in programma anche importanti appuntamenti per tutto il settore dei dipendenti pubblici e anche da queste vertenze potrebbe partire la svolta per la conclusione di una lunghissima stagione contrattuale.

Le trattative per il rinnovo del contratto unico della sanità potrebbero imboccare da oggi la dirittura d'arrivo. Questa mattina infatti le parti si incontreranno nuovamente al ministero per la funzione pubblica. Per Giuliani, della Cgil, «i sindacati Confederali hanno fino ad ora lavorato per rispettare la data che lo stesso governo aveva indicato per la fine della vertenza: quella del 15 marzo».

Per il sindacalista confederale, il protocollo d'intesa firmato il 2 febbraio tra Cgil, Cisl e Uil e il governo «resta valido a tutti gli effetti: eventuali trattative separate, in altre sedi che non siano quella di palazzo Vidoni, saranno prontamente censurate e strenuamente combattute».

Per una rapida conclusione della trattativa però il governo dovrà fare i conti con le associazioni autonome dei medici, che del resto, al proprio interno appaiono fortemente divise. Più favorevoli ad una rapida conclusione sono i medici assistenti ospedalieri aderenti all'Anaao, più intransigenti sono i medici aderenti ad Anpo e Cimo.

G. S.

Metalmeccanici: sciopero rinviato ma solo per motivi organizzativi

ROMA — Lo sciopero nazionale di otto ore dei metalmeccanici, proclamato per mercoledì 23 marzo, è stato rinviato di un giorno, a giovedì 24, per motivi organizzativi. In coincidenza con lo sciopero si svolgeranno manifestazioni regionali nei capoluoghi di regione. Il direttivo della Film si riunirà lunedì 21 marzo per esaminare l'andamento delle trattative contrattuali con la Federmeccanica e l'Intersind. Frattanto, si è appreso che il comitato centrale della Fiom, la federazione metalmeccanici della Cgil, si riunirà il 28 e 29 marzo.

SI' DI ROMA E PARIGI

Risorse Cee: l'aumento divide i Dieci a Bruxelles

BRUXELLES — La Francia e l'Italia si sono apertamente pronunciate a favore di un aumento delle risorse della Comunità, per proseguire le attuali politiche Cee, svilupparne nuove e sanare gli squilibri di cui soffre l'Europa dei «Dieci».

«Un ampliamento dei fondi è necessario», ha detto ieri André Chandernagor, ministro francese per gli affari comunitari, esprimendo per la prima volta con chiarezza il sì del governo di Parigi all'aumento delle risorse della comunità.

Sulle posizioni della Francia e dell'Italia, si sono schierati anche la Grecia, l'Irlanda e, con prudenza, il Belgio e il Lussemburgo. Contro l'aumento delle risorse della comunità, restano Gran Bretagna, Germania, Olanda e Danimarca. La delegazione di Bonn ha osservato: «Un ampliamento nei fondi della Cee peserebbe soprattutto sul bilancio tedesco».

Il dibattito fra i ministri degli esteri dei «Dieci», che si è svolto ieri in apertura della riunione del consiglio della comunità sotto la presidenza di turno del ministro tedesco Hans-Dietrich Genscher, ha preso lo spunto dalla presentazione di un documento della commissione europea sulle prospettive finanziarie Cee.

Secondo fonti diplomatiche, la discussione di ieri ha costituito solo «un assaggio» del dibattito sul tema al «vertice» di Bruxelles il 21 e 22 marzo per la riunione dei capi di governo dei «Dieci».

Due dei maggiori funzionari agricoli della comunità voleranno frattanto a Washington questa settimana per una serie di colloqui atti a prevenire un accentrarsi del conflitto commerciale agricolo tra le due sponde dell'Atlantico.

Lo riferiscono fonti diplomatiche. I ministri degli esteri della Cee stanno discutendo la questione alla riunione iniziata ieri a Bruxelles.

■ CRITICHE — Le organizzazioni europee dei molitori e il comitato per il commercio dei cereali hanno accusato la commissione europea di non avere una politica di esportazione sufficientemente aggressiva e di non garantire una protezione adeguata dei mercati tradizionali della Comunità con esplicito riferimento alla concorrenza americana.

PUBBLICATI I DATI DEL CENSIMENTO ISTAT

Va aumentando il numero di addetti nelle imprese

ROMA — I dipendenti delle imprese che operano nell'industria, commercio e agricoltura sono aumentati in Italia del 17 per cento in dieci anni.

I dati relativi a questa espansione sono documentati in volume che l'Istat ha pubblicato sulle imprese e sulle unità locali in base ai dati provvisori del censimento 1981. In due tomi, l'Istat fornisce, in 1200 pagine, i dati provvisori a livello nazionale, regionale e provinciale, avvertendo, però, che, per la prima volta, nel censire le imprese si è tenuto conto della presenza della pubblica amministrazione e di alcune altre categorie di servizi pubblici e privati.

L'espansione di addetti e di imprese è da imputarsi anche a questo nuovo sistema di calcolo. Il censimento del 1981 ha rilevato 2.841.160 imprese, con 3.513.742 unità locali e 16.623.141 addetti. Rispetto al 1971 l'aumento risulta pari a 640.890 unità locali e 2.199.967 addetti.

Oltre il 45% delle unità locali e il 22% degli addetti sono concentrati nel commercio e pubblici esercizi, mentre le industrie manifatturiere assorbono circa il 16% delle unità locali e il 29% degli addetti.

I rami più dinamici risultano quelli dell'industria della lavorazione e trasformazione dei metalli (con un aumento del 46 per cento in termini di unità locali e del 26% in termini di addetti) e dei trasporti e comunicazioni (51% e 24% rispettivamente).

I dati sulla dimensione media delle unità locali confermano, soprattutto nei rami industriali, la tendenza alla diminuzione. Questo fenomeno legato a fattori diversi (diversa organizzazione della produzione, modelli di sviluppo territoriale, conseguenze della crisi energetica, ecc.) si avverte — secondo la rilevazione Istat — con particolare intensità, nelle industrie estrattive (da 23,6 addetti per unità locale nel 1971 agli attuali 19,3), in quelle della lavorazione e trasformazione dei metalli (da 14,2 a 12,2), mentre è più contenuta nelle industrie manifatturiere, alimentari e tessili (da 7 a 6,7) praticamente costante è rimasta la dimensione media nel commercio e nei servizi (da 2,2 a 2,3).

Per quanto riguarda la localizzazione c'è da rilevare che il 53% delle unità locali censite sono ubicate nell'Italia settentrionale (1.862.820), il 19,9% al centro (699,054) e il 27,1 nel Mezzogiorno (951.868).

■ ACCIAIO — Febbraio nero per la produzione di acciaio giapponese scesa, per quel mese, al livello più basso da febbraio 70. Il calo, a 7,122 milioni di tonn, è del 7,2% rispetto a gennaio e del 13,2% rispetto all'anno prima.

■ OLIVETTI — La strategia di partecipazioni esterne attuata dalla Olivetti negli Stati Uniti ha avuto un positivo riscontro a livello internazionale. Il «Wall Street Journal» dedica all'impresa di Ivrea un ampio servizio sulla sua recente acquisizione di partecipazioni minoritarie in aziende Usa di piccole dimensioni, ma operanti in tecnologie avanzate nell'area dell'informatica.

IL SINDACATO PREPARA L'INCONTRO CON IL GOVERNO

Secondo «round» a Roma della vertenza Zanussi

PORDENONE — Due piccoli passi avanti verranno fatti oggi in quel difficile cammino che si sta via via rivelando la vertenza Zanussi. Nella mattinata si riunirà il coordinamento nazionale del Gruppo nella sede romana della Flm. L'incontro in un primo momento era stato fissato a Pordenone. Lo spostamento è stato determinato dall'incontro che nel pomeriggio gli esponenti della Federazione lavoratori metalmeccanici avranno con la commissione industria della Camera.

In entrambe le occasioni verrà ancora una volta posta sul tappeto la delicata situazione in cui versa il colosso pordenonese. Il coordinamento, in particolare, dovrà stabilire le iniziative di lotta da mettere in cantiere (in particolare dovrà fissare la data della manifestazione nazionale che si terrà a Pordenone entro il mese) e studiare la strategia da attuare nei confronti del governo, seconda fase del piano elaborato dall'assemblea dei delegati in occasione della due giorni del 28 febbraio e primo marzo scorsi.

Il primo round — l'incontro con l'amministrazione regionale — è stato portato a termine la settimana scorsa, con risultati tutto sommato proficui. Agli enti locali la Flm chiedeva infatti un coordinamento stabile per iniziative finanziarie di sostegno alla Zanussi, controllo sugli stanziamenti, piani finalizzati e appoggio in materia di politica industriale.

Ora, quindi, il sindacato si appresta a confrontarsi con il governo e l'incontro del pomeriggio va visto in chiave preparatoria.

All'esecutivo viene chiesto che orienti le aziende del settore elettrodomestico sulla componentistica; che intervenga sul medesimo settore per dare una gestione settoriale alla delibera Cipi sull'elettronificazione del ciclo produttivo; che si faccia promotore di accordi a livello europeo per favorire gli accordi commerciali, consolidando il ruolo delle imprese italiane; che decolli definitivamente la legge 63 (piani operativi e finanziamenti) superando ritardi e pastoie burocratiche; un coordinamento di tutti i finanziamenti pubblici possibili, nazionali, regionali, ecc. al Gruppo Zanussi, per un «superamento controllato» delle difficoltà economiche.

T. Z.

Giovani industriali: comitato

ROMA — Il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, interverrà al comitato nazionale dei giovani imprenditori della Confindustria che si riunirà domani all'Eur. Nel corso della riunione il presidente dei giovani imprenditori, Carlo Patrucco, svolgerà la relazione annuale e traccerà le linee guida all'attività del gruppo del prossimo anno. Al comitato nazionale parteciperanno i rappresentanti dei circa 90 gruppi giovani imprenditori costituiti presso associazioni territoriali.

UMBERTO AGNELLI A «FUTURAMA»

La sfida tecnologica impone cooperazione

TORINO — «La sfida tecnologica impone la ricerca di forme di cooperazione industriale nel campo della ricerca e delle applicazioni dell'innovazione. È una questione di sopravvivenza prima ancora che di sviluppo»: è quanto ha dichiarato il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, intervenendo, a Torino, all'inaugurazione della mostra «Frontiera tecnologica», organizzata dalla fondazione Agnelli, nel quadro dell'inaugurazione di «Futurama».

Dopo aver toccato i temi della cooperazione internazionale, per la quale a suo avviso «esistono ancora difficoltà clamorose» e di quella europea, indicata come «un obiettivo realistico per cui occorre ancora lottare», Umberto Agnelli si è soffermato sulla situazione in Italia.

«Una cooperazione più stretta tra le imprese più avanzate del mondo produttivo italiano, resa operativa da una definizione accurata di campi di ricerca, di applicazioni intersettoriali, di tecnologie avanzate, di produzioni ad elevato contenuto di innovazione», ha detto «è non solo un traguardo raggiungibile, ma anche la condizione "sine qua non" per una diffusione di più elevati standars tecnologici in tutto il tessuto produttivo nazionale: sotto forma di ricaduta tecnologica e come stimolo ad innovare per non perdere il mercato.

IN DODICI MESI LE ESPORTAZIONI SCESE DEL 6,2%

In calo l'attivo commerciale nel settore della metallurgia

ROMA — È diminuito il saldo attivo della bilancia commerciale per il settore metallurgico: nello scorso gennaio infatti il risultato positivo del settore è stato di 45 miliardi di lire, contro i 133 dello stesso mese dell'82.

La contrazione del saldo attivo è scaturita da una diminuzione del 6,2% delle esportazioni, scese da 769 miliardi di lire a 721 miliardi, a fronte della quale si è verificato un aumento delle importazioni del 6,3%.

Per quanto riguarda in particolare le esportazioni, nel primo mese di quest'anno, sono stati venduti oltre confine cinque milioni 529 mila quintali di ghisa, ferro e acciaio, per un valore complessivo di 321,8 miliardi di lire, con una flessione del 3% per la quantità e del 2% per il valore rispetto al gennaio '82.

Le esportazioni di alluminio e relative leghe hanno invece registrato un incremento del 13% con vendite per un valore complessivo di 51 miliardi di lire. Il rame e le relative leghe hanno registrato invece una flessione del 7%, con vendite per un importo di 26 miliardi di lire.

Per quanto riguarda infine le importazioni, gli acquisti di ghisa, ferro e acciaio sono aumentati in valore del 2% a fronte tuttavia di una contrazione in quantità del 17%.

Le importazioni di ghisa, ferro e acciaio sono infatti risultate pari a 244,6 miliardi di lire a fronte di quattro milioni 286 mila quintali. Le importazioni di alluminio e relative leghe sono invece aumentate in valore del 38% ed in quantità del 59%. Gli acquisti sono risultati infatti pari a 62,1 miliardi di lire per 346 mila quintali.

Sono diminuite invece sia per la quantità (−9%) sia per il valore (−3%) le importazioni di rame e relative leghe: a gennaio abbiamo effettuato acquisti per 271 mila quintali, per un valore complessivo di 66,5 miliardi di lire.

Per quanto riguarda infine le importazioni di piombo, zinco, stagno, nichelio e relative leghe le importazioni sono aumentate in valore dell'8%.

UN CONVEGNO A ROMA SULL'ESPANSIONE DEI RAPPORTI ECONOMICI

C'è un posto di rilievo per Belgrado nel «progetto mediterraneo» della Cee

ROMA — «Nella cooperazione fra Jugoslavia e Comunità europea, siglata con l'accordo dell'aprile 1980, persistono ancora notevoli problemi: non ultimo, il rilevante squilibrio degli scambi commerciali a danno della Jugoslavia, che contribuisce ad aggravare la crisi economica in cui versa attualmente il paese».

Questa, l'opinione dell'ambasciatore del governo di Belgrado Marko Kosin, intervenuto ieri al convegno organizzato a Roma dal «Centro per le relazioni italo-jugoslave», sui rapporti tra Jugoslavia e Cee.

«Il deficit del paese nei confronti dell'Europa — ha continuato Kosin — è stato, soltanto nel 1982, di due miliardi e mezzo, mentre, a causa della politica protezionistica adottata dalla Comunità, le nostre esportazioni verso il mercato europeo sono scese del 6 per cento».

Migliorare la struttura e la portata degli scambi commerciali, eliminandone gli squilibri, appare quindi un obiettivo fondamentale per la Jugoslavia «che — ha annunciato il consigliere economico della sede diplomatica, Bozidar Crajak, ha deciso di aumentare le sue esportazioni di almeno il 20 per cento. «Questa espansione, che potrà sembrare un po' troppo ottimistica — ha poi concluso — non significherà chiusura del mercato. Essa sarà la base per una importazione equilibrata e razionale».

La posizione geopolitica della Jugoslavia, paese non allineato e posto a spartiacque dei due blocchi, fa infatti sì che i paesi europei (e l'Italia in particolare), siano particolarmente interessati ad un rapporto di collaborazione, economica, ma anche politica, con il governo di Belgrado, soprattutto nell'ottica di una maggiore stabilità della regione mediterranea e balcanica.

Il progetto di una politica globale mediterranea da attuarsi privilegiando il partner Jugoslavia è stato così sottolineato da tutti i parlamentari europei convenuti (i democristiani Dario Antoniozzi e Vito Lattanzio, il repubblicano Pasquale Bandiera e il socialista Mario Zagari), insieme al richiamo ai pericolosi contraccolpi, che finirebbero per aversi sulla stabilità politica e sociale della Jugoslavia nel caso in cui la sua economia non venisse risanata.

«La Jugoslavia — ha detto quindi Bernassola, capo dell'ufficio esteri della Dc — non deve essere lasciata ai margini dei rapporti economici della comunità europea, ma deve entrarvi a pieno titolo».

Sulla base di una confermata volontà politica a determinare intese sempre più ampie («al di là — ha fatto notare Lattanzio — di interessi che fra i due paesi possono essere a volte divergenti»), si sono così definite alcune possibilità di intervento: come la collaborazione economica comune in aree diverse da quelle della Cee (un «progetto mediterraneo» che prevede la ridistribuzione e la riprogrammazione delle economie comunitarie) e una maggiore collaborazione tra europa e jugoslavia (ma anche fra Italia e Jugoslavia) in tutti i settori, dal turismo, ai rapporti culturali, fino a quello tecnico e scientifico.

Grande interesse, infine, per il progetto presentato al convegno dal consigliere comunale di Trieste, Parovel, che ripropone la creazione della zona franca industriale mista italo-jugoslava prevista dagli accordi di Osimo, nella nuova forma di due aree, situate, da parte italiana nell'area industriale della valle delle Noghere, e da parte jugoslava sopra Capodistria.

Prendere in esame questa possibilità comporterà un nuovo negoziato? è stato chiesto all'ambasciatore Carducci. «Sarebbe necessario consultare — ha risposto — la parte jugoslava, per sapere se è disponibile ad una diversa ubicazione della zona, e anche la comunità europea».

«Il governo comunque — ha concluso — non ha intenzione di procedere a nuove ipotesi senza aver prima sondato il parere della popolazione. Osimo insegna infatti che il suo giudizio è molto importante».

Marina Nemeth

Incontro fra Goria e De Riù

TRIESTE — In occasione della visita a Udine dell'on. Giovanni Goria, il presidente degli industriali triestini, dott. Raffaele De Riù, ha incontrato il ministro del tesoro. Tema dell'incontro, cui erano presenti il sottosegretario on. Santuz ed il parlamentare triestino on. Tombesi, il disegno di legge sulle agevolazioni agli investimenti produttivi nell'area giuliana, già esaminato la scorsa settimana a Roma nel corso di altri incontri al ministero dell'industria e a quello delle finanze.

Da parte dell'on. Goria sono state date le più ampie assicurazioni per un rapido proseguimento dell'iter della legge, anche per quanto riguarda le competenze del ministero del tesoro.

La vicenda relativa al disegno di legge, noto in città come «pacchetto Marcora» sembra quindi avviarsi ad una positiva ed imminente soluzione: il presidente degli industriali triestini De Riù, rileva come risolutivo sia il parere favorevole dato in questi giorni dai ministeri dell'industria, delle finanze e del tesoro.

Disarmo navi mercantili

TRIESTE — Il settore marittimo deve purtroppo registrare un altro record negativo: le navi mercantili in disarmo a fine gennaio hanno raggiunto il livello di 1645 unità per un totale di 86,8 milioni di tpl con un aumento, rispetto al mese precedente, di 96 unità, per oltre 3 milioni di tpl. La flotta inattiva rappresenta il 13% della flotta mondiale ed è composta da 60,8 milioni di tpl di cisterne (pari al 18% della flotta esistente) e da 26 milioni tpl di navi da carico secco (pari al 7% del totale).

E' da notare che questa crisi ha colpito particolarmente le navi italiane che registrano un'incidenza di disarmi molto superiore a quella della media mondiale.

■ FIUME — Nei porti jugoslavi di Fiume, Capodistria, Kardeljevo e Bar, sono stati manipolati lo scorso anno complessivamente 75 mila contenitori con quasi 600 mila tonnellate di merci. Il traffico totale di merci transitate attraverso gli scali portuali jugoslavi è ammontato nel 1982 a quasi 32 milioni di tonnellate.

UNA CONFERENZA DEL PROF. GIRELLI AI DIRIGENTI INDUSTRIALI

La carbochimica (per ora) non conviene Il peggior petrolio rimane preferibile

TRIESTE — Campane a morto per la carbochimica? Almeno per ora sì. Questo il succo della conferenza tenuta martedì scorso dal prof. Alberto Girelli (direttore della stazione sperimentale dei combustibili di Milano) per conto della Confederazione italiana dirigenti d'azienda.

Da tempo si ottengono prodotti chimici (benzene, toluene, xilene, ecc.) come sottoprodotti delle cokerie, ma in quantità sempre minori per la riduzione dei consumi di coke (e di ghisa) e per la maggiore convenienza a ricavare gli stessi prodotti dal petrolio.

È assai problematico sostituire l'oro nero col carbone negli usi chimici: il primo è infatti totalmente organico, contiene pochissime ceneri ed idrogeno in percentuale elevata; il carbone invece, organico solo in parte, contiene fino al 20% di ceneri e pochissimo idrogeno, (indispensabile per formare le molecole degli idrocarburi).

Inoltre, la composizione dei diversi tipi di carbone varia molto, anche all'interno dello stesso giacimento. Ne derivano problemi tecnici di difficile soluzione, tanto che il migliore estratto organico di carbone è peggiore del peggior petrolio, come materia prima, per l'uso chimico.

Per ricavare prodotti chimici dal carbone bisogna prima gassificarlo e poi liquefarlo: in ogni caso, sono necessari apporti esterni di idrogeno, molto costoso da produrre, in termini economici ed energetici. In varie parti del mondo esistono impianti carbochimici, basati su differenti processi.

Le tecnologie di base sono state sviluppate negli Anni 30; tra queste il processo Fisher-Tropsch, utilizzato dai tedeschi durante la guerra per produrre benzina, gasolio, eccetera e perfezionato in Sud Africa. Qui sono stati infatti costruiti, a partire dagli anni '50, i tre grandi impianti «Sasol», che da 33 milioni di tonnellate di carbone ricavano circa sette milioni di tonn. di etilene, gasolio, benzina, eccetera. I due impianti più recenti sono costati oltre 12 mila miliardi di lire, fatto che porta ad escludere in modo assoluto la convenienza economica del ciclo Sasol, anche in condizioni favorevoli come quelle sudafricane (impianti a bocca di miniera, miniere a cielo aperto con altissima produttività della manodopera).

In realtà, gli impianti Sasol sono stati costruiti soprattutto per ragioni politiche: la patria dei Boeri, infatti, per la sua politica razzista, è sulla «lista nera» di molti paesi esportatori di petrolio.

Anche le ricerche più promettenti, come quelle rivolte a trasformare il carbone in metanolo per poi ricavarne idrocarburi, non hanno dato finore risultati economici accettabili. Molte società, perciò, hanno sospeso i propri programmi di ricerca in questo campo.

Salvo scoperte imprevedibili, quindi, secondo il prof. Girelli il carbone potrà servire essenzialmente come combustibile per centrali elettriche ed industrie, «liberando» l'olio combustibile oggi impiegato per gli usi termici e che potrà essere utilizzato nelle raffinerie.

Da tutto ciò si conclude, come ha rilevato il prof. Costantinides, che «sono per lo meno avventati quei politici triestini secondo i quali la petrolchimica in crisi (leggi: Aquila) potrebbe benissimo essere sostituita dalla carbochimica».

Dario Predonzan

■ CASSINTEGRATI — «Non dobbiamo spaventarci della possibilità di giungere ad un nuovo accordo con la Fiat sulla cassa integrazione alla scadenza del 30 giugno». È questa la novità annunciata da Luciano Lama al consiglio regionale piemontese della Cgil in riferimento al rilancio dell'iniziativa sindacale alla Fiat. Lama ha sottolineato la necessità di partire proprio dalla Fiat per realizzare il superamento della cassa integrazione a zero ore e di ricucire la spaccatura tra i lavoratori in fabbrica e quelli sospesi.

ECONOMIA E FINANZA

BATTUTA D'ARRESTO DEL MARCO, MENTRE LIRA, FRANCO FRANCESE E BELGA GUADAGNANO QUALCOSA

Frena la tensione nello Sme Recuperano le monete deboli

ROMA — La tensione all'interno dello Sme si è leggermente allentata. Una battuta d'arresto del marco tedesco e la conseguente ripresa del franco francese, della lira e del franco belga hanno attenuato la pressione sulle divise più deboli del sistema monetario. concedendo una tregua ai ministri finanziari, che dovranno decidere se procedere (ed eventualmente quando), al riallineamento delle parità tra le valute dello Sme.

La situazione resta, comunque, estremamente incerta e sui mercati valutari l'attività è stata tutt'altro che tranquilla. Due i fattori di maggior rilievo della giornata: il recupero del franco francese sul marco, all'indomani del secondo turno delle elezioni municipali, che hanno capovolto i risultati della scorsa settimana sfavorevoli alla sinistra, e le misure adottate dalla banca centrale belga a sostegno della propria divisa.

Dal canto suo, la lira ha segnato un chiaro rafforzamento, guadagnando terreno sul marco, e al di fuori dello Sme, sul franco svizzero, e indebolendosi invece leggermente nei confronti del franco francese. In particolare, il marco è stato fissato al fixing dei mercati valutari italiani a 595,12 lire contro le 598,50 lire di venerdì, mentre il franco francese è passato da 206,61 lire alle odierne 207,115 lire. In netta flessione il franco svizzero, pagato 687,865 lire rispetto alle 696,24 lire di venerdì. In leggero assestamento, infine, anche la sterlina: 2144,15 lire, contro le precedenti 2149,25 lire.

A Parigi intanto il marco tedesco è stato fissato a 287,50 franchi per cento marchi, allontanandosi così dal limite di 289,85 franchi, oltre il quale sarebbe necessario procedere al riallineamento delle parità.

Le ragioni del leggero cedimento del marco sia nei confronti della lira sia del franco francese vanno ricercate, secondo gli analisti, più in fattori di carattere tecnico che non di «spinta psicologica» di carattere politico.

Le previsioni su un possibile ribasso dei tassi di interesse tedeschi nel corso della settimana, in particolare, avrebbero frenato l'ascesa della divisa tedesca nello Sme.

La migliorata salute della lira, del franco francese e di quello belga non ha comunque allontanato le difficoltà del sistema monetario europeo, anche perché alcune divise si trovano ancora al margine di oscillazione stabilita: a Francoforte la sterlina irlandese è stata fissata al minimo di 3.302 marchi, stessa quotazione di venerdì, con la Bundesbank che ha comprato 70 mila sterline per alleggerire la pressione, mentre anche la corona danese continua a permanere ai margini concessi di oscillazione, con la Bundesbank che è dovuta intervenire massicciamente per evitare che questi fossero oltrepassati.

Andamento incerto del dollaro

ROMA — Dollaro in ribasso al fixing dei mercati valutari italiani. La divisa Usa è stata infatti fissata a 1424 lire, contro le 1429 lire di venerdì.

Recupero, invece, sul marco tedesco, che ha fatto registrare una leggera flessione rispetto al dollaro statunitense, quotato al fixing del mercato di Francoforte a 2,395 marchi, contro i precedenti 2,3904 marchi, con la Bundesbank che è intervenuta acquistando sei milioni e mezzo di dollari.

Il francese Delors si appella a Bonn

PARIGI — «La Comunità europea si trova attualmente a una svolta», ha dichiarato la scorsa notte il ministro dell'economia francese, Jacques Delors, in relazione alle tensioni verificatesi negli ultimi giorni all'interno del sistema monetario europeo.

Commentando la situazione, e in particolare l'impennata del marco, egli ha dichiarato che «la moneta tedesca ha attraversato la sua zona di divergenza» e «batte contro le pareti del sistema monetario europeo». A suo avviso «la Repubblica federale tedesca deve trarre le conseguenze di questi indicatori e fare uno sforzo».

«La Rfg deve dimostrare che crede veramente all'Europa e rispettare le regole dello Sme» ha aggiunto precisando di non chiedere «necessariamente» alle autorità di Bonn di rivalutare il marco ma di prendere alcune misure quali per esempio una riduzione dei tassi di interesse.

Il Belgio impone restrizioni valutarie

BRUXELLES — La crisi dello Sme ha imposto nuove misure di rigore in materia valutaria in Belgio, dove l'autorità monetaria ha deciso di colpire la speculazione con limiti molto stretti sulle operazioni in valuta estera sia da parte delle banche che da parte delle società commerciali che operano all'esportazione.

L'Institut Belgo-Luxembourgeois de Change, l'ente preposto alle operazioni di cambio, ha comunicato alle banche che con decorrenza dal 18 marzo esse sono tenute a mantenere al di sotto dei 20 milioni di franchi le loro posizioni debitorie o saldi passivi in valute estere sui conti correnti sul mercato ufficiale.

Inoltre, l'Institut ha ingiunto alle compagnie private di convertire immediatamente in franchi belgi i loro proventi dall'export, senza lasciare più alcun margine di tempo. In aggiunta, è fatto obbligo che le disponibilità di valuta estera vengano spese o convertite in franchi entro il 15 aprile.

Oro in rialzo: + 10 dollari su venerdì

LONDRA — L'oro conclude la giornata in rialzo rispetto alle quotazioni di venerdì, assestandosi sui valori già registrati in apertura. A Londra, il metallo giallo è stato fissato a 428,50 dollari l'oncia, con un guadagno di otto dollari rispetto alla chiusura della fine della settimana scorsa a 420,50.

L'oro recupera terreno anche a Zurigo e termina a 427,50 dollari, contro 421 venerdì. Sale anche l'argento e quota al fixing di londra 10,94 dollari l'oncia contro 10,87 alla fine della settimana passata.

Scellino trascinato dal marco

VILLACO — Il trambusto valutario dei giorni scorsi ha provocato delle reazioni anche alla Wiener Boerse, nella quale gli ambienti operativi si sono appoggiati, come di consueto, sul valore D. Mark. L'Austria fissò le parità monetarie rispetto allo scellino nel dicembre 1972, con le disposizioni chiamate «Realigment Leitkursen».

Da allora la politica monetaria della nazione danubiana ha puntato sulla parità con il marco, anche per il fatto che circa il quaranta per cento del commercio estero è alimentato, nelle due correnti d'import-export, dalla Germania federale, e nelle partite correnti dalle relazioni con la Germania stessa (turismo, investimenti, transiti, movimenti vari di capitali ecc.).

La tabella dei cambi pubblicata dalla rivista «Die Industrie», della Confindustria austriaca, dà nel cambio marco-scellino variazioni nell'arco di undici anni, oscillanti fra il meno 2,6 ed il più 2,46 per cento, oscillazioni che poi si compensano nei due sensi, ora a vantaggio dello scellino, altra volta a scapito della moneta viennese.

Osservando la tabella valutaria dell'«Industrie» si nota che nei riguardi di tutte le valute considerate dalla disposizione di legge del dicembre 1972 all'11 marzo di quest'anno, lo scellino fa aggio sulle altre monete ad eccezione del franco svizzero.

Nella tabella i confronti fra il 1972 e le quotazioni alla Borsa valori di Vienna di venerdì scorso:

Scellini per valute estere

VALUTA	dic. 1972	11.3.1983
MARCO	7,2304	7,0158
DOLLARO	23.30	16,878
STERLINA	55,92	25,35
FR. FRANCESE	4,5546	2,4576
100 LIRE	4,00	1,179

Nei riguardi della lira, lo scellino fissato nel 1972 in 4 unità per 100 lire è stato quotato nei giorni scorsi a 1,179 scellini, cioè dalle 25 lire del dicembre 1972, la lira è fortemente peggiorata passando venerdì scorso a poco più di 85, con un quoto di disaggio di circa il 340 per cento. Ambienti tecnici del Creditanstalt dicono che se è vero che la lira ha subito una fortissima flessione, il commercio estero fra i due paesi è fortemente in attivo per l'Italia (circa 450 miliardi Lire nel 1982).

D. Lun.

PIÙ 0,5% RISPETTO AL MESE PRECEDENTE

Lieve aumento a gennaio dei prezzi all'ingrosso

ROMA — Lieve incremento dei prezzi all'ingrosso nel mese di gennaio: l'indice comunicato dall'istituto centrale di statistica registra un aumento dello 0,5% rispetto al mese precedente mentre dalla variazione rispetto al gennaio dell'81 risulta una decelerazione, l'11,1% contro l'11,9% del mese precedente.

I prodotti agricoli, secondo i dati Istat, hanno avuto un aumento dello 0,2% (dovuto per lo 0,3% al latte fresco, per lo 0,2% ai cereali); in diminuzione è risultato il prezzo delle uova fresche con una incidenza di meno 0,3% e i prodotti non agricoli con aumento dello 0,6% (dovuto per lo 0,2% ai prodotti in metallo, escluse le macchine e i mezzi di trasporto, per lo 0,2% ai prodotti delle industrie alimentari e per lo 0,2% ai prodotti tessili e dell'abbigliamento; in diminuzione è risultato il prezzo del petrolio greggio e prodotti petroliferi con una incidenza di meno 0,5%).

Con riferimento alla destinazione economica, le variazioni percentuali sono risultate pari a: +1,1 per i beni finali di consumo; +2,1 per i beni finali di investimento; –0,3 per i beni intermedi e materie ausiliarie.

STIPULATA UNA CONVENZIONE FRA JULIA FACTOR E IFITALIA

Un factoring più assistito per le imprese Friuli-V.G.

TRIESTE — La Friulia Factor e l'Ifitalia hanno stipulato un nuovo tipo di accordo per agevolare l'accesso al factoring da parte delle imprese regionali del Friuli-Venezia Giulia con una convenzione firmata ieri. La Friulia Factor ha delegato a Ifitalia le incombenze operative per un periodo di almeno due anni, durante il quale non opererà direttamente. Le due società di factoring si sono date precise regole finanziarie per lo sviluppo dell'attività comune. Alla firma della convenzione hanno preso parte Nerio Nesi, presidente della Banca nazionale del lavoro e Vladimir Nanut, presidente della Friulia Factor.

Friulia Factor è stata istituita il 28 febbraio con un capitale di 500 milioni, elevabile a un miliardo, al quale partecipano: Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia, Friulia Spa, 40%; Banca nazionale del lavoro, 15%; Società finanziaria tra gli industriali friulani, Sfif Spa, 15%; Finanziaria per lo sviluppo delle piccole aziende del Friuli-Venezia Giulia, Fisfi F.V.G. Spa, 10%; Ifitalia, 10%; Finanziaria industriale Fin. Ind. Spa 10%.

La nuova iniziativa viene ad aggiungersi alle altre promosse nel campo del factoring dal gruppo Bnl con alcune banche meridionali (Sud Factoring), con la Olivetti (Olivetti Finfactoring, Olivetti Finfactoring Espanola, Olivetti Finfactoring Sud), con la Fiat (Sifind), con la Zanussi (Veneta Factoring), con la Rinascente (Comfactor), con la Pirelli (Group Factor), con la Federconsorzi (Agrifactoring), con la Necchi (Factor industriale), con la Montedison (Trade Factoring).

La Ifitalia ha altresì recentemente partecipato con la Ice e Alitalia a un accordo integrato per sostenere l'esportazione italiana del tessile e dell'abbigliamento negli Stati Uniti.

ALLA FIERA DI VERONA SOLLECITATO L'APPORTO DEL CREDITO

La tecnologia non aiuta l'agricoltura

VERONA — «Tecnologia e agricoltura» è stato il tema di un convegno, organizzato dal Banco di Roma in collaborazione con la Confederazione generale dell'agricoltura Italia nel quadro delle manifestazioni dell'85ª Fiera agricola di Verona.

Durante il convegno il sottosegretario all'agricoltura, on. Mario Campagnoli, ha illustrato gli ostacoli che si frappongono alla piena introduzione in agricoltura delle innovazioni tecnologiche, auspicando lo sviluppo dell'imprenditorialità anche in relazione a una riforma della politica comunitaria delle strutture, in cui il governo è seriamente impegnato, e una maggiore saldatura tra i comparti produttivi, condizioni queste per un più esteso impatto tecnologico del settore primario.

I lavori erano stati aperti dal presidente del Banco di Roma, Romeo Dalla Chiesa, il quale ha detto che le possibilità di intervento per contenere il pesante deficit agro-alimentare si scontrano con la funzionalità della politica agricola Cee, con le tendenze dei mercati mondiali e con la necessità di interventi radicalmente nuovi per modificare la produttività in agricoltura.

«Tali interventi — ha aggiunto Dalla Chiesa — possono oggi avvalersi delle potenzialità delle tecnologie, applicata a tutte le fasi del processo agro-alimentare. A fonte delle nuove tendenze in atto, gli istituti di credito devono dotarsi di una qualificata nuova impostazione, in grado cioè di meglio valutare gli aspetti reddituali e finanziari dell'azienda agricola e di procedere a una più sollecita funzione di supporto».

Dal canto suo, il vicepresidente della Confragricoltura, Giuseppe Pavoncelli, ha messo in rilievo come l'agricoltura italiana nell'ultimo trentennio, pur in presenza di una riduzione delle superfici coltivate e di una vistosa contrazione del potenziale di lavoro, abbia registrato un impegno produttivo che ha quasi triplicato l'offerta interna.

IN CALENDARIO PER DOMANI LA DECISIONE DELLE BANCHE

Ribasso ormai maturo del «prime rate» Abi

ROMA — Se non si verificheranno nelle prossime ore eventi monetari «traumatici», come una svalutazione ufficiale della lira all'interno dello Sme, i banchieri del comitato esecutivo dell'Abi dovrebbero decidere domani mattina una riduzione di mezzo punto del «prime rate» (il tasso di interesse applicato sui prestiti alla clientela più importante).

In realtà, rispetto a martedì scorso quando il comitato decise un «aggiornamento» della riunione a sette giorni di distanza, le cose — sul piano valutario ed economico generale — non sono mutate di molto, soprattutto in termini di chiarezza. Il probabile riallineamento delle monete europee all'interno dello Sme, previsto per venerdì sera o per ieri, pare slittato e, con molta probabilità, non verrà deciso prima di conoscere con esattezza quale sarà l'andamento del franco francese dopo i risultati elettorali di sabato.

Nonostante l'incertezza, negli ambienti tecnici delle banche si ritiene che l'Abi difficilmente possa rinviare ancora una volta la decisione di ridurre il «prime rate», evento sul quale già una settimana fa si era raggiunta l'unanimità.

A giudizio degli esperti del settore, gli spazi tecnici per una riduzione del «prime rate» ancora non ci sarebbero: anzi, dal lato dei costi, le cose per le banche si sarebbero «aggravate» con l'introduzione dei certificati di deposito che avrebbero ufficializzato interessi superiori al 17% per depositi di media entità a breve-medio termine, cioè sei mesi. «Questi costi aggiuntivi — viene fatto osservare — potranno essere riassorbiti dal sistema tra un anno e soltanto allora si potrà parlare di benefici: oggi, nell'immediato, si ha soltanto un aggravio di costi».

«La situazione appare ancora più pesante se, come affermò il presidente dell'Abi, Silvio Golzio, nel corso di una conferenza stampa al centro di documentazione economica per giornalisti a Roma, nonostante l'introduzione di questi certificati, i rendimenti sui depositi a vista non accennano a calare». Ma i banchieri sembrano orientati, comunque, a ridurre ulteriormente il «prime rate» Abi, che è il tasso di riferimento per tutto il sistema: si tratterebbe di un ulteriore «segnale di buona volontà», come hanno fatto intendere venerdì e sabato scorsi i rappresentanti delle Casse di risparmio italiane riuniti a Rimini

NESSUN RINVIO - GETTITO 11MILA MILIARDI

Condono fiscale: oggi conclusione

ROMA — Oggi è l'ultimo giorno per chiedere il condono fiscale. Il termine è tassativo e, precisano al ministero per le finanze, non sono ammesse domande presentate in ritardo, neanche con il pagamento delle sovrattasse usuali. La chiusura delle operazioni di condono è già slittata due volte a causa degli scioperi nelle banche che hanno impedito, alla fine del 1982 il regolare svolgimento dei pagamenti delle imposte dovute dai contribuenti pentiti.

I rinvii sono comunque stati proficui sia per il fisco sia per i contribuenti: infatti dopo aver superata una certa confusione di partenza e qualche dubbio sulla interpretazione delle norme, che inizialmente sembravano pericolose per le conseguenze che potevano derivare a chi avesse fatto richiesta di condono, le domande hanno cominciato ad arrivare sempre più numerose agli uffici fiscali.

Alla luce degli ultimi dati disponibili, il gettito complessivo dovrebbe risultare prossimo agli 11 mila miliardi, contro i 6.340 inizialmente previsti. A far aumentare il numero delle richieste hanno concorso sia l'ammissione di nuove categorie tra cui i sostituti d'imposta sia alcuni «vantaggi» che il fisco ha concesso a chi ricorre al condono. Tra questi la possibilità di mettersi al sicuro da future ispezioni fiscali (cosa che incombe invece su tutti gli altri contribuenti) e l'esclusione dai controlli

Maccarese: tardiva la proposta Ersal

ROMA — L'offerta dell'«Ersal» per l'acquisto della «Maccarese» è da considerarsi «tardiva» e «incompleta»: questo il commento che si da presso il comitato dei liquidatori dell'azienda agricola Maccarese a seguito della formalizzazione, avvenuta sabato, della richiesta di acquisto da parte della finanziaria regionale.

Il contratto di vendita della Maccarese a Edro Gabellieri — si osserva — è ormai perfezionato e quindi nessuna nuova domanda di acquisto può essere presa in considerazione, o avere effetto pratico.

BORSE E MERCATI

Clima di cautela

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi in diminuzione.

Alcune spinte tonificatrici, esercitate sin dalle prime battute su Fiat, Ifi, Centrale, Coge, Pirelli e C. e pochi altri valori, non sono state sufficienti a scuotere il clima di maggior cautela che ha caratterizzato l'avvio della nuova settimana operativa.

Il timore di un allungamento dei tempi per l'approvazione definitiva della «Visentini bis» e soprattutto la necessità di sistemazione delle posizioni in vista della risposta premi di mercoledì e dei riporti di giovedì hanno imposto al mercato una pausa di riflessione.

Al listino, infatti, la quota ha accusato un regresso di poco superiore all'1%.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi sul listino.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 14-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-3/8	9-5/8
Sterl. brit.	11-3/8	11-3/8	11-1/4
Marco ger.	5-1/4	5-1/4	5-1/4
Franco sv.	3-7/8	3-7/8	3-5/8

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1415-1430, franco svizzero 694-700, marco tedesco 594-602.

Borse Estere

LONDRA — Mercato fermo di riflesso all'ottimismo su un possibile accordo Opec. L'attività è stata limitata in vista della pubblicazione del bilancio inglese, prevista per oggi. L'indice del Financial Times è salito di 3,2 a 666,5 punti. Attive le obbligazioni governative per le voci speculative di una probabile riduzione del tasso base.

FRANCOFORTE — Chiusura irregolare per la Borsa di Francoforte. I titoli di stato sono stati trattati poco nonostante un andamento buono per le azioni. Si tratta di una fase di assestamento dopo i guadagni della scorsa settimana, sottolineano gli operatori. Particolarmente forte la domanda per le lettere di credito a breve

ZURIGO — Chiusura in diffuso ribasso per il listino odierno. La seduta è stata piuttosto fiacca e, come affermano gli osservatori, il mercato ha risentito delle variazioni operate sui tassi di interesse e della tempesta valutaria. Andamento negativo è stato registrato in tutti i comparti.

PARIGI — Listino in ribasso attraverso scambi calmi, in un mercato depresso dalla instabilità del sistema monetario europeo. Anche i risultati elettorali del secondo turno delle municipali hanno depresso i valori.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1424,05	1422,—	1424,—
Dollaro canadese	1161,80	1135,—	1161,70
Marco tedesco	594,99	592,—	595,12
Fiorino olandese	536,85	535,—	537,02
Franco belga	30,74	27,80	30,73
Franco francese	207.08	199,—	207,11
Lira sterlina	2144,—	2165,—	2144,15
Lira irlandese	1964,—	1870,—	1964,50
Corona danese	164,80	160,—	164,85
Corona norvegese	198,50	193,—	198,52
Corona svedese	191,06	189,—	191,01
Franco svizzero	687,73	685,—	687,86
Scellino austriaco	84,62	84,50	84.61
Escudo portoghese	15,13	12,75	15,32
Peseta spagnola	10,79	10,50	10,79
Jen giapponese	5,99	5,65	5,98
Dracma greca	—,—	14,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	18,—	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16,50-17	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,20 p.c. (59,34); nei confronti delle valute Cee 57,80 p.c. (57,86); nei confronti di tutte le valute 58,73 p.c. (58,72).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	432,99	(—,—)	Milano	438,10	(+ 7,84)
Hongkong	428,50	(+ 1,20)	Parigi	438,—	(+ 1,27)
New York	428,50	(+ 8,00)	Zurigo	427,50	(+ 6,50)
Londra	428,50	(+ 8,00)			

Sterlina vc 140.000-145.000; sterlina nc (ant. 73) 144.000-150.000; sterlina nc (post. 73) 140.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; 20 dollari oro 650.000-700.000; krugerrand 620.000-640.000; oro fino (per grammo) 19.900-20.100; argento (per grammo) 508-519; platino (per grammo) 20.450.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	14/3	11/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4730	4880
Bonifiche ferraresi	30550	30800
Cavarzere	1682	1660
Eridania	7980	8200
Ibp	3501	3501
Ibp risp	3400	3400
Ind zuc	2100	2150
Mil Agr. Vittoria	8290	8240
Perugina	2000	2000
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31850	32750
Ass. Ausonia	1400	1390
Comp. Ass. Milano	13400	13350
C. Ass. Milano risp.	9030	9500
Comp. Latina	699	690
Comp Latina priv.	570	575
Firs	2390	2450
Firs risp.	900	855
Generali	127500	128000
Italia Assicurazioni	15500	15130
L'Abeille Italiana	39300	39100
La Fondiaria	48100	48000
Ras	136050	136100
Sai	15499	15790
Sai priv.	15050	15500
Toro Assicurazioni	13130	13450
Toro Assicurazioni pr.	10420	10680
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	34200	35000
Banca Catt. Veneto	6510	6500
Banco di Roma	33000	33600
Banco Lariano	6301	6500
Credito Italiano	4050	4095
Credito Varesino	5330	5440
Interbanca	23300	24260
Mediobanca	65500	66200
Cartarie editoriali		
Burgo	3230	3190
Burgo priv.	3100	3200
Burgo risp.	—	—
De Medici *	1500	1499
Mondadori priv.	3700	3801
Mondadori	5830	5850
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2470	2490
Pozzi Ginori	140	140
Pozzi risp.	96 75	97 50
Eternit	480	475
Eternit pref	466	469
Italcementi	38440	38200
Italcementi risp.	37350	37500
Unicem	17780	17880
Unicem risp.	12900	13050
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	445,50	449,50
Caffaro risp.	431	431
Farmit C Erba	8195	8280
Italgas	1120	1200
Lepetit	28800	28750
Lepetit priv	29200	29100
Mira Lanza	26210	26300
Montedison	141,50	142
Perlier	8000	8150
Pierrel	1593	1605
Saffa	5000	5100
Saffa risp.	4550	4700
Siossigeno	15740	15600
Pierrel risp	830	829
Boero	8990	8990
Schiapparelli	804	829
Commercio		
La Rinascente	356.25	357 25
La Rinascente priv.	265	269
Silos di Genova	3600	3840
Standa	4500	4520
Standa risp	4410	4420
Comunicazioni		
Alitalia	1315	1315
Ausiliare	7900	7995
Aut Torino-Milano	5960	5950
Italcable	13230	13449
Nai	45	45
Nord Milano	2500	2440
Sip	2052	2070
Sip risp.	2099	2100
Elettrotecniche		
Magneti	784	784
Marelli risp	816	810
Tecnomasio	253	253

TITOLI	14/3	11/3
Finanziarie		
Acqua Marcia	2650	2650
Agricola	18290	18510
Bastogi	279	286
Bon Siele	35000	35800
Borgosesia	6680	6300
Borgo risp	3090	3200
Brioschi	1310	1341
Buton	2860	2845
Centrale	2693	2588
Centrale risp.	1740	1715
Centrale risp. pr.	1773	1685
Cir	4305	4350
Cir risp	4275	4300
Euromobiliare	3940	3970
Fidis	3190	3200
Breda	7499	7670
Finmare	60,75	60,75
Finrex	1280	1295
Finsider	65 75	64
Fiscambi	3370	3390
Gemina	395	422
Gemina risp	379.75	384
Generalfin	130	123,50
Gim	3185	3159
Gim risp	2321	2315
Ifi priv	4954	4820
Ifil	6400	6299
Ifil risp	4600	4545
Invest	2478	2499
Italmobiliare	71800	73100
Mittel	1190	1190
Part. Finan	765	795
Pirelli C.	3150	3050
Pirelli Spa	1725	1714
Pirelli risp	1715	1705
Rejna	18550	18550
Rejna risp	20000	20000
Riva	8780	8730
Sarom	1600	1610
Sme	907	921
Smi	2150	2150
Smi risp.	1729	1700
Stet	1891	1920
Terme Acqui	1149	1149
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6350	6390
Beni Imm Italia	753	763
Beni Imm. It. risp	741	750
Coge	1435	1370
Cogefar	1412	1403
Condotte d'Acqua	203.25	204
De Angeli Frua	2205	2280
Gen. Immobil.	1553 50	1570
Iniziativa Edilizia	25250	25500
Isvim	18400	18600
La Milano Centrale	9298	9299
MI-Centrale risp.	8800	8850
Risanamento	10500	10090
Sifa	2145	2139
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2660	2599
Fiat priv.	2019	1978
Gilardini	6570	6485
Franco Tosi	18700	19200
Olivetti ord.	2805	2859
Olivetti priv.	2771	2775
Olivetti risp.	2705	2705
Westinghouse	22050	2900
Wortinghton	2910	22000
Olivetti	1819	1843
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	682	737
Dalmine	786	786
Falck	1980	1980
Falck risp	2070	2030
Ilssa Viola	760	760
Magona	4850	4790
Pertusola	566	599
Trafilerie	2825	2825
Cantieri Metal	9667	9500
Tessili		
Cent. Zinelli	23 50	23.25
Cantoni	3280	3350
Cucirini	2501	2380
Cascami Seta	4870	4450
Eliolona	1400	1780
Fisac	7750	7650
Fisac risp	7695	7695
Linificio Canapif	3435	3415
Linificio risp	1915	1925
Marzotto	1509	1510
Marzotto priv	1800	1840
Olcese	48	49
Rotondi	8850	9000
Snia Viscosa	1009	1018
Unione Manifatture	17750	17750
Zucchi	3740	3755
Diverse		
Acq. De Ferrari	2380	2359
Acq. De Ferrari risp.	2370	2395
Acque Potabili	2681	2625
Calz. di Varese	3000	2830
Ciga	4639	4645
Pacchetti	53	58
Trenno	12940	12910
Jolly Hotel	6380	6420

Trieste

	14/3	11/3
Generali	127300	128000
Ras	136000	136000
Montedison	141	142
La Rinascente	360	357
La Rinascente priv.	270	269
Gerolimich e Comp.	560	560
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1450	1450
Sip	2070	2060
Sip risp.	2100	2080
D. Tripcovich	6900	6900
Bastogi Irbs	280	280
Finmare	60	60
Finsider	64	62
Pirelli	1725	1715
Pirelli risp.	1715	1705
Sme	920	800
Stet	1920	1900
Gen. Imm. Sogene	1550	1570
Fiat	2660	2600
Fiat priv	2020	1975
Dalmine	770	780
Lane Marzotto	1550	1600
Lane Marzotto risp.	1850	1800
Snia Viscosa	1800	1200
Patriarca	230	230
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9500	9500
Iccu	2870	2850
Soprozoo	2010	2010
Banca del Friuli	17700	17600
Carnica Ass.	4400	4400

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	95.75
B.T. 84 II - 12%	94.65
B.T. 87 - 12%	82.70
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—,—
MI 26 - 6%	78.20
IMI 27 - 6%	79.50
IMI 29 - 7%	76.50
IMI SS 64-84 - 6,5%	97 20
Crediop - 6%	56.50
Crediop - 7%	52.45
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	74.60
BCrediop I. S. 69-89 IV - 6%	71.20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	65.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	71.20
Icipu Vent - 6%	77.—
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—,—
Icipu Vent 71-83 10%	—,—
Enel 71-86 - 7%	87.50
Enel 72-87 I - 7%	83.80
Enel 76-83 - 10%	—,—
Enel 78-85 I - 12%	93.—
Enel 78-85 II - 12%	94.40
Enel 79-86 - 12%	90.85
Enel 76-83 indic.	144 40
Enel 77-84 indic.	142.20
Enel 77-84 II indic.	141.15
Autos Iri 68-86 II - 6%	80 30
Autos Iri 71-86 - 7%	88.20
Autos Iri 72-88 - 7%	79.30
C. Ris Milano ord. - 6%	52 10
Città Milano 72-92 - 7%	69.05
Città Milano 75-85 - 10%	90.50
Città Milano 76-88 - 10%	82.50
Montedison ind. - 13,5%	121.10
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	242 —
Trenno - 12%	430 —
Interbanca - 8%	274.—
Medio - Olivetti - 12%	237 80
S. Paolo Italcable - 12%	265 50
Generali 81-88 - 12%	238 50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,79	—
Italfortune	»	10,23	10,84
Italunion	»	8,03	8,75
Interfund	»	12,15	—
Capitalia	»	11,92	—
Mediolanum	»	14,09	15,31
Multinvest	»	21,94	22,58
Int. Sec. Fun.	»	8,57	—
Europrogr.	fsv.	194,05	—
Rominvest	doll.	13,87	14,70
Rolinco	fiorini	249,50	—
Robeco	»	266,50	—
Rasfund	lire	11.119	—
Fondo Tre R	lire	14.959	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

GIOVANE signora referenziata offresi prestaservizi zona Besenghi. Tel. 773959. 2745/1

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO offresi anche turno serale. Tel. 64400 dopo le 18. 2746/3

OFFRESI per assistenza ex infermiera. Telefonare preferibilmente ore pasti tel. 577078. 2741/3

TRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta. Telefonare 568186. 2747/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI pizzaiolo esperto. Tel. dalle 16 alle 23 212067. 2700/4

INTERNISTA pratica ristorante cercasi. Telefonare 410884. 2756/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI agenti veramente introdotti presso comuni enti pubblici ferramente per vendita prodotto novità nel settore della pulizia ambientale. Il mandato verrà conferito per singola provincia. Telefonare 0444/770536-770896. 186/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 2536/6

EDIL TRANS esegue demolizioni scavi piccoli e grandi trasporti edili in genere. Telefonare 772682. 2488/6

INSTALLATORE esegue prontamente impianti riscaldamento e lavori idraulica. Tel. 831149. 2491/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 2743/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche ultime creazioni qualità superiori. Prezzi imbattibili! Colli guarnizioni. Visitateci. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. La vostra pellicceria di fiducia!

SERRAMENTI esterni doppio vetro e avvolgibile, porte interne abete con ferramenta ottone, perfette condizioni, vendonsi. Prezzi da concordare. Telefonare 732026 ore ufficio. 2744/9

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 1994/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi orologi d'epoca e argenti. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 2185/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 PRIMO PIANO. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 2140/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. Offerte valide sino al 19 marzo: vino veronese Sileno bianco, rosso, rosato da 1,5vap. 1450, arancio cola pompelmo misura da 3/4 vap. senza zucchero a 750, grappa Brotto di Prosecco al mirtillo, al ginepro, alla ruta 3750, oliva extra vergine Desantis 3750 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando 569602-793661-418762. 2311/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Kawasaki 400, Rekord 2.3 D Car, Mercedes 250, Giulietta 1.6, Mini 90/120, Escort, Citroen CX 2.4 GTI, 2.0 Super, Dyane 6, Renault 20 TS, 1.8 GTL, 14 TS, 5 TL, A 112 E, A 112 70 HP, Fiat 128 3 P, 126, 127, Panda 45, 132, 850 fam., 900 T, Simca 1000, 1100 ES, Canguro Pick-Up, Horizon 1.1 1.3, 1510 GLS, 1308 GT, Sunbeam 1.0 1.3 1.6 TI, Bagheera, Peugeot 304 Diesel, 305 SR. 2558/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2752/14

A.A.A. COMPERO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2751/14

AUSTIN Allegro 3HLS 1000 '81 perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, 128 Rally, 131 Racing, 132, A 112, Golf GTI, Scirocco TS, Renault 5 TL, 18 GTL, Delta, Alfasud 1.5, Peugeot 104, Citroen 2 cv, Audi 80 L. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 2610/14

CITROEN Visa 650 Club perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

CITROEN 1220 Pallas '79 vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel 568331. 3/14

FIAT usato sicuro presso l'Autosalone Fiat, via F. Severo 65, tel. 54089. Autovetture nuove usate rateizzazioni 60 mesi senza cambiali anticipo ipoteche occasioni garantite 3 o 6 mesi: Fiat 126 75, 127 1050 3 p. 79, 127 900 3 p. 20.000 km 81, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 65 CL 80 5 v., 128 CL 1100 78, Renault 5 TL 77, Renault 5 TL 75, Mini 90 SL 80, Autobianchi A 112 El. 77, Alfetta 1.8 73, Citroen CX Pallas 78, Mercedes 190 E da immatricolare, vetture sotto il 1.000.000, VW 1200 Maggiolino, Alfa 2000 73. 828/14

FUORISTRADA nuove di fabbrica: Lada Niva, Suzuki, Toyota ed altre marche su ordinazione, consegne sollecite, garanzia, assistenza, prezzi di assoluta convenienza. Permute, facilitazioni. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. 2677/14

JAGUAR 4200 ultimo tipo, Pullmino VW 1600 finestrato, Alfetta turbo 2000 diesel, Golf 1500 diesel, A 112 Abarth tutte recentissime in perfetto stato vende privato. Visite via M. del Mare 12, ore 9-12, 15-18. 2525/14

LAND ROVER passo lungo diesel Camper 75, Land Rover diesel 9 posti 74, Munga 1973, 500 giardiniera, 112, Porsche 1600, 238 Camper 77 e furgoni 238. Facilitazioni di pagamento. Tel. 231193. 6/14

MERCEDES 280 fine 75 45.000 km condizioni perfette accessoriata ottimo prezzo eventuale permuta. Orario lavoro 040 567228. T.A. 207/14

OCCASIONE Alfa Sud 1200 cc fine 81 come nuova L. 7.000.000 trattabili. Tel. 421451. 2755/14

PRESSO l'Autosalone Fiat, via di Prosecco 237 (Opicina), tel 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali usato garantito. Nuova Fiat Uno, Fiat 126 '75, 112 Elegant '73 '74 '75, 112 Abarth '75, Panda 45 '82, 127 diesel '83, Dyane 6 '79, 131 Special '76, VW Maggiolino '75, Mercedes 200 D '78, BMW 520 M60 '79, BMW 320 i '77, Alfa Romeo 2000 '73, Matra Bagheera '75, 124 Spider 1.8 '74, Triumph Spitfire 1.5 '76, Talbot Horizon GLS '81, Fiat X19 '76, pullmino 900 T, furgone Fiat 238 '78. 825/14

126 PERSONAL '77 2.250.000 vendesi. Tel. 631644. 2757/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO gommone vende giacenze migliori marche e motori fuoribordo Johnson ed Evinrude a prezzo vecchio. Concessionaria Cranchi Rio, Glastron, novità Boston W, Azimut, vele Beneteau, disponibilità nuove pronta consegna. Grande esposizione a Lignano viale Europa. Offshore Unimar, tel. 0431/70323, anche domenica. 050089/15

NOLEGGIO Safariland Camper Trieste, Strada per Basovizza 6. tel. 567956. 2754/15

OCCASIONISSIMA Autocaravan mandardato attrezzato anche per uso invernale. Telefonare 0432/32532 o 201572. 75/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

URGENTEMENTE cercasi affitto due camere servizi max 150.000. Tel. 722313. 2749/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento 3 stanze, bagno, accessori, completamente ammobiliato. Informazioni amministrazione Brunetti tel. 64524. 2758/19

DOMUS XX Settembre locale di 260 mq cedendo arredamento. Tel. 69210. 1/19

DOMUS Settefontane locale di 60 mq cedendo arredamento. Tel. 61763. 1/19

DOMUS Strada di Fiume magazzino di 600 mq. Tel. 69210. 1/19

DOMUS zona Piccardi locale di 200 mq primo ingresso adatto qualsiasi attività. Tel. 61763. 1/19

DOMUS zona D'Annunzio ufficio in casa recente di 80 mq. Tel. 69210. 1/19

DOMUS Piccardi ufficio primo ingresso tre stanze servizio poggiolo. Tel. 61763. 1/19

DOMUS XX Settembre ufficio con ascensore e riscaldamento quattro vani, servizio. Tel. 69210. 1/19

DOMUS Campi Elisi in palazzo signorile ufficio di 140 mq con moderni comfort. Tel. 61763. 1/19

GABETTI affitta uso ufficio o ambulatorio appartamento in stabile recente zona viale D'Annunzio, primo piano luminosissimo ottime rifiniture. Tel. 764664. 050092/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI cedere la tua attività noi ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 815/20

A.G. CERCHIAMO latterie bar frutta verdura per soddisfare numerose richieste nostri clienti. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 815/20

A.G. ABBIGLIAMENTO centralissimo tutte tabelle cedesi. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 815/20

A.G. LATTERIA caffè rionale avviatissima cedesi. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 815/20

Continua in ultima pagina

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste, cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27.5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28.5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)

(3) Soppresso nei giorni 25 e 26.12/82 e 1/1/83

(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24.9/82), WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

CRONACHE DELLO SPORT

La Roma si merita il ruolo di squadra-guida

DOPO LA VITTORIOSA TRASFERTA DI PISA

Scudetto più vicino per i giallorossi?

Le tappe nella volata per lo scudetto

ROMA	JUVENTUS
p. 33	p. 30
Udinese	PISA
FIORENTINA	TORINO
Catanzaro	Ascoli
INTER	CATANZARO
Avellino	Inter
GENOA	CAGLIARI
Torino	Genoa

In maiuscolo le partite in trasferta.

Sembrava morta, questa Roma, dopo le batoste con il Benfica e la Juve, e invece eccola miracolosamente risorgere a Pisa, sul campo minato di una pericolante, in un confronto tra maghi delle panchine che sin qui Liedholm aveva sinora poco gradito (terza vittoria finalmente per il mago svedese a spese del brasiliano su dieci sfide). In trasferta la squadra giallorossa non vinceva dalla quinta di andata a Napoli, e che sia ritornato a farlo ora è oltremodo significativo, anche perché il Pisa non le ha regalato nulla.

Dopo la sconfitta con la Juve che pareva un segno del destino e una settimana gravida di polemiche in casa giallorossa perché gli esclusi dal «big match» (Prohaska, Maldera, Iorio) si erano sentiti buggerati e per loro era facile andar dicendo che anche Liedholm può sbagliare, si attendeva con malcelata curiosità la trasferta di Pisa. Erano le forche caudine alle quali la compagine giallorossa doveva sottoporsi per legittimare in qualche modo il suo vacillante trono. Ricordando anche come a Liedholm non bastarono un anno sette punti per vincere uno scudetto...

Il campo toscano ha detto invece, anche al di là del risultato che la Roma ha i numeri per arrivare al tricolore: basta che continui ad amministrare il suo vantaggio, sfruttando come ha fatto sinora il fattore campo, abbandonando magari sin da domani ogni ambizione continentale. Quattro partite sulle sette che restano da giocare i giallorossi dovranno disputarle sul campo amico. Il che è innegabilmente un vantaggio, nonostante le difficili trasferte di Milano e Firenze.

Trapattoni dice che la Juve non molla e certamente gli si può dar credito. Con il Platini che finalmente si ritrova, la «signora» continuerà a battersi come ha sempre fatto sino all'ultima giornata, sperando che allora, quando il Torino scenderà all'Olimpico, e bianconeri ospiteranno il Genoa, non siano sempre tre le lunghezze di svantaggio dai «figli della lupa».

Ma l'obiettivo primo della «madama» resta sempre la coppa dei campioni. Contro l'Aston Villa, domani, per qualificarsi sarà comunque battaglia, sicché a Pisa domenica prossima per Zoff e compagni potrebbe essere più difficile che per la Roma.

Ezio Lipott

Ma Bearzot che ne pensa?

MILANO — Enzo Bearzot è ottimista per le tre squadre italiane impegnate nelle coppe: se è facile esserlo per la Juventus, riesce un po' più difficile per Inter e, soprattutto, Roma. Invece, il ct dice: «Darei grandi speranze a tutti. All'andata ho visto la partita di San Siro. Se l'Inter avesse segnato il secondo gol, come in effetti lo aveva segnato, avrebbe passato il turno. A Madrid contro il Real può fare il colpaccio, se ci crede. La Roma, lo sappiamo tutti, gioca bene fuori casa, e poi è tornata ad essere quella... di una settimana fa».

— *Però fare due gol al Benfica, a Lisbona, è difficilissimo...*

«Fare due gol a Lisbona può essere più facile che farli a Roma. Là può trovare quegli spazi che non ha avuto in casa dove per forza di cose deve giocare in un altro modo, anche perché il pubblico ti sollecita a farlo».

— *La Juve è tranquilla?*

«Dovrebbe essere tranquilla, però non si può mai sapere, ricordatevi della partita di ritorno con lo Hvidrove...».

Bearzot, domani sera, sarà proprio a Torino a seguire la partita dei bianconeri.

IN VISTA DELLA TRASFERTA FRIULANA DI DOMENICA NELLA CAPITALE

Un punto d'oro quello colto dall'Udinese al «Bentegodi»

UDINE — La soddisfazione è quasi unanime: il punto conquistato a Verona è veramente d'oro; soprattutto se visto sotto l'ottica della trasferta di domenica a Roma, dove sarà molto difficile riuscire a resistere a una capolista prevedibilmente ricaricata dall'aver mantenuto inalterato il vantaggio di tre punti sull'immediata e più pericolosa inseguitrice.

econdo Ferrari, l'Udinese vista a Verona è apparsa squadra decisamente migliorata rispetto soprattutto alla gara della domenica precedente contro il Genoa. Anche se era in fondo prevedibile, visto che proprio in trasferta la squadra friulana (ed è peraltro cosa risaputa) riesce a esprimersi al meglio. Perché non ha il «solito» e doveroso compito di comandare il gioco, potendo in questo modo giocare di rimessa.

Un discorso comunque questo valido in generale, visto che la partita di Verona ha in un certo senso fatto storia a sé: perché di manovre offensive vere e proprie non se ne sono praticamente viste. Pur se questo rientra nella logica particolare, anche se non dichiarata, di una partita che l'Udinese «non poteva» perdere, per non correre il rischio di incrinare nei suoi giocatori il sottile equilibrio determinatosi fino a questo momento e rimasto un po' scosso dalla sconfitta di Torino e del pareggio di domenica contro il Genoa.

Non si è attaccato, dicevamo, ma non dovrebbe essere questo il problema primario, nel senso che i bianconeri hanno sempre dimostrato di essere in grado di macinare un buon volume di gioco; semmai il rimedio dovrebbe essere trovato nelle realizzazioni, «che — riconosce Ferrari — rappresentano ancora un problema per noi. E se qualcuno mi chiede perché non riusciamo ad andare in gol, a questo devo rispondere che... non lo so».

Problemi che si ha l'impressione potranno essere risolti comunque solo il... prossimo anno: mancano ormai sette turni alla conclusione del campionato, Ferrari ha avuto solo pochissime occasioni di schierare la formazione-tipo, ma l'attuale fase del torneo, con tutte le squadre impegnate più che mai nella lotta di vertice e in quella di salvezza, consente di non andare troppo per il sottile con schemi vecchi o nuovi da provare o inventare, con la ricerca dei necessari meccanismi e automatismi.

Bisogna solo badare al sodo, e proprio l'aver puntato all'utilitarismo a Verona costituisce il dato più confortante di questa trasferta, dal momento che potevano sussistere dubbi su un'Udinese più votata al volume di gioco che non alla sua consistenza.

Tanto più confortante questa risultanza in quanto ha visto all'opera in tal senso soprattutto i giocatori più esperti, che proprio in quanto tali non disdegnano qualche sacrificio personale (Franco Causio) o il rinvio alla buona di Dio, dove capita capita, pur di sbrogliare situazioni delicate (vedi Edinho, che molto saggiamente ha altresì limitato drasticamente le sue proiezioni offensive).

Giorgio Verbi

CHIARO SCURI

È arrivato anche Andreotti

Peccato che Roma-Juventus non si giochi ogni domenica: sarebbe uno spasso leggere i commenti della settimana successiva, pieni di fiele da una città all'altra, con in ballo grossi personaggi dei quali non sarebbe stato lecito supporre tanta parzialità. Il tifo veramente non ha dimensioni né confini. E se guardiamo con quale accanimento l'altro lunedì si era dissertato sul fuori gioco di Platini, vero o presunto, c'è da concludere che in Italia si tende a considerare il calcio come la cosa più seria che esiste. E ciò è male, perché si trascura che è un gioco, pur coinvolgendo mille interessi. Si diceva dunque dei personaggi. S'ode a Torino uno squillo di tromba (Mario Soldati); a Roma risponde uno squillo (Giulio Andreotti). Quest'ultimo entra in campo a tempo scaduto, ma non rinuncia a farsi sentire polemicamente con sottile ironia e dolce perfidia. Però, ricorrere a loro per reclamizzare Roma e Juve pare eccessivo. Con tutto rispetto...

La canoa ha... invaso la «Bianchi»

Pacifica invasione della piscina «Bianchi» da parte della canoa. La ragione: una partita di polo giocata a colpi di pagaia, fra due squadre friulane, prestatesi per l'esibizione. Per l'occasione era presente lo stato maggiore della neonata federazione italiana canoa e kajak: il presidente Orsi, il segretario Rea, il consigliere nazionale Colocci, il presidente regionale Fonda, il presidente dei giudici arbitri Sanzin, il presidente dei revisori dei conti Rocco. A osservare la competizione c'erano anche dirigenti di società di canottaggio e il consigliere federale Michelazzi. Quali considerazioni da fare? Indubbiamente si tratta di uno sport emozionante, ancora alla ricerca peraltro di un volto definitivo. Prova ne sia che in qualche nazione il pallone viene giocato con le mani e deve finire in canestro. Insomma, ne inventano sempre di nuove, magari per ingrossare le Olimpiadi. Ebbene, Colocci ha confessato che si tratta di un sistema come un altro per invogliare i giovani alla pratica della canoa. Siamo d'accordo con lui.

Sci nautico nel bacino di San Giusto

Sci nautico e sci sulla neve: un appassionante dibattito sviluppato nell'ambito del «Nauticamp». Sono emerse valutazioni interessanti, con l'apporto del Ct della nazionale, l'istriano prof. Calligaris, e del presidente regionale Giorgini. Dunque: lo sci nautico non è costosissimo né pericolosissimo come si ritiene; c'è l'esigenza di un rispetto reciproco e di una disciplina di comportamento per evitare conflitti anche tragici fra motoscafi trainanti e subacquei imprudenti; lo sci nautico può considerarsi propedeutico rispetto a quello sulla neve. Infine una novità l'impegno del tecnico federale di portare a Trieste una gara che non sia di velocità (eliminata fra l'altro quest'anno) in modo da offrire uno spettacolo nuovo. È stato proposto addirittura di portare nel bacino di San Giusto una competizione o una esibizione di slalom, o salto o figure. Che cosa risponderà la Capitaneria di Porto? Speriamo bene. Tanto in porto navi non ce ne sono...

Le frasi fatte: muovere la classifica

Sarà la mancanza di fantasia, sarà la pigrizia, ma quando si inventa una frase, nell'ambiente sportivo, tutti le corrono dietro. Chi ha parlato per primo, affermando che fare punti significa muovere la classifica? L'affermazione è valida, ma solo in senso relativo. Basta rifarsi al campionato di C 1, dell'altra domenica. C'erano stati tutti pareggi, con una sola vittoria. Se a muovere la classifica si mettono tutti insieme il risultato è di pura staticità, come ben s'intende. Se tutti compiono un passo avanti, le posizioni restano immutate. Così, nel caso ricordato, a guadagnarci veramente era stata la Sanremese, vittoriosa sul Brescia. Concludendo: andiamo prudenti con le frasi fatte, che veramente sanno di immobilismo.

Dante di Ragogna

La Triestina che non vince più

Lo stress da primato sembra mutare i «piedi buoni» in «piedi di faggio»

TRIESTE — Ve lo ricordate Enzo Bearzot, assediato dai giornalisti durante il girone eliminatorio di Vigo, rispondere «La Polonia? Ci va bene un pareggio», e poi «Il Perù? Un punto può andare», e poi «Il Camerun? Ci basta non perdere»? Bene, questa Triestina sta costringendo Adriano Buffoni ad imitare il celebre citì. Verrebbe anche da stare allegri, pensando a come finì con l'Italia... ma il ricordo della partita contro il Rimini è ancora troppo vivo per pensare anche a soltanto un minimo di allegria.

La gara di domenica, se non altro, ha consentito al pubblico che non segue la squadra lontano dal Grezar di vedere come gioca la Triestina formato-trasferta. Una manovra «avanti adagio, quasi indietro» che il punto (come dimostra la lunga serie di risultati utili) a casa lo porta sempre, ma che lo spettacolo lo lascia fare alle avversarie. E, dopo questo ennesimo pareggio (il sesto in sette partite nel girone di ritorno), qualche brividino comincia a percorrere la schiena di chi, e sono tanti, aveva considerato la promozione in B ormai acquisita.

Ma questa Triestina è in crisi? Fisicamente parlando la risposta è no. Le assenze di Pedrazzini e Strukelj si sono fatte sentire oltre misura perché i due, il primo con la forza il secondo con la tecnica, sono gli unici uomini del centrocampo in grado di prendere la palla e portarla fino a De Falco. Ed è soltanto per questo motivo che la Triestina, da diverse domeniche ormai, tenta perennemente il lancio lungo invece della manovra in verticale rapida e ficcante sulla quale aveva costruito le sue fortune.

Il male oscuro della squadra sta tutto nelle teste dei giocatori. Raccontava pochi giorni fa Buffoni: «A parte Ascagni, Leonarduzzi e Zanini, nessuno dei ragazzi ha ancora vinto un campionato. Ed è questa l'unica cosa che mi preoccupa». Parole profetiche, a rivedere alla moviola Triestina-Rimini. Basti una considerazione: delle mille punizioni di cui la squadra ha fruito in ogni zona del campo, almeno il settanta per cento si sono risolte in palloni immediatamente regalati ai diretti avversari. E' la cartina di tornasole di un nervosismo, forse di una concentrazione eccessiva che blocca i «piedi buoni» facendoli tornare «piedi di faggio».

La Triestina del girone d'andata era qualcosa di grande proprio perché era la fantasia e la spensieratezza al potere. Fantasia e spensieratezza che, in ultima analisi, erano le vere armi in più dell'undici alabardato. Oggi invece la paura di perdere costringe troppi giocatori a far violenza alle loro doti naturali (basti pensare a quei patetici tentativi di far melina). Questa è una squadra che può essere promossa soltanto sull'onda di quell'allegria che i ragazzi in campo hanno dimostrato di provare giocando assieme. Chi oggi è triste e grigio va rivitalizzato o messo da parte.

Paolo Condò

Quote totocalcio

Ai 2620 vincenti con punti 13 spettano lire 3.140.000 ai 64.117 vincenti con punti 12 spettano lire 128.000. Nella zona sono stati realizzati 154 tredici e 4068 dodici. A Trieste 19 tredici, a Gorizia 12 tredici, a Udine 20 tredici, a Pordenone 18 tredici. La giornata è popolare.

«Sono tutti curabili» dice Buffoni i mali che affliggono gli alabardati

TRIESTE — *La Triestina ha fatto tredici, ha azzeccato tredici risultati utili di fila. Nonostante ciò, comunque, in casa alabardata non c'è sicuramente il clima festoso di chi ha realizzato una grossa vincita; c'è invece l'atmosfera di chi è sul punto di imprecare per la quota, risultata popolarissima. La squadra di Buffoni, se nelle ultime tredici domeniche non ha mai perso (l'ultima volta accadde il 28 novembre all'«Appiani»), è pur vero che non vince da un mese (3-0 al Fano il 13 febbraio).*

La Triestina attraversa un momento poco favorevole, una fase difficile, estremamente delicata. «Diciamo una crisetta — sostiene Buffoni — dalla quale però stiamo lentamente uscendo; riusciremo a farlo del tutto quando finalmente potremo ripresentare la squadra-tipo, non ogni settimana una formazione diversa».

Nonostante ciò il tecnico è tranquillo, sereno, per niente preoccupato. «L'unico lato positivo — ammette — è che alle nostre spalle c'è molta bagarre, si sbranano tutte a vicenda per cui le distanze dalla seconda e dalla terza in classifica, quella che nell'ottica-promozione interessa di più, sono sempre le stesse».

Con Buffoni cerchiamo di fare un'analisi completa dei mali, e non sono pochi di cui soffre la Triestina. L'allenatore alabardato una diagnosi l'ha fatta e si può sintetizzare così:

a) logorio psico-fisico da primato;

b) ogni settimana una formazione forzatamente diversa;

c) difficoltà ad esprimersi contro squadre che aggrediscono;

d) assenze di Pedrazzini e Strukelj contro il Rimini.

«Sono mali curabili in fretta, soprattutto se non capiteranno altri infortuni. La squadra accusa indubbiamente il peso di dover sopportare ogni domenica un nuovo assalto al primato. Un logorio psicofisico che a lungo andare provoca degli sbandamenti. La squadra cioè non riesce più a difendersi in modo organico e disinvolto come una volta. Andiamo avanti. Avete fatto un po' il calcolo degli infortuni occorsi settimanalmente, costringendoci a mutare ogni domenica formazione?

«Ha iniziato Strukelj — continua Buffoni — alla vigilia di Mestre; a Mestre c'è stato l'infortunio di Trevisan e per due settimane entrambi sono rimasti fuori. Al recupero di Strukelj ha fatto riscontro l'infortunio a De Falco assente a Piacenza, poi, è stata la volta di Zanini a marcare visita, quindi a Pedrazzini e ancora Strukelj, senza contare le squalifiche che ci hanno privato prima di Ruffini, poi di Mariani, quindi per due volte di Ascagni e una Pedrazzini. Il gioco, conveniente, può risentirne, non può che essere così anche perché gli infortunati, sul piano della preparazione, prima o poi ne risentono».

— Contro il Rimini la squadra si è rivelata impotente.

«Accade sempre così quando ci troviamo di fronte a compagini che adottano il pressing asfissiante e soffocano ogni fonte di gioco. Mi ha fatto sorridere l'affermazione di Sacchi secondo la quale il Rimini e la Carrarese giocano il calcio più bello della serie C 1 e riescono sempre a divertire il pubblico. Io lo definirei un «catenaccio moderno», altro che calcio-spettacolo. Se questo è il bel calcio, allora la Triestina, quando è in condizione, sembra veramente una squadra di marziani».

Claudio Nordio

Immagini di Triestina-Rimini: a sinistra Tolfo, a destra De Falco, contrastati da due avversari *(Italfoto)*

C2 - SUCCESSO DEL PORDENONE CON IL NOVARA

Alfine su rigore

PORDENONE — Due punti preziosi quanto voluti quelli conquistati dal Pordenone contro il blasonato Novara. Alla vigilia l'allenatore neroverde Cancian si sarebbe accontentato anche della divisione della posta «perché — aveva detto — la squadra piemontese è una delle migliori del girone e lo dimostra il secondo posto che occupa in classifica generale».

Che poi il successo del Pordenone sia maturato da un calcio di rigore ha poca importanza. A questo punto del campionato non c'è tempo per guardare in faccia nessuno.

E' stata la quarta massima punizione che i neroverdi hanno usufruito in questo travagliato campionato, ma la prima che hanno trasformato.

Al di là di questo episodio non si può passare in secondo piano la prova tutta carattere e orgoglio fornita dai neroverdi per l'ennesima volta presentatisi in formazione rimaneggiata per l'assenza di Samburgaro, squalificato per una giornata.

Il Novara rivelatosi una volta di più un complesso oltremodo quadrato è mancato in fase conclusiva, non solo per demeriti propri ma anche per l'ottima guardia fatta dalla difesa pordenonese. Così se Da Pieve non ha corso seri pericoli il merito è anche dei 2 marcatori Canzi e Pari, che hanno annullato i rispettivi avversari.

Pregevole anche la prestazione dei centrocampisti, che hanno avuto in un rinato Semenzato il loro punto di riferimento al quale si è affiancato l'instancabile Dominissini. Unica nota dolente l'espulsione di Carlo al 40' della ripresa per somma di ammonizioni. Al difensore non si può fare a meno di imputare la mancanza di «self control».

Renato Casagrande

La nostra «star» della domenica

Pino Prinz, fascino di quell'hockey dimenticato

Era estate a Trieste quando il grande hockey giocava. E dalla stazione a Barcola, il sabato sera, trovare un posto per l'auto era come farsi una ragazza al giorno. Cioè difficile. Poco più in là del Ferroviario, dal Piccolo Mondo rimbombavano gli echi provinciali, in quegli Anni 60, non di una dolce vita ma di una vita diversa. Più frizzante come la città che ai primi scudetti alabardati della generazione dei Prinz, i Mari, i Cervo e i Martellani vedeva sfornare dai Cantieri San Marco la Raffaello, grande come il Rex. Di quella città, di quegli anni e di quell'hockey è rimasto solo il ricordo.

«A quei tempi chi nasceva a Roiano giocava per forza a hockey, come chi nasceva in Ponziana giocava a calcio. Era naturale». Chi parla è Pino Prinz, 46 anni, emblema di quella squadra, oggi l'allenatore che ha riportato la Triestina in A, anche se col complemento del 2. Prinz era il centro, ovvero il regista di un hockey diverso («no te savevi patinar, te fazevi el terzin, se te ieri mona, nel senso de mato, te andavi in porta»).

Un hockey a rotelle che lui ha cercato di cambiare. Come? «Siamo stati i primi a introdurre la preparazione atletica in questo sport, e gli unici a usare la tecnica del basket e un preparatore atletico. Oggi la situazione si è capovolta. Tutti gli altri lo hanno, noi no perché siamo poveri. Per questo la A 2 un po' può preoccupare. Per farla ci vorranno almeno 50 milioni e uno sponsor che li tiri fuori. Non c'è più dilettantismo da noi, siamo come i cestisti, di fatto pro. Pensi che certe società hanno speso 400 milioni per allestire una squadra».

Prinz è forse l'unico atleta che per legge sia stato costretto ad abbandonare l'attività («la federazione aveva deciso, ma poi ci ha giustamente ripensato, di non far giocare i quarantenni»), ma a questi scherzetti la vecchia Triestina era abituata. Visto che aveva una difesa incredibile e vinceva per uno o due a zero, si decise di allargare le porte sperando di veder perforare Mari.

Superstizioso (molti ex giocatori si lamentano di non avere foto di quel periodo perché secondo Prinz portava male) Pino si è presentato per oltre dieci anni alla partita con un vestito antracite. Perché secondo lui portava bene.

«Un ricordo amaro? Quando nel 1974 arrivò Belrosso e decise che l'hockey sarebbe stato trascurato a spese del calcio. Io ero allenatore giocatore, ma un giorno andai al Ferroviario e trovai un nuovo tecnico e un direttore sportivo, senza che nessuno si fosse premurato di avvisarmi».

Nazionale juniores a 17 anni, a 18 in quella maggiore, circa 150 partite in azzurro con una convocazione nel resto del mondo («cosa significano? Una vita per questo sport»). Oggi nascono a Trieste i primi talenti della scuola Prinz (una volta li chiamavano i nani di Pino) fra i quali c'è suo figlio Pepe, da Giampaolo. Una speranza? «Quand'era piccolo pensavo di sì, oggi non lo so. Certo che questi ragazzi si sacrificano per poche soddisfazioni. Non si ha più voglia di vivere, come facevamo noi, solo di gloria. Peccato perché si rischia di rovinare tutto».

Hockeista non si nasce ma si diventa («è uno sport innaturale, basti pensare che bisogna muoversi sui pattini e con una mazza in mano») e dunque occorrono intensi allenamenti, ma anche i giusti premi. Il pubblico purtroppo è sempre poco e fino a quando non anticiperanno le partite al pomeriggio ci sarà poco da fare. «Noi infatti giocavamo d'estate ed era diverso. L'unica salvezza è il cambiamento di orario».

Pino Prinz da 22 anni fa l'autista dell'Act. «Più difficile allenare o fare l'autista? Con il traffico caotico non dovrebbe avere dubbi».

Fabio Cescutti

GIOCANO ALL'ALTALENA LE INSEGUITRICI DELLA TRIESTINA

L'aria di Padova ispira il fischio a Greco

TRIESTE — Che dire di questo campionato in cui le sole novità avvengono alle spalle della Triestina, la quale da un mese, pur non riuscendo più a vincere, ha sempre due punti di vantaggio sulla seconda in classifica e tre (quelli che contano di più) sulla terza? Da domenica, nei panni di «vice grande» troviamo il Padova; la settimana precedente c'era la Carrarese, tre domeniche fa ancora la Carrarese e prima ancora gli apuani in coppia con il Rimini. Già, che dire di questa altalena?

* * *

Il Rimini, rimasto a quattro punti dalla vetta — per stessa ammissione del suo allenatore Sacchi (ma non sarà un tentativo per mascherare le reali intenzioni?) — è in fuorigioco. Poiché gli adriatici hanno gli stessi punti del Vicenza, sempre seguendo la teoria del tecnico riminese, anche i berici dovrebbero essere out. Ma sarà così? Dipenderà esclusivamente da quelle che si trovano davanti: se continuano a camminare come negli ultimi tempi, sull'autobus della B c'è ancora posto per tutti.

Greco, l'arbitro rigorista per eccellenza, ha rilanciato il Padova (era accaduta la stessa cosa, sempre all'«Appiani», quando giocò la Triestina). Domenica, contro la Carrarese, il fischietto leccese ha indicato il dischetto del rigore a 2' dalla fine. Si era sull'1-1 (gol di Ravot in apertura e pareggio di Panizza al 38' della ripresa) e dagli undici metri Manzin (Pezzato, lo specialista, era stato sostituito) ha fatto secco Aliboni. Rigore sì o rigore no? Orrico e i suoi giurano di non averlo visto...

* * *

Dopo due mesi (2-0 al Trento il 16 gennaio) il Vicenza è ritornato al successo. L'ha fatto espugnando il campo del Modena che continua a precipitare in classifica anche senza Rota sulla panchina (esordio sfortunato al «Braglia» per Mazzanti). Ora per gli emiliani si annunciano tempi duri e senza stipendio, dopo la decisione della società di sospendere l'erogazione di ogni emolumento.

* * *

Il Trento ha vinto per la prima volta una partita fuori casa (la cura Capelli sta dando i suoi frutti), espugnando il rettangolo del Piacenza. Un autogol di Tonali, l'unico della giornata, ha messo le ali agli... aquilotti trentini...

* * *

Che dire del Brescia, sempre più velocemente proteso verso il baratro? Sconfitto a Ferrara (domenica la Spal sarà a Trieste) per un gol di Capuzzo dopo 23', si trova al penultimo posto della fila, con due soli punti più del Forlì, crollato a Fano che invece sembra lanciatissimo sulla strada della salvezza.

* * *

Dopo otto partite a Tagliavini è ritornato il sorriso. Il Treviso è ritornato finalmente al successo battendo la Pro Patria per 3-2 a conclusione di una gara ricca di emozioni. Prima parte della gara con la Pro Patria grande protagonista (dopo 56', 2-0 per i tigrotti, nessuno avrebbe scommesso un soldo bucato sui veneti); finale tutto trevigiano con gol di Rondon su rigore (lo specialista Nuti non ha giocato) e doppietta di Arteni che ha fatto mordere le dita a Soldo, allenatore dei bustocchi.

* * *

Chi di rigore ferisce, non sempre di rigore perisce. È il caso della Rondinella che, dopo essere passata in vantaggio nel primo tempo con Gabriellini (è già del Verona?) dagli undici metri, è stata... «graziata» da Barbuti al 34' della ripresa il quale ha calciato mandando sulla parte alta della traversa e quindi sul fondo.

* * *

Fra Sanremese e Mestre, le due squadre specializzate in pareggi, non poteva uscire che un nulla di fatto. Così i liguri hanno raggiunto i 13 pareggi e i veneti uno di più.

* * *

Rigoristi. Gabriellini, con la trasformazione che ha condannato il Parma, ha fatto quattro centri dagli undici metri, tanti quanti lo specialista Nuti.

* * *

Due le doppiette, una di Arzeni del Treviso e una di Messersi del Fano. Lo specialista rimane comunque De Falco con tre.

C. N.

CRONACHE DELLO SPORT

Bic in archivio, S. Benedetto verso l'avventura

LA SQUADRA DI D'AMICO NON HA MAI TROVATO LA FORZA PER CREDERE AI PLAY-OFF

Salvezza senza troppi acuti

TRIESTE — Vissuto anche l'ultimo atto in perfetta sintonia con il tema ispiratore dell'opera, la Bic manda all'archivio il suo campionato entusiasmante, regolare da un punto di vista, ma anche contraddittorio e quindi l'opposto, se interpretato da un'ottica diversa, o più esigente. Rimane il dato della positività, essenziale, quello che sana tutto, cioè il raggiungimento dell'obiettivo di partenza: la parmanenza in A 1. Ce n'era anche un altro, il traguardo che va al di là di quello minimo, l'accesso ai play-off. Un traguardo però in cui sembra, guardando in retrospettiva, la squadra non abbia mai creduto, non abbia trovato la forza di credere.

L'ultima partita, quella di Livorno, è stata ancora una volta emblematica di questa situazione. Non dal punto di vista di un traguardo sfuggito (prima di Livorno il play-off era ormai già matematicamente irraggiungibile), quanto per l'incapacità dimostrata ancora una volta dalla squadra di D'Amico di sfruttare situazioni a lei favorevoli di enorme portata, di non riuscire a chiudere partite avute saldamente in pugno, in cui era palesemente superiore agli avversari.

È accaduto diverse volte in casa con le grandi — e la partita con la Ford resta clamorosa, emblematica testimonianza — ma soprattutto in trasferta, dove nel finale in equilibrio la squadra si è puntualmente sciolta, come a Gorizia, a Fabriano, per non citare Bologna e, ultima perla, Livorno.

In questa, diciamo, regolarità nella mediocrità, la Bic ha trovato per sua fortuna la forza di piazzare alcuni acuti: si è salvata per miracolo della Binova priva di Zeno sul neutro di Roseto (e chiamarlo acuto è invero troppo gratificante); in casa ha battuto la Cagiva settima classificata (ed è il risultato più prestigioso di cui ci siamo potuti fregiare); ma, soprattutto, ha trovato l'ispirazione giusta per andare a vincere a Venezia. E alla grande anche. Ecco, quella è stata la perla del suo campionato e non puo non generare rammarico il fatto di non essere mai riusciti a rivedere in trasferta quella squadra, quei giocatori giocare con quella grinta.

Il risultato? La Bic termina il campionato all'ultimo posto utile per non tetrocedere. Solo una vittoria in meno sotto, proprio la Carrera condannata; più sù, sopra alla Bic, Honky, Peroni, Cidneo, San Benedetto: quattro matricole, tutte e quattro le squadre che hanno preceduto l'Oece nella promozione in A 1 e che tutte si sono salvate, ribadendo la validità di quel campionato di A 2 che tecnicamente è cresciuto di molto (basti vedere che Forlì, condannata lo scorso anno proprio dall'Oece, ha riagguantato la promozione proprio con l'ultimo posto disponibile e che l'ha sottratto alla Bartolini, retrocessa due campionati orsono dalla A 1.

Ecco, obiettivamente, rispetto alle quattro formazioni che la precedono e come i confronti diretti — la Bic è vincente in tutti — hanno dimostrato, la Bic avrebbe dovuto essere capace di conquistare una posizione migliore. Si deve invece accontentare di un 12.o rango che la penalizza nel suo valore intrinseco ma che esprime giusta valutazione di quanto espresso. Penalizzazione, quella che deriva da qualche occasione di troppo sciupata, che richiama la teoria del perseguire il risultato con il minimo sforzo: come cioè se la squadra si fosse concentrata sugli incontri ritenuti determinanti

Un tanto per l'ultima analisi prima di mandare all'archivio le note di un campionato e per trarne qualche insegnamento rispetto al futuro agire.

P.T.

Play-off calendario

DOMANI (ore 20.45) - Sinudyne - Acquabrillante.
GIOVEDI' (ore 20.45) - S. Benedetto - Sav Bergamo; Berloni - Seleco (ore 21); Cagiva - Indesit
SABATO (ore 20.45) - Acquabrillante - Sinudyne.

De Sisti a Trieste, Medeot a Gorizia megascambio Tonut-Ferracini Premier?

GORIZIA — Il giorno dopo la città si crogiola pensando a quella domenica bestiale che ha fruttato alla San Benedetto i play-off. Ma la Carrera, in questo basket vorticoso e fitto di impegni, deve essere già un ricordo perché giovedì arriva a Gorizia la Sav Bergamo di Kupec e Jura. La Lega ha concesso il posticipo in quanto molte società, compresa quella isontina, hanno chiesto il rinvio di un giorno visto il mercoledì di coppe calcistiche. E sarebbe stato un vero peccato la concomitanza di due spettacoli di tale portata che avrebbe avuto l'unico effetto di sviare, con la Tv, il pubblico. Ma c'è a Gorizia chi guarda ancora oltre.

Il risultato play-off è eccezionale, ma il sogno durerà quanto potrà durare, un turno o due. Bisogna dunque pensare alla nuova San Benedetto che dovrà difendere il patrimonio acquisito. I tifosi si chiedono infatti cosa succederà.

È praticamente scontato che De Sisti lascerà Gorizia, anche se, attualmente, nulla di ufficiale è trapelato dalla società. Il De Sisti avrebbe infatti un debole per i presidenti di nome Benito (no, il duce non c'entra...). Certo che De Sisti, giunto nell'isontino con Benito Gandolfi, ora, considerato che Sandro Vanello (sì, l'ex piedi buoni di Inter, Palermo, Bologna e Verona) ha la sfortuna di chiamarsi Sandro, vedrebbe bene un altro Benito presidente. E, visto che non ce ne sono tanti, dal cappello a cilindro esce fuori il Saporito della Bic, alla quale il Mario dovrebbe approdare all'80 per cento.

L'altra possibilità potrebbe riguardare il Banco Roma nel caso Bianchini ritornasse a Cantù. Ma è piuttosto remota. A Trieste De Sisti porterebbe pure La Garde in quanto, sembra, non possa vivere senza l'americano di Dallas. In senso buono naturalmente e società permettendo.

Alla Bic, fra l'altro, sarebbe annunciata una mezza rivoluzione, sia nello schieramento americano sia nel mega-scambio con Milano dove Tonut prenderebbe dimora in cambio di Premier e Ferracini. E a Gorizia? Il Medeot, secondo di Nikolic alla Carrera, ha tutte le carte in regola per la panchina goriziana, ma c'è la concorrenza Melilla (residente a Udine) che lascerà Rieti e del Mario Blasone, con passato alla Snaidero e oggi tecnico della Fip.

De Sisti a Trieste potrebbe pure sfogarsi in campo internazionale, considerato che la Bic (per interessi dello sponsor) dovrebbe partecipare alla Coppa Korac.

Movimenti tanti. Ma un dato qui a Gorizia rimane scontato, anche se ha suscitato l'invidia di alcuni nostalgici i quali avrebbero tramato un golpe. Con Benito Gandolfi c'è stata la rinascita, ed è arrivato De Sisti, il quale ha fatto quello che tutti sappiamo bene. Con Sandro Vanello la società si è confermata all'altezza della A1, ottenendo la salvezza con la ciliegina dei play-off. In tutta sincierità, crediamo che chiedere di più sarebbe stato chiedere la luna.

F. C.

BRASILE: CONFERMATI I PIAZZAMENTI NONOSTANTE LE SQUALIFICHE

In F1 è subito polemica

RIO DE JANEIRO — L'ordine d'arrivo del Gran Premio del Brasile, le classifiche del mondiale piloti e marche saranno decisi dalla Federazione internazionale degli sport automobilistici (Fisa) nella sua prossima riunione prevista in aprile a Parigi. Una serie di reclami e controreclami impediscono di considerare definitivo il risultato di domenica, vittoria di Nelson Piquet a parte, sul circuito di Jacarepaguà dove si è aperta la stagione di Formula 1. Sembra quasi una condanna, ma non c'è pace per il mondo dei turbo e non, almeno all'inizio dell'anno.

E' successo che la giuria, tre ore dopo la corsa, una lunga attesa e molto nervosismo, ha squalificato il campione mondiale Keke Rosberg, secondo classificato (oltre a Elio de Angelis finito tredicesimo). Nessun dubbio sul provvedimento: Rosberg era stato spinto per ripartire dopo la sosta ai box. Ma i giudici hanno preso un'altra decisione perlomeno discutibile: sostenendo che «per il modo in cui è avvenuta la squalifica di Rosberg non è possibile avvantaggiare gli altri» hanno confermato nelle loro posizioni i classificati dopo il finlandese. Così Lauda, contrariamente a quanto annunciato, resta terzo, Laffite Quarto, Tambay quinto e Surer sesto.

Il podio della discordia: a sinistra lo squalificato Rosberg

La decisione, inevitabilmente, ha finito per scontentare tutti. Williams e Lotus hanno già presentato ricorso. La prima invoca ragioni di forza maggiore: a causa del principio d'incendio sviluppatosi durante il rifornimento, Rosberg è stato costretto a spegnere il motore e quindi, per ripartire, doveva forzatamente essere spinto.

Alla Lotus, contestano egualmente la squalifica di De Angelis per aver sostituito la macchina in quanto la sua turbo ha ceduto mentre stava per schierarsi al via.

Ma anche le scuderie che avrebbero dovuto beneficiare della squalifica di Rosberg protestano. L'incidente che ha costretto il campione mondiale a spegnere il motore è avvenuto durante un'operazione decisa dalla sua scuderia per avvantaggiarsi nei confronti degli avversari (il rifornimento a metà gara ed il cambio dei pneumatici) quindi se alla Williams hanno commesso un errore devono pagare, è la tesi delle altre scuderie.

Tesi difficilmente discutibile perché, in effetti, da quella operazione Rosberg ha tratto un così grande beneficio da risalire fino al secondo posto e perché il regolamento è chiaro: la squalifica di un pilota è a vantaggio di quelli che seguono.

In attesa che la Fisa adotti una decisione definitiva (che, peraltro, non potrà cancellare le polemiche) tutte le scuderie sono impegnate ad analizzare il comportamento delle loro vetture in questa prima corsa della stagione, molto attesa dopo le modifiche del regolamento.

Il successo della nuova Brabham «B 52» è stato così netto che gli avversari hanno buoni motivi per preoccuparsi. In effetti se Piquet è stato bravissimo dando ragione al suo connazionale Emerson Fittipaldi, secondo il quale il brasiliano della Brabham è ora un corridore completo, la vettura e l'assistenza (l'operazione rifornimento e cambio dei pneumatici è stata perfetta), non sono state da meno.

Nella scuderia di Bernie Ecclestone, tuttavia, sostengono che la macchina può e deve dare di più. Squalifica a parte anche la Williams, seconda e quarta al traguardo, ha esordito brillantemente mostrando che i motori convenzionali non partono ancora battuti.

Note positive per la McLaren e soprattutto per Niki Lauda che quest'anno punta decisamente al suo terzo titolo, mentre la Renault conferma il suo momentaneo declino ed alla Ferrari esiste un problema pneumatici che, se non risolto rapidamente, potrebbe creare situazioni difficili. In realtà questo gran premio d'esordio è stato quasi completamente negativo per macchine e piloti italiani ai quali non resta che pensare già a Long Beach per la rivincita.

Tirreno-Adriatico Si ripete Moreno Argentin

PAGLIETA — Moreno Argentin si ripete. Questa volta gli sta dietro Fernandez (forse lo hanno toccato le accuse del giorno prima) ma lo spagnolo viene battuto nella volata a due sul traguardo in salita di Paglieta. Il gruppetto dei migliori è subito dietro. C'è anche Knetemann che conserva la maglia giallorossa del primato in classifica ma l'olandese, che giorno per giorno vede assottigliarsi il suo vantaggio, dà segni visibili dell'erosione anche psicologica che sta subendo.

Giuseppe Saronni «pesca» i 2" di abbuono al traguardo volante di Appignano del Tronto, in apertura di giornata, e mette a frutto questa terza tappa il campione del mondo è soltanto a 2" in classifica da Knetemann. Oggi stesso il capitano della Del Tongo potrebbe scavalcare l'occhialuto olandese.

BASKET FEMMINILE: TERZA SCONFITTA CASALINGA DELLA SGT GEFIDI

Trampus e Pavone: attimi d'ombra

TRIESTE — *Sgt Gefidi e Bebisan Codroipo a braccetto. Le triestine perdono in casa con il Pordenone mentre le friulane faticano a Padova prima di avere ragione di una Vaporella ormai retrocessa.*

La Sgt Gefidi ha subito sabato la terza sconfitta casalinga della stagione, forse la più amara. L'assenza della Pegan e le imperfette condizioni della Pavone (distorsione alla caviglia), della Del Fabbro (mano fasciata e dolorante) e della Tracanelli (reduce dall'influenza) giustificano in parte la debacle. Ciò non toglie però che nel tempo supplementare decisivo, quando bisognava dare il massimo, la difesa triestina, così statica e distratta, abbia ricordato in troppe occasioni il museo delle cere di madame Tissaud.

Sono emersi in particolare due problemi: il recupero della Pavone e la prova insufficiente della Trampus. La bionda guardia tiratrice sta giocando, da qualche settimana a questa parte, con la caviglia in disordine. Vista la sua fondamentale importanza nell'economia della squadra sarebbe forse opportuno concederle un turno di riposo per riaverla in condizioni ottimali nei play-off.

Diverso invece il discorso riguardo Graziella Trampus. La lunga biancoceleste non è mai riuscita a imporre la sua superiorità fisica sotto i tabelloni, consentendo alle incantevoli sorelle Bruschi di catturare una caterva di rimbalzi. Nel secondo tempo inoltre ha cercato persino il tiro da fuori con esiti negativi. Ed è mancata insomma quell'arma in più che le triestine avevano nei confronti delle avversarie. Sarà ora estremamente importante poter contare negli incontri decisivi su una Trampus incisiva, più battagliera e maggiormente consapevole dei propri mezzi che sono notevoli. Dipende solo da lei.

La Bebisan vincendo a Padova ha acciuffato le cugine triestine al secondo posto. Strepitosa la prova di Daniela Fabris, autrice di 39 punti.

Nella poule retrocessione della serie B la Marocchi Muggia ha piegato il Borsano

Roberto Degrassi

SERIE B
POULE RETROCESSIONE

Marocchi Muggia punti 16; Biassono 14; Borsano 12; Vercelli e Albino 10.

Salvamento: tricolori le ragazze dei Vigili

Ai campionati nazionali di nuoto per salvamento, disputati a Bologna, la formazione ragazze dei Vigili del fuoco di Trieste si è imposta nella prova 4 x 25, conquistando il titolo italiano di categoria.

A2: MANGANO PARTE CON GLI AMERICANI

Udinese: rimbalzi sì ma mira un po' scarsa

UDINE — L'Udinese si porta in vacanza una sconfitta con la neopromossa Indesit rimediata a Caserta su un palasport nuovo fiammante che, però, l'ha vista chinarsi soltanto allo squillo del quarantesimo minuto. 80-77 è stato il risultato al termine di una partita originalissima. Bella dal punto di vista agonistico, deludente da quello tecnico.

Si pensi, per esempio, che l'Udinese (ma i galvanizzati dell'Indesit non hanno «cucinato» meglio) ha fatto registrare l'incredibile 6 su 37 nel tiro da fuori. Dall'altra parte, però, come non osservare i 55 rimbalzi catturati, con Hardy che ne ha presi 14 in difesa?

Partita stranissima, dunque, che l'Udinese ha perso perché è... pazzerella e sbaglia proprio quando l'errore non dev'essere commesso. Una sconfitta, onorevole, comunque, che determina il piazzamento della squadra di Mangano all'ottavo posto, con 30 punti, 15 vittorie e 15 sconfitte, a pari merito con l'American Eagle di Vigevano. Già che siamo... in America, diciamo subito che il coach Mangano ci rimarrà dal giorno 20 a dopo Pasqua.

I giocatori, invece, sono già in ferie, fino al 5 aprile. Quando ritorneranno Mangano sarà ancora il loro allenatore. Forse sì per qualche giorno, sicuramente no per il prossimo campionato. Il divorzio Mangano-Udinese è consensuale. Partiranno definitivamente anche Hardy e Valentine.

Antonello Capone

■ BASKET — Il francese Mainini e il cecoslovacco Kotleba saranno gli arbitri della finalissima di Coppa dei Campioni uomini tra Ford e Billy

VINCONO JADRAN, SERVOLANA E INTER, SCONFITTA LA BARCOLANA

Dal juke-box del basket minore si gettona il classico motivetto

TRIESTE — Sempre gettonatissimo il solito motivo nel juke-box del basket minore: Jadran, Servolana ed Inter 1904 Ketybas vincono mentre la Barcolana segna nuovamente il passo.

Lo Jadran, protagonista a S. Bonifacio di una brillante prestazione, raggiunge il Caveja, battuto dalla Pedrini, al primo posto in classifica insieme ad altre tre compagini. La squadra di Splichail, nonostante la bella prova, non può esultare più di tanto. Al termine dell'incontro, mentre i triestini si erano fermati in un ristorante per la cena, alcuni tifosi locali, ma è più corretto chiamarli con il loro vero nome, «teppisti», hanno danneggiato a sassate il pullman dello Jadran. I danni ammontano a oltre un milione di lire. Già in passato alcuni scalmanati veneti imbrattarono, in occasione di una trasferta a Trieste, i muri di S. Dorligo con simboli di dubbio gusto.

In serie C 2 la Servolana solo negli ultimi minuti ha rovesciato le sorti della partita con l'Italmonfalcone. I giallorossi hanno dimostrato carattere ed è bastato spingere sull'acceleratore per prevalere. Se però, come raccomanda Pozzecco, si giocasse concentrati per tutta la durata dell'incontro, certi... infarti tra il pubblico potrebbero essere evitati.

L'inter 1904 Ketybas (serie D) è passata sul campo della Pall. Grado compiendo una grossa impresa che le vale i favori del pronostico circa la scalata alla serie superiore. Nulla da fare per la Barcolana.

In Promozione continua a stupire la Libertas.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE B: Fornaciari-Sicons 89-86; Imola-Sit In 94-82; Nike-Necchi 70-75; Italelektra-Prato 88-71; Sie Mazda-Pescia 91-79; Panapesca-Pordenone 117-84; Nordica-Uteco 98-85; Giannessi-Vicenzi 101-118.

CLASSIFICA: Vicenzi 38, Uteco 32, Nordica, Panapesca, Necchi, Sit In 30, Imola 28, Italelektra, Pordenone 26; Fornaciari, Siconš 20, Sie Mazda 18, Nike 16, Prato 9, Giannessi 8, Pescia 6.

SERIE C 1: Caveja-Pedrini 82-86; San Bonifacio-Jadran 83-96; Sysdata-Maltinti 61-70; Portorecanati-Americanino 81-90; Culligan-Canella 72-58; Ceam-Stefanel 67-69; Teramo-Eurocar 88-87; Cis-Budrio 91-74.

CLASSIFICA: Cis, Jadran, Caveja, Americanino, Pedrini 32, Eurocar, Canella 28, Teramo, Maltinti 24, Stefanel 22, Culligan 20, San Bonifacio, Budrio 16, Ceam, Portorecanati, Sysdata 10.

SERIE C 2: Servolana-Italmonfalcone 66-65, Gedeco-Mogliano 78-92; Full Spinea-Interspar 87-88; Eraclea-Ravenna 59-76; Lido-Berton 57-72; Acqua Vera-Oderzo 77-76; Quattrotorri-Mestrina 76-70.

CLASSIFICA: Servolana 32, Eraclea, Ravenna 28, Full Spinea 26, Berton 24, Italmonfalcone, Oderzo, Acqua Vera 20, Quattrotorri 18, Ineterspar 16, Gedeco, Mogliano 14, Lido 8.

SERIE D: Pall. Grado-Inter 1904 Ketybas 76-80; Barcolana-Thermal 61-73; Carrera-Bieffe 95-72; Spilimbergo-Mastro Vanni 79-71; S. Bona-Jesolo 57-62; Mobilcasa-Collizzoli 74-57; Cervignanese-Feletto Arteni 61-83.

CLASSIFICA: Inter 1902 Ketybas 34, Feletto Arteni 30, Pall. Grado, Mobilcasa, Carrera 28, Mastro Vanni 24, Jesolo 22, Thermal 20, Cervignanese 18, Collizzoli, Bieffe, Spilimbergo 12, S. Bona 8, Barcolana 4.

PROMOZIONE: Bor Radenska-Casa del Frigo 74-69; Ferroviario-Kontovel 64-49; Scoglietto-Polet 79-61; Cus-Sgt 90-104; Libertas-Don Bosco 96-79; Stella Azzurra-Grandi Motori 53-78; Cgi Radiograf control-Saba 83-68.

CLASSIFICA: Don Bosco, Sgt 26, Casa del frigo, Scoglietto, Grandi Motori 22, Ferroviario, Bor Radenska 20, Stella Azzurra, Cgi Radiograf control, Libertas 18, Polet 14, Kontovel 6, Cus, Saba 2.

COMPROMETTENTE SCONFITTA CON IL CUS MILANO

Gli alabardati della pallanuoto sono già con l'acqua alla gola

Triestina - Cus Milano 8-15

(1-3, 3-3, 3-5, 1-4)

TRIESTINA: Zetto, Bonetta (1), Cechet, Comisso, Maizan (1), Umer (2), Milossevich S., Milossevich G., Pino (2), Coppola, Cozzi, Pecorella (2), Pettener.

CUS MILANO: Bombelli, Ferrario (1), Pislor, Gabrielli, Siberna (3), Balestrieri L. (1), Balestrieri I. (5), Daminelli, Redaelli (2), Sandroni, Bellis (3), Sandroni II, Orioli.

ARBITRI: Caorsi e Pizzorno di Genova.

F38 TRIESTE — Quella che doveva essere la prima vittoria in questo campionato per la Triestina, si è trasformata in una sconfitta grave e già compromettente ai fini della classifica. Il Cus Milano Pallanuoto era una di quelle squadre con le quali è obbligatorio fare punti sia in casa che in trasferta: perdere, e in questa maniera, vuol dire iniziare in salita, arrancando e sbuffando con lo spettro della retrocessione che inizia a materializzarsi già alla terza di andata.

La mancanza totale di grinta in quasi tutti gli uomini scesi in vasca è forse la causa principale della figuraccia rimediata coi lombardi: il solo Pecorella ha lottato su ogni pallone. Pino ha la classe ma non è in grado di reggere ancora un incontro intero; Umer era al rientro dopo una micidiale influenza: troppo poco comunque per giustificare la prova del sette alabardato, il quale si è permesso di sbagliare due rigori, di non concretizzare tre zone e di farsi trafiggere per due volte con il Cus Milano in inferiorità numerica. Sono sette reti e se ci vogliamo aggiungere alcune sciocchezze commesse a tu per tu con il portiere ospite, i conti tornano.

La cronaca della partita vedeva gli ospiti a segno dopo soli 16 secondi, raddoppiare dopo 50 e dopo un minuto e venti portare a tre le marcature. La Triestina reagiva in qualche maniera, ma i suoi tiratori si dimostravano troppo imprecisi: Pino sbagliava un rigore ed era Umer a mettere dentro il primo pallone dopo 4' e 17". Un salvataggio di Zetto su Ivano Balestrieri e secondo errore dai quattro metri

Seconda frazione con gli alabardati a segno subito con Pino e Pecorella: sembrava il preludio alla rimonta e invece i milanesi tenevano duro

Alessandro Bourlot

Sci: XXX Ottobre, blitz dell'entusiasmo! Il Club 70 si «consola» con l'agonismo

SAPPADA — Nuovamente XXX Ottobre sugli scudi. Dopo un lustro di dominio dello Sci Club 70, il vecchio e glorioso sodalizio ha sferrato a Sappada un massiccio attacco alle forze di Manzin, riportando così nella bacheca di via Pellico il trofeo di società leader in campo triestino.

La XXX Ottobre ha cercato in tutti i modi questo successo chiamando a raccolta tutti i soci, giovani e non più giovani, e chiedendo a tutti il massimo impegno. Così il dominio è stato assoluto sia nella prova nordica sia in quella alpina. Vittoria, quindi, d'orgoglio e tanto la società deve ai non più atleti, a coloro cioè che hanno rimesso il pettorale solamente per questa occasione.

Agonisticamente parlando lo Sci Club 70 rimane indubbiamente la società più forte. Nello slalom gigante ha conquistato 10 titoli, lasciandone 5 alla XXX Ottobre e 4 allo Sci Cai Trieste ed ha meritato tre delle quattro vittorie in assoluto (Katja Antonig e Gianpio Carbogno nel fondo e Cristina Zoch nel parallelo). Ma si sa che i campionati triestini non significano solamente agonismo, molto conta il numero di concorrenti che ogni società può schierare perché sono ben trenta quelli che fanno punteggio in ogni classifica. Inoltre anche il poter contare su tanti soci è indubbiamente una forza che non va sottovalutata.

Faceva freddo sul monte Siera, anche se a metà mattina il sole ha fatto la sua splendida comparsa. Le piste, nonostante siano state «sfruttate» da quattro centurie di concorrenti, hanno retto perfettamente, merito degli organizzatori dello Sci Cai Trieste e di Sappada che si è gettata con tutto il cuore nell'allestimento di questo primo Trofeo Olympic.

La vittoria di Druso Nordio è quanto mai meritata poiché è entrato nel parallelo con il miglior tempo. Può recriminare Ferin che in semifinale ha commesso una grossa ingenuità, ma tutto ciò non fa una grinza: Nordio rimane il miglior prodotto triestino degli ultimi anni.

La XXX Ottobre ha portato 9 atleti in finale, 5 lo Sci Club 70 e uno ciascuno Sci Cai Trieste e Sai. L'esperienza ha giocato un ruolo determinante nel parallelo. La pista blu era molto più difficile di quella rossa e per poter passare indenne bisognava saper sciare molto bene.

Questi i primi accoppiamenti: Nordio-Martellani, Luci-Altadonna, di Ragogna-Canzio, Ferin-Romanelli, Fonda-Liechtenstein, Beltrame-Comuzzi, Rizzian-Ferluga e De Walderstein-Bressani. La gara è proseguita con Nordio -Luci, Canzio-Ferin, Fonda-Beltrame, De Walderstein-Rizzian. In semifinale si sono dati battaglia Nordio-Ferin e Fonda-De Walderstein. Ingenuità di Ferin, infortunio di De Walderstein, che ha inforcato l'ultima porta, e finale, quindi, per Nordio e Fonda, con successo del primo.

Tra le femmine quarti di finale con Skerk-Kratter, Tellini-Sinigoi, Lenardon-Hlavaty e Nichetto-Zoch. In semifinale la Skerk supera la Tellini e la Zoch la Hlavaty. Titolo infine a Cristina Zoch che fa la seconda discesa da sola essendo caduta e infortunatasi nella prima manche la brava Skerk.

Bellissima la gara di fondo, disputata a Cima su un anello di 3 chilometri. La potenza di Gianpio Carbogno ancora una volta si è fatta vedere, ma ha avuto due tenacissimi avversari in Fabio Schaffer e in Marco Albrizio piazzatisi nell'ordine alle spalle del vincitore. Senza togliere nulla ai primi due va rilevata la prestazione di Albrizio che, partito tra gli ultimi, ha dovuto fare una gara in continuo sorpasso, cosa che non era successa agli altri due almeno nel primo giro.

Tra le femmine Katja Antonig è stata bravissima ed è andata a cogliere un meritato successo, superando la compagna di squadra Cristina Aizza che con lei era la favorita.

Nel fondo, ma qui lo si sapeva, la XXX Ottobre ha dominato dall'alto di quella tradizione che la vede sempre emergere nella prova nordica. La società ha messo in campo giovani di valore e non più giovani di altrettanta validità e alla fine i 500 punti che la dividevano dallo Sci Club 70 ci stanno veramente tutti.

G. B.

FEMMINE

CUCCIOLISSIMI: 1 Antonione Irene (Sci Cai XXX Ott.) 59.64; 2 Aloisio Ester (Sci Club 70) 1.05.97; 3 Benussi Chiara (Sci Cai Trieste) 1.21.18.

CUCCIOLI: 1 Camiolo Elena (Sci Club 70) 1.16.61; 2 Facco Serena (id.) 1.20.51; 3 Hrovatin Tatiana (id.) 1.22.77.

RAGAZZE: 1 Stefanek Caterina (Sci Club 70) 1.13.31; 2 Antonione Raffaella (Sci Cai XXX Ott.) 1.14.11; 3 Grimalda Cristina (Sci Cai Trieste) 1.15.65.

ALLIEVE: 1 Lubiana Paola (Sci Club 70) 1.09.44; 2 Spadaro Donatella (id.) 1.12.69; 3 Gerzely Alessandra (id.) 1.13.11.

GIOVANI: 1 Skerk Alessandra (Sci Club 70) 1.6.48; 2 Nichetto Paola (Sci Cai XXX Ott.) 1.13.54; 3 Lago Elisabetta (Sci Cai Trieste) 1.16.61.

SENIORES: 1 Zoch Cristina (Sci Club 70) 1.7.56 e Lenardon Maurizia (id.) 1.7.56; 3 Sinigoi Manuela (Sci Cai XXX Ott.) 1.8.3.

DAME 1: 1 Iancich Franca (Sci Club 70) 1.32.91; 2 Zavaldi Lucia (Sci Cai XXX Ott.) 1.34.86; 3 Hrovatin Lucia (Sci Club 70) 1.36.31.

DAME 2: D'Adda Gabriella (Sci Cai Trieste) 1.27.04; 2 Pulcini Silvana (Sci Cai XXX Ott.) 1.32.37; 3 Antonione Franca (id.) 1.43.83.

DAME 3: 1 Vernier Silvana (Sci Cai XXX Ott.) 1.48.17.

MASCHI

CUCCIOLISSIMI: 1 Manzani Enrico (Sci Club 70) 55.69; 2 Dopuggi Paolo (id.) 57.56; 3 Vinci Pierandrea (Sci Cai XXX Ott.) 59.04.

CUCCIOLI: 1 Lago Roberto (Sci Cai Trieste) 1.15.86; 2 Zezlina Alessandro (Sci Club 70) 1.18.42; 3 Bazzara Cristiano (id.) 1.19.55.

RAGAZZI: 1 Iancich Stefano (Sci Club 70) 1.10.75; 2 Spadaro Stefano (id.) 1.11.91; 3 Battista Fabio (id.) 1.12.4.

ALLIEVI: 1 Maghetti Leonardo (Sci Cai Trieste) 1.09.10; 2 Lubiana Paolo (id.) 1.09.63; 3 Urbani Fabrizio (id.) 1.11.3.

GIOVANI: 1 Fonda Luca (Sci Club 70) 1.08.11; 2 Luci Alessandro (Sci Cai XXX Ott.) 1.10.59; 3 Canzio Gianpaolo (Sci Club 70) 1.11.91.

SENIORES: 1 Nordio Druso (Sci Cai XXX Ott.) 1.07.66; 2 De Walderstein Oscar (id.) 1.07.95; 3 Ferin Ezio (Sci Club 70) 1.08.20.

AMATORI: 1 Marzari Mario (Sci Club 70) 1.20.23; 2 Rapotec Mario (S.S. Maldina) 1.22.25; 3 Slocovich Francesco (Sci Cai Trieste) 1.23.54.

VETERANI: 1 Kulterer Paolo (Sci Cai Trieste) 1.16.20; 2 Sgubin Renzo (Sci Club 70) 1.22.10.

PIONIERI: 1 Sain Tullio (Sci Cai XXX Ott.) 1.22.05; 2 Prennushi

SUPER-P.: 1 Rella Duilio (Sci Cai XXX Ott.) 1.47.57; 2 Stock

CLASSIFICA FONDO FEMMINILE

CUCCIOLI - Km. 2: 1) Suban Giovanna (XXX Ott.) 11'23"10; 2) Hrovatin Tatiana (Club 70); 3) Crepaz Mita (XXX Ott.); 4) Fonda Arianne (Club 70).

RAGAZZE - Km 2: 1) Giorgini Annalisa (Cai Trieste) 11'38"70; 2) Squeri Francesca (Club 70).

ALLIEVE - Km 2,5: 1) Iagodnich Gabriella (Cai Trieste) 15'33"90.

ASPIRANTI - Km 5: 1) Antonic Katja (Club 70) 21'51"10.

JUNIORES - Km. 5: 1) Aiza Cristina (Club 70) 22'34"10; 2) Aiza Adriana (Club 70); 3) Trampuz Silvana (XXX Ott.); 4) Reitner Monica (XXX Ott.); 5) Crepaz Sabina (XXX Ott.); 6) Bossi Valentina (Club 70); 7) Bertocchi Elena (XXX Ott.); 8) Rimari Paola (XXX Ott.).

SENIORES - Km. 5: 1) Piossi Laura (Club 70) 24'56"10; 2) Coronica Gabriella (Club 70); 3) Maffei Adriana (XXX Ott.); 4) Bregant Paola (XXX Ott.); 5) Caenazzo Marina (XXX Ott.); 6) Soppini Nicoletta (Club 70); 7) Canzi Claudia (XXX Ott.).

CLASSIFICA MASCHILE

CUCCIOLI - Km. 2: 1) Tomasi Paolo (Club 70) 14'58"70.

RAGAZZI - Km. 2,5: 1) Trampuz Daniel (XXX Ott.) 13'41"90.

ALLIEVI - Km. 5: 1) Viezzoli Massimo (Cai Trieste) 29'09"90; 2) Depiero Corrado (XXX Ott.); 3) Compar Davide (Club 70).

ASPIRANTI - Km. 7,5: 1) Bazo Giovanni (XXX Ott.) 36'37"80; 2) Iagodnich Mauro (Cai Trieste); 3) Rotta Alessandro (XXX Ott.); 4) Schivi Stefano (Club 70); 5) Baricchio Enrico (XXX Ott.); 6) Stok Roberto (Cai Trieste); 7) Giorgini Alessandro (Cai Trieste); 8) Santorini Marco (XXX Ott.); 9) Boschini Giovanni (XXX Ott.); 10) Dagri Riccardo (Cai Trieste).

JUNIORES 1 - Km. 15: 1) Presiren Stefano (XXX Ott.) 48'10"70; 2) Bertocchi Bruno (XXX Ott.); 3) Bregant Luigi (XXX Ott.); 4) Gutty Pierpaolo (XXX Ott.).

JUNIORES 2 Km. 15: 1) Schaffer Fabio (XXX Ott.) 46'58"30; 2) Bazo Gianfranco (XXX Ott.); 3) Kliner Gabriele (XXX Ott.); 4) Peraz Marino (XXX Ott.) 5) Stok Silvo (Cai Trieste); 6) Zigante Roberto (Cai Trieste).

SENIORES - Km. 15: 1) Carbogno Giampio (Club 70) 46'03"20; 2) Albrizio Marco (Cai Trieste); 3) Palusa Sergio (XXX Ott.); 4) Milazzi Sergio (XXX Ott.); 5) Zullich Roberto (Club 70); 6) Baricchio Pieropaolo (XXX Ott.); 7) Cavallari Stefano (XXX Ott.); 8) Caiulo Fulvio (Cai Trieste); 9) Vegliach Franco (Cai Trieste); 10) Grio Maurizio (Club 70); 11) Scala Domenico (Cai Trieste); 12) Bazzo Roberto (XXX Ott.).

AMATORI - Km. 15: 1) Piscanc Sergio (Club 70) 49'14"30; 2) Barbarossa Antonio (Club 70); 3) Norbedo Gianfranco (Club 70); 4) Predonzan Alessandro (Club 70); 5) Vertelli Carlo (Club 70) 6) Bradassi Lucio (Club 70); 7) Sulligoi Piero (XXX Ott.); 8) Ciuffarin Roberto (XXX Ott.); 9) Castellaneta Antonio (Club 70).

VETERANI - Km. 15: 1) Bertocchi Luciano (XXX Ott.) 52'33"10; 2) Presiren Sergio (XXX Ott.); 3) Zacchigna Marino (XXX Ott.); 4) Trampuz Luigi (XXX Ott.); 5) Gutty Gianfranco (XXX Ott.); 6) Vecchioni Livio (XXX Ott.); 7) Urdini Livio (XXX Ott.) 8) Stok Renato (Cai Trieste); 9) Finzi Furio (Cai Trieste); 10) Schivi Mauro (Club 70); 11) Rotta Franco (XXX Ott.); 12) Celli Carlo (XXX Ott.); 13) Mauri Giorgio (Cai Trieste); 14) Boschini Libero (XXX Ott.); 15) Bressani Riccardo (Club 70).

PIONIERI - Km. 15: 1) Maiani Giuseppe (XXX Ott.) 56'40"10; 2) Bonelli Vincenzo (XXX Ott.); 3) Kratter Giuseppe (XXX Ott.); 4) Simonetti Giovanni (Cai Trieste); 5) Franza Francesco (XXX Ott.); 6) Pastori Giorgio (Cai Trieste).

SUPER-PIONIERI - Km. 15: 1) De Ebner Oscar (XXX Ott.) 55'45"10; 2) Michelini Giordano (Cai Trieste); 3) Terrile Enrico (Sai); 4) Komatz Enrico (Club 70); 5) Del Piero Giovanni (XXX Ott.).

GENERALE: 1 Sci Cai XXX Ottobre - Trofeo Olympic; 2 Sci Club 70; 3 Sci Cai Trieste; 4 Sci Club Devin; 5 Società sportiva Mladina; 6 Associazione alpina slovena; 7 Sai sci accademico italiano; 8 Dopolavoro ferroviario; 9 Cral ente porto; 10 Trieste sporting ski; 11 Cral Banco di Roma.

Anche con le ragazze pallamano triestina alle stelle

LA VITTORIA CON UNDICI RETI DI SCARTO NELLA ROCCAFORTE TRENTINA

A Rovereto una Cividin perfetta e Lo Duca continua a inventare

TRIESTE — A Roberto Pischianz la «cotta» presa per la pallamano quando era ragazzino non è ancora passata. Il cannoniere verdeblù domenica mattina, con gli occhi piccoli piccoli dal sonno e con l'aria di uno che non si rendeva completamente conto di dove si trovava, era già al palasport di Chiarbola per assistere all'incontro tra il Trieste e il Bonollo, dopo aver viaggiato quasi tutta la notte per raggiungere Trieste da Rovereto.

«In casa dei nostri rivali di una volta abbiamo giocato una gran partita», ci ha raccontato Pischianz dopo aver bevuto una tazzina di caffà che evidentemente deve aver risvegliato i suoi ricordi. «In difesa abbiamo rasentato la perfezione, nessuno ha "sgarrato". In avanti invece si è dato un gran daffare Schina». Un'ora dopo arriva al palasport Lo Duca e quando s'accorge che Pischianz l'ha preceduto deve convenire che in questa occasione l'allievo ha superato il maestro.

«Vincere a Rovereto con 11 reti di scarto è motivo di grossa soddisfazione — esordisce l'allenatore triestino — perché il campo dei trentini resta sempre uno dei più difficili da espugnare. Forse siamo stati un po' favoriti dall'assenza di Todeschi e dall'infortunio occorso nel primo tempo a Angeli, ma anche se i padroni di casa fossero stati al gran completo li avremmo ugualmente battuti». Se lo dice lui...

I tempi sono insomma cambiati. Fino a pochi anni fa espugnare la roccaforte roveretana era un po' il sogno proibito della Cividin, ora invece anche la squadra di Malesani si è docilmente sottomessa ai campioni d'Italia.

— Professore, nella partita di sabato la Cividin ha subito solo nove reti (minimo stagionale). A cosa si deve questa impresa?

«Abbiamo affrontato il Rovereto con una 3-2-1 molto aggressiva sulle ali che si è rivelata molto efficace. Puspan tra l'altro era in giornata di grazia. Ivan da un po' di tempo a questa parte fuori casa fornisce grosse prestazioni, mentre davanti ai nostri tifosi si fa infilzare come un pollo. Dovrò studiare il... fenomeno. Certo i roveretani non hanno veri tiratori, ma bisogna sempre stare attenti che non si liberino sui sei metri».

Lo Duca una ne fa e cento ne inventa. D'ora in poi pare che la Cividin si allenerà anche al sabato per consentire a Scropetta, che per cinque giorni alla settimana è impegnato nel corso di addestramento dei vigili del fuoco a Roma, di conservare la condizione. «Sul piano fisico non vi sono problemi, ma non vorrei che Furio perdesse l'abitudine di maneggiare la palla», ha affermato il tecnico verdeblù. Con questo accorgimento Scropetta non dovrebbe correre il rischio di diventare un corpo estraneo.

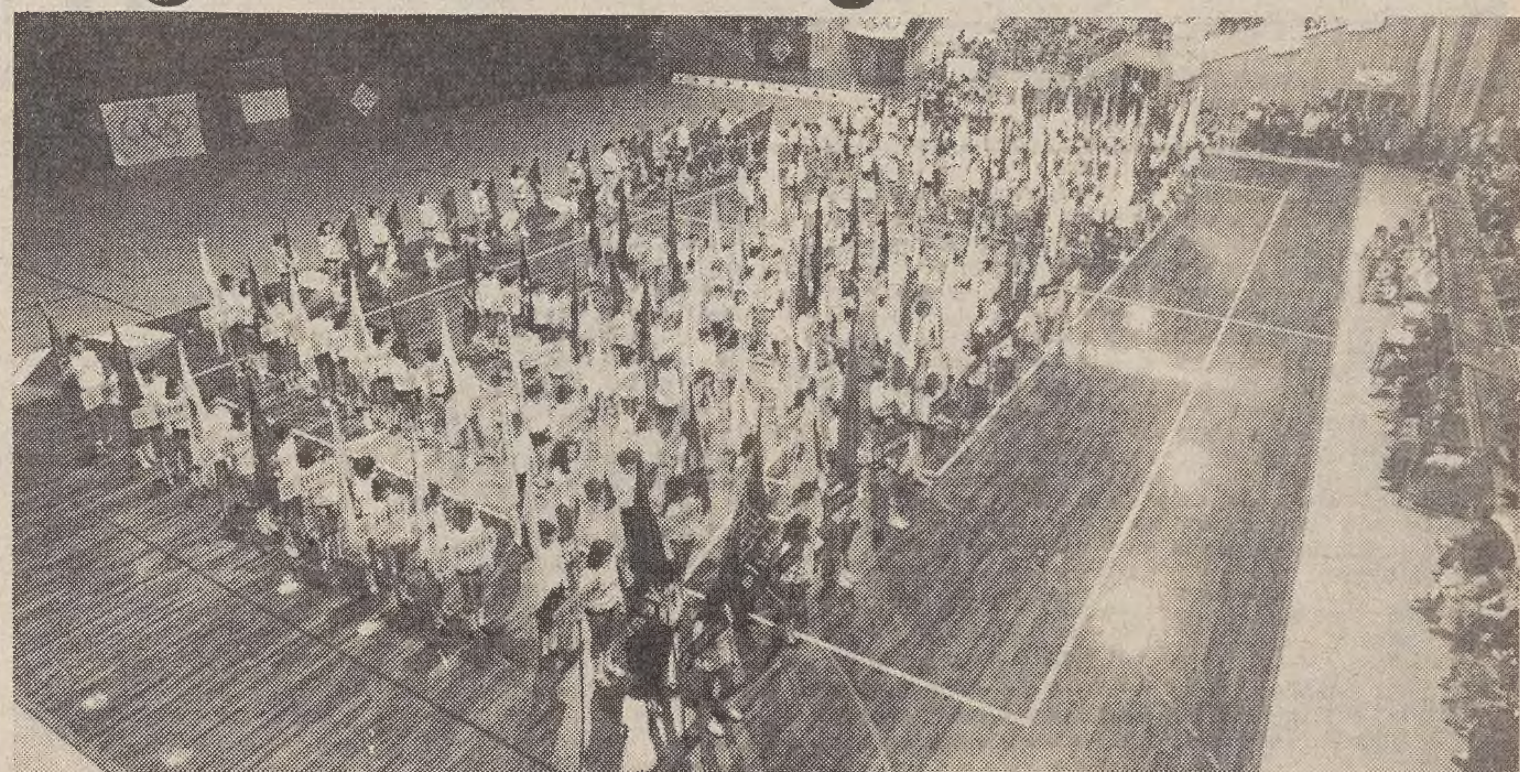
Alle spalle della Cividin, cioè a dieci punti di... distanza, infuria la lotta. La Wampum che ha battuto l'Acqua Fabia e il Cassano si dividono la seconda piazza, precedendo di due lunghezze Forst e la formazione di Gaeta.

Maurizio Cattaruzza

La giunta esecutiva dei Giochi gioventù

TRIESTE — La commissione comunale dei Giochi della gioventù, sotto la presidenza dell'assessore Roberto De Gioia, presenti i membri designati dal Provveditorato agli studi, dal Coni provinciale, dall'Unità sanitaria locale, dagli enti di promozione sportiva, dalle organizzazioni sindacali e dal rappresentante la stampa sportiva locale, ha eletto la giunta esecutiva composta dalla prof. Maria Mayer Zuani (presidente) e da Rodolfo Isler, Norino Jacobucci, Valentino De Santi, Roberto Juretigh, Mario Puppin e Marisa Lipizer Pitacco.

La grande festa degli atleti in erba



Trieste — Ancora un'immagine della toccante cerimonia di inaugurazione dei Giochi della Gioventù svoltasi nei giorni scorsi nella nostra città e che ha visto la partecipazione di centinaia di ragazzi e ragazze di tutta Italia (Italfoto)

ALLENATORE E PROTAGONISTE DELLA BELLA IMPRESA

La promozione del Trieste nell'annata più difficile

TRIESTE — Dopo averlo cercato disperatamente per cinque anni di fila, il Trieste ha trovato il suo centro di gravità permanente quando ormai non ci sperava più. Un centro di gravità permanente che naturalmente si chiama serie A. E pensare che prima che iniziasse il campionato i dirigenti della società giallorossa, trovatisi senza uno sponsor e di conseguenza senza una lira, erano quasi decisi a chiudere baracca.

La promozione del Trieste acquista ancora maggior valore se teniamo conto che l'allenatore Tossi non ha potuto mai svolgere un normale allenamento al palasport di Chiarbola e che le partite casalinghe alla domenica sono state giocate sempre in orari proibitivi. Il Trieste ha in pratica tirato avanti con una società a «conduzione familiare», gestita dai coniugi Annese e dallo stesso tecnico Fulvio Tossi, in... arte «Flo» alla sua seconda esperienza come allenatore dopo aver militato nell'Acli di Lo Duca, nell'Inter Aurisina e nella Conavi dove ha concluso la sua carriera di portiere.

Gran brontolone, ma molto sensibile ai valori umani, ha sempre cercato di venire incontro alle esigenze delle sue ragazze. «Per ottenere risultati di rilievo con questa squadra, prima di fare l'allenatore bisogna entrare nella psicologia femminile», ci aveva confidato tempo fa Tossi.

Il Trieste, con la denominazione di Nuova Omin, nasce come società nel 1978 e vi confluiscono le ragazze della Duina che per tre anni di seguito avevano vinto le fasi nazionali dei Giochi della gioventù. Viene ammesso nella serie cadetta e perde subito il tram della promozione per un soffio. «Fu la differenza reti — ricorda la signora Annese — a precluderci la serie maggiore». Nei successivi quattro anni la formazione giallorossa ha disputato campionati di testa, ma per un motivo o per l'altro le è mancato sempre il guizzo finale.

Quest'anno la Degano e compagne sono partite male (sono state sconfitte alla prima giornata in casa del Coletto), ma nel prosieguo del torneo hanno perso solo un colpo in casa del S. Giorgio Cedrate. Il campionato però il Trieste l'ha vinto nei due derby con le «cugine» del Latte Carso, dimostrando in entrambi i confronti stracittadini di avere più grinta e più spirito d'abnegazione delle carsoline.

Il Latte Carso non ha serbato rancore alle triestine, anzi, domenica ha fatto loro un grosso favore mettendo k.o. il Coletto che non aveva mai nascosto di puntare in alto. Ad un certo punto il campionato del Trieste si è colorato di giallo, perché la Federazione ha nicchiato molto prima di omologare la partita d'andata con il Verona per la posizione poco chiara della giocatrice polacca Lipczynska. Fortunatamente è stato dato al Trieste quel che era del Trieste.

Vediamo le protagoniste di questa epica impresa. La Ridolfo tra i pali in questa stagione ha ritrovato la forma d'un tempo, la Annese, che assieme a Paolina Ledovi ha fatto la spola tra Urbino (dove frequenta l'Isef) e Trieste ha dato il suo contributo di classe; la jugoslava Hibser, pur non essendo presente a tutte le partite causa le misure restrittive adottate dal suo paese, ha preso per mano la squadra nei momenti difficili, la Zogoni e la Degano hanno segnato gol a bizzeffe; la Garau e la Parovel hanno dimostrato tutta la loro tempra di lottatrici; la Santin in cabina di regia ha infuso sicurezza a tutto il complesso; le «veterane» Vianello e D'Adamo hanno fatto da balia alle compagne più giovani e anche la Jerman, la Mauri, la Koren e la Braico nei limiti delle loro possibilità si sono rese utili.

«Ora che siamo nell'élite della pallamano femminile — ha detto la signora Annese — speriamo di godere di maggior considerazione nell'ambito cittadino e di trovare al più presto uno sponsor».

M. C.

Trieste - Verona 20-11

TRIESTE: Ridolfo, Mauri, Santin 2, Lipczynska 1, Vianello, Zogoni 6, Garau 1, Parovel 1, Degano 6, D'Adamo, Annese 3, Koren.
VERONA: Patuzzo, Piazzi 2, Marangoni 3, Azzini, Marchiori 1, Uberti 1, Tuttini, Padovani, Marchetti 4, Persico.
ARBITRI: Bertondini e Carusillo di Bologna.

Latte Carso - Coletto 23-17 (11-9)

I risultati della penultima giornata: Verona-Trieste 11-20; Latte Carso-Coletto 23-17; San Giorgio-San Donà 25-16; Aosta-Rubano 8-8.

La classifica: Trieste 22 punti, Coletto 20, Latte Carso 18, San Giorgio 16, Rubano 10, San Donà 8, Verona 7, Aosta 3.

NELLA SERIE B MASCHILE

La capolista vince ma sciupa troppo

Trieste-Bonollo 29-19 (15-9)

TRIESTE: Leghissa, Bertole 5, Grio 2, Zatti 2, Voltolina 1, Polese 3, Klobas 2, Fabjancic 11, Muran 3, Sincovich, Stocovaz, Klima.
BONOLLO: Manfredini, Panini, Zini 3, Fiorani 3, Nocetti, Fogliani 5, Di Dodo 8, Nicolini.

TRIESTE — Il Trieste ha restituito con gli interessi al Bonollo lo smacco subito nella partita d'andata. Ciononostante, la prova della capolista ha fatto storcere il naso al pubblico presente al palasport di Chiarbola. La squadra di Di Pace ha mostrato, nonostante un ottimo Leghissa, tutti i suoi limiti difensivi e in attacco ha sciupato una caterva di palle-gol.

Di Pace le ha tentate tutte per dare più ordine a una manovra alquanto farraginosa, ma senza ottenere risultati apprezzabili sotto il profilo del gioco. Il Bonollo presentatosi in campo con soli otto giocatori e con una buona imbottitura di rincalzi già prima del fischio d'inizio era rassegnato a espiare i propri... peccati.

Per una decina di minuti gli ospiti hanno contrastato i padroni di casa poi hanno lasciato loro via libera.

Il Trieste, dopo l'ottava giornata, ha sempre sei punti di vantaggio sul Bolzano che ha vinto facilmente sul Cus Ancona 4.

I risultati: Bolzano-Cus Ancona 32-25; Bardò-Modena 22-25; Marzola-Marano 22-32; Bressanone-Jomsa 20-20; Teramo-Verona 20-23; Trieste-Bonollo 29-19.

La classifica: Trieste punti 35, Bolzano 29, Bressanone 28, Modena 27, Merano 24, Bardò 19, Jomsa 15, Marzola 14, Bonollo e Verona 13, Teramo 5, Cus Ancona.

TROFEO NAUTICAMP DI CANOTTAGGIO

Attività anticipata ma atleti già pronti

TRIESTE — L'anticipato inizio della stagione remiera 1983, dovuto alla concomitanza della manifestazione fieristica «Nauticamp», sponsorizzatrice della regata, non ha colto di sorpresa le nostre società regionali. Esse avevano già da tempo iniziato la loro preparazione, prova di ciò il considerevole numero di atleti iscritti.

La bora che ha soffiato con notevole veemenza durante tutta la notte, sembrava mettere in dubbio l'effettuazione di questa prima regata della stagione 1983, ma come per incanto all'inizio delle gare, ha cessato quasi di soffiare, e sebbene la giornata, per la temperatura, fosse prettamente invernale, tutte le competizioni si sono svolte regolarmente.

Classifica per società: ATTIVITA' AGONISTICA: 1.o C. C. Saturnia p. 70; 2.o VV. FF. Ravalico p. 64; 3.o V. K. Istra Pola p. 60; 4.o S. G. Triestina p. 58. **ATTIVITA' PROMOZIONALE:** 1.o V. K. Istra Pola p. 26; 2.o C. C. Saturnia p. 24; 3.o N. N. Pullino p. 22; 4.o VV. FF. Ravalico p. 10.

ALLIEVI: mt. 1000. 1.a serie: 1.o S. C. Trieste (Signorelli) 5.47.5; 2.a serie: 1.o C. C. Saturnia (Pipan) 5.38.4; 3.a serie: 1.o V. K. Istra (Rolich) 5.45.5.

ALLIEVI mt 1000 - skiff: 1.a serie: 1.o V. K. Istra (Gherbich) 5.07; 2.a serie: 1.o V. K. Nautilus (Bubnich) 4.59.8.

«RAGAZZI»: mt 1500: «4 di coppia»: 1.o VV. FF. Ravalico (Marzulli, Verrone, Grassi A., Grassi P.) 6.02.2; **«2 senza»** 1.o V. K. Istra 7.36; **Singolo ragazze:** 1.o V. K. Istra (Milotti) 5.15.5; **Singolo ragazzi:** 1.o C. C. Saturnia (Degrassi) 6.40.6; **(2 di coppia)** 1.o V. K. Istra (Perso, Comarich) 6.12.4.

JUNIORES mt 1500: «2 di coppia» 1.o C. C. Saturnia (Canetti, Depetris) 6.15; **«4 senza»** 1.o C. C. Saturnia (Frezza, Doz, Cociani, Wajchenberger) 5.54.2; **«due senza»** 1.o V.K. Poropat, Balzet) 6.08.1; **«singolo»** 1.o S. C. Timavo (Polensig) 6.02.4; **«4 di coppia»** 1.o S. G. Triestina (Sciucca, Gerini, Marchesi, Zugna) 5.14.

«SENIOR» «singolo» 1.o VV. FF. Ravalico (Corazza) 9.31.7; **«2 senza»:** 1.o VV. FF. Ravalico (Sergi Giovanni e Kravo) 8.34.2; **«due di coppia»:** 1.o VV. FF. Ravalico (Corazza Cociancich) 8.08.9.

TRIESTE — Queste le classifiche individuali e di squadra per quanto riguarda la finale nazionale dei Giochi della Gioventù per la corsa campestre, svoltosi sabato a Prosecco:

CLASSIFICHE

Ragazze: 1) Morabito Rossana (Varese) 3'51"9; 2) Cocco Stefania (Cagliari); 3) Dinapoli Patrizia (Firenze); 4) Basile Luciana (Modena); 5) Barchisi Cristina (Asti); 6) Rulli Stefania (Terni). 22) Valussi Adriana (Talmassons); 47) Rosset Susanna (Pordenone); 50) De Martin Katia (Pordenone).

A squadre: 1) Cairoli Bovisio (Milano); 2) Artigas (Roma); 3) Muravera (Cagliari); 4) Pistelli (Toscana); 5) La Fenice Libertas (Venezia); 6) Bitonto (Puglia).

Allieve: 1) Basile Stefania (Modena) 4'55"7; 2) Tirinzoni Paola (Lecco); 3) Paoletti Fabiola (Roma); 4) Saulle Concetta (Napoli); 5) Santeramo Sabrina (Bari); 6) Costa Antonella (Palermo); 10) Tauceri Valentina (Trieste); 37) Mignemi Antonella (Trieste); 45) Paolini Nicoletta (Trieste); 51) Cipolat Claudia (Trieste).

A squadre: 1) Frascati (Lazio); 2) Terni (Umbria); 3) Olbia (Sassari); 4) Barletta (Bari); 5) Limbiate (Milano); 6) Modena; 13) da Vinci (Trieste).

Juniores: 1) Genessin Mary (Camposampiero Padova) 7'5"1; 2) Aromatario Paola (Aquila); 3) Fiacconi Franca (Roma); 4) Mazzini Rosa (Arezzo); 5) Giacometti Chiara (Torino); 6) De Bernardi Adriana (da Vinci Trieste); 52) Santarosa Rita (Sacile); 59) Moras M. Grazia (Pordenone); 70) Gava Daniela (Sacile).

A squadre: 1) Olbia (Sassari); 2) Roma; 3) Verona; 4) Torino; 5) Benevento; 6) Grosseto; 13) Magistrale Sacile.

Ragazzi: 1) Bonato Maurizio (Camposampiero Padova) 6'40"1; 2) Notario Gianluca (Torino); 3) Venditti Giovanni (Grottaferrata Lazio); 4) Piraino Salvatore (Messina); 5) Baruffi Andrea (Modena); 6) Legnami Mauro (Varese); 12) Primus Claudio (Paluzza).

A squadre: 1) Avellino; 2) Varese; 3) Treviso; 4) Paluzza (Primus, Puntel I., Puntel G.); 5) Reggio Calabria; 6) Mestica (Marche).

Allievi: 1) Del Magro Elio (Belluno) 7'27"1; 2) Debelardini Massimo (Roma); 3) Possumato Luciano (Brindisi); 4) Di Martino Stefano (Milano); 5) Garibaldi Andrea (Imperia); 6) D'Angelillo Michele (Avellino); 46) Mattiussi Guido (Gorizia).

A squadre: 1) Monza; 2) Ascoli Piceno; 3) Modena; 4) Torino; 5) Belluno; 6) Patti (Messina).

Juniores: 1) Rapisarda Antonino (Catania) 9'9"7; 2) D'Agostino Nazzareno (Rieti); 3) D'Urso Giovanni (Rieti); 4) Mei Gianni (Olbia); 5) Falvo Luigi (Cosenza); 6) Foresti Walter (Cles Trento); 39) Fonda Sergio (Trieste); 47) Tomba Paolo (Gorizia); 59) Raimo Fabio (Gorizia); 60) Severini Alessio (Gorizia).

A squadre: 1) Rieti; 2) Messina; 3) Torino; 4) Monza; 5) Olbia; 6) Pescara; 16) Gorizia.

Le società Fihp in assemblea

MONFALCONE — Si è svolta a Monfalcone, nella sede del Circolo ricreativo Italcantieri, l'assemblea annuale delle società regionali affiliate alla Fihp. Alla presenza del delegato regionale del Coni, dott. Civelli, il presidente del comitato regionale Giorgiutti ha letto la relazione sull'attività svolta nel corso del 1982. La relazione è stata approvata dalla maggioranza dei delegati, pertanto il comitato è stato riconfermato anche per la stagione entrante. Nel corso della riunione sono stati dibattuti importanti problemi di ordine finanziario e riguardanti il collegamento fra comitati e società.

Baseball giovanile: la nuova società

TRIESTE — Nella sede dell'Us Tergeste di Villa Opicina ha avuto luogo domenica la presentazione delle varie squadre del Chiarbola-Tergeste, la società nata dalla fusione fra i due sodalizi che per quanto riguarda il settore giovanile ha assorbito anche i giovani del Bc Fulmini.

Alla cerimonia sono intervenuti fra gli altri il consigliere regionale Gino Pitacco e il responsabile degli arbitri Bruno Cazzador. Dopo il saluto di benvenuto del presidente Fonzari, si sono rivolti agli ospiti il dirigente Moretto e l'allenatore della prima squadra Riccobon.

Il Chiarbola-Tergeste prenderà parte alla serie B e nella settimana di Pasqua organizzerà a Prosecco il «Torneo Tergeste», manifestazione quadrangolare nazionale.

CALA IL SIPARIO SUL CAMPIONATO CHE SEGNA IL RITORNO DELLA TRIESTINA IN SERIE A

Una stagione da ricordare per i tifosi dell'hockey

TRIESTE — Il campionato di serie B di hockey su pista si è concluso e per la Triestina si è realizzato, come nelle favole, il sogno più ardito: la promozione in serie A. Era dal 1976 che la società alabardata calcava le piste della categoria cadetta e la scorsa estate, alla vigilia del torneo, le prospettive erano tutt'altro che rosee a causa di una situazione economica estremamente pesante.

All'inizio del campionato la Triestina aveva gettato nell'ipotetico pozzo dei desideri della serie B una monetina, pensando alla serie A quasi per pura formalità. Nel corso della stagione invece la squadra ha avuto sempre maggiore fiducia nei propri mezzi, guidata in questo da Pino Prinz, che ha saputo infondere nei suoi uomini la determinazione e il carattere, rivelatisi, alla resa dei conti, armi vincenti.

Adesso, a fine torneo, l'alabarda dell'hockey può gioire per questa promozione che la rilancia ai vertici nazionali, ricreando un ponte con i fasti del passato.

In sede di bilancio vanno ricordati tutti coloro che hanno contribuito in vario modo al conseguimento di questo risultato sportivo; dai dirigenti, che hanno coraggiosamente assunto le redini della società in un momento particolarmente difficile, all'allenatore, che ha avuto fiducia in una squadra notevolmente rinnovata e ringiovanita, ai giocatori. Per tornare definitivamente grande ora la Triestina avrà bisogno anche di riconquistare il suo pubblico, che negli ultimi anni, anche a causa di una certa inospitalità logistica del Palasport nei confronti dell'hockey, l'aveva abbandonata.

Veri protagonisti e principali artefici comunque sono stati i giocatori e fra questi vanno menzionati con citazione particolare Tancovic e Prinz, giunti a maturazione completa, Bono, Basiaco, Molendi e Furlani, rappresentanti validissimi della vecchia guardia, Susic, Vigoriti, Galli e Rubesa (tutti provenienti dal Ferroviario), che hanno saputo portare la novità nell'ambiente assieme a Nassiz, il cui rendimento, nonostante i problemi del servizio militare, è sempre stato apprezzabile. A completare la rosa sono stati anche De Santis, Tomasini e Palusa, contribuendo anch'essi, con le loro apparizioni in pista, al conseguimento della promozione.

Cala dunque un festoso sipario sulla stagione 1983 della Triestina hockey; una stagione che sarà certamente ricordata come un evento di primaria importanza nella storia dell'hockey triestino, perché al di là del valore sportivo della promozione è apparsa evidente la vitalità e la gran voglia di rinascita di una specialità, di un ambiente, di un simbolo che qualcuno, con troppa precipitazione aveva già sepolto.

C'è solo un invito da fare alla società alabardata: operare subito per il meglio affinché la gloria dell'oggi non rimanga un fatto episodico nei bilanci futuri.

Se l'ultima giornata ha reso ufficiale la promozione della Triestina (assieme a quella in A1 dell'Amatori Modena) e l'accesso ai play-off del Seregno, per la Paloma di Gorizia, vittoriosa in Lombardia, si è riacceso il lumicino della speranza. I ragazzi di Bartolini, grazie alle prove superbe di Vidoz, Guirado e Sturli, hanno riagganciato in classifica, all'ultimo posto, i Pattinatori Sarzanesi e pertanto, per essi, il campionato avrà una coda: uno spareggio con i liguri, in un'unica gara da giocare in campo neutro e chi ne uscirà vincitore potrà accedere direttamente in A2 senza bisogno di altri play-off.

La stagione si è conclusa positivamente anche per il Pagnucco di Pordenone, che ha conquistato il diritto alla permanenza nella serie B 1983-84, che sarà costituita da un girone unico. Fatiche non ancora terminate invece per la Zoppas, battuta nettamente a Novara. I pordenonesi tuttavia non dovrebbero ormai avere eccessive difficoltà per salvarsi.

In serie C, dove si è disputata la seconda giornata, l'Italcantieri di Monfalcone ha confermato la sua forza andando a vincere nettamente in trasferta, mentre il Ferroviario di Trieste ha malamente perso il derby con il Ferroviario di Bologna. I ragazzi di Scieghi sono attesi a un riscatto già da sabato prossimo al loro esordio stagionale in casa.

La classifica finale della Poule A della serie B: Amatori Modena punti 16, Seregno 12, Triestina 10, Siena 8, Paloma Gorizia e Pattinatori Sarzanesi 7.

Ugo Salvini

Hockey club Romagna 3 — Itc Frattima sport 13

ITC FRATTIMA SPORT: Nappa, Schinaia 3, Sicignano 4, Antonini 2, Gregorin 2, Celentano 1, Zampieri, Parise, Manias.
HOCKEY CLUB: Antolini M., Fabbri 2, Penazzi, Ansaloni D. 1, Antolini G. Antolini C., Carnevali, Ansaloni G., Lattuga.
ARBITRO: Petruzzelli di Treviso.

MODENA — L'Itc Frattima sport è passato senza alcuna difficoltà sulla pista di Modena contro un Hockey club Romagna che mai è apparso in grado di impensierirlo. I ragazzi di Fonzari hanno ribadito il loro ruolo di favoriti per la promozione in «B» andando a segno ripetutamente e ipotecando il risultato fin dai primi minuti. Mattatori della giornata sono stati Sicignano e Schinaia ma anche i giovanissimi (tutti sono scesi in pista) hanno fatto il loro dovere.

C. S.

IN SERIE C2 ALTISONANTE VITTORIA DELLA FIAMMA TRIESTE

Crollo del Rugby Trieste contro il Padova Fanno un bel colpo i giovanissimi udinesi

Rugby Trieste-Rugby Padova 0-20

RUGBY TS: Sirotich, Penco, Riosa, Fabris, Gregori, Battig, Altenburgèr, Bertozzi, Perco, Pagani A., Percat, Nicotera, Pagani M., Petelin, Scaggiante, Zanco.

RUGBY PD: Poli, Tessaro, Alagna, Callegari, Zanoello, Tarantello, Barbieri, Franzino, Fusaro, Cappellari, Seren, Ballin, Temporin, Catarinicchia, Bussan, Bassi, Landolfi.

TRIESTE — Ennesima sconfitta per il Rugby Trieste opposto ad un Padova apparso più compatto e soprattutto più determinato rispetto alla compagine di Salvador. I triestini a dire il vero hanno dato l'impressione di poter tener testa agli avversari nel corso di tutto il primo tempo, concluso con gli ospiti in vantaggio 7 a 0; ma prima Nicotera e poi Rigo, non trasformando due calci piazzati, perdono l'occasione favorevole, sul 3 a 0, di portarsi in vantaggio.

Senza storia la seconda frazione di gioco, nel corso della quale quel poco di mordente che i locali avevano dimostrato di possedere è svanito nel nulla; la compagine veneta ha così potuto giocare in tranquillità ed incrementare sensibilmente il vantaggio, senza incontrare una efficace opposizione.

Decisamente migliore la prova offerta nella mattinata di domenica dalle nuove leve del sodalizio triestino, gli «under 13» allenati da Bertozzi, che si sono sbarazzati dei pari età del più quotato Fracasso San Donà con il vistoso punteggio di 23-0.

p. p. d.

Rugby Udine-Lineagolf Paese 15-6

MARCATORI: 3' e 7' c.p. Cum, 38' m. Coletti, t. Pavin, 48' c.p. Cum, 58' m. Galiussi t. Cum.

RUGBY UDINE: Boscaro (Bertos), Zilli, Treleani, Galiussi, Rizzi, Figorilli, Stocco Gm, Cum, Zambelli, Casamassima, Vidon, Asquini, (Tempo), Misciali, Diana, Dordolo.

LINEAGOLF PAESE: Pavin, Scudeller, Pozzobon, Moretti, Boschiero, Coletti, Schiavato, Bergamin, Gaiotto, Casteller, Vendramin, Pavan M., Stella, Rufoloni, Mattarollo, Trevisan, Ceccato.
ARBITRO: Pozzà di Thiene.

UDINE — Con una squadra di giovanissimi sempre pronti a lanciarsi spericolatamente all'attacco, la Rugby Udine ha piegato nettamente il capoclassifica Lineagolf. La vittoria dei friulani appare ancor più meritoria, ove si consideri che per tutto il secondo tempo hanno giocato con un uomo in meno per l'espulsione di Vidon.

Gli ospiti trevigiani sono apparsi sotto tono, in particolare Pavin è stato nullo. Il guizzante bianconero Zilli ha largamente meritato la palma del migliore, assieme al preciso arbitro. L'età media della squadra friulana è di 20 anni e parecchi dei giocatori, sono alle prime esperienze in prima squadra.

Alla fine della gara l'allenatore Pellegrini ha manifestato la legittima soddisfazione per il risultato dicendosi certo di poter portare la propria squadra alla salvezza.

G. B.

Fiamma Ts - Sacro Cuore Valsugano 46-0

FIAMMA TS: Bianco, Scocchi, Scarel, Ardessi Gratton, Costantini, Giuliuzzi, Trani, Pocusta L. Silla, Mancini, De Rosa, Jurkic, Rusich, Degli Innocenti, Felluga, Pocusta R.

SACRO CUORE: Bertazzo, Babetto, Beraldin, Dell'Antonio, Ercolino, Galeazzo, Morandin, Morbiato, Stona, Simonetto, Vitadello, Vedovato, Zanella, Copiello, Greldorazzo.

TRIESTE — E' stata una passeggiata per il Fiamma l'incontro contro un Sacro Cuore che non si è di certo rivelato una compagine di valore. I locali non si sono comunque mai fatti condizionare dallo scarso valore tecnico degli avversari ed hanno costantemente impresso il proprio ritmo, concludendo così con una sonante vittoria.

ASSEMBLEA REGIONALE A CERVIGNANO DELLE SOCIETÀ DI PALLAVOLO

Nel volley del Friuli-Venezia Giulia manca ancora una squadra di vertice

CERVIGNANO — 116 società (28 a Trieste, 23 a Gorizia, 46 ad Udine e 19 a Pordenone), 336 squadre partecipanti a campionati federali, di cui 146 a livello giovanile, oltre 5 mila e cinquecento atleti ed atlete, con un aumento superiore al dieci per cento rispetto l'anno passato, oltre duemila gare disputate, 242 allenatori e 125 arbitri: questo, in cifre, il quadro organico che il presidente del comitato regionale della Federvolley ha presentato a Cervignano, nel corso dell'assemblea regionale ordinaria delle società.

Il Presidente, prof. Silvano Pipan, nella sua relazione morale, ha fatto partire la sua analisi del volley nel Friuli-Venezia da due fatti di portata nazionale: la Conferenza nazionale dello Sport, che ha individuato come nel fenomeno associativo si racchiuda la sostanza dello Sport italiano, ed i recenti Mondiali d'Argentina, che forse hanno tradito un po' le aspettative di tutti.

Ha quindi, focalizzato il suo punto di vista sull'ambito regionale; ha così messo in evidenza, pur in un quadro di lento ma costante sviluppo qualitativo e quantitativo, l'assenza della squadra di vertice. Secondo Pipan, si notano già i segni premonitori che tale vuoto verrà presto riempito ma sinceramente, al momento attuale della pallavolo di casa nostra, solo il Volley Ball Udine può tentare (e non è detto debba riuscirci, visto gli esempi triestini) di recuperare posizioni e prestigio.

La relazione di Pipan si è poi soffermata sull'attività giovanile, uno dei settori in crescita del volley friul-giuliano, grazie anche all'ottimo lavoro del Centro di qualificazione regionale: minivolley ed «under 15» sono le punte di diamante di questa spinta della base ed i risultati dello scorso anno lo dimostrano ampiamente.

Infine, Pipan ha lanciato un monito che già dalla stessa Fipav, anche a livello nazionale, era stato espresso nel corso del 1.o Convegno della Pallavolo a Lignano, lo scorso anno: il Comitato regionale lamenta scarsità di tecnici, siano essi allenatori o arbitri. Soprattutto i primi (pur riconoscendo il ruolo difficile ed essenziale degli arbitri) non hanno fatto molto per elevare il loro bagaglio di conoscenze, né, le società hanno sentita l'esigenza di «costruirsi» un tecnico preparato e non costretto, ancora, a svolgere triplici ruoli di allenatore, accompagnatore ed autista. Il primo passo per un decollo del volley passa proprio attraverso il tecnico.

Nel corso della manifestazione, all'Inter 1904 di Trieste è stato attribuito il «Trofeo Beccari '81-'82», che viene assegnato alla società di volley maggiormente distintasi a livello giovanile. Inoltre, il comitato regionale ha consegnato i cosiddetti «Premi Fedeltà» a Oddone Kalan, dirigente dello Sioga di Banne e presidente dell'Associazione Circoli Sportivi Sloveni in Italia, ed al friulano Daniele D'Affara, presidente della Commissione arbitri regionale.

Roberto Micalli

Giovani del St. John in municipio

TRIESTE — Il sindaco Cecovini ha ricevuto in municipio le giovanissime atlete e i dirigenti del gruppo sportivo «St. John», una società recentemente costituita nel rione di San Giovanni ad opera di un gruppo di appassionati della pallacanestro. Dopo un primo anno di «rodaggio» con risultati sorprendentemente incoraggianti, nella stagione 81-82 il gruppo sportivo St. John ha incasellato tutta una serie di brillanti successi agonistici culminati con la conquista dei titoli nazionali assoluti nelle categorie «propaganda» femminile, dove hanno giganteggiato le ragazzine di 10 e 11 anni su un campo di ben 498 squadre, e nella categoria «allieve», con la partecipazione delle atlete fino ai 14 anni, giunte al titolo davanti ad altre 79 compagini.

L'avv. Cecovini ha rivolto ai dirigenti e alle giovani atlete del gruppo sportivo St. John parole di vivo compiacimento ed elogio per i brillanti risultati finora conseguiti che danno nuovo lustro sportivo alla nostra città, spronandoli altresì a proseguire nell'impegno educativo e nell'avvio allo sport dei tanti giovani di uno dei più popolosi rioni di Trieste.

Tennistavolo: il terzo torneo Centroradio

TRIESTE — Inizia stasera il terzo torneo di tennistavolo organizzato da «Centroradio». Le iscrizioni al tabellone maschile e femminile sono aperte fino alle ore 12.30 presso il negozio sponsor della manifestazione in via Imbriani 8.

ATTUALITÀ

VINSE TRE TOUR DI FRANCIA NEGLI ANNI RUGGENTI DEL CICLISMO

Morto a Biarritz Louison Bobet grande rivale di Bartali e Coppi

Inventò i moderni sistemi di allenamento - Stroncato da un tumore cerebrale

BIARRITZ — Il mondo del ciclismo francese ed internazionale è in lutto: Louison Bobet, uno dei suoi grandi protagonisti, si è spento l'altra notte a Biarritz, in Francia, dopo una lunga malattia. Aveva 58 anni. Avversario di Bartali e Coppi negli anni d'oro del ciclismo su strada, aveva al suo attivo tre vittorie in altrettanti Tour de France conquistati nel 1953, 54 e 1955.

Nato il 12 marzo 1925 a Saint Meen Le Grand, in Bretagna, Luoison Bobet era arrivato relativamente tardi al grande successo.

Di costituzione abbastanza fragile, soggetto a crisi di foruncolosi, Bobet era stato uno dei pionieri dell'allenamento scientifico (privilegiando la velocità piuttosto che la resistenza) e della dietetica sportiva.

Volonteroso, coraggioso, aveva accumulato una serie di successi prestigiosi in un'epoca ancora eroica per il ciclismo, contro avversari come gli italiani Fausto Coppi, Gino Bartali, Fiorenzo Magni e Gastone Nencini, i belgi Rik Van Steenbergen e Stan Ockers, gli svizzeri Ferdi Kubler e Hugo Koblet, il lussemburghese Charly Gaul, lo spagnolo Federico Bahamontes.

Corridore completo, buon passista, scalatore di qualità, veloce negli sprint, aveva concluso la sua carriera nel 1961 in seguito ad un incidente automobilistico.

Il 15 dicembre di quell'anno, infatti, mentre rientrava da Bruxelles dove aveva par-



Bobet nel 1953

tecipato ad un'esibizione per beneficienza, la vettura su cui viaggiava, guidata dal fratello Jean, si era schiantata contro un muro alla periferia di Parigi. Bobet era uscito dall'incidente con la frattura esposta del femore destro e la frattura di una caviglia. Un mese di ricovero in clinica, un successivo intervento chirurgico dopo alcuni mesi ed infine l'addio alle gare.

Bobet, comunque, aveva saputo reinserirsi con successo anche fuori dal mondo del ciclismo. Interessatosi di talassoterapia, aveva aperto un istituto a Quiberon nel 1964 per trasferirsi poi definitivamente a Biarritz alla fine degli anni settanta.

Ammalatosi gravemente di un tumore al cervello, era stato sottoposto nell'ottobre scorso, ad una delicata operazione al capo (asportazione di una cisti infiammatoria) che lo aveva lasciato parzialmente paralizzato dal lato destro.

Quell'ultimo incontro a Pontedera «Formidabile, Gino, formidabile»

FIRENZE — «Avevo visto Louison, l'ultima volta, il 15 gennaio scorso a Pontedera (Pisa), quando, benché già visibilmente malato, venne a ritirare l'ottavo premio Italia che la città di Pontedera gli aveva assegnato con il voto di giornalisti sportivi italiani e stranieri. Era commosso, mi abbracciò e ricordò con me, fra l'altro, il fantastico «Tour» che io vinsi nel 1948. Io gli ricordai le sue vittorie.

Così Gino Bartali, rivale, insieme con Coppi, Magni e Nencini, del grande campione francese, ha ricordato Louison Bobet appena appresa la notizia della sua morte.

«Era emozionatissimo quel giorno di gennaio a Pontedera, continua Bartali, e credo che per Bobet sia stata una delle più belle feste che abbia avuto negli ultimi anni. Nonostante la malattia, mi disse, era voluto venire in Italia ed a Pontedera perché dell'Italia aveva i più meravigliosi ricordi».

«Formidable, Gino, Formidable», così mi disse, abbracciandomi. Scherzammo, ricordammo i «Tour», le corse in linea, i campionati del mondo (che io non ho mai vinto), lui parlava dei miei successi ed io dei suoi, anche qui, in Italia, dove vinse molte volte e gare importanti anche se non riuscì a vincere (per una serie di avversità) il «Giro d'Italia». In questo momento, consentitemelo, mi piace dirgli soltanto: Ciao Louison».



Pontedera — Bobet (a destra) mentre riceve il premio dal sindaco. A sin. Bartali (Tel. Ansa)

COMMENTI URSS A 100 ANNI DALLA MORTE

Marx? È attuale ribadisce Mosca

La rievocazione a Londra dove è sepolto il filosofo

MOSCA — In un editoriale di prima pagina dedicato al centenario della morte di Karl Marx, la «Pravda» ha negato ieri che il marxismo sia una dottrina «ormai invecchiata» e ha detto invece che «in ogni fase storica, esso trova sempre più forza».

All'organo ufficiale del Pcus ha fatto eco dalle pagine della rivista «notizie da Mosca» l'accademico Yuri Krasin dicendo che «l'enorme contributo dato da Lenin allo sviluppo del marxismo non può essere considerato — come fanno certi critici — un allontamento dalle idee originali di Marx».

Nel suo editoriale, la «Pravda» ha definito Marx «uno dei più grandi geni scientifici, un lottatore instancabile per la felicità dei lavoratori e per la ricostruzione della società su una base di giustizia sociale».

«La correttezza storica della dottrina di Marx — ha aggiunto il giornale — è stata brillantemente confermata dalla Rivoluzione di Ottobre (...) e, a dispetto di quanto cercano di dimostrare i nostri avversari, non solo la teoria rivoluzionaria creata da Marx non è invecchiata, ma al contrario, trova sempre più forza in ogni nuova fase storica».

La «Pravda» ha detto ancora che solo con «un profondo possesso della scienza marxista — leninista e con la sua pratica applicazione si possono risolvere i giganteschi e difficili compiti che deve affrontare una società socialista», mentre «innumerevoli sono stati dall'epoca di Marx in poi quei partiti cosiddetti "operai" che, avendo abbandonato le posizioni classiste del marxismo, non hanno potuto svolgere il loro dovere di guida dei lavoratori».

Krasin, che è prorettore dell'accademia di scienze sociali del comitato centrale del Pcus, ha scritto a sua volta che sono «inconsistenti» i tentativi dei nemici dell'Urss di presentare il marxismo-leninismo come «un rigido schema ideologico che esclude la multiformità dello sviluppo sociale».

A Londra intanto con un discorso del segretario generale del piccolo partito comunista inglese Gordon McLennan, una cerimonia al cimitero di Highgate, nel Nord di Londra dove sono sepolte le spoglie mortali di Carl Marx e una dimostrazione da parte di un gruppo di trotzkysti, rivali dei comunisti, l'Inghilterra ha ricordato il primo centenario della morte del padre del comunismo.

Nato a Trier, in Germania il 5 maggio 1818, il filosofo e pensatore che doveva dare il suo marchio ad un intera epoca, moriva a Londra all'età di 64 anni, il 14 marzo 1883.

INTERESSANTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA IN ALASKA

Una famiglia eschimese in ghiacciaia da 3 secoli

Sono i cadaveri di 2 donne e 3 ragazzi conservati dal freddo

ANCHORAGE — I freddi venti artici spazzavano probabilmente la tundra gelata già da giorni e la tempesta era nell'aria: improvvisamente la banchisa che copriva le distese ghiacciate del mare davanti alle coste settentrionali dell'Alaska si innalzò in enormi lastre che, superata la linea costiera, si abbatterono sull'interno schiacciando sotto di sé la pianura innevata.

Quell'evento catastrofico, avvenuto probabilmente tre secoli fa, ha permesso ad antropologi e archeologi americani di fare una delle più importanti scoperte degli ultimi anni. Del tutto fortuitamente, mentre si procedeva allo scavo per le fondamenta di una casa nel villaggio di Utkiavik, nell'estremo lembo settentrionale dell'Alaska, è venuta alla luce una delle tipiche case sotterranee nelle quali gli eschimesi, fino a qualche decennio fa, cercavano rifugio durante l'inverno ai freddi subartici.

La scoperta, già di per sé interessante, è divenuta unica quando dal ghiaccio sono riemerse le salme perfettamente conservate di una famiglia indigena morta trecento anni fa.

In un primo momento la perfetta conservazione dei cadaveri ha tratto in inganno gli operai che lavoravano al cantiere, tanto da indurli a chiamare il «coroner» locale per l'inchiesta giudiziale. Poi alcuni ricercatori che stavano effettuando nei dintorni una campagna di scavi per scoprire tracce della civiltà eschimese, richiamati dalla notizia, hanno accertato la verità: le due donne e i tre bambini rinvenuti nell'angusta camera sotterranea erano morti molto prima che l'uomo bianco facesse la sua comparsa nella regione.

«È come se il tempo si fosse congelato insieme a quei cadaveri — ha detto Raymond Newell, un antropologo olandese che ha collaborato col team di ricercatori che ha condotto le indagini —. La scoperta ha un'estrema importanza dal momento che ci consente di ricostruire dai numerosi oggetti rinvenuti il grado di civiltà di quelle genti precedente l'arrivo dei colonizzatori anglosassoni, e, attraverso l'esame anatomico, le caratteristiche fonetiche e antropologiche degli antichi eschimesi».

In effetti, accanto ai corpi di cinque persone, due donne rispettivamente di circa 42 e 25 anni, e tre ragazzi di 8, 15 e 18 anni, sono stati rinvenuti molti oggetti di uso comune che la famiglia di eschimesi aveva portato con sé nella casa sotterranea all'inizio dell'inverno.

Indosso ai cadaveri sono stati trovati stivali impermeabili, pantaloni, casacche, tutti realizzati con pelli d'orso e di foca. Accanto un interessante campionario di oggetti quali aghi e lame d'osso, ramponi per il ghiaccio e lucerne, zaini di pelle e monili in avorio.

«La qualità dei manufatti — ha precisato Lodbell — colloca il grado di civiltà raggiunto dagli eschimesi di trecento anni fa allo stesso livello delle popolazioni che vivevano in Europa, tra l'ottavo e il secondo millennio prima di Cristo. Ciò non vuol dire, tuttavia, che si trattasse di popoli primitivi. Il loro rapporto con l'ambiente e la loro capacità di adattamento hanno del sorprendente. L'etica dell'uomo bianco deriva dalla convinzione di essere il padrone della natura: diverso per gli eschimesi. Nel caso della famiglia rinvenuta sepolta nel ghiaccio, esistono fondati elementi per ritenere che fossero ancora in vita dopo il crollo della loro casa sotterranea ma che, ciò malgrado, nessuno dei vicini fece niente per salvarli nella convinzione che la loro morte faceva parte di un disegno superiore della natura».

Gli elementi forse più impressionanti della scoperta, che qualcuno ha già paragonato a quella di Pompei ed Ercolano, sono emersi dagli esami anatomici dei cadaveri. «Il loro grado di conservazione è stupefacente — sostiene Michael Zimmerman, un paleontologo americano che ha condotto in passato studi approfonditi sulle mummie egiziane e azteche —. Siamo stati in grado di isolare tutti gli organi interni delle vittime. Dall'esame dei tessuti sono risultati alcuni particolari di estremo interesse come lo stato dei polmoni, neri come quelli di un fumatore incallito o di un cittadino di una grande metropoli industriale. Il particolare ci ha in un primo tempo meravigliato, dal momento che quella gente viveva in un ambiente ecologicamente perfetto. Poi abbiamo trovato la spiegazione: l'annerimento dei tessuti polmonari era provocato dai fumi prodotti dalla lampada che per mesi e mesi illuminava debolmente le case sotterranee nella tundra».

Lee Dembart
del «Los Angeles Times»

INSEGUITA E MITRAGLIATA DALLA FINANZA AL LARGO DI OLBIA

Cerca la fuga ma va a fuoco una nave di contrabbandieri

Salvati i 15 uomini di equipaggio - L'incendio dal motore surriscaldato

OLBIA — La nave contrabbandiera «Niagara» battente bandiera panamense, si è incendiata al largo delle coste sarde, dopo essere stata mitragliata dalle motovedette della guardia di finanza.

L'unità panamense, che aveva cercato di sottrarsi alla cattura forzando al massimo i motori, è stata bloccata a circa 25 miglia ad Est delle bocche di Bonifacio verso la Corsica da un violento incendio sviluppatosi in sala macchine.

I 15 uomini che si trovavano a bordo sono stati tratti in salvo dalle guardie di finanza e accompagnati ad Olbia dove, dopo gli accertamenti, sono stati trasferiti in carcere a Tempio Pausania a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I 15 uomini che si trovavano a bordo del «Niagara» devono rispondere di contrabbando e resistenza a pubblico ufficiale oltre a diversi altri reati previsti dal codice della navigazione.

Il cargo sospetto era stato intercettato durante la notte nelle acque del golfo di Napoli mentre si accingeva ad effettuare un trasbordo di sigarette di contrabbando sui motoscafi blu.

All'intimazione di alt la «Niagara» ha spinto i motori al massimo puntando verso le acque internazionali e verso la Corsica nel tentativo di sottrarsi alla cattura. Ha avuto così inizio un drammatico inseguimento in quanto le motovedette della guardia di finanza hanno esploso diversi colpi di mitraglia per bloccare il natante in fuga.

All'alba di ieri la nave contrabbandiera quando stava per raggiungere l'obiettivo della fuga è stata bloccata da un violento incendio in sala macchine presumibilmente provocato dal surriscaldamento dei motori spinti al massimo. Le motovedette l'hanno così affiancata salvando i 15 uomini.

L'equipaggio è poi stato trasferito ad Olbia dove è stato arrestato. Mentre i finanzieri stavano cercando di spegnere le fiamme si è aperta nella stiva della «Niagara» una falla e l'unità panamense ha incominciato a imbarcare acqua ed affondare.

■ OVERDOSE — Un giovane padovano, Pierantonio Dal Col, di 21 anni, è morto dopo essersi iniettato una dose di eroina.

PENE ALTERNATIVE SPERIMENTATE CON SUCCESSO

In Olanda invece della prigione si può optare per studi forzati

L'AJA — Dal primo marzo per i giovani delinquenti olandesi esiste un'alternativa all'andare in prigione: il lavoro o lo studio. Sono loro stessi che attraverso il proprio avvocato possono proporre al giudice, prima che questi emetta la sentenza, la pena «alternativa»; sarà poi il procuratore della repubblica a rendere esecutiva la sentenza. Si tratta di una novità per i codici penali olandesi che fino ad oggi prevedevano solo in casi del tutto eccezionali pene sostitutive della prigione.

I motivi della introduzione del nuovo sistema sono molti: primo, le prigioni sono sovraffollate; secondo, il costo per ogni detenuto è, per lo stato, di circa 150 mila lire al giorno; terzo, si è voluto evitare per i giovani la automatica perdita dell'impiego o l'assenza da scuola e la cattiva influenza di altri detenuti.

Le pene alternative consistono infatti in un lavoro obbligatorio di almeno 4 ore e per un totale di non più di 150 ore, da effettuare nel corso della giornata ad ore prestabilite; oppure in corsi più o meno accelerati di determinate materie fra le quali anche le tecniche di pronto soccorso, la tecnica di guida delle motociclette, o corsi di saldatura, di elettronica ecc. Da queste «pene alternative» sono esclusi i colpevoli di crimini di sangue.

Ora si attende con curiosità la reazione della pubblica opinione a questa novità. In Olanda infatti esiste da tempo una vivace polemica tra giudici e cittadini che accusano apertamente con lettere ai giornali la giustizia del loro paese di essere troppo tenera con i delinquenti e di fornire così il teppismo e la violenza.

Per ora i primi esperimenti che erano stati iniziati già un anno fa prima di divenire ormai norma di legge, sembrano dar ragione ai fautori di questo innovamento. Tre giovani che avevano aggredito un tassista sono stati condannati a fare tutti i lavori di casa, e il «bricolage» nell'abitazione del tassista per tutto il tempo che questi è rimasto a letto in seguito alle fratture riportate nella colluttazione.

Un altro giovane che aveva causato un incidente stradale con tre morti ha lavorato per un anno in una clinica di riabilitazione per persone incidentate. Altri sono stati messi a lavorare qualche ora al giorno nelle cucine degli ospizi, nei giardini pubblici, oppure obbligati a frequentare corsi culturali o di artigianato.

ALLE PORTE L'ANNO SANTO STRAORDINARIO PROCLAMATO DAL PAPA

Roma si fa bella per l'invasione dei pellegrini Chiesa e Comune si dividono sacro e profano

ROMA — *L'Anno Santo straordinario è alle porte e Roma sta per indossare il suo abito più bello per accogliere degnamente i pellegrini che la invaderanno. Sta cercando, insomma, di darsi una ripulita per non sfigurare e soprattutto di organizzarsi per rendere efficiente tutto quello che fino ad oggi non lo è. I problemi sono tanti, quelli di sempre, e il tempo stringe. I componenti del comitato per l'Anno Santo, perciò, lavorano freneticamente per trovare soluzioni rapide ed efficaci.*

Ma c'è anche chi gongola perché vede nel Giubileo un grosso affare. Primi frà tutti i produttori e i commercianti di articoli religiosi. Sono oltre 270, sparsi in Lombardia, Lazio, Campania e Marche, e il loro giro d'affari annuo si aggira attorno ai 400 miliardi. Non solo loro ad attendere ansiosamente le valanghe di pellegrini.

Ad arricchirsi più degli altri dovrebbero essere, infatti, gli operatori turistici. Eppure gli albergatori sono preoccupati e si lamentano. Temono che il flusso turistico non venga assorbito dalle loro strutture. L'ospitalità religiosa è più economica e disponibile nei confronti di comitive ed handicappati. Gli istituti religiosi, con i loro 5 mila posti letto non potranno certo risolvere da soli il problema della ricettività.

Ad attendere con ansia il 25 marzo (giorno dell'inaugurazione dell'Anno giubilare della redenzione) saranno perciò in molti: i 319 alberghi, le 357 pensioni e le 186 locande, per un totale di 52.807 posti letto, che diventano oltre 62 mila se si considerano gli esercizi della provincia. Ad essi vanno aggiunti più di 48 mila letti messi a disposizione dagli affittacamere, quelli degli ostelli della gioventù e dei campeggi (circa 45 mila posti). Nel complesso, quindi, Roma con i suoi 11 mila posti letto dovrebbe farcela ad ospitare adeguatamente tutti.

Per evitare, però, l'eventuale deficit di alloggi nei periodi «caldi», il comune ha deciso di ripristinare il campeggio di Monte Antenne e di adibire ad ostello l'annesso forte, la ristrutturazione del camping di Castelfusano, la realizzazione di strutture per campeggi provvisori, l'acquisizione ad ostello del forte ostiense e l'utilizzazione dell'ex hotel Enalc di Castelfusano.

Appena giunti nella capitale, comunque, i pellegrini si scontreranno subito con l'amara realtà di un traffico caotico. Il quadro della situazione, in effetti, non è consolante: in città circolano 1 milione e duecentomila autovetture, 300 mila mezzi per il trasporto merci, 300 fra tram e autobus, senza contare i 200 pullman delle linee extra-urbane. A dirigere una simile circolazione ci vorrebbero almeno 7 mila vigili urbani, ce ne sono invece 4 mila.

Il comune, per evitare di ingolfare ulteriormente la città istituirà parcheggi e infrastrutture di collegamento e sta studiando percorsi turistici per i pullman nel centro storico. Ci saranno, inoltre, i «treni della concordia», ordinari e straordinari, per collegare, con servizi a spola, la stazione ostiense a quella di San Pietro.

Veniamo ora al vero e proprio «maquillage» cittadino. Ci sarà un rafforzamento del servizio di nettezza urbana, con il ripristino di gabinetti pubblici e la collocazione di quelli mobili, le strade verranno spazzate ogni notte ed il numero dei raccoglitori di rifiuti sarà aumentato. Non è tutto: sono previste l'illuminazione artistica di fontane, chiese e monumenti; aiuole fiorite sparse dappertutto, addobbi permanenti di strade e piazze e, per finire, «balconi fioriti».

Riuscirà tutto questo a rendere invisibili i duemila «barboni», che si trovano in tutti i quartieri e soprattutto in quelli centrali? Certo è un po' difficile. Per loro, comunque, il comune metterà a disposizione una grande mensa all'Aventino e un nuovo asilo diurno e uno notturno. Per quel che riguarda poi gli ospedali, è noto ormai che quelli di Roma stanno agonizzando. L'amministrazione comunale ha tenuto conto di questa tragica realtà ed ha previsto posti mobili di pronto soccorso e l'acquisto di quattro ambulanze attrezzate.

Per finire, dal 25 marzo al turista in gita nel Lazio sarà garantito il prezzo fisso nei ristoranti. Questo perché l'associazione esercenti ha deciso di lanciare un «menu a misura di pellegrino». «Servizio trattoria» anche sui treni: lo ha deciso la compagnia internazionale delle carrozze letti e del turismo.

Con 14 mila lire sarà possibile consumare un pasto completo e di buon livello.

SECONDO SCIENZIATI DI SYDNEY E LONDRA

«Il sole con la lampada può causare il cancro»

LONDRA — Una stretta relazione esisterebbe tra l'uso di lampade abbronzanti (cioè i raggi ultravioletti artificiali) e alcune forme di cancro (soprattutto quello della pelle), secondo i risultati cui sono giunti simultamente due gruppi di scienziati: uno dell'University e general hospital di Sidney, Australia, l'altro del Westminster hospital di Londra.

Apparse in questi giorni in due importanti pubblicazioni mediche, «Lancet», e «British medical journal», e riferite dal «Times» di ieri, tali conclusioni sono piuttosto gravi perché rivelano che tumori cancerosi possono essere innescati anche in parti del corpo non direttamente esposte alla luce dei raggi ultravioletti artificiali.

Gli scienziati hanno usato per i loro esperimenti le comuni lampade a raggi ultravioletti in commercio, seguendo accuratamente le istruzioni della fabbrica.

Gli scienziati aystraliani hanno condotto esperimenti con un gruppo di volontari che hanno preso dei «bagni di sole» artificiale nei «solarium» di Sidney, e hanno scoperto, esaminando il loro sangue dopo un certo periodo di tempo, che era cambiato il meccanismo di difesa del corpo contro alcuni tipi di cancro. Ciò a causa dei raggi UV-A, prodotti dalle lampade.

Dal loro canto, gli scienziati del Westminster hospital hanno scoperto che la maggior parte dei loro pazienti affetti da un tipo di cancro della pelle particolarmente pericoloso usava da alcuni anni e regolarmente attrezzature abbronzanti.

I raggi del sole sono stati spesso accusati in passato di causare tumori maligni, ma il meccanismo esatto non è stato ancora scoperto ed esistono grosse lacune nei presunti legami tra i bagni di sole naturale e lo sviluppo di forme maligne.

DIATRIBE SU UN DIZIONARIO AMERICANO

Quell'«arabo» inglese è proprio un barbone

WASHINGTON — Il termine «arabo» può significare in lingua inglese «vagabondo, randagio, accattone, barbone, nomade, lavoratore saltuario, ambulante, bandito, monello da strada»? Questa è la diatriba che da un anno e mezzo divide il «comitato arabo-americano contro la discriminazione» e gli editori del «Merriam-Webster» un noto e diffuso dizionario lessicale americano che registra l'uso corrente della lingua inglese negli Stati Uniti.

Il litigio si sta facendo sempre più aspro ed è culminato con un boicottaggio indetto contro il dizionario dal comitato che ha invitato le scuole, le biblioteche e le librerie a metterlo al bando.

Centinaia di lettori infatti hanno scritto agli editori con toni di biasimo, esortandoli a porre rimedio a questo «gratuito insulto», ma essi sono rimasti irremovibili: il termine «arabo» resterà nel dizionario così com'è, con tutte le sue connotazioni insultanti.

La battaglia ha avuto inizio nel 1981 quando James Zogby, direttore esecutivo del comitato arabo-americano contro la discriminazione, notò come il termine «arabo» veniva spiegato nel dizionario e scrisse a William Llewellyn presidente della casa editrice del «Merriam-Webster» per sottolineare che i sinonimi usati dal vocabolario erano «odiosi, disgustosi e razzisti».

Ne è seguito un lungo scambio epistolare tra due contendenti arroccati sulle rispettive posizioni. «L'enormità di questa caratterizzazione sgradevole e razzista — ha scritto Zogby — può essere misurata se noi sostituiamo la parola «ebreo» al termine «arabo» e la facciamo seguire con sinonimi come «strozzino, usuraio e cospiratore».

Una simile rozza esibizione di antisemitismo non troverebbe posto in un lessico rispettabile. Perché allora gli arabi vengono descritti in modo così spregevole ed ignobile?».

i telegrammi

Padrino mafioso morto a Kansas City

KANSAS City — Nick Civella, ritenuto il boss del crimine organizzato di Kansas City, è deceduto all'età di 70 anni di cancro nel centro medico Menorah a Kansas City.

Civella era stato condannato nel 1980 a quattro anni di carcere sotto l'accusa di aver cercato di corrompere un funzionario del carcere di Forth Worth, nel Texas, per poter far trasferire il proprio nipote Anthony nella prigione di Forth Worth.

Canada: inchiesta su cento nazisti

TORONTO — Il procuratore generale canadese, Robert Kaplan, ha annunciato che è in corso un'indagine su cento persone residenti in Canada sospettate di essere criminali nazisti.

In caso di risultato positivo dell'inchiesta, i sospettati verranno estradati nella Germania federale oppure in Olanda, due paesi che hanno chiesto l'estradizione di eventuali criminali di guerra nazisti. Le inchieste in corso sono circa cento.

Brasile: microfono «per» il presidente

BRASILIA — Un microfono è stato scoperto nascosto in una parete dell'ufficio del presidente della repubblica brasiliana, generale Joao Figueiredo. La notizia è stata data dal responsabile del servizio nazionale di sicurezza.

Il microfono era in grado di trasmettere i colloqui del presidente a una distanza di duecento metri. In Brasile il reato di spionaggio prevede pene fino a venti anni. E' stata aperta un'inchiesta.

Presto dormiremo come conigli

LONDRA — Nuovo sistema contro l'insonnia, messo a punto da un biologo svizzero, il prof. Guide Schoenenberg, il quale sarebbe riuscito a isolare gli agenti chimici che «programmano il sonno» nei conigli.

La cura consiste in una serie di costosissime iniezioni a base del preparato estratto dai tessuti nervosi di tali animali, che — dice il suo inventore — garantisce effetti portentosi. Presto il preparato sarà in commercio.

Party interrotto Negri inferociti

MIAMI — Costretti dalla polizia a interrompere la festa da ballo organizzata in un parco pubblico, centinaia di giovani di colore hanno imperversato per quattro ore nelle strade di Miami.

Prima di ritirarsi i dimostranti hanno incendiato cumuli di spazzatura e saccheggiato una stazione di servizio. Hanno inoltre scagliato sassi contro le forze dell'ordine che avevano in precedenza sospeso il party per gli schiamazzi.

Spacciatori tedeschi arrestati sul Garda

BRESCIA — Sei giovani tedeschi, tutti di Monaco di Baviera, sono stati arrestati in un campeggio di Riva del Garda sotto l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Nella tenda e in un appartamento di Toscolano Maderno la polizia ha trovato centinaia di dosi di Lsd (acido lisergico), carte d'identità e passaporti rubati. Oltre allo spaccio di droga i sei tedeschi vendevano infatti anche documenti falsificati.

Mille metri senza paracadute

INNSBRUCK — Gerard Marinell, specialista austriaco di paracadutismo acrobatico per la mancata apertura del paracadute e per il cattivo funzionamento di quello d'emergenza è piombato nel vuoto come un sasso per quasi mille metri finendo prima sul tetto di una casa e poi nel giardino, alla periferia di Innsbruck.

Le sue condizioni sono molto gravi: ha riportato fratture multiple.

Lotteria di Agnano: biglietti annullati

ROMA — Per anomalie di stampa i biglietti della lotteria di Agnano serie BR, BS e BT sono stati annullati da un decreto del ministero delle finanze e non sono più validi per l'estrazione dei primi del 9 aprile 1983.

Gli acquirenti di questa serie potranno ottenere il rimborso recapitando i biglietti alla Sfimi, via Calabria 35, Roma, entro e non oltre il trentesimo giorno dalla pubblicazione del decreto finanziario.

ESTERI

COLOMBO E GENSCHER PER UN'INIZIATIVA SUGLI EUROMISSILI

Un passo Usa a Ginevra chiesto da Roma e Bonn

BRUXELLES — I ministri degli esteri italiano e tedesco, Emilio Colombo e Hans-Dietrich Genscher, hanno concordato ieri sull'opportunità «di un vigoroso rilancio» della trattativa di Ginevra sulla riduzione degli euromissili tra Stati Uniti e Unione sovietica.

Colombo e Genscher si sono incontrati per oltre mezz'ora, in margine alla riunione a Bruxelles dei ministri degli esteri dei «dieci». Nel colloquio, il ministro italiano ha discusso con il collega tedesco le prospettive del negoziato di Ginevra, anche alla luce degli incontri da lui avuti la settimana scorsa a Washington con il presidente Teagan e altri esponenti del governo Usa.

Fonti diplomatiche ricordano che, già alla vigilia della partenza per Washington, il ministro Colombo aveva consultato il collega Genscher e il cancelliere tedesco Helmut Kohl.

Da parte sua, la Germania federale ha raccomandato agli Stati Uniti di offrire all'Unione Sovietica «un accordo intermedio» sulla questione degli euromissili, allo scopo di superare il punto morto nei colloqui di Ginevra.

Lo ha ribadito ieri nel corso di una conferenza stampa il portavoce del governo, Juergen Südhoff, dichiarando che il cancelliere Kohl, forte del recente successo elettorale, vuole che l'amministrazione statunitense faccia tutto il possibile per raggiungere qualche risultato a Ginevra prima della fine dell'anno.

Dal canto suo, Colombo, in un'intervista al «Wall Street Journal», ha affermato che «dopo le elezioni tedesche, che hanno in effetti rafforzato la posizione della Nato, è necessario un nuovo sforzo negoziale». Suoi ospiti americani — ha aggiunto — sono stati «molto attenti al messaggio, ma non hanno fatto promesse».

Il peggio che possa avvenire, sostiene Colombo, è che la nuova proposta finisca arenata. Ma allora il mondo potrebbe vedere chiaramente che sono i sovietici quelli che stanno mettendo i bastoni tra le ruote al processo di riduzione degli armamenti.

Kissinger: rinunciare alle testate multiple

NEW YORK — Per contribuire alla riduzione degli armamenti nucleari, gli Stati Uniti — propone l'ex segretario di Stato, Henry Kissinger — dovrebbero rinunciare «anche unilateralmente» ai missili a testata multipla, per concentrarsi su quelli mobili e a testata singola.

In questo modo, sostiene Kissinger in un lungo articolo su «Time» si metterebbe fine alla sproporzione tra il numero delle testate e quello dei missili che è «il punto focale della attuale instabilità».

Il piano, inoltre, sarebbe «un serio test per controllare le reali intenzioni sovietiche».

Si dimette Werner Vogel il «verde» contestato

BONN — Il decano dei neo-deputati dei «verdi», Werner Vogel, 75 anni, ha deciso di rinunciare all'incarico parlamentare in seguito alle polemiche suscitate dai suoi trascorsi nazional-socialisti.

Il suo passato, tuttavia, ha dato luogo a un infuocato dibattito in seno al partito dei «verdi», che come noto raccoglie antimilitaristi ed ecologisti.

Come membro più anziano della Bundestag, Vogel avrebbe dovuto pronunciare il discorso inaugurale all'apertura dei lavori della nuova legislatura.

Sondaggio: in declino il prestigio di Reagan

NEW YORK — Nonostante gli americani diano segni d'ottimismo sul loro futuro economico, la popolarità di Reagan continua a calare. Lo indica un sondaggio su 1.008 americani con diritto di voto.

Il 50 per cento degli interrogati dà per certo un miglioramento delle proprie condizioni di vita.

Ma, osserva «Time», «queste indicazioni di un nuovo senso di sicurezza hanno mancato di rafforzare l'immagine del Presidente: solo il 46 per cento considera Reagan «un leader degno di fiducia», la quota più bassa da lui mai toccata.

IPOTESI DOPO IL SECONDO TURNO

Parigi: è probabile una nuova austerità

Mitterrand ha lo spazio per modifiche politiche

PARIGI — «Le miracle» così il quotidiano socialista «Le Matin» titola il servizio dedicato al secondo turno delle elezioni municipali francesi, sottolineando il sorprendente recupero della sinistra e dei partiti di governo, dati già per spacciati dopo il ballottaggio di una settimana fa.

Al di là dei risultati la consultazione ha un significato politico che Mitterrand non potrà assolutamente ignorare: i ventidue mesi di socialismo non hanno completamente risposto alle aspettative di quella stragrande maggioranza di elettori che gli consentirono di insediarsi all'Eliseo e di conquistare la maggioranza assoluta all'assemblea nazionale. Pur recuperando, la «gauche» ha complessivamente perduto il controllo di 31 città con oltre trentamila abitanti. Dei 220 centri politicamente importanti in cui si è votato la sinistra ne ha conquistati 119; il centro-sinistra 101.

Per il quotidiano «Liberation», la sinistra, che era stata alla finestra, è venuta finalmente fuori anche se i contrastanti risultati dei due ballottaggi debbono costituire un avvertimento per il governo socialista.

«Il Presidente ha ora mano libera per sferrare quella controffensiva alla quale pensava da tempo. Ci sarà un nuovo programma di austerità; rimane da vedere a chi toccherà interpretarlo, al ministro dell'economia Jacques Delors o al ministro degli affari sociali, Pierre Beregovoy, ovvero a un outsider» aggiunge «Liberation».

Tra le ipotesi che si fanno in queste ore c'è anche quella di una sostituzione dell'attuale primo ministro Pierre Mauroy che era già stato indicato come il «sacrificato» di turno qualora la sinistra avesse compiuto un secondo passo falso. È chiaro che il risultato di domenica consente a Mitterrand una pausa di riflessione su questo specifico tema.

Ieri Mitterrand ha avuto un colloquio di circa due ore con il suo primo ministro, ma nulla è emerso. Forse qualche indicazione circa le intenzioni future del Presidente si avrà dopo la riunione di domani del consiglio dei ministri.

Nel campo dell'opposizione, la situazione è più chiara. La destra ha, sì, guadagnato ma non ha ancora recuperato una statura tale da farla presentare come un'alternativa valida alla sinistra, e deve ancora lavorare molto perché ciò avvenga. L'unico vincitore certo è Jacques Chirac.

SHAMIR: VOGLIAMO RESTARE A BEIRUT ALTRI TRE ANNI

In notevole aumento nel Libano gli attacchi ai soldati israeliani

BEIRUT — Contro le truppe israeliane in Libano c'è stato un significativo aumento degli attacchi nelle ultime ore e un inasprimento della tensione fra le forze siriane ed israeliane nella valle della Bekaa.

Un portavoce israeliano ha detto alla «Voce del Libano», emittente falangista, che nella notte di ieri ci sono stati duelli d'artiglieria fra le posizioni israeliane di Kamed al Louz e le truppe siriane nel Libano orientale. Non si ha notizia di vittime.

Lo scontro, a quanto pare, è la conseguenza dell'incidente di domenica sera quando gli avamposti israeliani di Kamed el Louz furono attaccati con razzi e fuoco di mitraglia. Questo è il terzo attacco che hanno subito l'altro ieri i soldati israeliani. Nove di loro sono rimasti feriti in incidenti separati nel Libano del Sud, secondo il portavoce dell'esercito israeliano. Tuttavia, il giornale di Beirut, «An Nahar» scrive che tre militari israeliani, fra cui due ufficiali, sono stati uccisi e undici feriti in tali episodi e che sono stati trasportati in elicottero in Israele per essere ricoverati in ospedale.

Il giornale «An Nahar» parla di una crescente offensiva contro l'occupazione israeliana. «As Safir», che dà alla notizia grande risalto in prima pagina, scrive che quattro israeliani sono rimasti uccisi e venti feriti in questi attacchi.

«Il fronte della resistenza libanese» si è detto responsabile della maggior parte degli attacchi contro le truppe israeliane. Negli ultimi cinque mesi si sono avute oltre cinquanta operazioni contro reparti israeliani in Libano.

Frattanto Libano ed Israele hanno espresso pubblicamente a Washington il loro disaccordo sulla questione delle misure di sicurezza nel Libano del Sud.

Mentre il ministro degli esteri israeliano Yitzhak Shamir ribadiva l'insistenza del suo governo su questo punto, l'inviato speciale libanese Saeb Salem definiva «fuori discussione» la richiesta israeliana di una sua presenza militare sul suolo libanese. Shamir ha parlato coi giornalisti dopo un colloquio di quattro ore col collega americano George Shultz. L'ex primo ministro Salam si è intrattenuto anch'egli con la stampa al suo arrivo nella capitale americana quale inviato speciale del Presidente Amin Gemayel.

Shamir ha fatto capire che sta facendo pressioni sugli Stati Uniti perché appoggino la presenza israeliana in Libano per altri due o tre anni.

«Noi non intendiamo restare in permanenza in quel paese — ha detto Shamir — ma per qualche anno, per due o tre anni, vogliamo un accordo che ci consenta di collaborare, israeliani e libanesi insieme, per impedire il ritorno dei terroristi».

Khomeini insiste: le donne devono avere il «chador»

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini è apparso sui teleschermi iraniani per richiamare tutte le donne alla più rigida osservanza dei canoni di abbigliamento islamici.

Khomeini si è rivolto a «quelle poche che pensano ancora di vivere al tempo dello Scià» avvertendole che «la stagione della corruzione è finita per sempre».

Apparendo in discreta forma, l'anziano leader ha implicitamente smentito le voci, circolate insistentemente negli utlimi tempi, circa un notevole aggravamento delle sue condizioni di salute.

Il discorso di Khomeini è stato impostato sulla «modestia islamica» che impone alle donne di mostrarsi in pubblico coperte dal «chador» o quantomeno con l'«hejjab», abbigliamento risultante da un complesso di prescrizioni fra cui, al primo posto, l'uso di un fazzolettone scuro dal quale non deve fuoriuscire neanche una ciocca di capelli.

WEINBERGER INTERPRETA IL CONFLITTO

«Passa per il Salvador l'aggressione agli Usa»

WASHINGTON — Un'eventuale vittoria comunista nel Salvador farebbe il gioco di quanti premono perché gli Stati Uniti riducano la loro presenza militare in Asia ed in Europa per poter meglio difendere i loro confini meridionali.

Lo ha detto il segretario americano alla difesa, Caspar Weinberger in un'intervista rilasciata alla «Cbs». Secondo il capo del Pentagono è, per gli Stati Uniti, di primaria importanza dare al Salvador aiuti capaci di controbilanciare quelli inviati quotidianamente ai ribelli del «Farabundo Marti» dal Nicaragua, da Cuba e dall'Unione Sovietica.

«Il loro obiettivo è, come si vede, attaccare gli Stati Uniti dall'interno, da Sud in modo che aumentino le pressioni per indurli a ritirarsi dall'Europa, dal Giappone e dalla Corea. Secondo il concetto di un'America intesa come fortezza che finirebbe per fare soltanto il gioco dei russi in tutto il globo» ha spiegato Weinberger.

Weinberger si è detto peraltro certo che, grazie ai nuovi aiuti militari sollecitati da Reagan, l'esercito salvadoregno riuscirà a battere i guerriglieri del «Farabundo Marti». «È essenziale risolvere il problema al più basso livello di partecipazione e conflittualità da parte americana».

«Il problema Salvador finirà quando l'impegno democratico attualmente in atto in quel paese potrà proseguire senza gli ostacoli frapposti dalle attività militari promosse dai comunisti», ha concluso Weinberger.

Per circa quattro ore vaste regioni del Salvador sono rimaste intanto senza energia elettrica a causa di un sabotaggio condotto dai guerriglieri nella provincia di Cabanas.

ACCUSE ALLA STAMPA ESTERA

Un prete sandinista: «Gonfiature sul Papa»

PANAMA — Il gesuita Fernando Cardenal, direttore del movimento giovanile sandinista del Nicaragua, ha accusato, nel corso di una conferenza stampa, gli organi di informazione internazionali di avere strumentalmente esagerato le notizie relative agli eventi verificatisi nel suo paese in occasione della recente visita di Papa Giovanni Paolo II.

«Il tentativo di assassinare il Papa in Roma non fu riferito con lo stesso grado di speculazione con il quale sono state riportate le notizie sulla sua visita in Nicaragua», ha detto Cardenal.

Cardenal è uno dei cinque preti cattolici che si sono rifiutati di obbedire all'ordine papale di rassegnare le dimissioni dai posti di governo e dedicarsi esclusivamente all'opera pastorale come richiede il loro ministero.

Cardenal afferma che la «manipolazione delle informazioni da parte della stampa mondiale» cominciò nel preciso momento in cui il Papa mise piede in Nicaragua il 4 marzo scorso, quando l'arcivescovo di Managua, Miguel Bando Y Bravo, disse al Papa che «ai veri cristiani» non era stato concesso di riceverlo al suo arrivo all'aeroporto.

La radio vaticana criticò l'atteggiamento di gruppi di giovani sandinisti, che nel corso della cerimonia papale, urlò frasi politiche.

Cardenal ha detto che i giovani sandinisti non hanno lanciato offese al Papa, né hanno urlato oscenità o bestemmie, ma hanno, invece, urlato slogans come «Vogliamo la pace» e «Preghiere per i nostri martiri».

Rivolgendosi ad alcuni prelati a Panama, Papa Giovanni Paolo aveva detto che ciò che era avvenuto a Managua era una «profanazione dell'Eucarestia».

Falkland: un commando britannico penetrò in Argentina

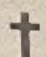
LONDRA — Quello che fu a suo tempo presentato come un atterraggio forzato di un elicottero «Sea King» in Cile è stato in realtà solo la parte iniziale di una rischiosa missione di otto componenti dello «Special Air Service» (Sas) britannico in territorio argentino.

In un servizio esclusivo, il «Daily Express» spiega che, grazie alle informazioni date dagli otto militari dall'Argentina, il comando della Task Force è stato spesso in grado di organizzare una tempestiva difesa contro gli attacchi degli aerei argentini salvando probabilmente la vita di centinaia di soldati.

La missione, scrive il giornale, è stata compiuta nel mese cruciale della guerra dallo sbarci a San Carlos fino alla resa di Port Stanley. Dopo aver trasportato gli otto componenti del Sas sulla costa argentina il «Sea King», partito dalla portaerei «Invincible», è atterrato successivamente in una zona deserta nei pressi di Punta Arenas.

Qui i membri dell'equipaggio hanno distrutto l'elicottero prima di essere presi dalla polizia cilena, e per giustificare la loro presenza con un atteraggio forzato provocato dal maltempo.

Dai giorni successivi il reparto Sas ha cominciato a trasmettere al comando della Task Force informazioni sulle incursioni che gli aerei argentini si apprestavano a compiere contro la flotta britannica con partenza dalle basi di Rio Grande, Rio Gallegos, Santa Cruz e Comodoro Rivadavia.



Il giorno 12 corr. è mancato

Candido Dean

di anni 80

Addolorati lo annunciano CLAUDIA, CARMELO (assente), ANDREA e GIULIA e i parenti tutti.

Un grazie riconoscente al dottor GIORGIO PRESCA per le costanti, competenti ed affettuose cure.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per Fiumicello.

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— FULVIA e famiglia

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— MANFRED e RIKKY FLIESER

Graz, 15 marzo 1983



E' mancata ai suoi cari

Lucia Perissutti ved. Tognan

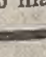
Ne danno il triste annuncio le figlie ROMA e NORMA, genero, nipoti, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipa al lutto: STELLIA PICCOLO.

Trieste, 15 marzo 1983



Il mio papà

Remigio Favretto (Teno)

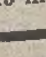
da Umago

non c'è più.

Ne dà il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora ROBERTA, i nipotini GIORGIA e SIMONE, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 16 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1983



Il giorno 13 corr. è mancato

Leonardo Berini

Ne danno il triste annuncio l'addoloratissima nipote LISETTA ed il fratello OTTO con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1983

Si associano al lutto per la scomparsa di

Antonio Stamegna

le famiglie LORENZI, GUIDOLIN, BISIACCHI.

Trieste, 15 marzo 1983

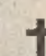
I ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Francesco Gironda

La moglie NINA e i figli tutti lo ricordano con grande affetto.

Trieste, 15 marzo 1983



A Bad Kleinkirchheim ci ha lasciati improvvisamente in un vuoto incolmabile il nostro amato

Walter Küchler

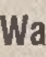
già contitolare della Ditta Küchler & Co.

Dal profondo del cuore Lo piangono la moglie LUCIANA ODINAL, le figlie CRISTIANA con il marito dott. GUIDO SONZIO e SILVELI, i nipotini GHERARDO e LEONARDO, tanto affezionati al loro OPAPÀ, i fratelli KURT e GIORGIO e cognate ed i parenti tutti.

Il nostro caro riposa accanto ai genitori nel cimitero di St. Georgen (Klagenfurt).

Trieste, 15 marzo 1983

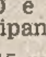
Mamma ELISA ODINAL piange il carissimo genero



Walter

Trieste, 15 marzo 1983

Uniti al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico e consuocero



Walter

ERMANNO e NERINA SONZIO partecipano al grave lutto.

Trieste, 15 marzo 1983

Si associa al lutto la cugina MADY.

Trieste, 15 marzo 1983

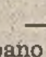
Partecipano al lutto il nipote RONALD con la moglie GIULIANA.

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipano al lutto i nipoti DORIS con il marito RAOUL e CLAUDIO.

Brescia, 15 marzo 1983

Il TRIESTE SPORTING SKI si associa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa di



Walter Küchler

apprezzato amico e consocio.

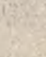
Trieste, 15 marzo 1983

Partecipano al lutto le famiglie: VITROTTI, VUGA, TENENTE, GHEZZI, VALTA, CANCIANI, COGLIEVINA.

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipano al dolore della famiglia gli amici GISI e FULVIO OMERO.

Trieste, 15 marzo 1983



È mancata all'affetto dei suoi cari

Regina Gasparotto ved. Minin

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie vada alle famiglie SERGIO e TERESA TIMACO, PEROZZI, CIAI e alla Consolata SENECTUS per le loro amorevoli cure.

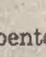
I familiari ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al loro dolore.

I funerali seguiranno martedì 15 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Lione, 15 marzo 1983

Si uniscono al dolore le famiglie PEROZZI e TIMACO.

Trieste, 15 marzo 1983



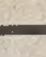
Si è spento

Luciano Zelotti

Danno il triste annuncio la sorella NUCCIA, i nipoti, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1983



Ci ha lasciati per sempre

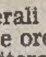
Benvenuto Mlatsch (Gigi)

di anni 87

Ne danno il triste annuncio la figlia GIORGINA, il genero ALFREDO, l'adorata nipote MARISA con il marito NINO, gli amatissimi pronipoti NICOLETTA e STEFANO ed i parenti tutti.

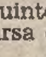
I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 12.30 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 marzo 1983



RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara



Maria Fusaro in Montin

ringraziamo quanti in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 15 marzo 1983

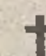
Nel quinto anniversario della scomparsa di



Edi Luisa

la moglie, figlio, nuora e nipoti Lo ricordano.

Trieste, 15 marzo 1983



Il 13 marzo si è spenta

Maria Rosa Ara Sitta

Lo annunciano con dolore e rimpianto i figli MARIA con il marito ISI KOSTORIS e PIERO con la moglie PAOLA VIVALDI, i nipoti EUGENIO, ELISABETTA, GIORGIO e GABRIELLA, le cognate MARGOT BONINO ARA e GRETY ELIAS ARA.

Un commosso ringraziamento all'amico prof. PINO KLUGMANN per la sua costante e affettuosa assistenza e un grato pensiero al padre GIOVANNI CUFFARIOTTI S.J. per la sua assidua amicizia.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipano al lutto BOBY e MIRYAM KOSTORIS.

Trieste, 15 marzo 1983

La ricorderanno sempre con affetto i nipoti NICOLETTA, CLAUDIO GRIONI; ANGELO, MARCELLA, FRANCESCA ARA.

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipano al dolore RENÈE, ALEX, PATRIZIA e GIAMPIERO.

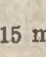
Trieste, 15 marzo 1983

Prendono parte al lutto:
— Famiglia BONITA
— NORA GIUGIA
— Famiglia GRANDO
— Famiglia REVERE
— EVA RONAY
— FamigliaTOMMASI
— Famiglia MAIZZAN

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipano commossi SILVIO, ELDA e RAFFAELE CUSIN.

Trieste, 15 marzo 1983



E' mancato al nostro affetto

Pietro Andri (Enzo)

Ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA, i figli ENZO e DEBORAH, la mamma ITALIA, zia GINA, la suocera UCCIA, i fratelli GIORDANO e GIANCARLO, la cognata e parenti tutti.

Un ringraziamento ai Medici e al Personale della Patologia Medica e al prof. BACCARANI.

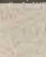
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare al nostro dolore.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1983

Vicina nel dolore: famiglia BARBIERI.

Trieste, 15 marzo 1983



E' mancata

Anna Velicogna ved. Donaggio (Netty)

Addolorati lo annunciano la figlia LUCIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1983

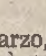
BARBARA e AMBRA ricorderanno sempre

nonna Netty

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipa al lutto la famiglia CHIAMA.

Trieste , 15 marzo 1983



Il 13 marzo, dopo lunghe sofferenze, si è spenta serenamente nel Signore

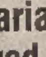
Lidia Ritossa

Ne dà il doloroso annuncio la sorella CLARA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1983

Il 13 corrente si è spenta



Maria Zingherli ved. Micheli

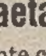
Ne danno il triste annuncio i figli, nipoti, nuore e i parenti tutti.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore e coloro che l'hanno assistita.

I funerali seguiranno oggi alle 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1983

I familiari di



Gaetano Morea

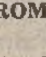
vivamente commossi, ringraziano per l'affettuosa partecipazione al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa Beata Vergine delle Grazie il giorno 24 marzo alle ore 17.30.

Trieste, 15 marzo 1983

15-3-1975 15-3-1983

Caro indimenticabile

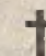


Meto Levi

Ti vogliamo bene.

ROMETTA, GIORGIO, LUISA, ANDREA

Trieste, 15 marzo 1983



È spirato serenamente, come serenamente visse

Guerrino Zuttioni

Addolorati lo annunciano la moglie ESTER, le figlie NELDA e GIULIANA assieme ai generi ROMANO e FRANCO ed ai nipoti CLAUDIO, NICOLETTA e LUCIANA, alla sorella ANGELINA e ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada al dott. MORGANTE per le amorevoli cure, nonché a tutto il personale della II divisione del Santorio Santorio.

Domani 16 marzo alle ore 9.45 la salma verrà traslata dalla Cappella di via della Pietà al cimitero di San Vito al Torre.

Trieste-S. Vito al Torre, 15 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— SANDRA e PETER CROSS

Guisborough, 15 marzo 1983

Partecipano al lutto UMBERTO e GIULIANA PARRELLO.

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipano al lutto SERGIO ZORZON e famiglia.

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipa al lutto famiglia CRAVAGNA.

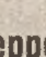
Trieste, 15 marzo 1983

MALVINA è vicina al dolore di GIULIANA e famiglia.

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipano al vostro dolore ELVIRA e GIORGIO CARLI.

Trieste, 15 marzo 1983



Il giorno 13 marzo si è spento

Giuseppe Samese (Pino)

Ne danno la triste notizia i figli GABRIELLA e GIANFRANCO, la sorella CARLA ved. GRUDEN, la nipote MAGDA, le famiglie RASCIONI e GEMMARI.

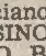
Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Divisione di Cardiologia dell'Ospedale maggiore di Trieste.

Il funerale avrà luogo oggi 15 marzo 1983 alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

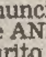
Trieste, 15 marzo 1983

Si associano al dolore: RUINI, AMBROSINO, MEZZINI, FERRAIUOLO, BRANDI, BOTTERI, LIN, SUMAN.

Trieste, 15 marzo 1983



È mancato improvvisamente ai suoi cari

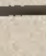


Spiridione Ottaviani (Dione)

Ne annunciano la scomparsa la moglie ANNA, la figlia LICIA con il marito GIORGIO ZESLINA, gli adorati nipoti GIOVANNI e ROBERTO, i fratelli CONCETTA e TULLIO con le rispettive famiglie. Lo ricordano con affetto il cognato GINO e famiglia, le famiglie MERLATO, FURLAN, COVAZ e ZESLINA.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Muggia, 15 marzo 1983



Improvvisamente si è spenta

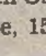
Maria Ancella Vlacich ved. Piccolo

da Albona

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella PINA, i nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi 15 marzo alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1983



Si è spenta

Maria Kvasnicka in Monteferri

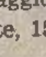
Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 corr. alle ore 11.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

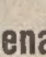


Oscar Skerjanc

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 marzo 1983

IX ANNIVERSARIO



Renato Dimich

La moglie, le figlie e i parenti con infinito rimpianto Lo ricordano.

Trieste, 15 marzo 1983



È mancato

Laerte Serbo

Maestro del Lavoro

Lo annunciano la moglie GINETTA, la figlia SILVA con il marito ENZIO VOLLI, il fratello ARRIGO con i figli WALTER e GLORIA e loro famiglie, nonché i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 marzo alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 15 marzo 1983

Profondamente addolorati partecipano al lutto della cara amica SILVA:
— UGO ed ELISA ROSENHOLZ
— PEPI e ZORA SKERK
— MIRELLA RAIMONDI
— ROMANO e ANNA MARIA SERRA

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— ERMANNO LAUDI
— FEDERICO ROSATI
— LIVIA VRANICICH

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipano commossi BONA MALAZZI e famiglia.

Trieste, 15 marzo 1983

Partecipano al lutto:
— SERGIO e MIRELLA SAVOIA
— ROBERTO e DELFINA BUSSOLA

Trieste, 15 marzo 1983

Il Consiglio di Fabbrica della «LA GIULIA» partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luigi Rizzi

Gorizia, 15 marzo 1983

ANNA, GUIDO ZIANI e famiglia addolorati per la scomparsa dell'amico

Luigi Rizzi

partecipano al lutto di MARIUCCIA e ALBERTO.

Gorizia, 15 marzo 1983

La direzione ed i dipendenti della «LA GIULIA» partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luigi Rizzi

Gorizia, 15 marzo 1983

ENZO e MARIA GRAZIA BRASCA partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luigi Rizzi

Gorizia, 15 marzo 1983

Le famiglie RUSSIAN GIUSEPPE e FLAMIO partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Gino Rizzi

Gorizia, 15 marzo 1983

La Filiale di Gorizia della Banca Antoniana di Padova e Trieste partecipa al lutto per la scomparsa del

CAV.

Luigi Rizzi

Gorizia, 15 marzo 1983

La famiglia GRUGNETTI si associa al lutto che ha colpito la famiglia di

Luigi Rizzi

Gorizia, 15 marzo 1983

ROBERTO BONETTI addolorato per la scomparsa del

CAV.

Luigi Rizzi

partecipa commosso al lutto della famiglia.

Gorizia, 15 marzo 1983

La ditta GABER Industria Dolciaria si associa al lutto per la scomparsa del

CAV.

Luigi Rizzi

Gorizia, 15 marzo 1983

I fratelli RAVACCIA colpiti dalla triste notizia partecipano al lutto per la perdita dell'amico

Luigi Rizzi

Gorizia, 15 marzo 1983

L'Associazione Artigiani di Trieste – Gruppo Pellicciai, partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Natale Debernardi

Trieste, 15 marzo 1983

Si associano addolorati:
— famiglia CERVO
— ALIDA CHEBER

Trieste, 15 marzo 1983

I familiari di

Angela Sila ved. Furlan

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un ringraziamento particolare ai colleghi dell'Alto Forno dell'Italsider, e ai colleghi del Reparto gru Porto Vecchio.

Trieste, 15 marzo 1983

Commossa per le attestazioni di stima e affetto tributate al caro

Rino Brando

ringrazio di cuore tutti coloro che in vario modo vollero essermi vicini.

La moglie GIANNA

Trieste, 15 marzo 1983

Continuaz. dalla 12.a pagina

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento eventualmente anche muri. Esclusi intermediari. Telefonare 755059. 14/20

CEDESI piccolo bar avviatissimo da privato a privato, prezzo conveniente. Telefonare 732689. 2733/20

CEDONSI AZIENDE CENTRALI5 ABBIGLIAMENTO CALZATURE BIGIOTTERIA PELLICCERIA PELLETTERIA. Rionale ELETTRODOMESTICI DROGHERIA PROFUMERIA. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 818/20

DROGHERIA ben avviata centro storico vendesi attività e muri. Tel. 766676. 19/20

PULITURA centralissima con licenza avviamento muri e macchinari, 62.000.000. Grimaldi 040-764952. 1000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente. Inintermediari telefonare 755059. 14/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi. Inintermediari telefonare 732498. 2/21

COMPRO privatamente 2 camere cucina anche da ristrutturare. Telefonare ore pasti 422824. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO villette a schiera salone 3 stanze doppi servizi taverna mansarda giardino garage VENDE direttamente IMPRESA. Tel. 630050. 2182/22

A.I. APPARTAMENTO centralissimo mq 150 tutti conforts adatto UFFICIO o gruppo AMBULATORI, vendesi con mutuo. ESPERIA, Battisti 4.

A.I. OCCUPATI centralissimi 80-100-150 mq da 4 stanze servizi. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 818/22

A.I. FAVOLOSO zona VALMAURA 2 stanze salone doppi servizi terrazza ascensore centralnafta. LIBERO. 88.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 818/22

ACIT TEL. 734883. Vendesi inizio COMMERCIALE panoramico soggiorno tre stanze cucina servizi, ampio poggiolo, garage. 2646/22

ACIT tel. 734883. Vendesi posto macchina VIA VELTRO, altro VIA RISMONDO e garage VIA CAPODISTRIA. 2646/22

ACIT tel. 734883. ROIANO due stanze cucina wc stanzino per bagno, prezzo interessante.

ACIT tel. 734883. VIA CARPINETO primentrata soggiorno angolo cottura due stanze servizi poggiolo, altro soggiorno angolo cottura comforts. 2646/22

ACIT tel. 734883. OCCUPATI 1-2-3 stanze seminuovi, vecchi vendonsi zone ROIANO, BONAPARTE, PETRARCA, MARTIRI LIBERTA', GINNASTICA, XX SETTEMBRE, INDUSTRIA da 5.000.000. 2646/22

AGENZIA Meridiana 733275. ROIANO seminuovo soggiorno cucinino servizi separati, poggiolo cantina, 33.000.000. 821/22

AGENZIA Meridiana 733275. Fabio Severo recente mq 87, 64.000.000, residuo mutuo al 15%; altro stessa zona 70 mq con posto macchina. 821/22

ALPICASA Flavia recente soggiorno cucinotto bistanze bagno poggioli, prezzo interessante, 733229. 25/22

ALPICASA Giarizzole villetta a schiera salone bicamere cucina bagno taverna giardino proprio. 733209. 25/22

ALPICASA Donadoni casa recente ascensore soggiorno bicamere cucina bagno ripostiglio 55.000.000. 733229. 25/22

ALPICASA centralissimo salone cucinotto camera bagno ripostiglio 25.000.000, più mutuo. 733209. 25/22

APPARTAMENTO libero vista Stadio recente 2 stanze cucina servizi vendesi. Tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO luminoso camera cucina bagno cantina, 32.000.000 vendesi. Informazioni 64216. 242/22

BONZANINI appartamento occupato Torricelli V piano due camere cameretta cucina bagno ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI appartamento via Genova cinque camere cucina servizi separati da ristrutturare 200 mq vendesi. Telefonare 631792. 2654/22

BONZANINI appartamento occupato Foro Ulpiano salone tre camere cucina doppi servizi poggiolo totale 150 mq ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI appartamento Fabio Severo palazzo 1938, ultimo piano due camere salone cucina servizi separati ampia terrazza vista città ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI casa zona D'Angeli tre camere soggiorno cucina bagno riscaldamento 200 mq giardino vendesi. Tel. 631792. 2654/22

CANARUTTO vende Monfalcone appartamento in casetta con giardino. Tel. 040-69349. 824/22

CANARUTTO vende Costiera mare villetta due appartamenti con mansarda, vasto terreno alberato. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende Corso primo piano, appartamento mq 220 doppio ingresso. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende locali affari (muri) zone Goldoni, Filzi, Valdirivo. Ottime posizioni. Tel. 69349. 824/22

CASA MIA vende centralissimo luminoso tranquillo stanza cucina bagno poggiolo ottima manutenzione. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2748/22

CASA MIA vende zona F. Severo ammezzato casa epoca buona manutenzione 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento metano 40.000.000. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 2748/22

CHIADINO in costruzione appartamento panoramico in villa bifamiliare salone, tristanze, doppi servizi, auto metano, taverna, box, giardino proprio, ampie terrazze, finiture lusso, vendita e visione progetti. Tel. 750281. 2755/22

COLLIO appartamenti 4 vani da ristrutturare con giardino 12.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GABETTI vende zone centrali appartamenti liberi ampia metratura adatti uffici o ambulatori, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 764664. 050092/22

GABETTI vende via Combi, appartamento libero, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, posto auto. Tel. 764842. 050092/22

GABETTI vende zona S. Giovanni appartamento nuovo, primo ingresso, 5.o piano, ampio soggiorno, cucinino, stanza, ripostiglio, bagno, poggiolo, possibilità mutuo agevolato. Tel. 764664. 050092/22

GABETTI vende zona Roiano appartamento libero da ristrutturare: cucina, soggiorno, 2 stanze, servizi. Tel. 764842. 050092/22

GABETTI vende appartamento libero via Ginnastica 4 stanze, cucina, servizi, luminosissimo. Tel. 764664. 050092/22

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento libero 3 stanze, cucinino, tinello, servizi, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 764842. 050092/22

GABETTI vende zona Giardino Pubblico appartamenti 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi. Tel. 764664. 050092/22

GABETTI vende S. Giacomo appartamento cucina 2 stanze servizi lire 21 milioni. Possibilità Mutuo Casa Gabetti. Tel. 764842. 050092/22

GABETTI vende piccoli locali d'affari occupati ottimi per investimento. Tel. 764664. 050092/22

GABETTI Servizio Turistico vende appartamenti pronta consegna o in corso di costruzione. Tarvisio, Ravascletto, Lignano. Ottime occasioni per investimento. Tel. 040/764842. 050092/22

GEOM. Sbisà casetta da restaurare Eremo 95 salone cucina tre camere giardino 88.000.000. Visitare martedì ore 14.30. 2598/22

GORIZIA Lucinico primoingresso soggiorno 2 camere cucina posto macchina riscaldamento autonomo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA libero ottimo stato circa 100 mq soggiorno 2 camere cucina ripostiglio possibilità mutuo. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADO Città-giardino libero palazzina recentissima soggiorno cucinino camera posto macchina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste - Via Palestrina 10; 8.30-18. Libero recentissimo saloncino 2 camere cucina servizi 2 ripostigli terrazza posto macchina 79.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Campo San Giacomo 2 camere cucina servizio 20.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Piazza Sansovino libero ristrutturato 2 camere cucina servizio 35.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero camera cucina servizio 17.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende da restaurare appartamento VIALE 4 stanze cucina ripostiglio poggiolo 41.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2631/22

IMMOBILIARE CIVICA vende RISMONDO saloncino 2 stanze cucina bagno ripostiglio rinnovato 45.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2631/22

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA in palazzina stanza cucina bagno ripostiglio cantina centralnafta 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2631/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE completamente rinnovato 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2631/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO moderno salone 2 stanze cucina bagno poggiolo veranda riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2631/22

LOCALE affari 180 mq attualmente officina 6 finestre alto 6.30 passo carraio canna fumaria adatto molteplici usi facilitazioni pagamento libero vendesi. Visite via M. del Mare 12 ore 9-12 15-18. 2525/22

LIBERO appartamento 90 mq terrazza autorimessa. Recentissimo. Opicina. Tel. 824053. 2600/22

MONFALCONE Agenzia ALFA AQUILEIA appartamento nuovo 2 letto soggiorno cucina bagno 29.000.000 contanti resto mutuo ventennale. TERZO D'AQUILEIA villeschiera primo ingresso 3 letto 75.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta centrale con giardinetto. 41807. 1/22

MONFALCONE centrale libero appartamento in casa 2 piani entrata indipendente 36.000.000 più mutuo, Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE centralissimo vendesi posto macchina in costruzione recente. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47. Telefono 74404. 234/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO appartamenti in palazzina recente 3 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage ripostiglio 69.000.000. Ottimo affare 41807. 1/22

MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo, prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Telefonare 828789 (orario ufficio 15-18). 2712/22

OPICINA signorile residence Biancospino salone tristanze mansarde giardino proprio box consegna 83' prezzi bloccati facilitazioni pagamento tel. 750281. 2755/22

PETRONIO recente soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina tel. 824053. 2600/22

ROIANO libero recente tinello cucina matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento I piano buone condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

SCORCOLA Romagna in palazzina signorile appartamento primingresso di rappresentanza extralusso attico 200 mq finiture particolarissime ampia terrazza vista mare tel. 750281. 2755/22

SAN GIACOMO vendesi appartamento ristrutturato lire 30.000.000 resto piccolo mutuo telefonare 227237. 2540/22

SISTIANA Immobiliare VITTORIA Monfalcone tel. 41569 vende nuovo 3 letto, giardino proprio 118.000.000. 229/22

VENDITA ultimi appartamenti prontingresso varie grandezze facilitazioni di pagamento tel. 812219 9.30-12, 15-18. 2713/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo rifinito con cura adatto studio professionale o ambulatorio mq 120 riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 con riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggioli altro due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore tel. 730344. 2608/22

VILLA schiera Opicina prima entrata accettasi permuta appartamento. Tel. 824053. 2600/22

ZONA viale XX Settembre libero salone 3 stanze, cucina, bagno, restaurato vende Alberti amm.ne immobiliare tel. 630050. 2182/22

16.000.000 S. Giusto vista sul verde vendesi occupato camera cameretta cucina servizio casa decorosa minimo contanti 8.000.000. Tel. 766676. 19/22

19.500.000 Pirano monolocale libero con bagno riscaldamento ottime condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

MONFALCONE Marina Julia affittansi appartamenti luglio agosto servizio spiaggia. Agenzia Gabbiano 0481-45947.

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag, l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30.